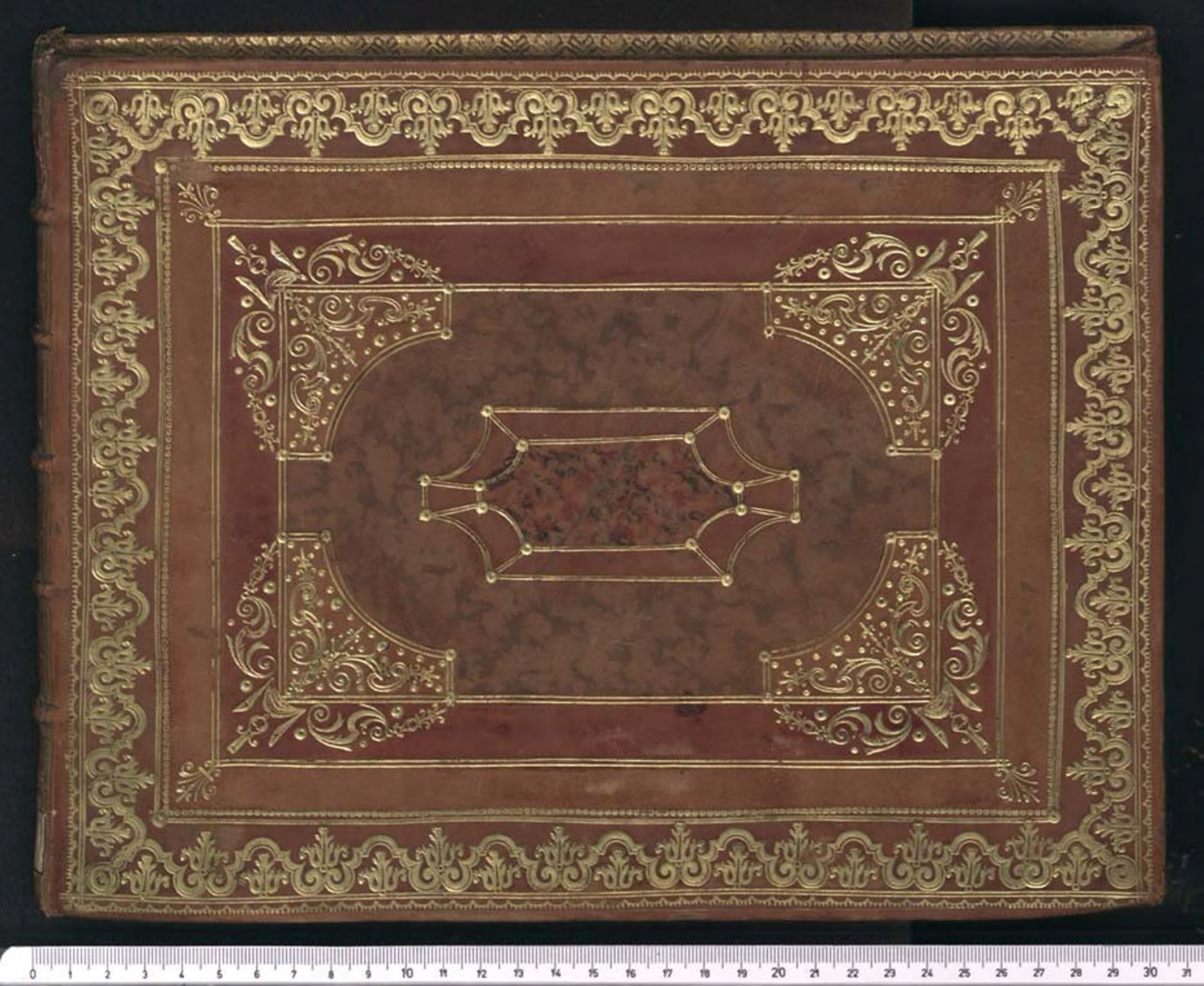
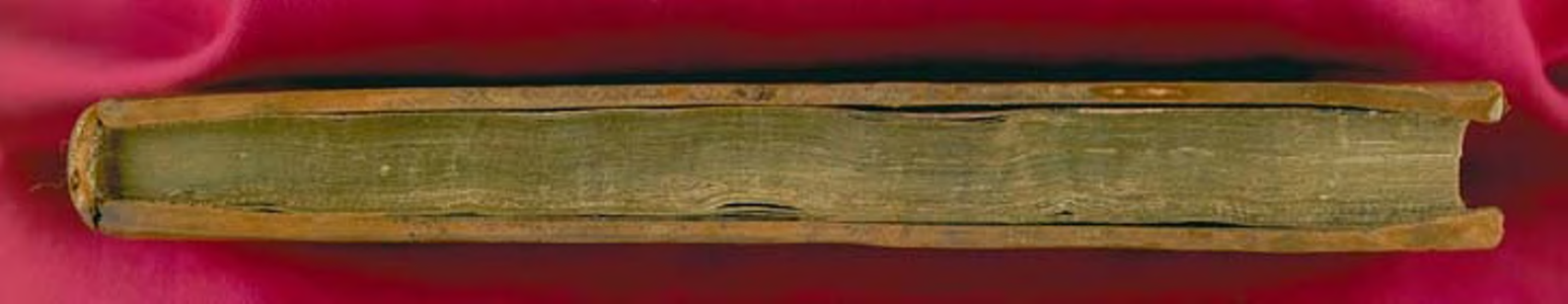


MANOSCRITTI
9804

IL
DEMOFO
DELDAVI
BEREZ

ATTO
SECOND



MSS. ITALIANI
Cl. 4 N.° 233
PROVENIENZA:
Acquisto
a. 1835
COLLOCAZIONE
9804

C II. 4. ✶

Classe IV.
Cod. CXXXIII.

Inches
Centimetres
KODAK Color Control Patches
© The Tiffen Company, 2000
Kodak
LICENSED PRODUCT
Blue
Cyan
Green
Yellow
Red
Magenta
White
3/Color
Black

Il Demofoonte.

Atto Secondo.

Musica

Del Davide Perez.

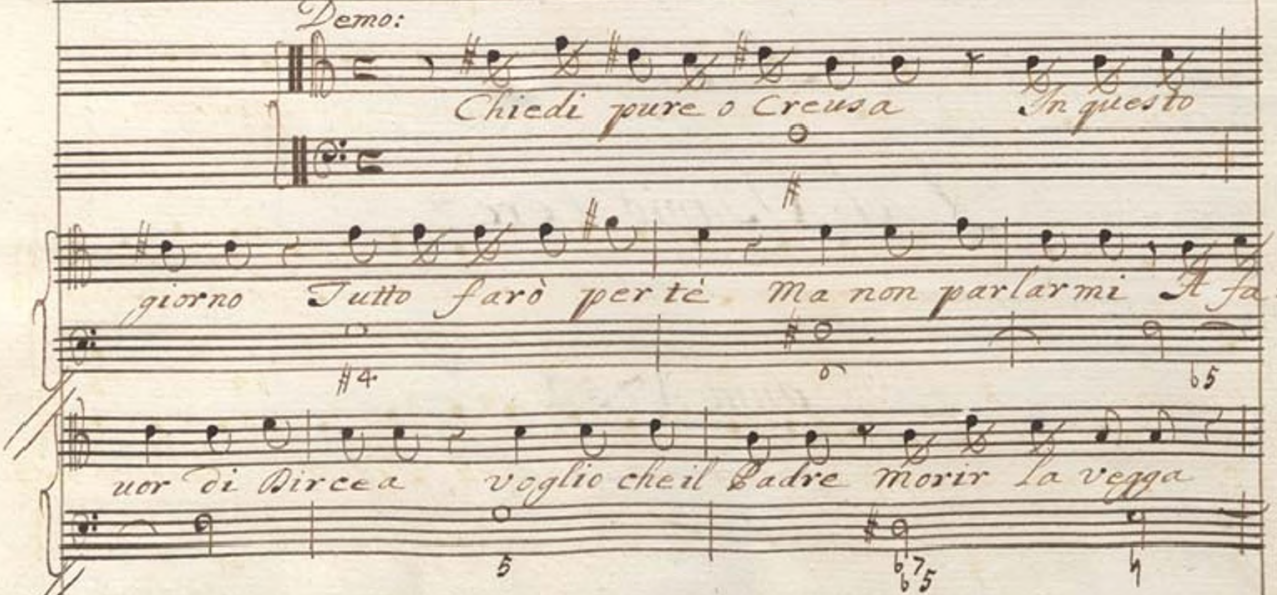
anno 1752.

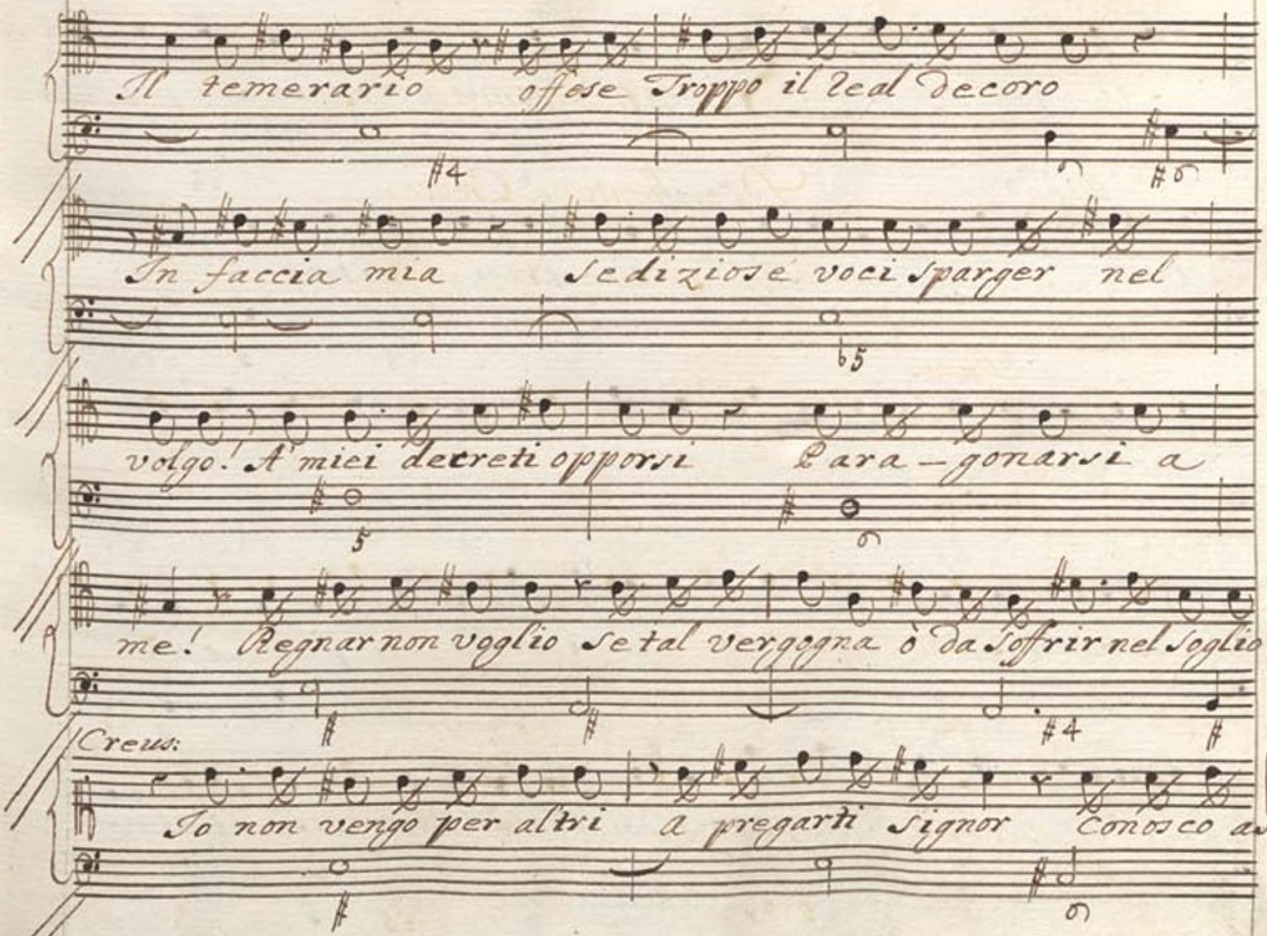
R. BIBLIOTECA NAZIONALE
VENEZIA
DI S. MARCO

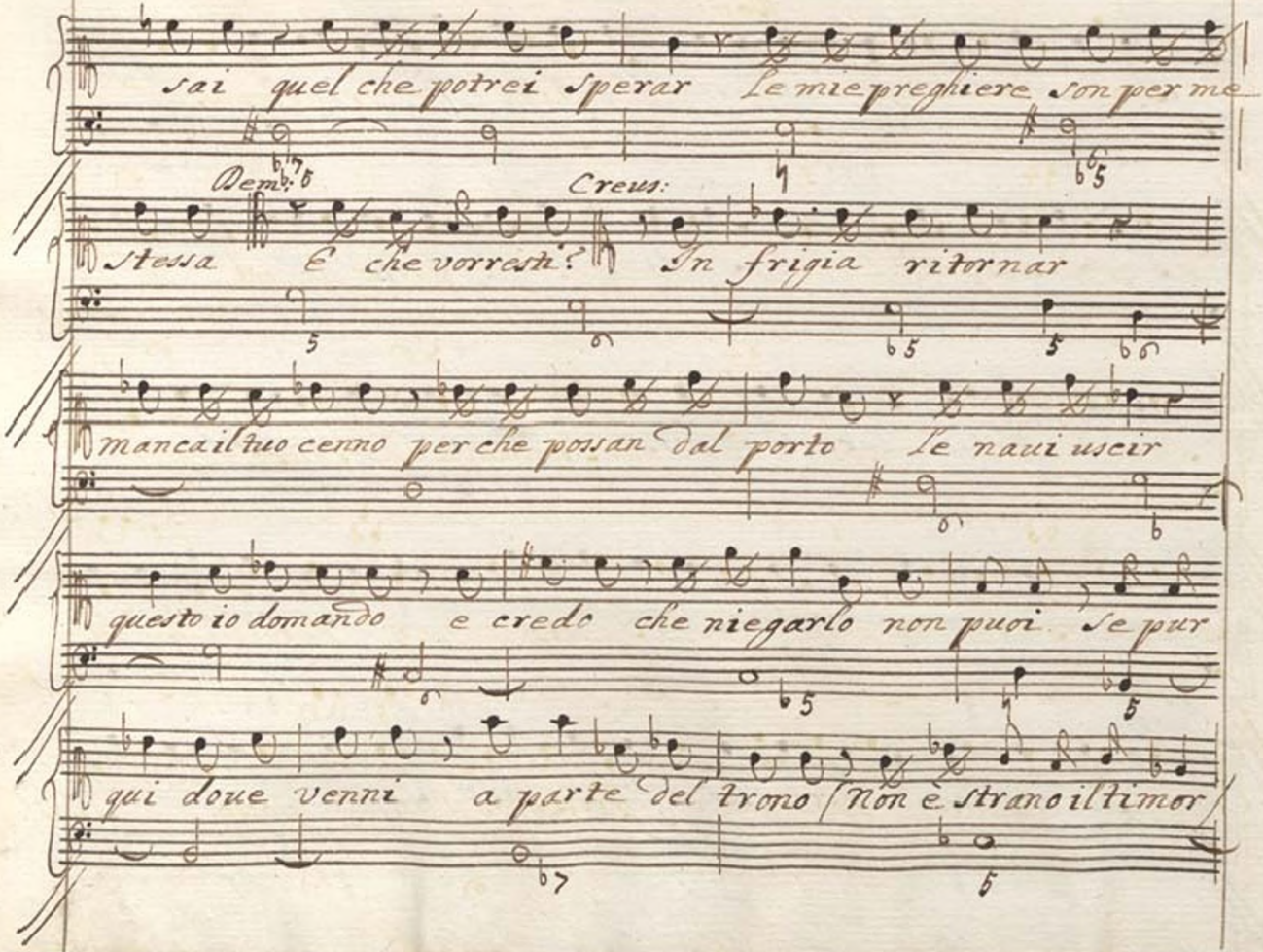
Scena Prima

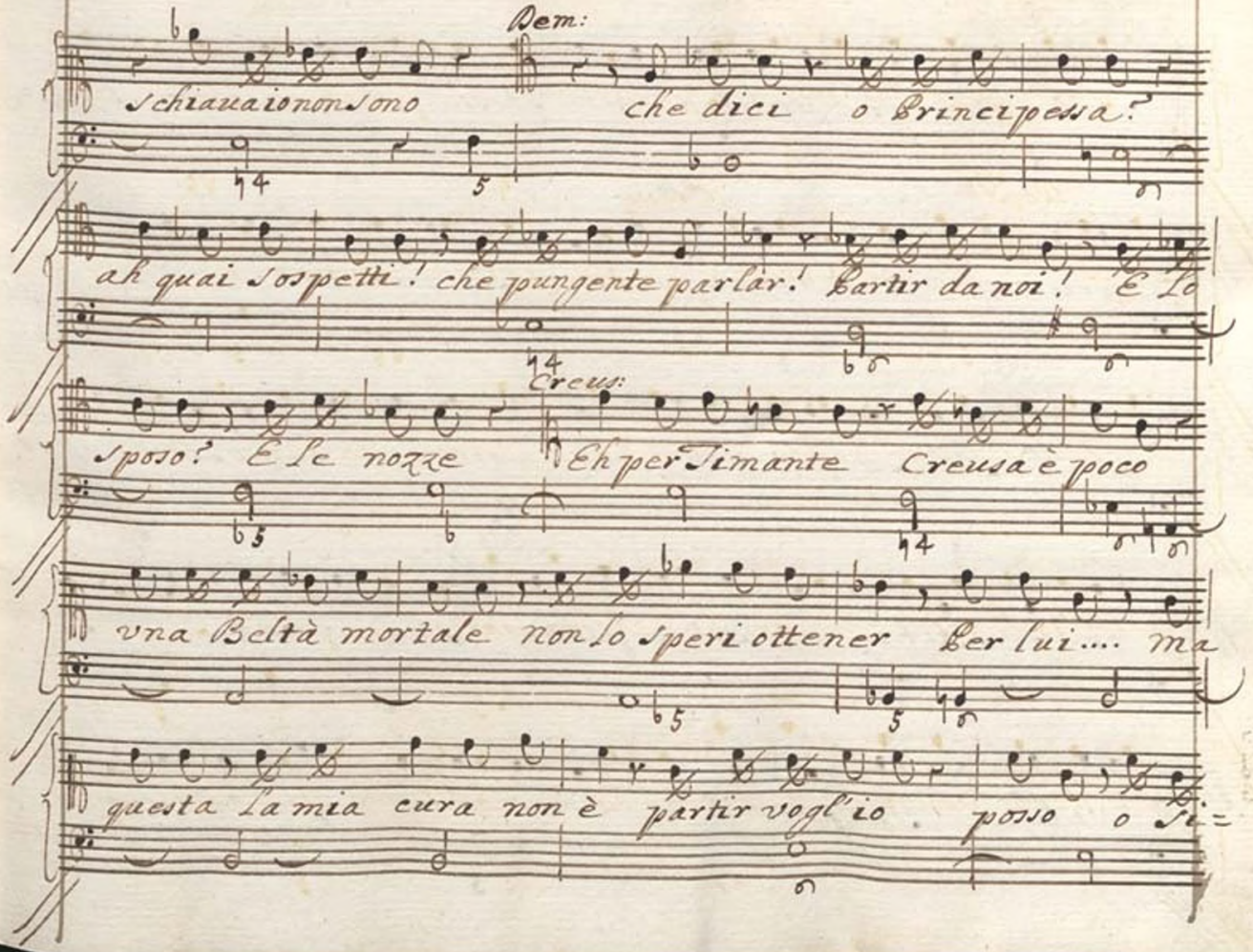
Demofonte, e Creusa

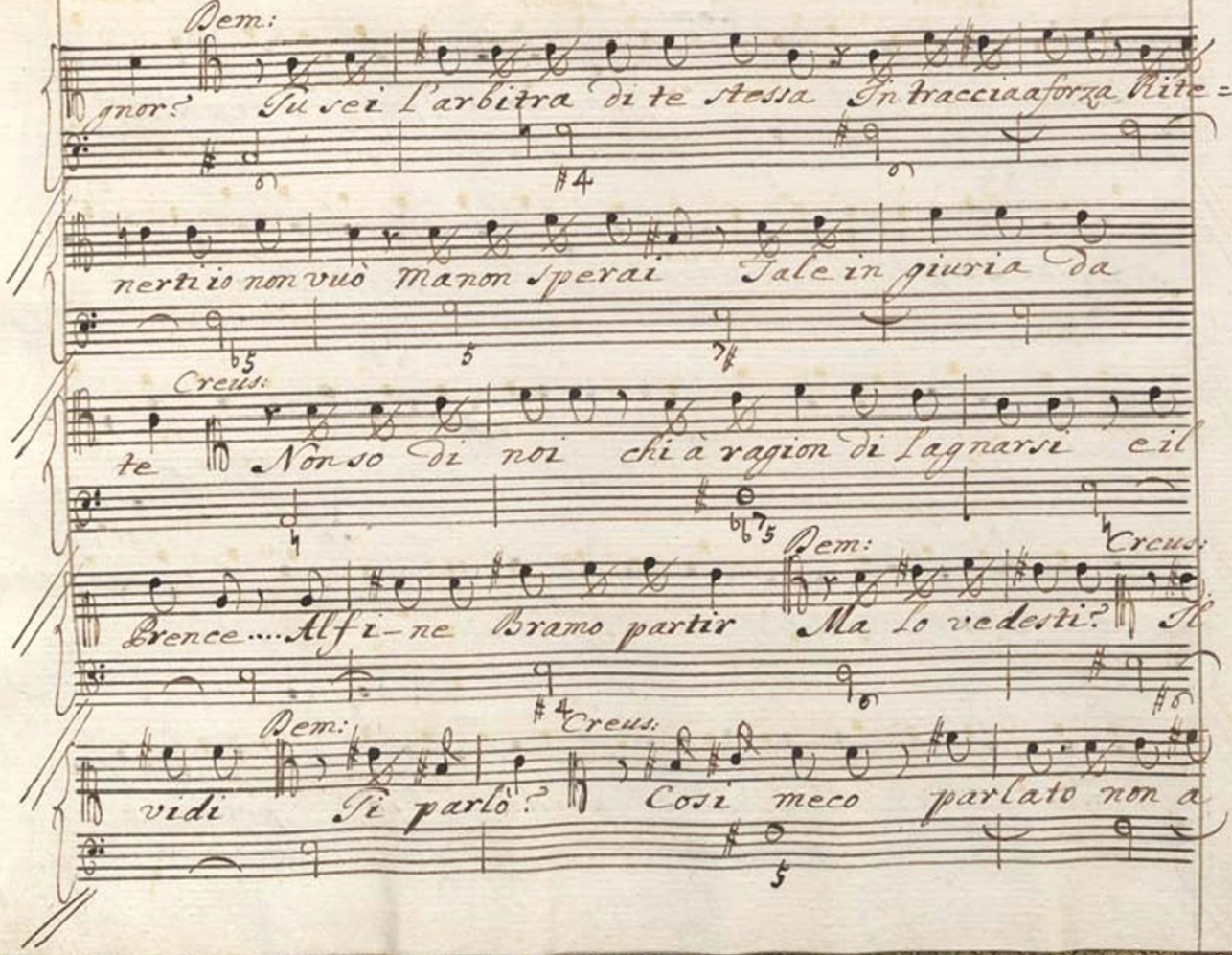
Gabinetti

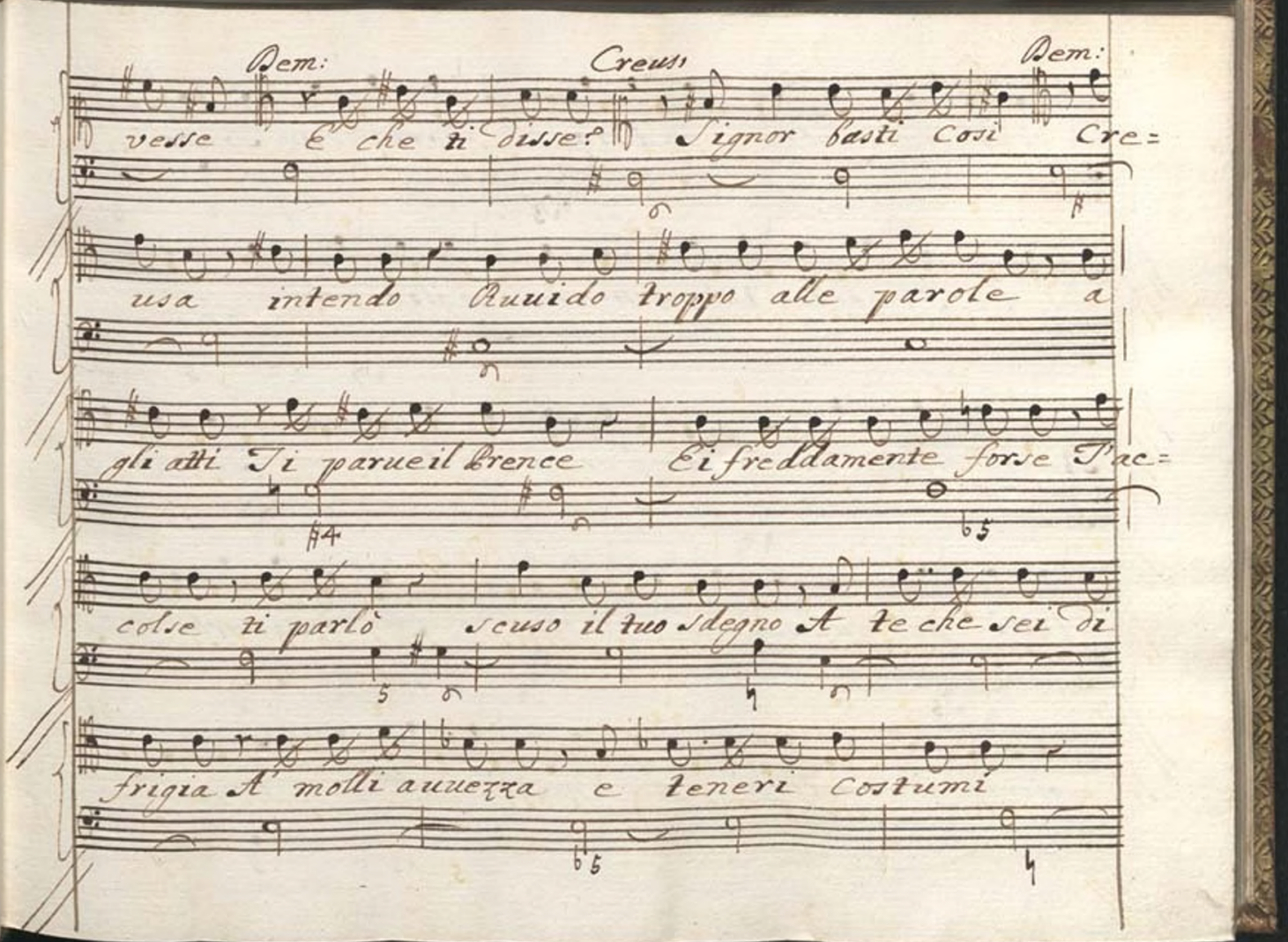


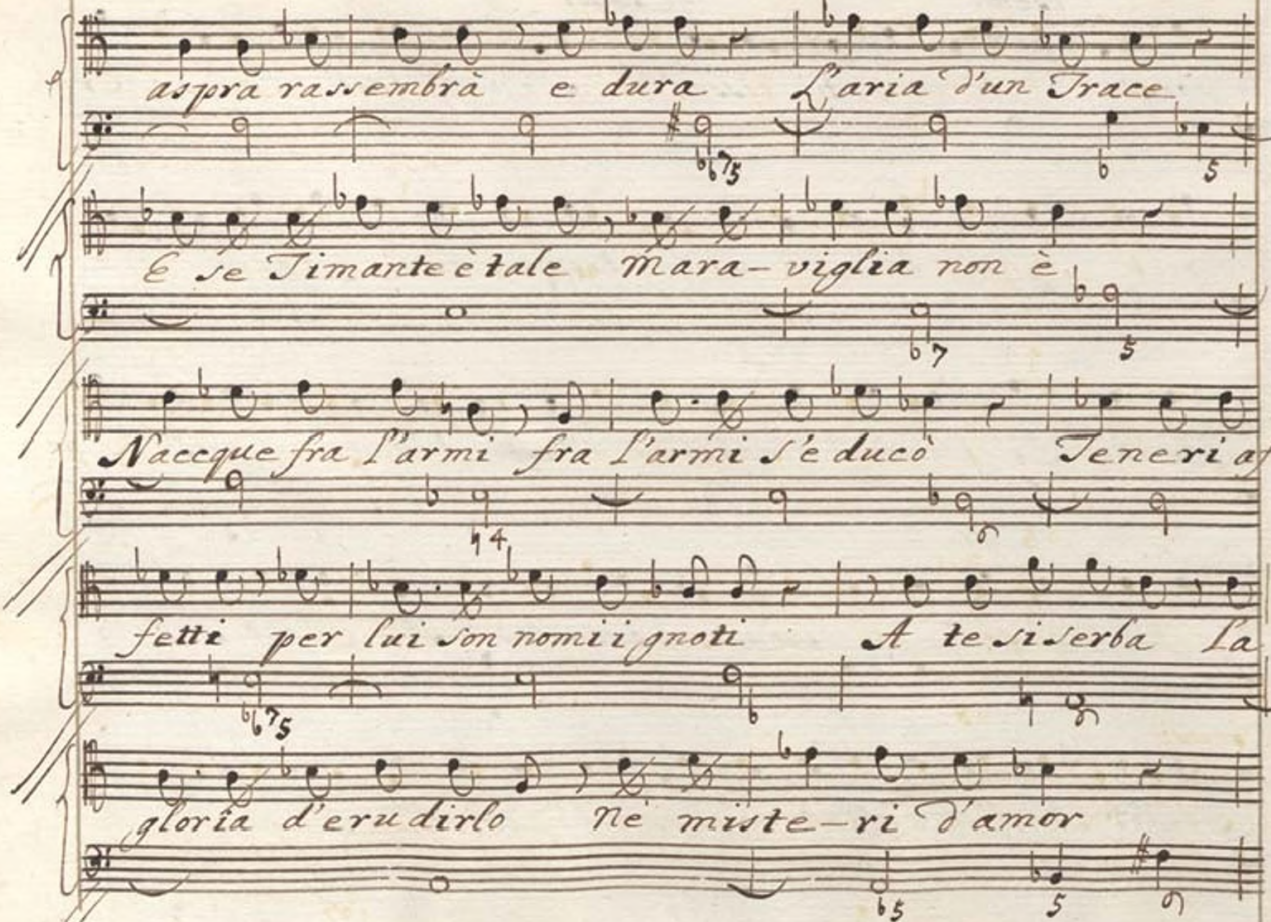

Il temerario offese Troppo il real decoro
In faccia mia Sediziose voci sparger nel
volgo! A miei decreti opporsi Para-gonarsi a
me! Regnar non voglio se tal vergogna ò da Soffrir nel soglio
Creus:
Io non vengo per altri a pregarti Signor Conosco as=

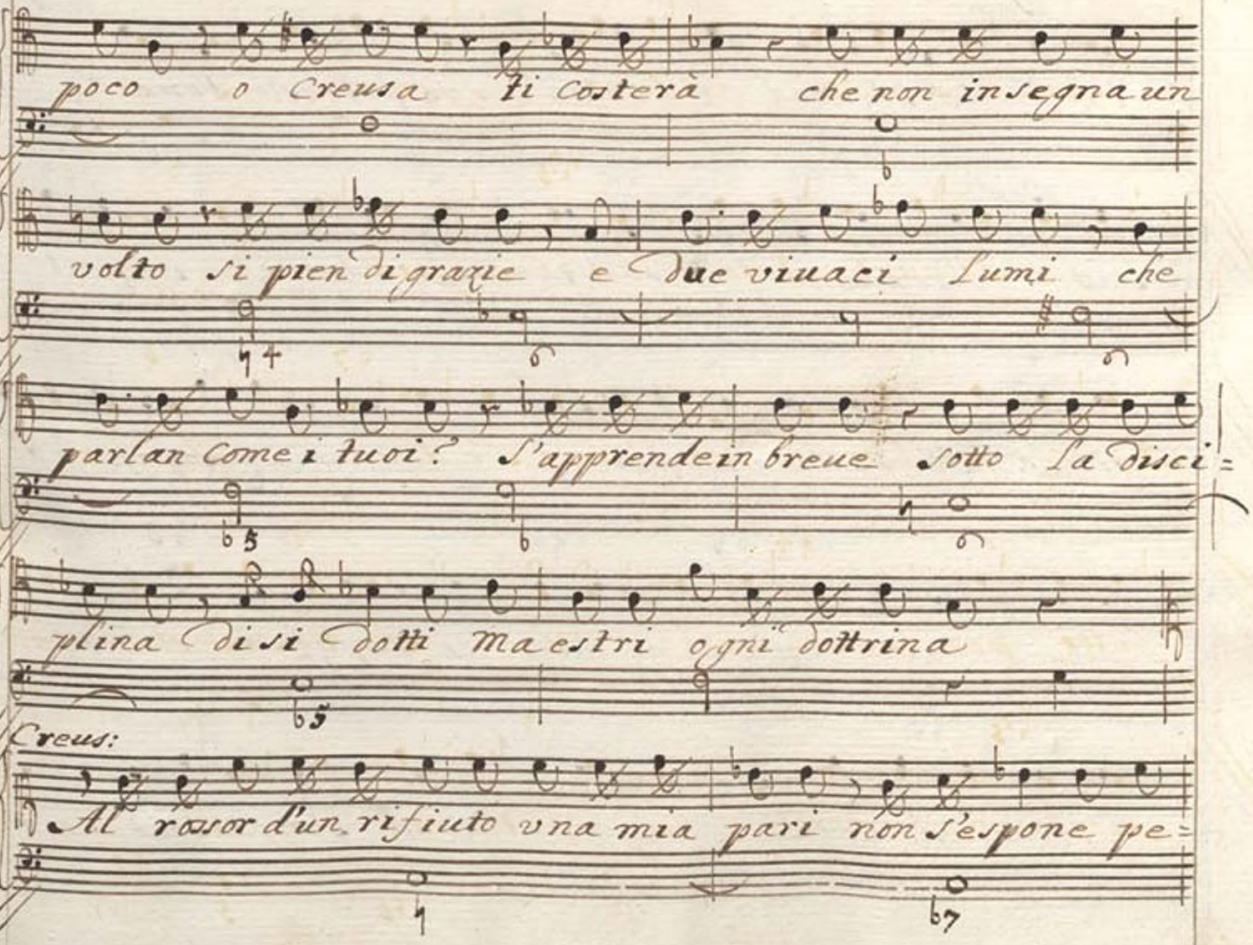

sai quel che potrei sperar Le mie preghiere son per me
Dem: Creus:
Stessa E che vorresti? In frigia ritornar
manca il tuo cenno per che possan dal porto Le naui uscir
questo io domando e credo che niegarlo non puoi Se pur
qui doue venni a parte del trono Non è strano il timor

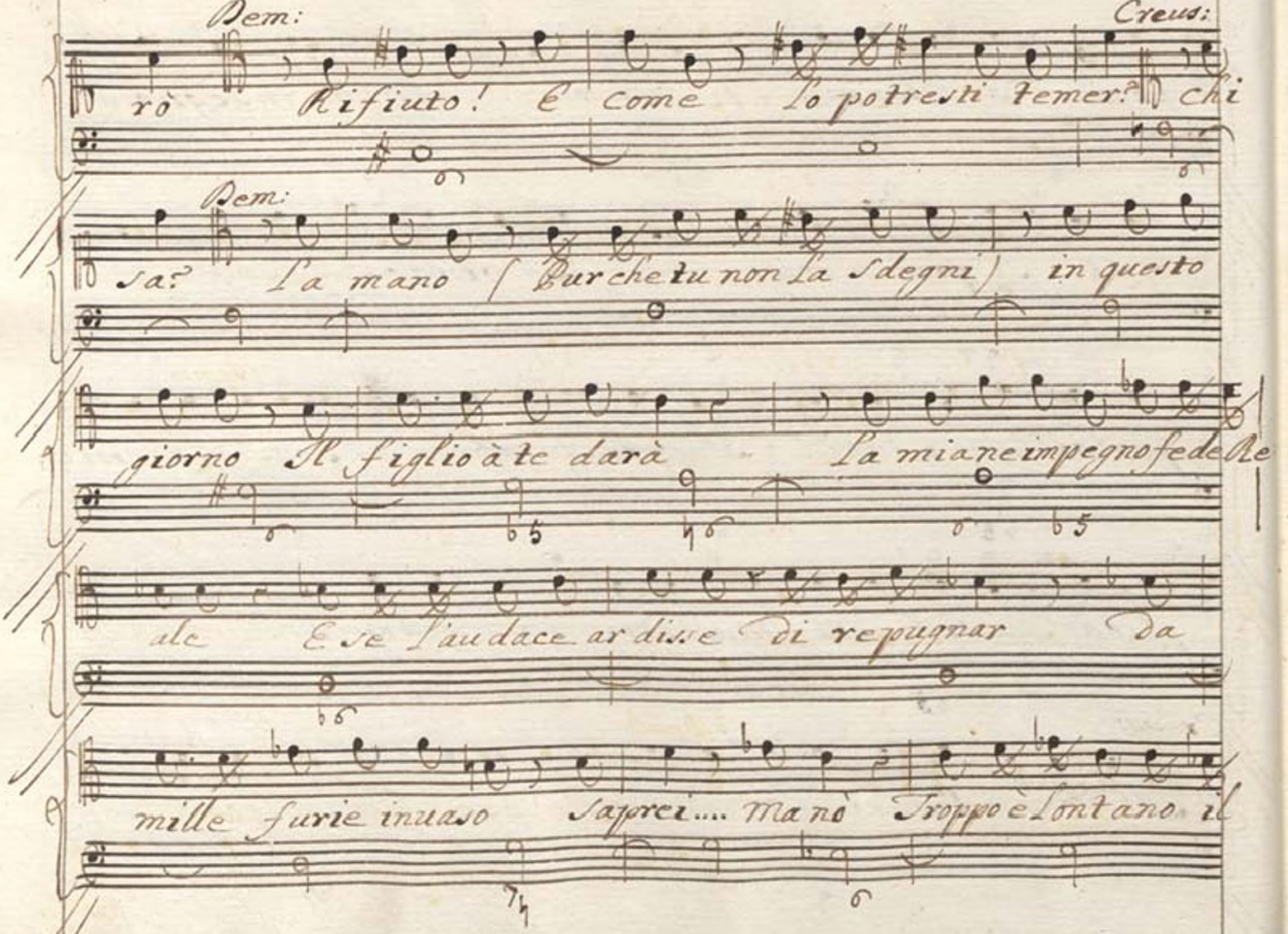

Dem:
Schiauaio non Sono che dici o Principessa?
ah qual Sospetti! che pungente parlar! Partir da noi! E lo
Creus:
Sposo? E le nozze Eh per Timante Creusa è poco
vna Beltà mortale non lo Speri ottener Per lui.... ma
questa la mia cura non è partir vogl'io posso o Si=

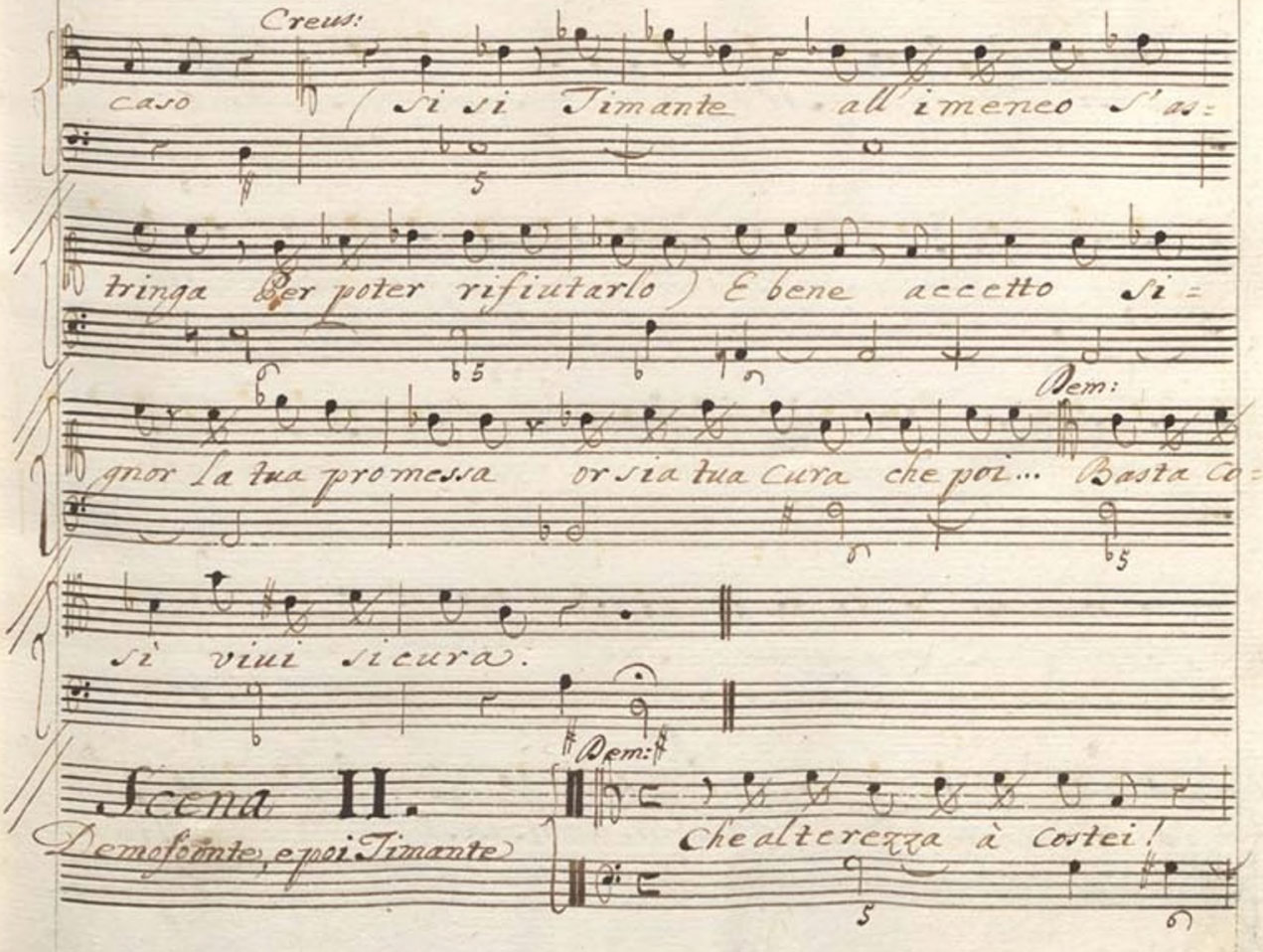

Dem:
gnor? Tu sei l'arbitra di te stessa In traccia a forza Rite=
nerti io non vuò Ma non sperai Tale in giuria da
Creus:
te Non so di noi chi à ragion di lagnarsi e il
Dem:
Creus:
Brence.... Alfi-ne Bramo partir Ma lo vedesti? Il
Dem:
Creus:
vidi Ti parlò? Così meco parlato non a

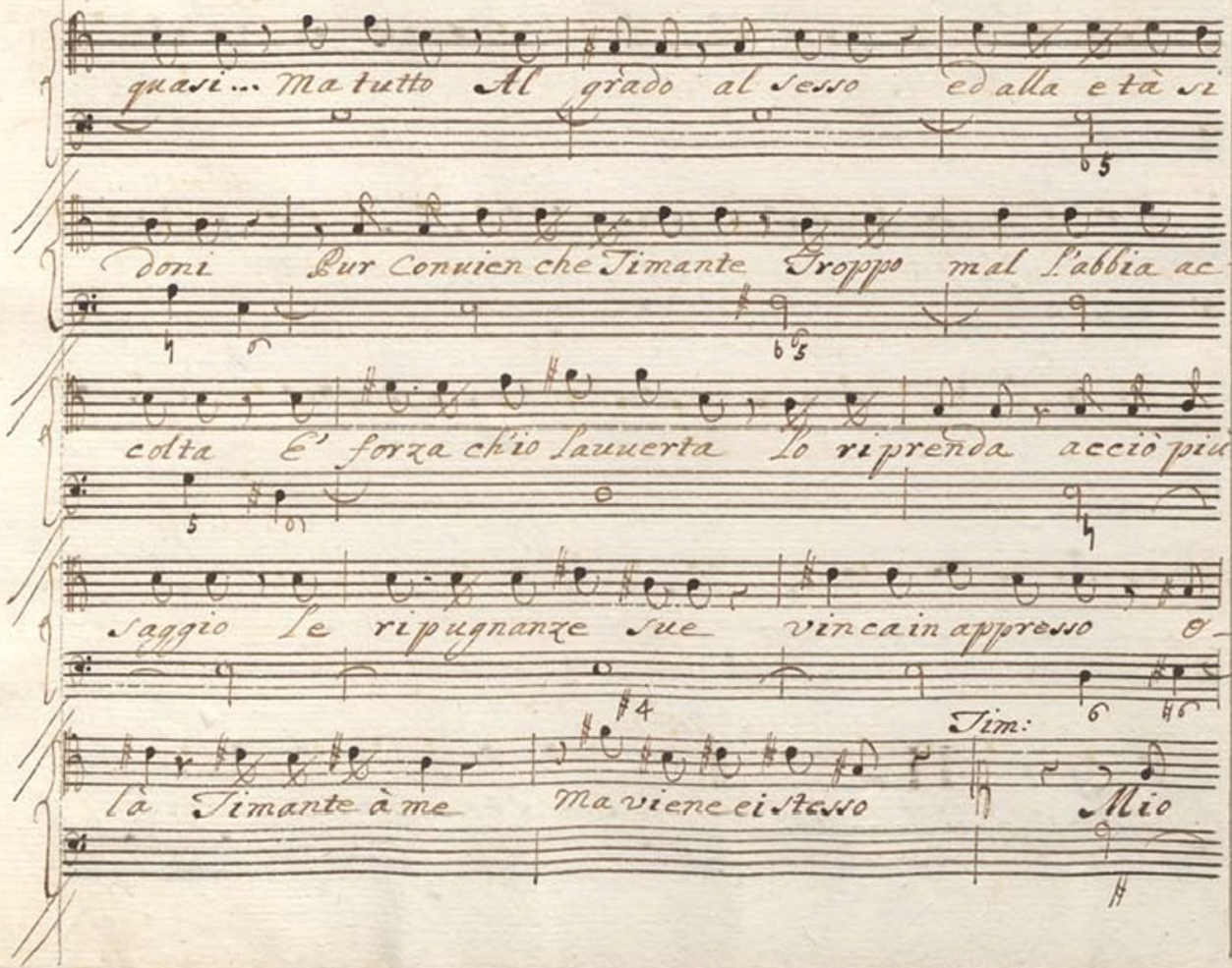

Dem:
Creus
Dem:
vesse E che ti disse? Signor basti così Cre=
usa intendo Ruuido troppo alle parole a
gli atti Ti parue il Prence Ei freddamente forse l'ac=
colse ti parlò Scuso il tuo sdegno A te che sei di
frigia A' molli auuezza e teneri costumi

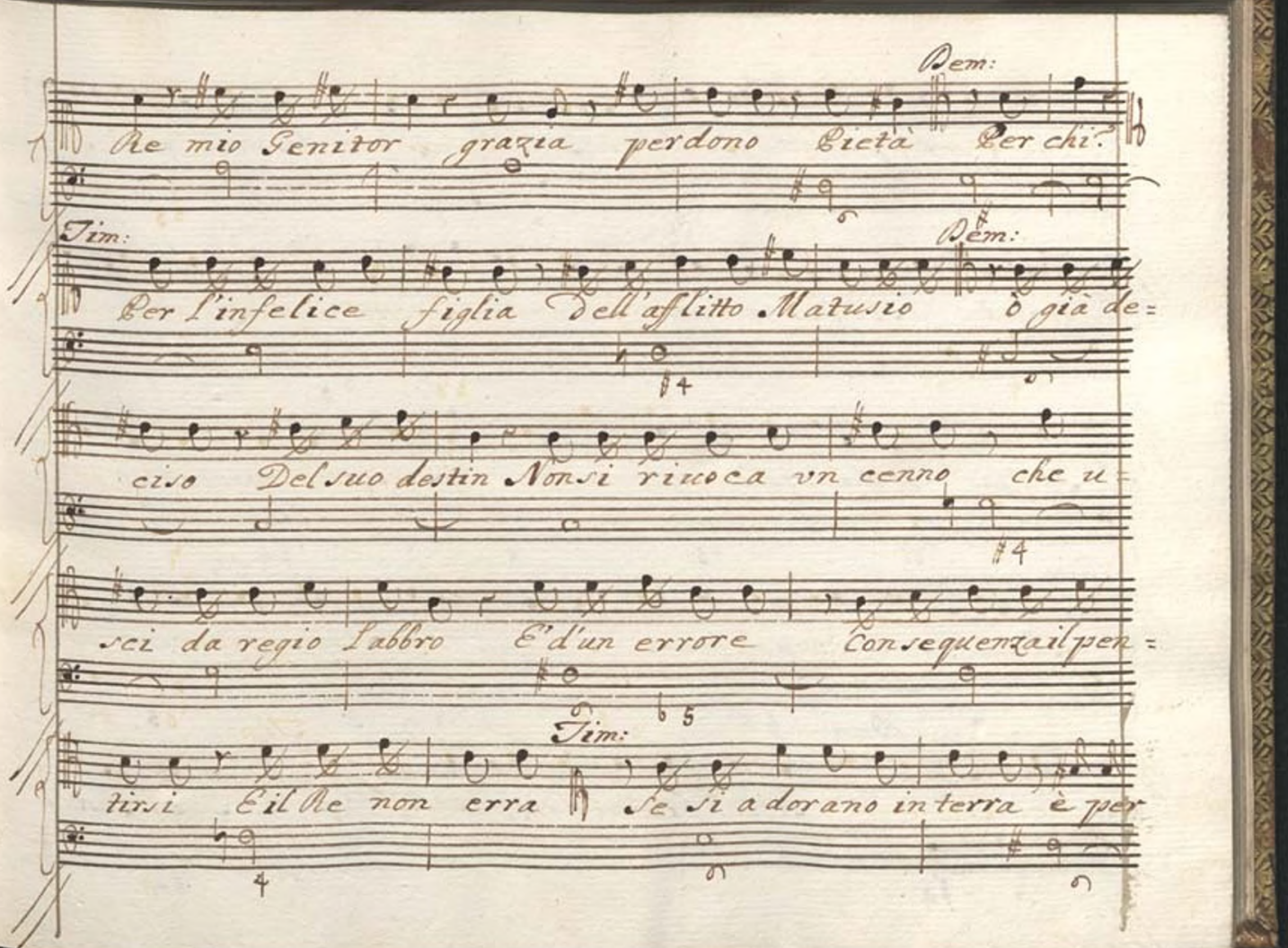

aspra rassembrà e dura L'aria d'un Trace
E se Timante è tale mara-viglia non è
Naccque fra l'armi fra l'armi s'educò Teneri af:
fetti per lui son nomi i gnoti A te si serba la
gloria d'erudirlo ne miste-ri d'amor

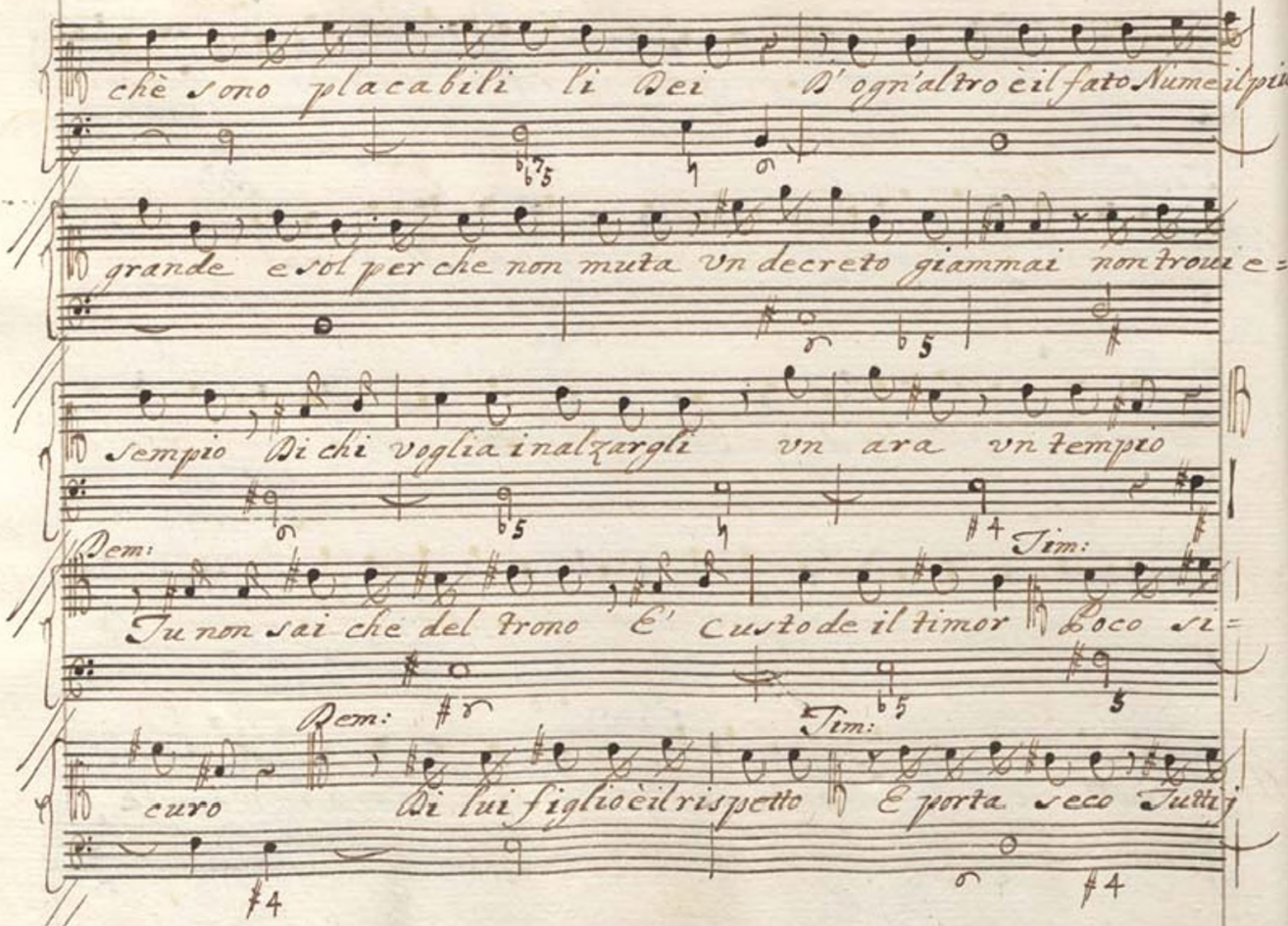

poco o Creusa ti costerà che non insegna un
volto si pien di grazie e due viuaci lumi che
parlan come i tuoi? S'apprende in breue sotto la disci=
plina di si dotti maestri ogni dottrina
Creus:
Al rossor d'un rifiuto vna mia pari non s'espone pe=

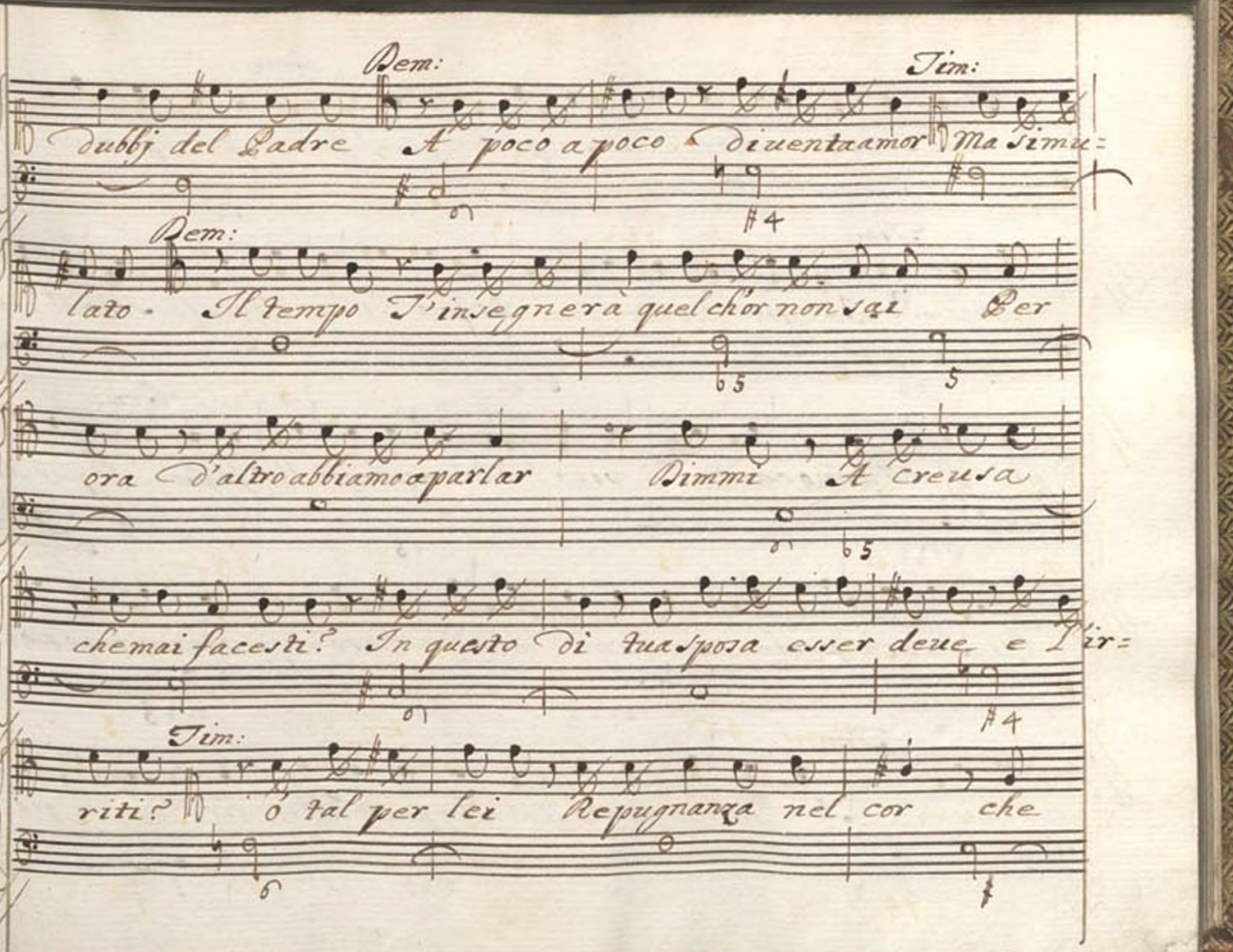

Dem:
Creus:
rò Rifiuto! E come lo potresti temer? chi
Dem:
sa? La mano (Purchè tu non la sdegni) in questo
giorno Il figlio à te darà La mia ne impegno fede le
ale E se l'audace ardisse di repugnar da
mille furie in uaso Saprei.... Ma nò Troppo è Lontano il

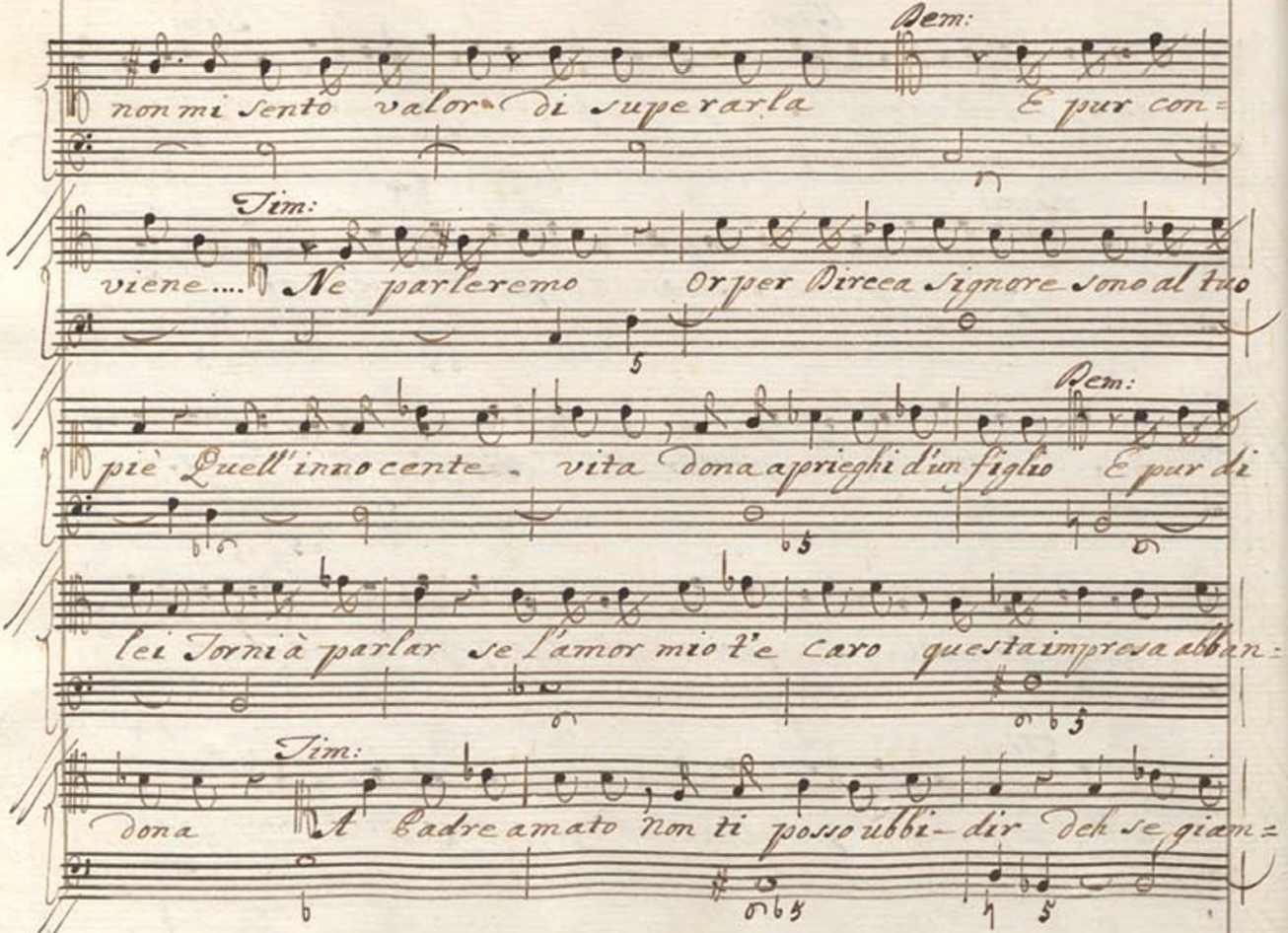

Creus:
caso (Si si Timante all'imeneo s'as=
tringa Per poter rifiutarlo) E bene accetto si=
Dem:
gnor La tua promessa or sia tua cura che poi... Basta co=
si viui sicura.
Dem:
Scena II.
Demofonte, e poi Timante
Che alterezza à costei!


quasi... Ma tutto Al grado al sesso ed alla età si
doni Pur conuien che Timante Troppo mal l'abbia ac-
colta E' forza ch'io lauuerta Lo riprenda acciò più
saggio le ripugnanze sue vinca in appresso O-
Tim:
là Timante à me Ma viene ei stesso Mio


Dem:
Re mio Genitor grazia perdono Pietà Per chi?
Tim:
Dem:
Per l'infelice figlia Dell'afflitto Matusio ò già de=
ciso Del suo destin Non si rinoca vn cenno che u=
sci da regio Labbro E d'un errore Conseguenza il pen=
Tim:
tirsi E il Re non erra Se si adorano in terra è per


chè sono placabili li Dei D'ogn'altro è il fato Nume il più
grande e sol per che non muta Vn decreto giammai non trovi e=
sempio Di chi voglia inalzargli vn ara vn tempio
Dem:
Tim:
Tu non sai che del trono E' Custode il timor Loco si=
Dem:
Tim:
curo Di lui figlio è il rispetto E porta seco Tutti


Dem:
Tim:
dubbj del Padre A' poco a poco diventa amor Ma simu=
lato. Il tempo T'insegnerà quel ch'or non sai Per
ora d'altro abbiamo a parlar Dimmi A creusa
chemai facesti? In questo dì tua sposa esser deue e l'ir=
Tim:
riti? O tal per lei Repugnanza nel cor che


Dem:
non mi sento valor di superarla E pur con=
Tim:
viene.... Ne parleremo Or per Dirce a Signore sono al tuo
Dem:
piè Quell'innocente vita dona a prieghi d'un figlio E pur di
lei Torni à parlar se l'amor mio t'è caro questa impresa abban=
Tim:
dona A Padre amato non ti posso ubbi= dir Deh se gia=

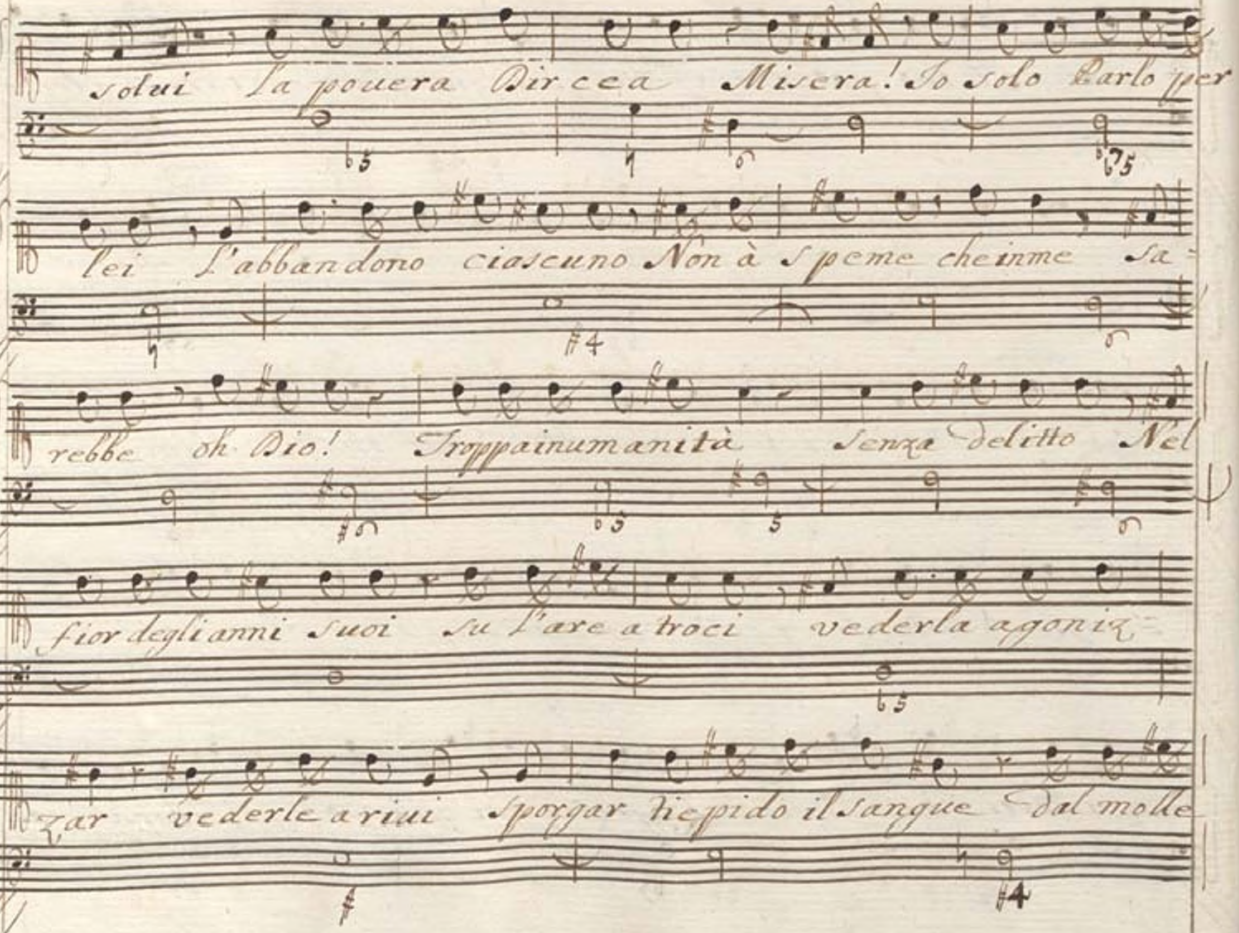
mai Il tuo paterno affetto Son giunto a meritar se adornail

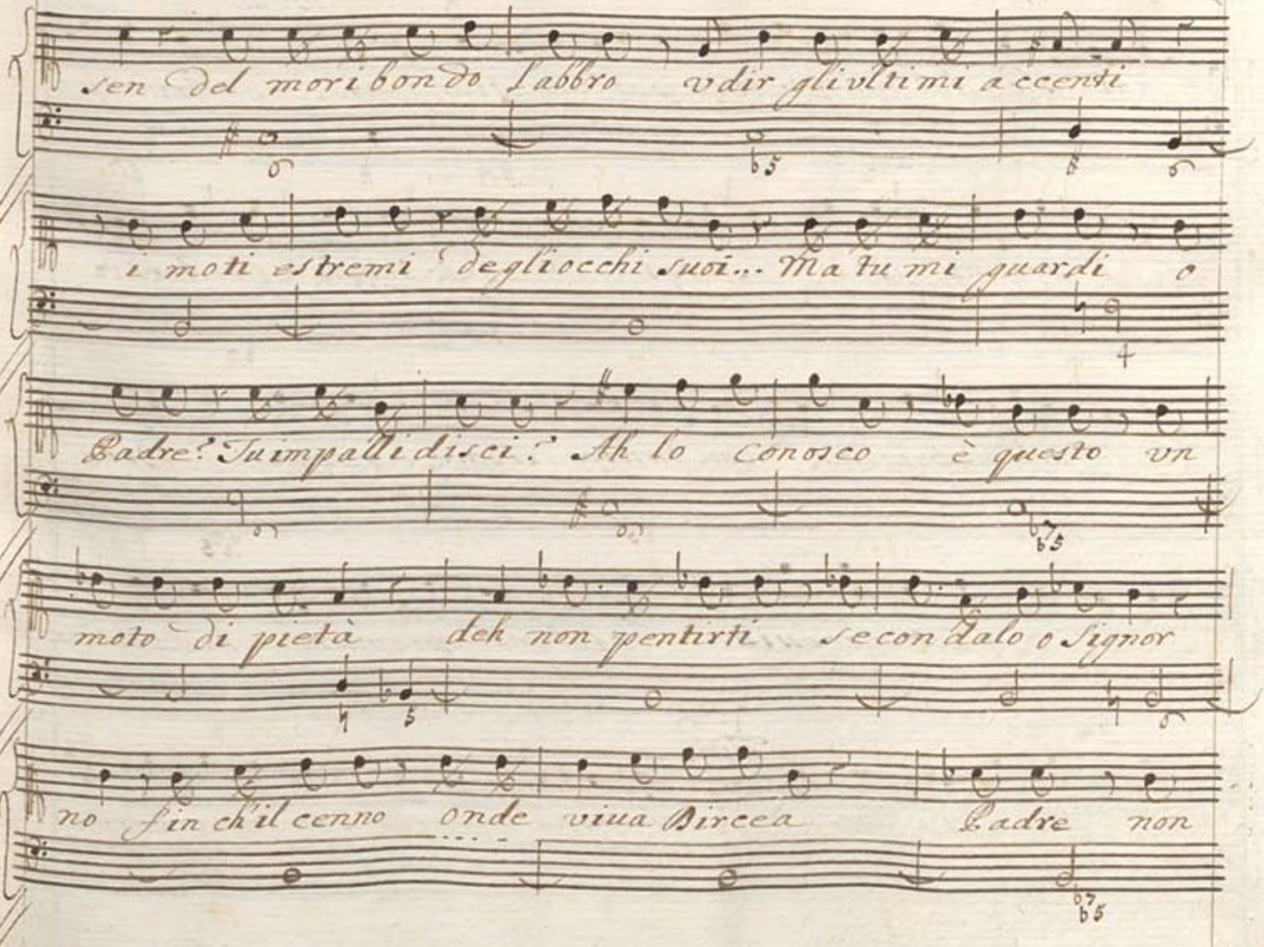
seno D'onorate ferite alle tue braccia Ritor=

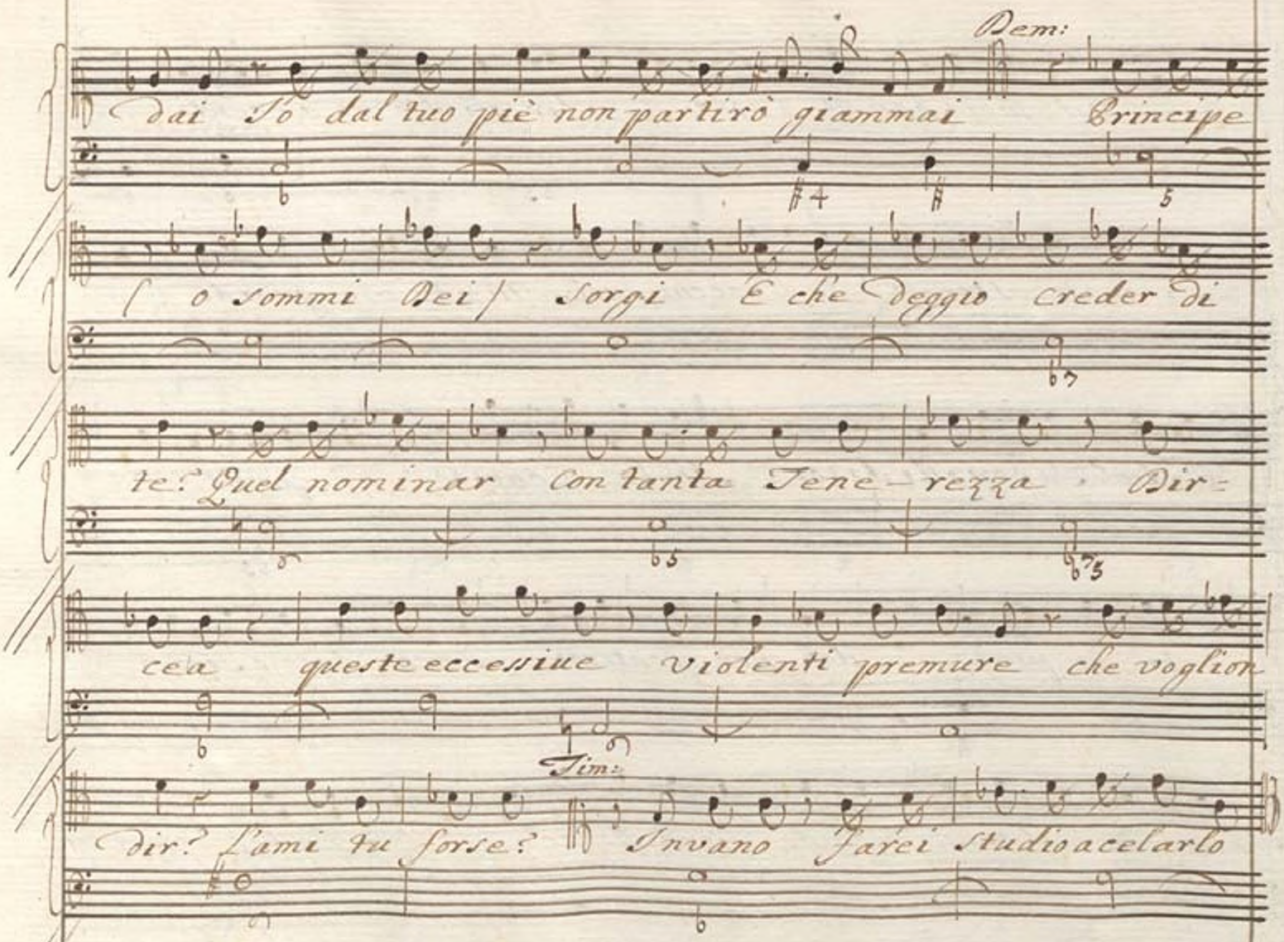
nai vincitor sei miei trionfi Del tuo Sublime e

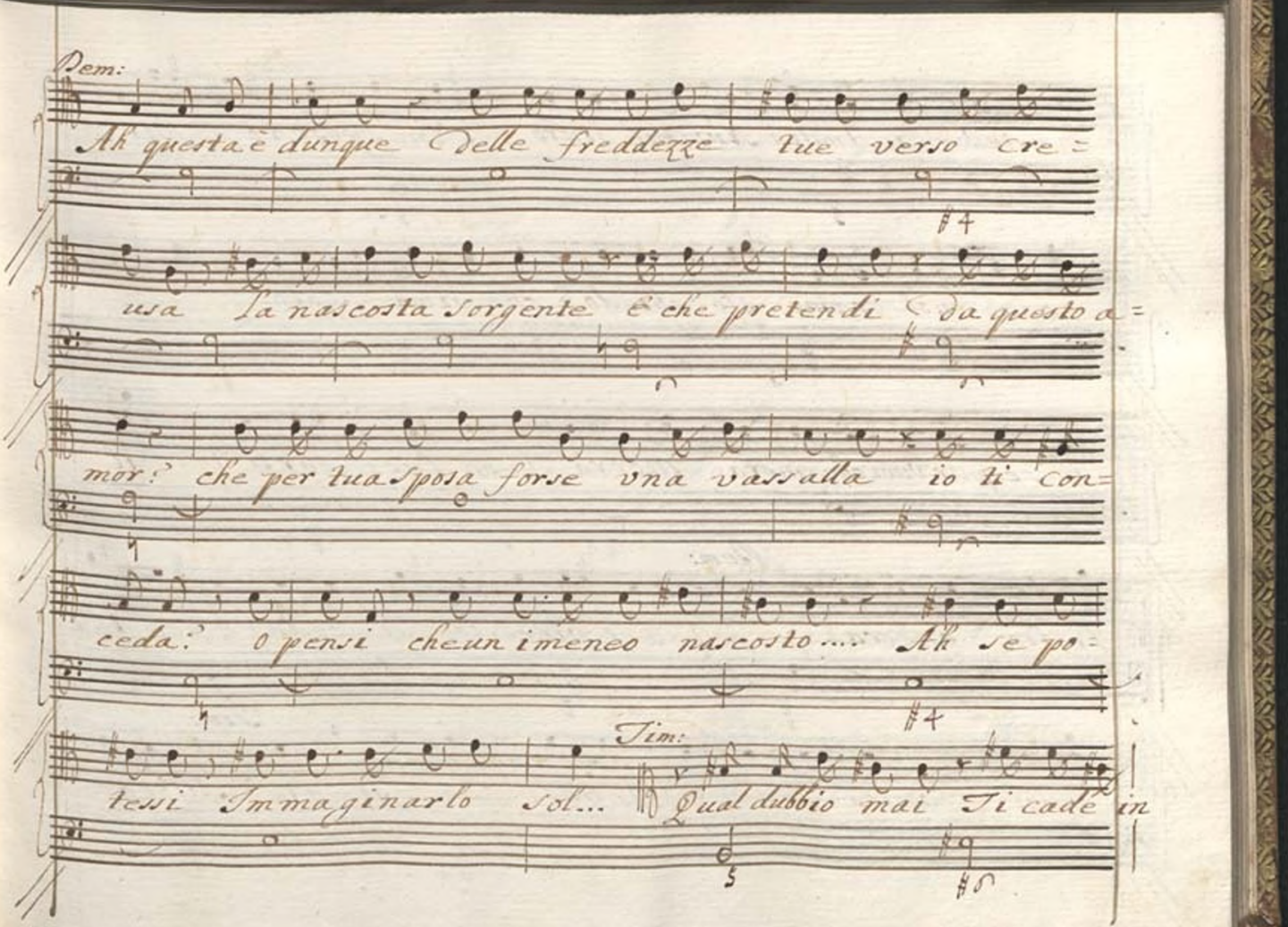
sempio Non tardi frutti àn mai saputo alcuna E

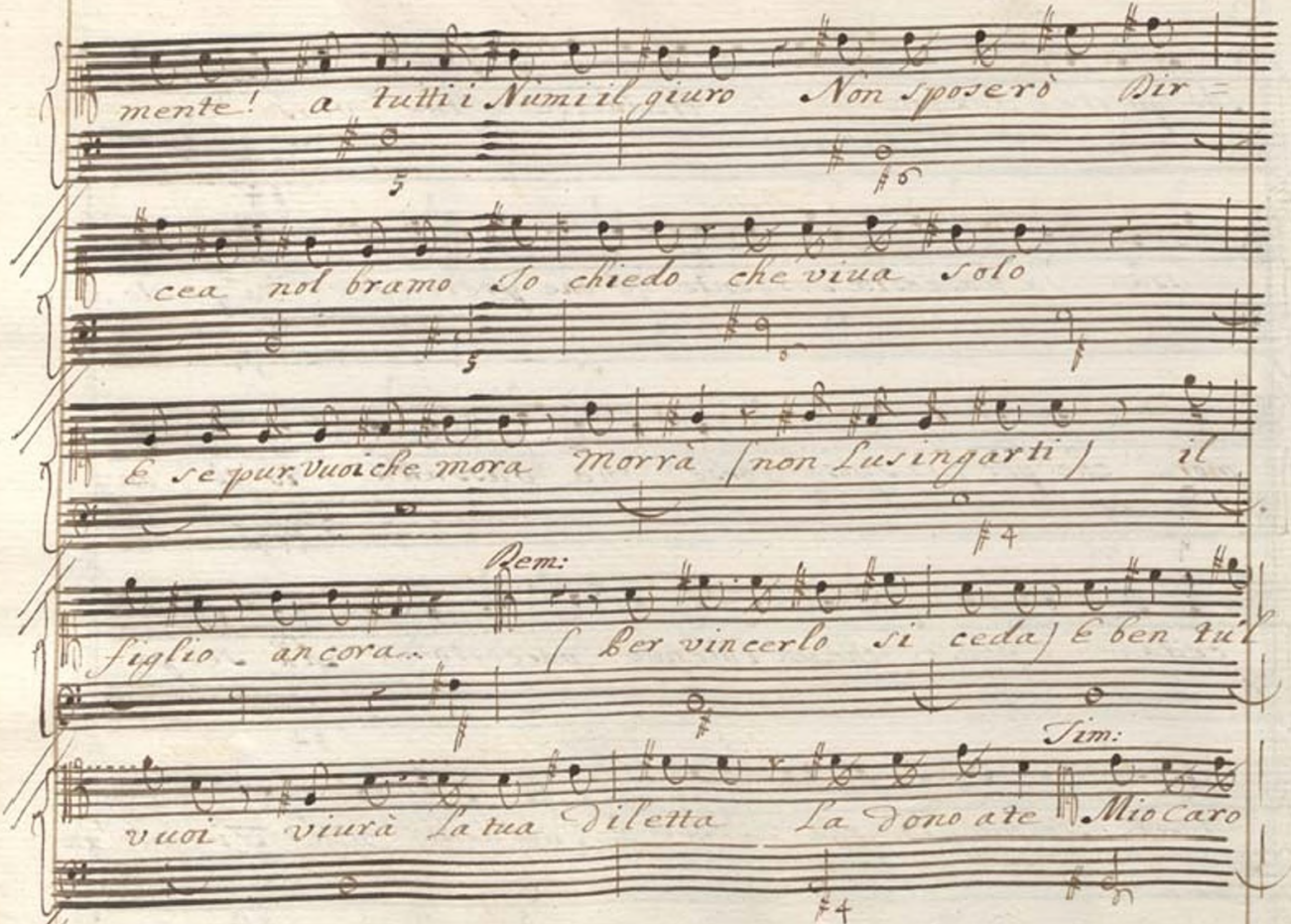
sprimerti dal ciglio Lagrima di piacer Libera as=

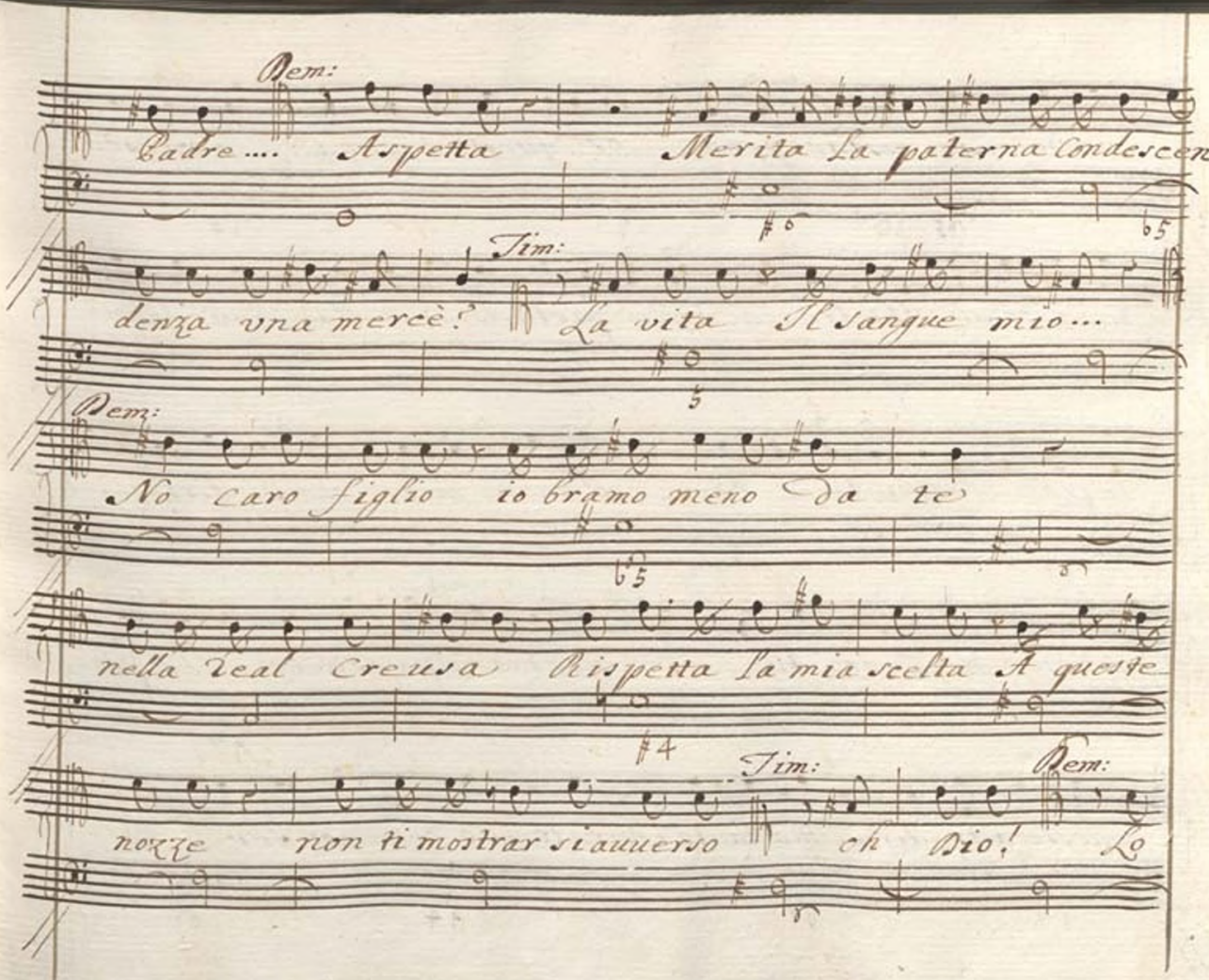

solui la povera Dircea Misera! Io solo Parlo per
lei l'abbandono ciascuno Non à speme cheinme sa-
rebbe oh Dio! Troppainumanità Senza delitto Nel
fior deglianni suoi Su l'are atroci vederla agoniz-
zar vederle a riui Sporgar tiepido il Sangue dal molle

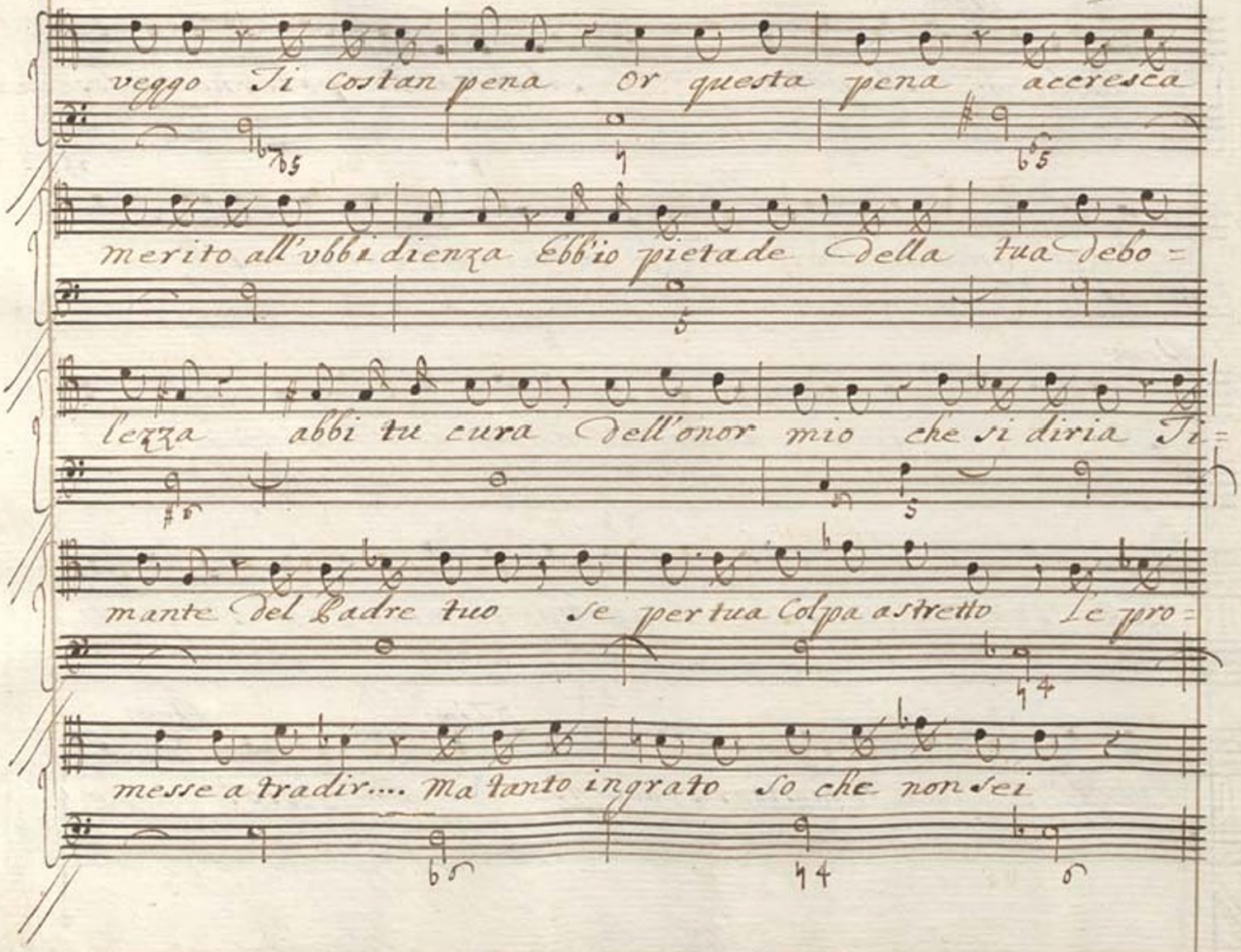

Sen del moribondo labbro udir gli vltimi accenti
i moti estremi degliocchi suoi... Ma tu mi guardi
Padre? Tu impallidisci? Ah lo conosco è questo vn
moto di pietà deh non pentirti secondalo o Signor
no fin ch'il cenno onde viua Bircea Padre non

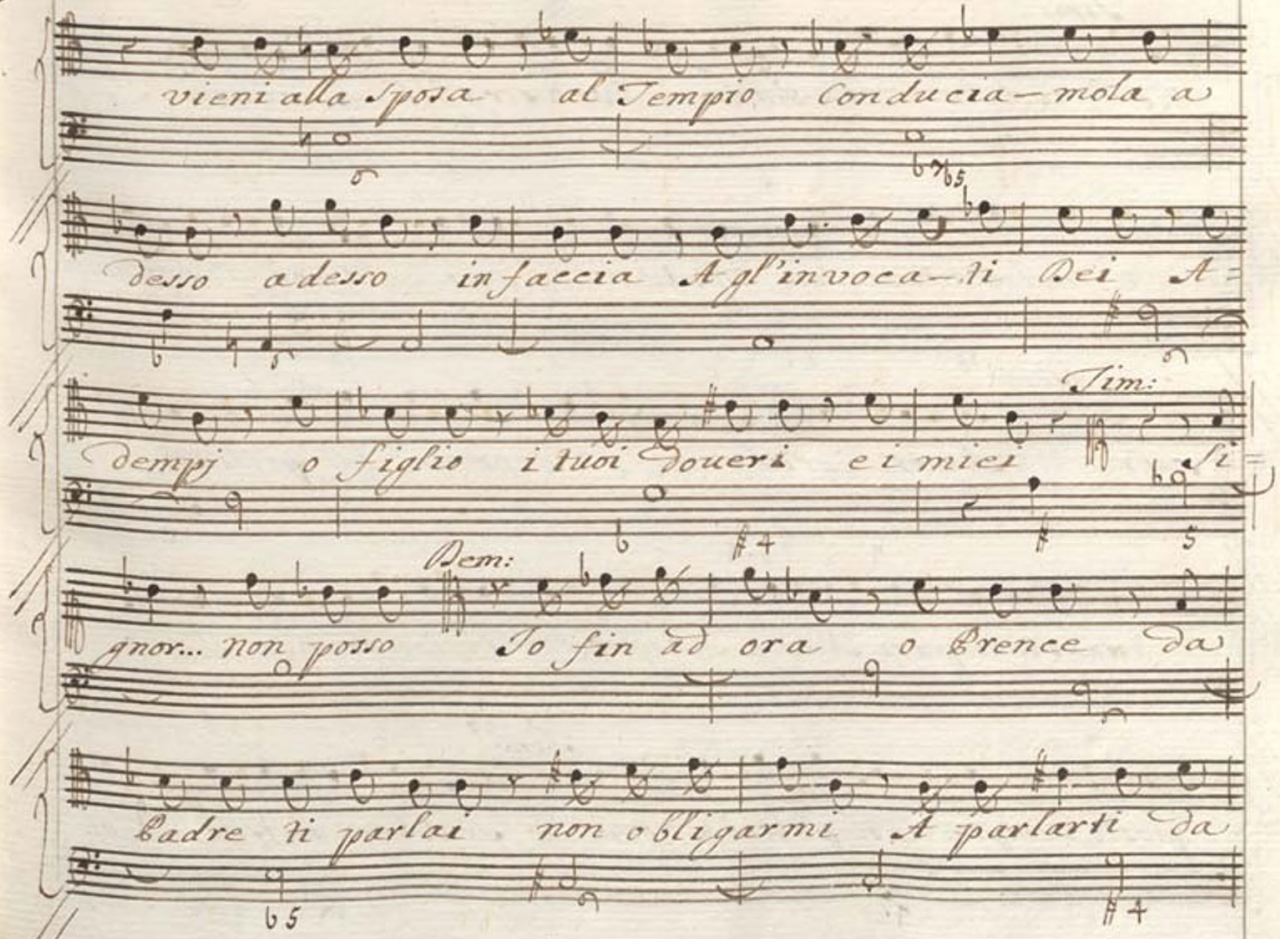

Dem:
Dai Io dal tuo piè non partirò giammai Principe
(o sommi Dei) Sorgi E che deggio creder di
te? Quel nominar con tanta Tene-rezza Dir-
cca queste eccessiue violenti premure che voglion
Tim:
dir? T'ami tu forse? Invano Jarei Studio a celarlo

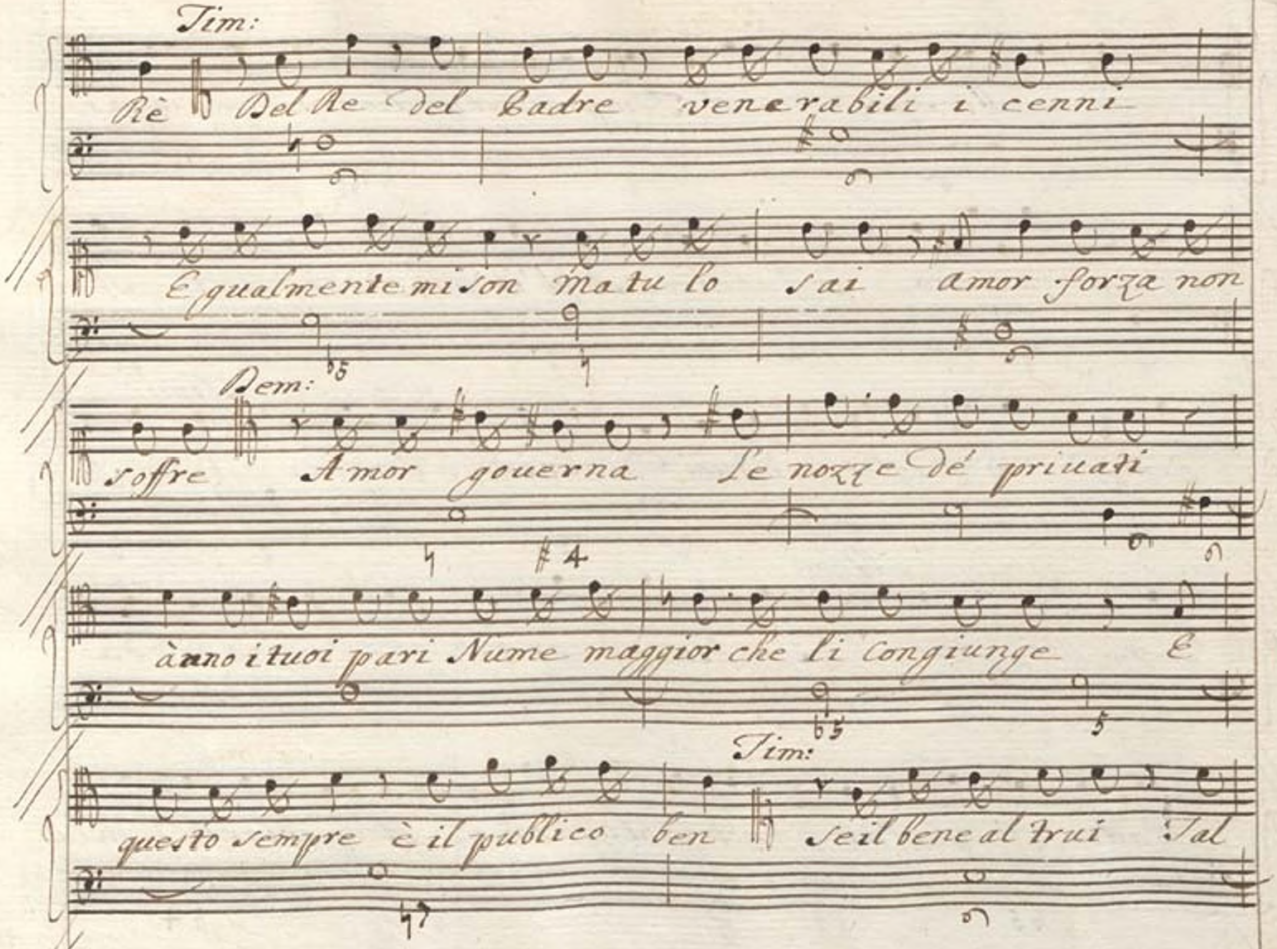

Dem:
Ah questa è dunque delle freddezze tue verso cre=
usa la nascosta sorgente è che pretendi da questo a=
mor? che per tua sposa forse una vassalla io ti con=
ceda? o pensi che un imeneo nascosto.... Ah se po=
Tim:
tessi Immaginarlo sol... Qual dubbio mai Ti cade in

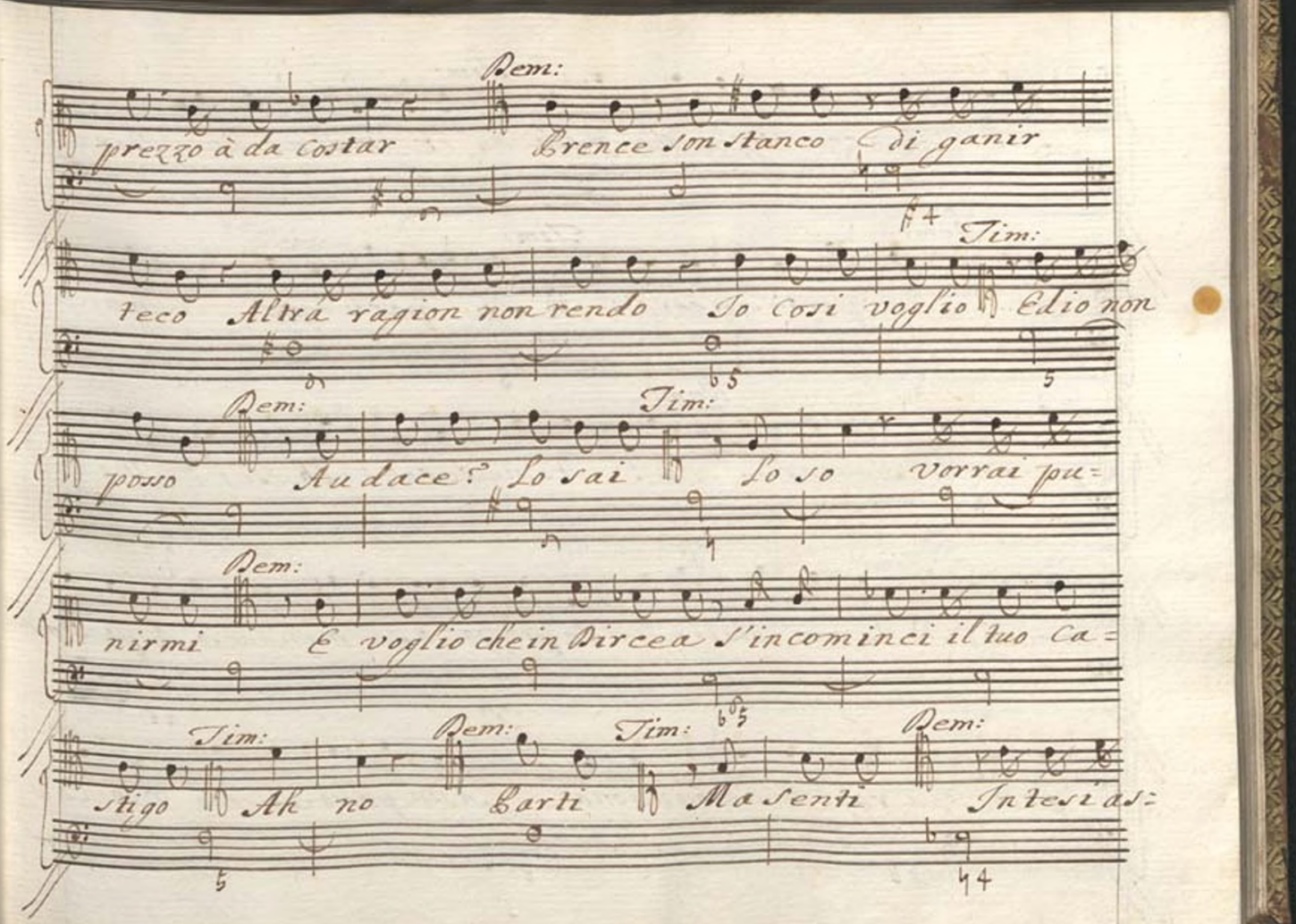

mente! a tutti i Numi il giuro Non sposerò Dir =
cea nol bramo Io chiedo che viua solo
E se pur vuoi che mora Morrà (non Lusingarti) il
Rem:
figlio ancora. (Per vincerlo si ceda) E ben tu'l
Tim:
vuoi viurà la tua Diletta La dono ate Mio Caro

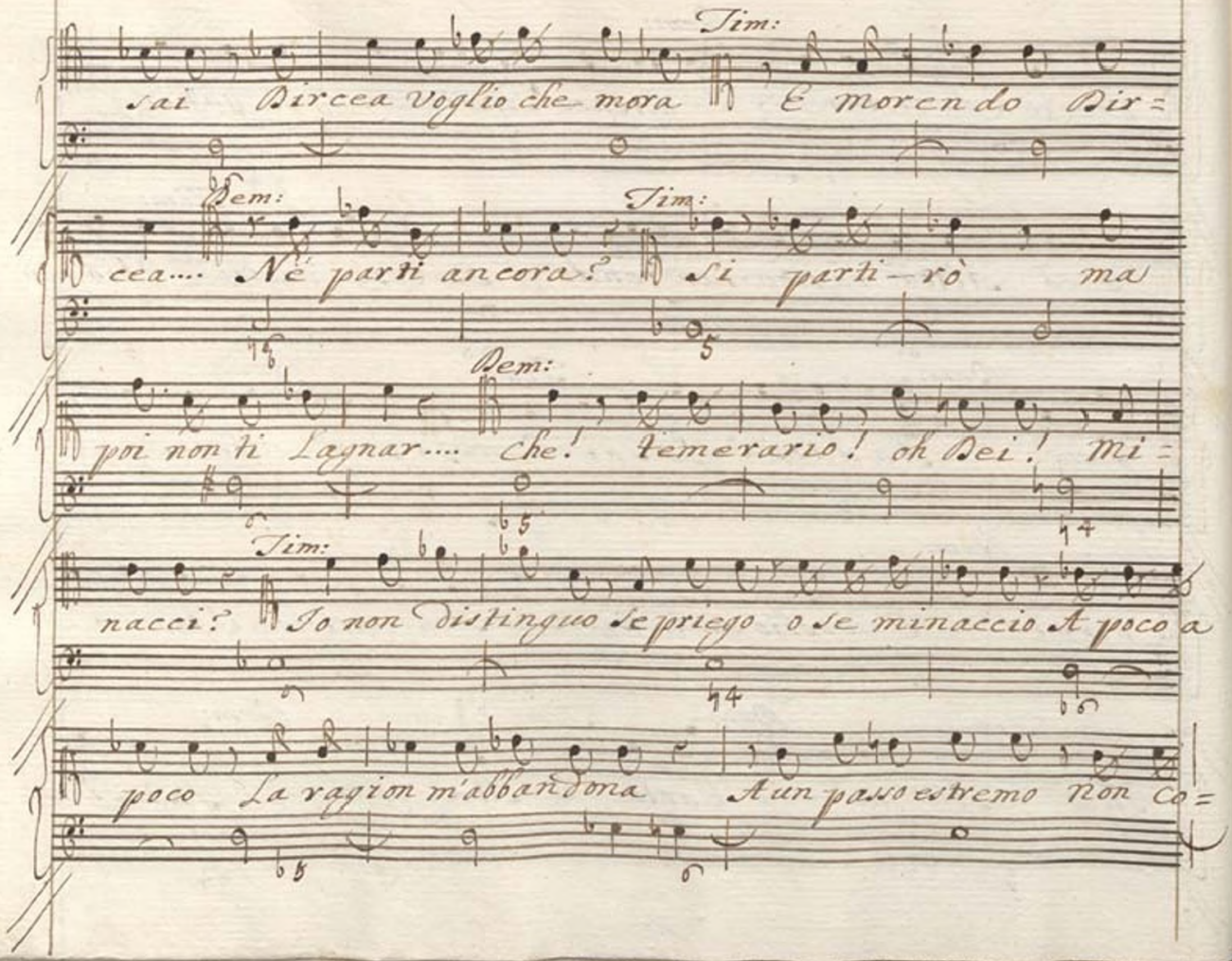

Rem:
Padre .... Aspetta Merita La paterna Condescen=
Tim:
denza vna mercè? La vita Il sangue mio...
Rem:
No caro figlio io bramo meno da te
nella Real Creusa Rispetta la mia scelta A queste
Tim:
Rem:
nozze non ti mostrar sì auuerso ch Dio! Lo

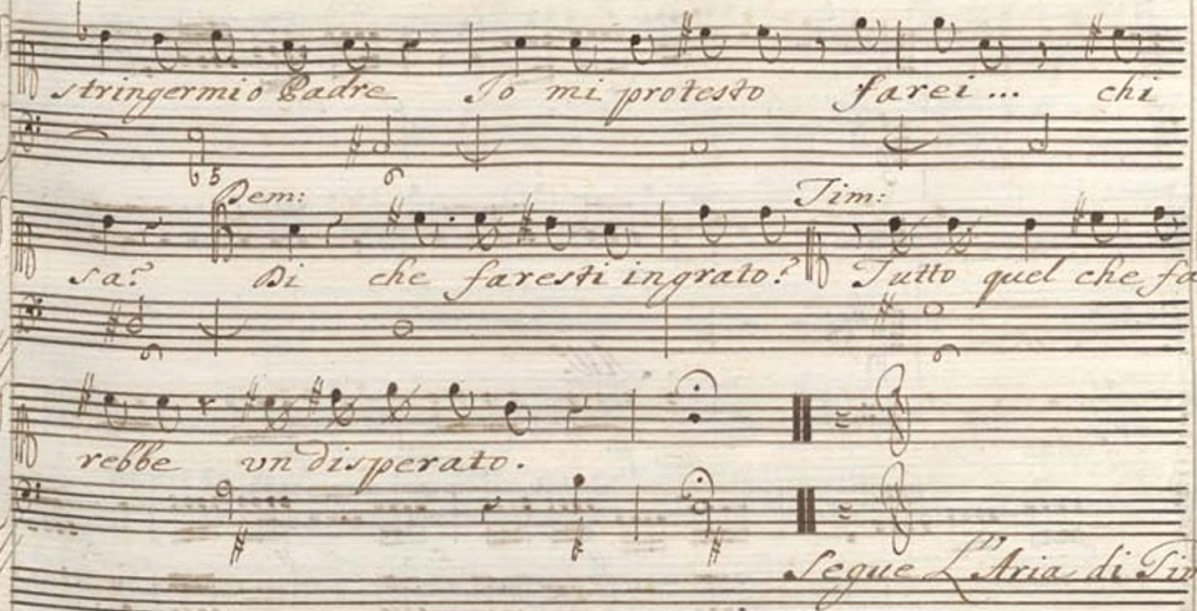

veggo Ti costan pena Or questa pena accresca
merito all'vbbidienza Ebb'io pietade Della tua debo=
lezza abbi tu cura Dell'onor mio che si diria Ti=
mante del Padre tuo se per tua Colpa astretto Le pro=
messe a tradir.... Ma tanto ingrato so che non sei

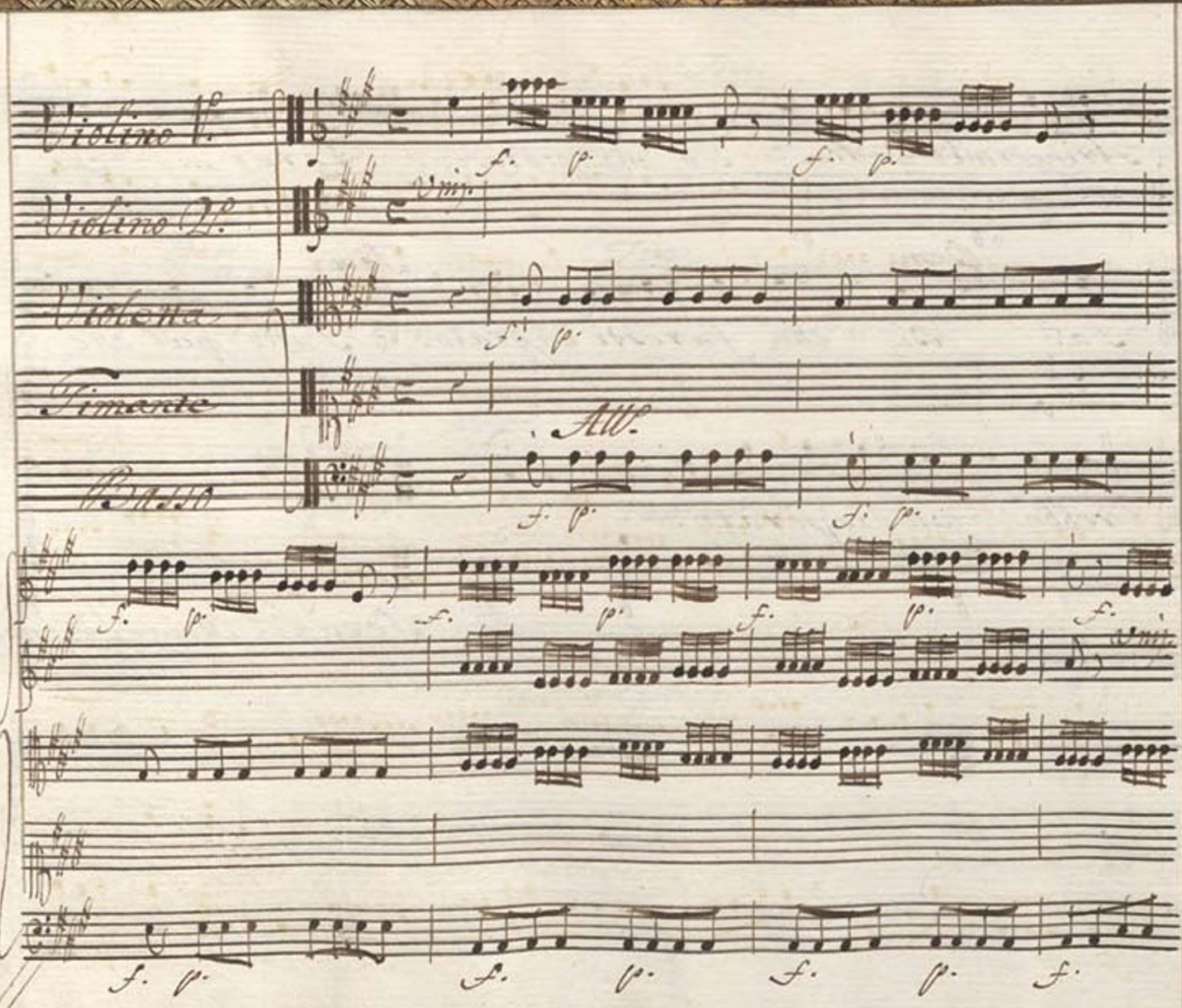

vieni alla Sposa al Tempio Conducia-mola a
desso adesso in faccia A gl'invoca-ti Dei A=
Tim:
dempj o figlio i tuoi doueri e i miei Si=
Dem:
gnor... non posso Io fin ad ora o Brence da
Padre ti parlai non obligarmi A parlarti da


Tim:
Rè Del Re del Padre venerabili i cenni
Egualmente mi son ma tu lo sai amor forza non
Dem:
soffre Amor gouerna le nozze dé priuati
àuno i tuoi pari Nume maggior che li congiunge E
Tim:
questo sempre è il publico ben sei il bene altrui Tal


Dem:
prezzo à da costar
Brence son stanco di ganir
Tim:
Teco Altrà ragion non rendo
Io Cosi voglio Edio non
Dem:
posso
Tim:
Audace? Lo sai
Io so
vorrai pu=
Dem:
nirmi
E voglio che in Dircea s'incominci il tuo Ca=
Tim:
stigo
Dem:
Ah no
Tim:
Barti
Dem:
Ma senti
Intesi as=


Tim:
sai Bircea Voglio che mora E morendo Bir=
Dem:
cea.... Nè parti ancora?
Tim:
Si parti-rò ma
Dem:
poi non ti Lagnar.... che! temerario! oh Dei! mi=
Tim:
nacci? Io non distinguo se priego o se minaccio A poco a
poco La ragion m'abbandona A un passo estremo non co=


stringermi o Padre
Io mi protesto
farei ...
chi
Dem:
Tim:
sa?
Di
che faresti ingrato?
Tutto quel che fa =
rebbe
un disperato.
Segue L'Aria di Timante



Violino 1.º

Violino 2.º

Violetta

Timante

Basso

Vnis.

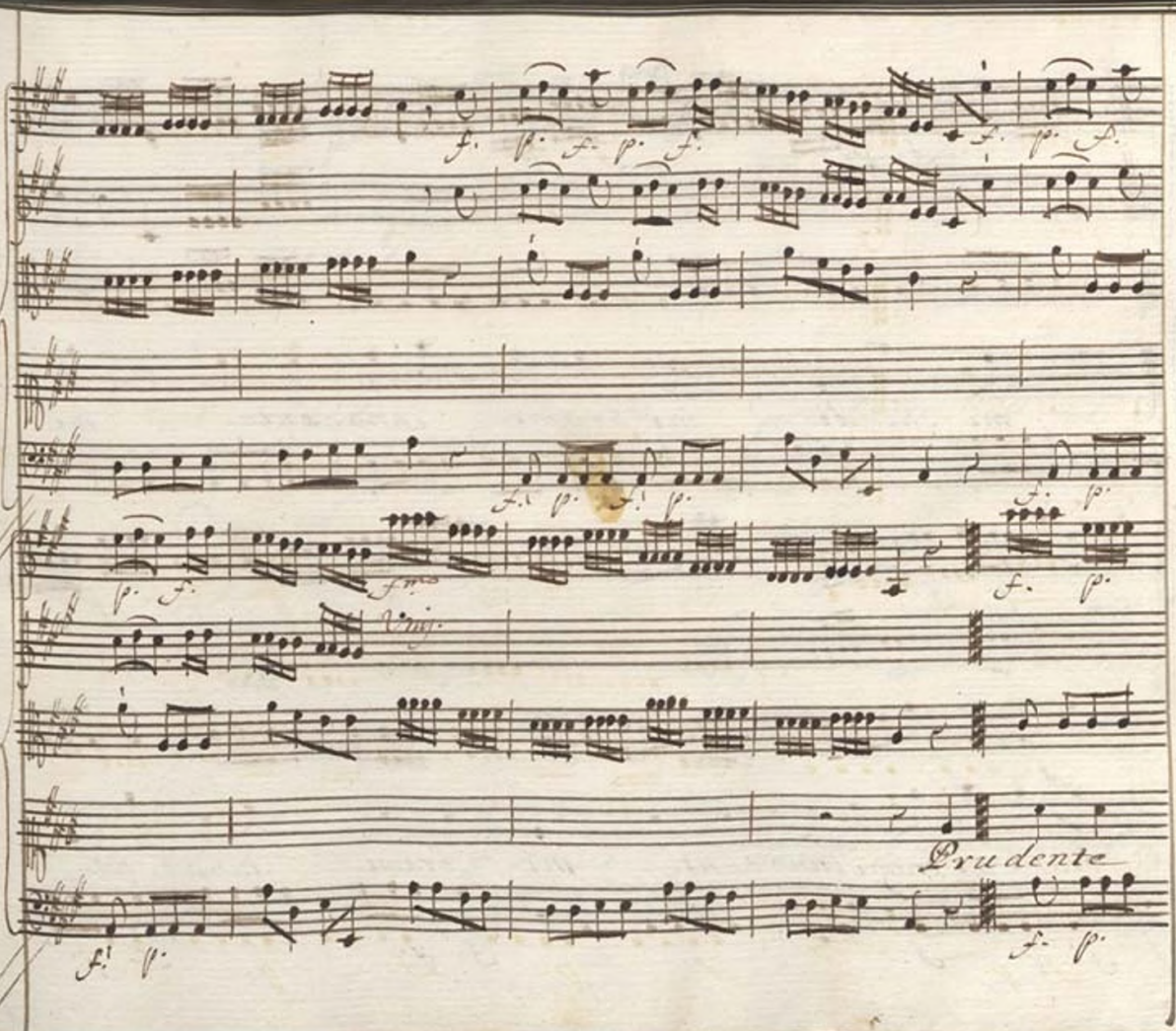
Allo.

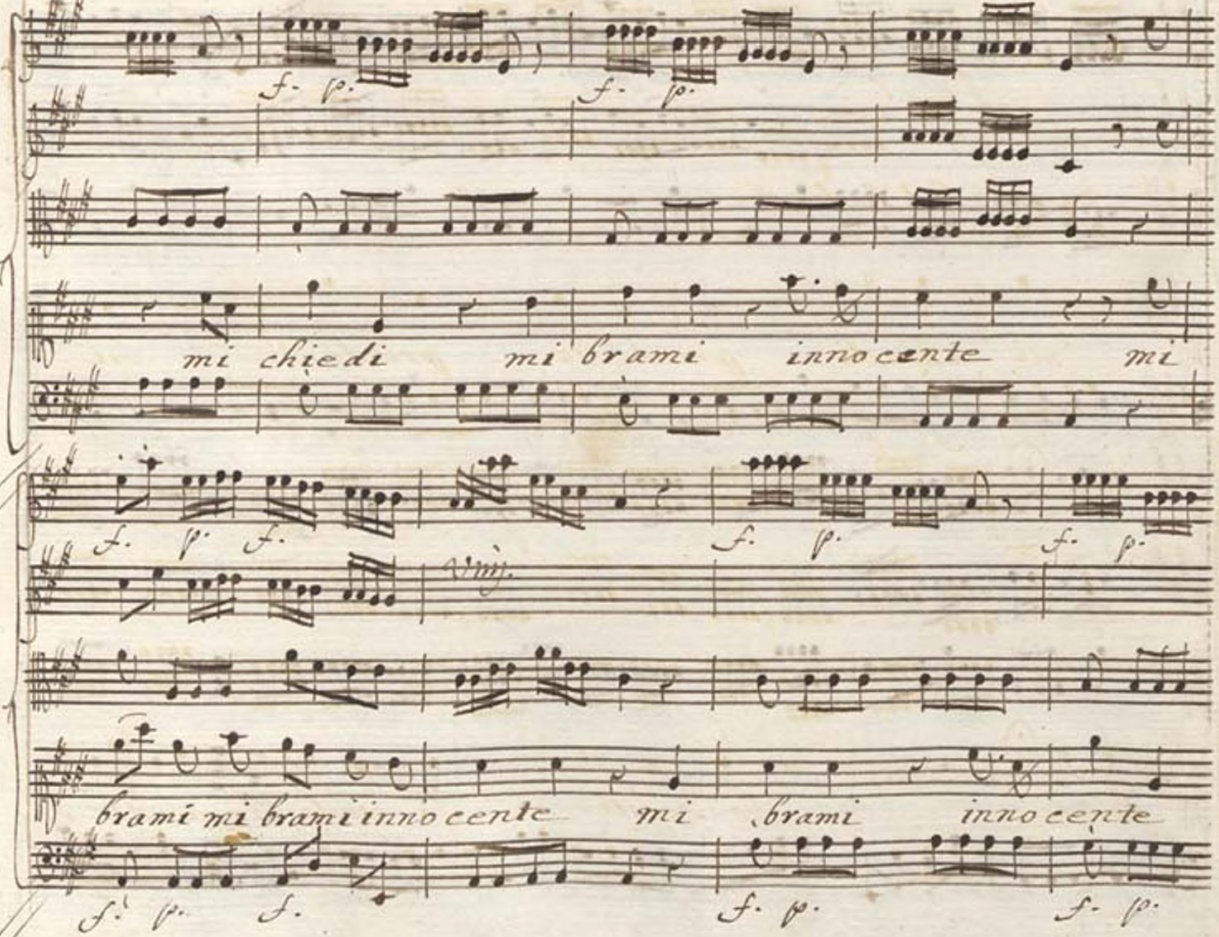
f. p. f. p.

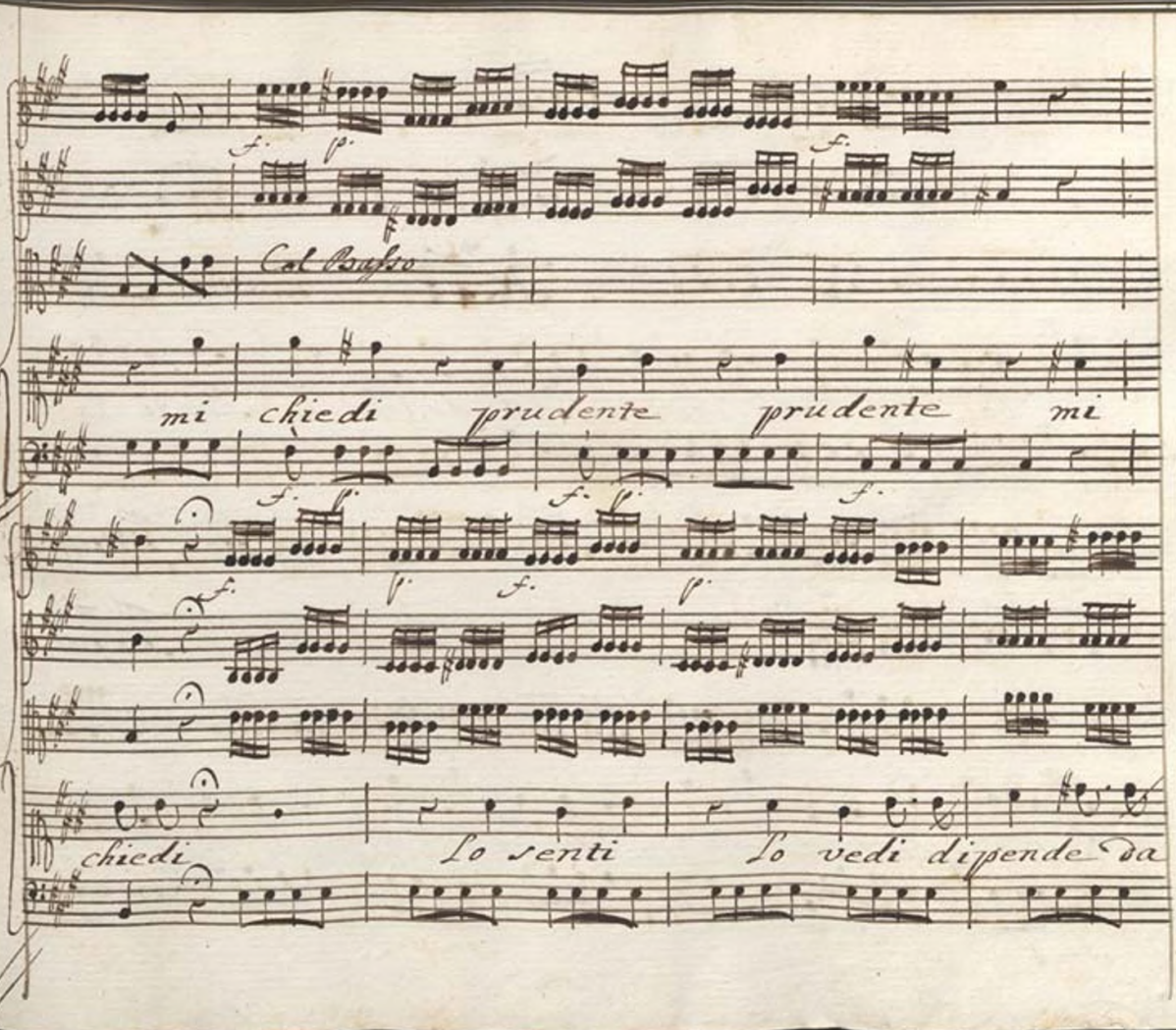
f. p. f. p. f. p. f.

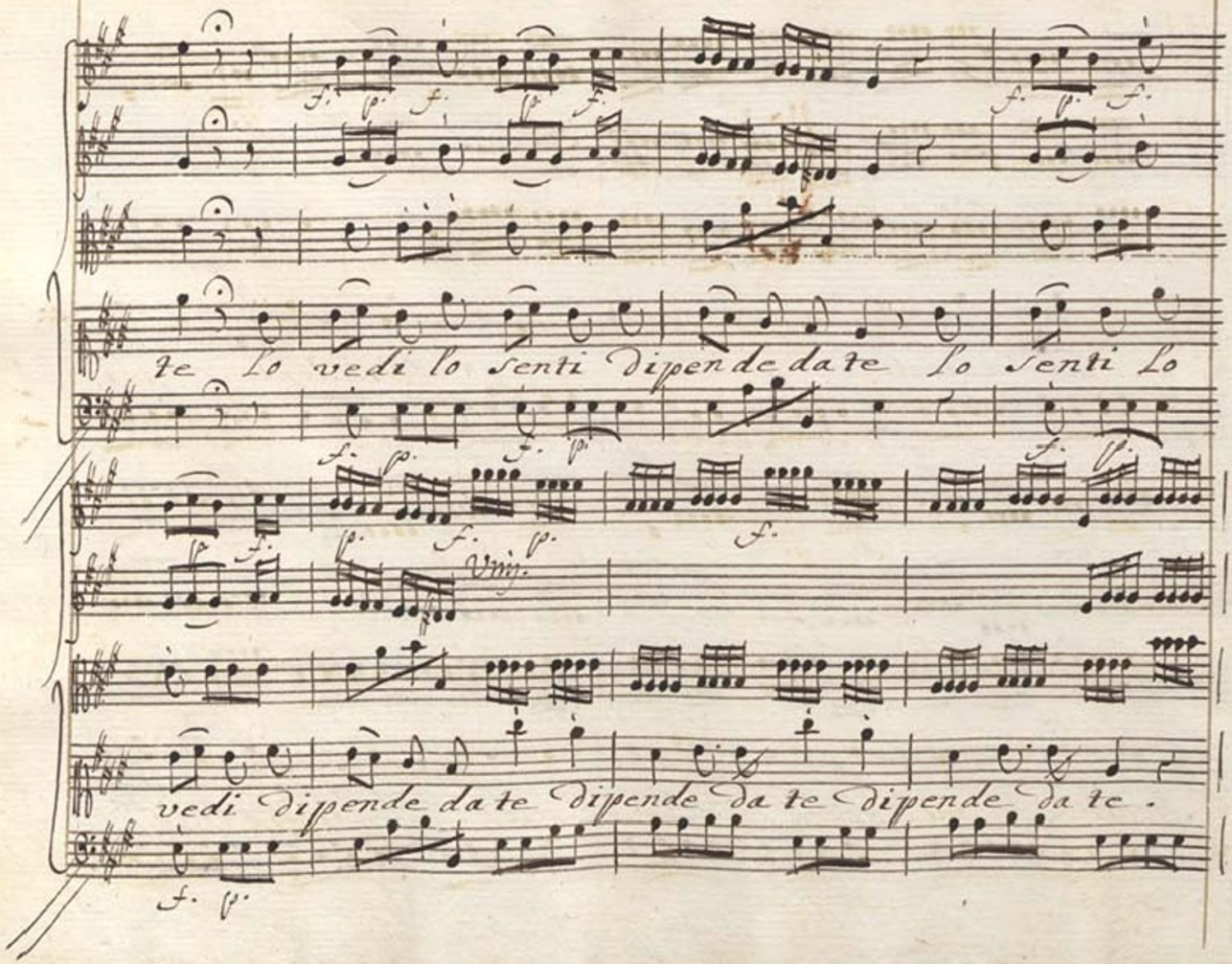
Vnis.

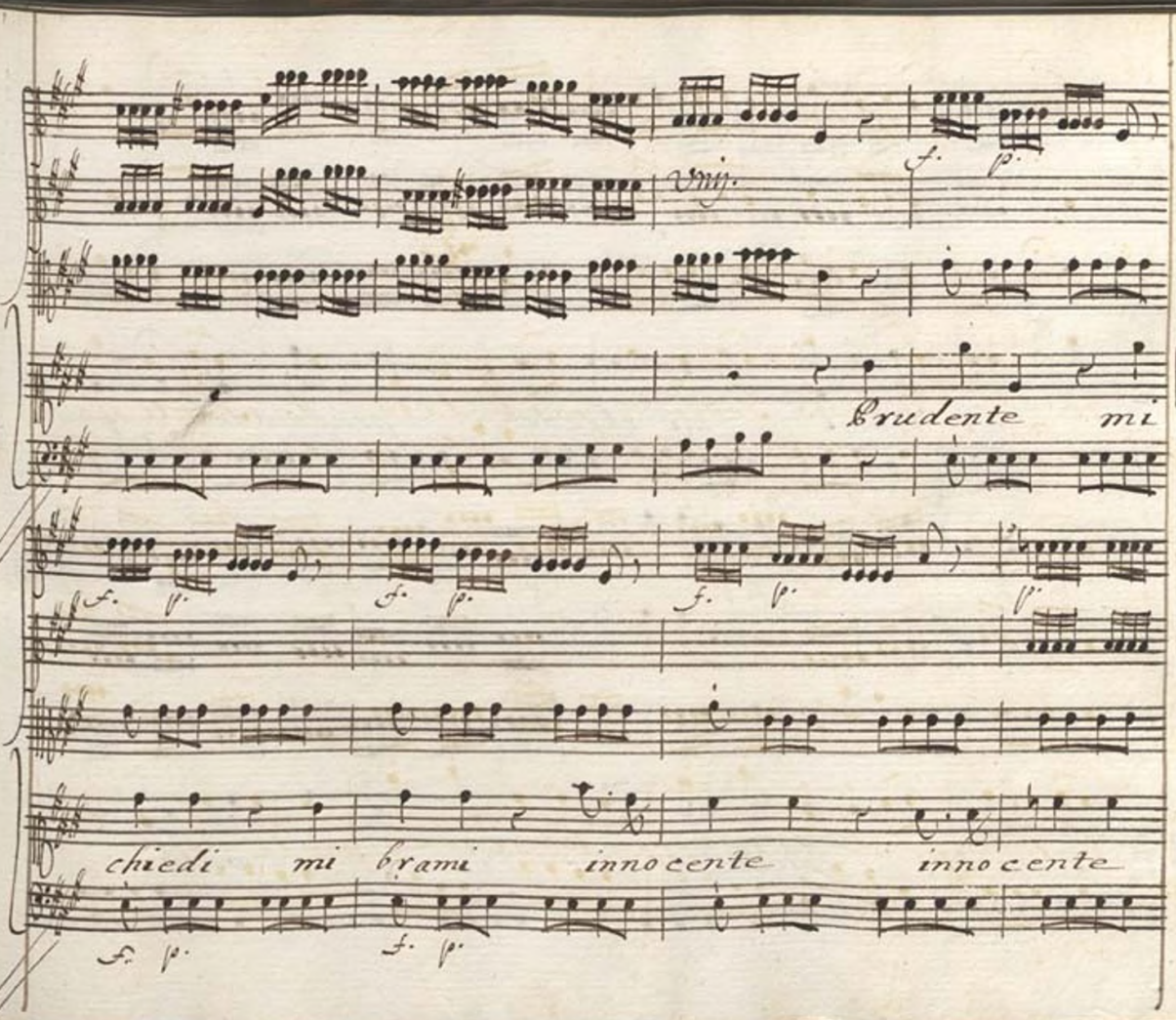
f. p. f. p. f. p. f.

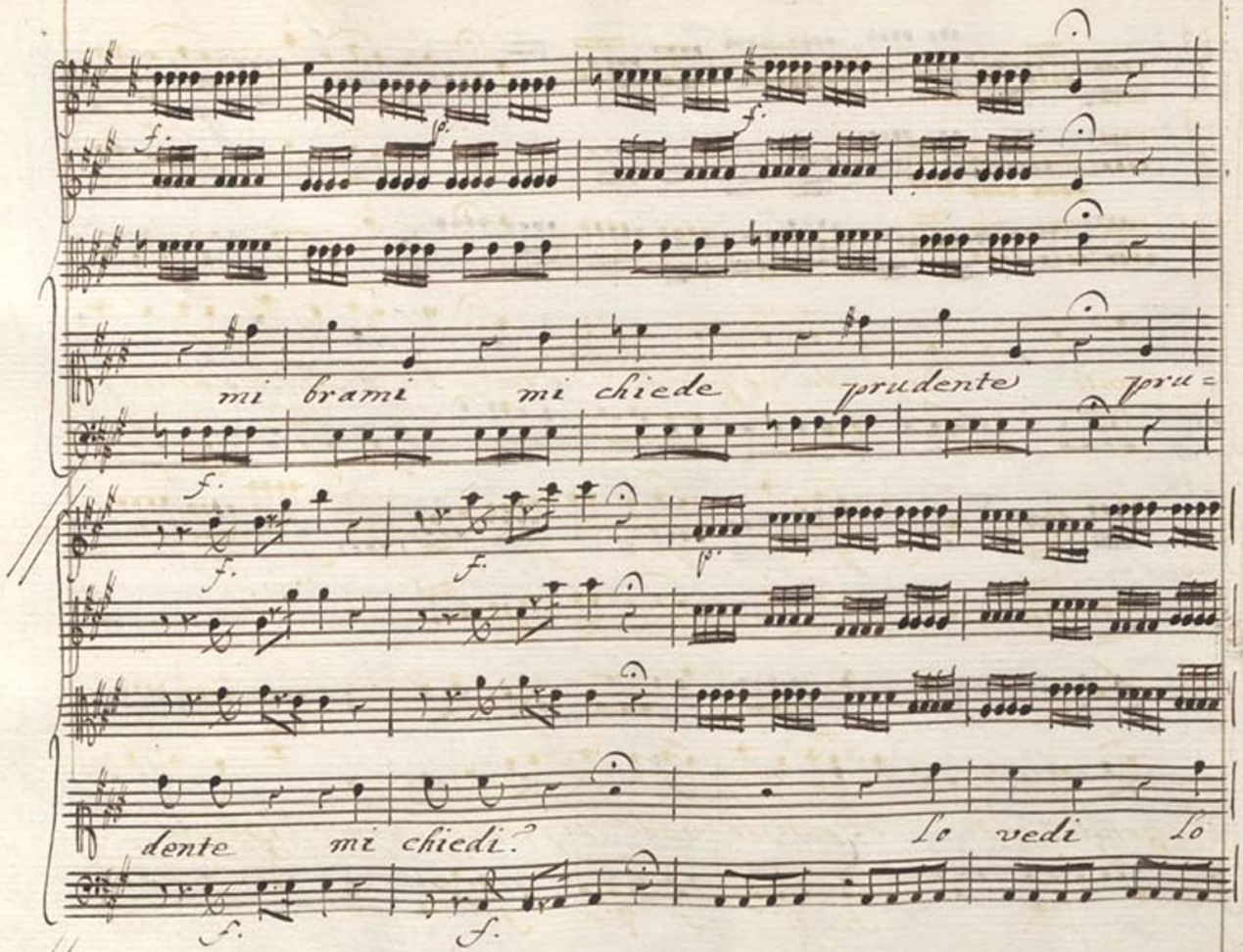

Prudente

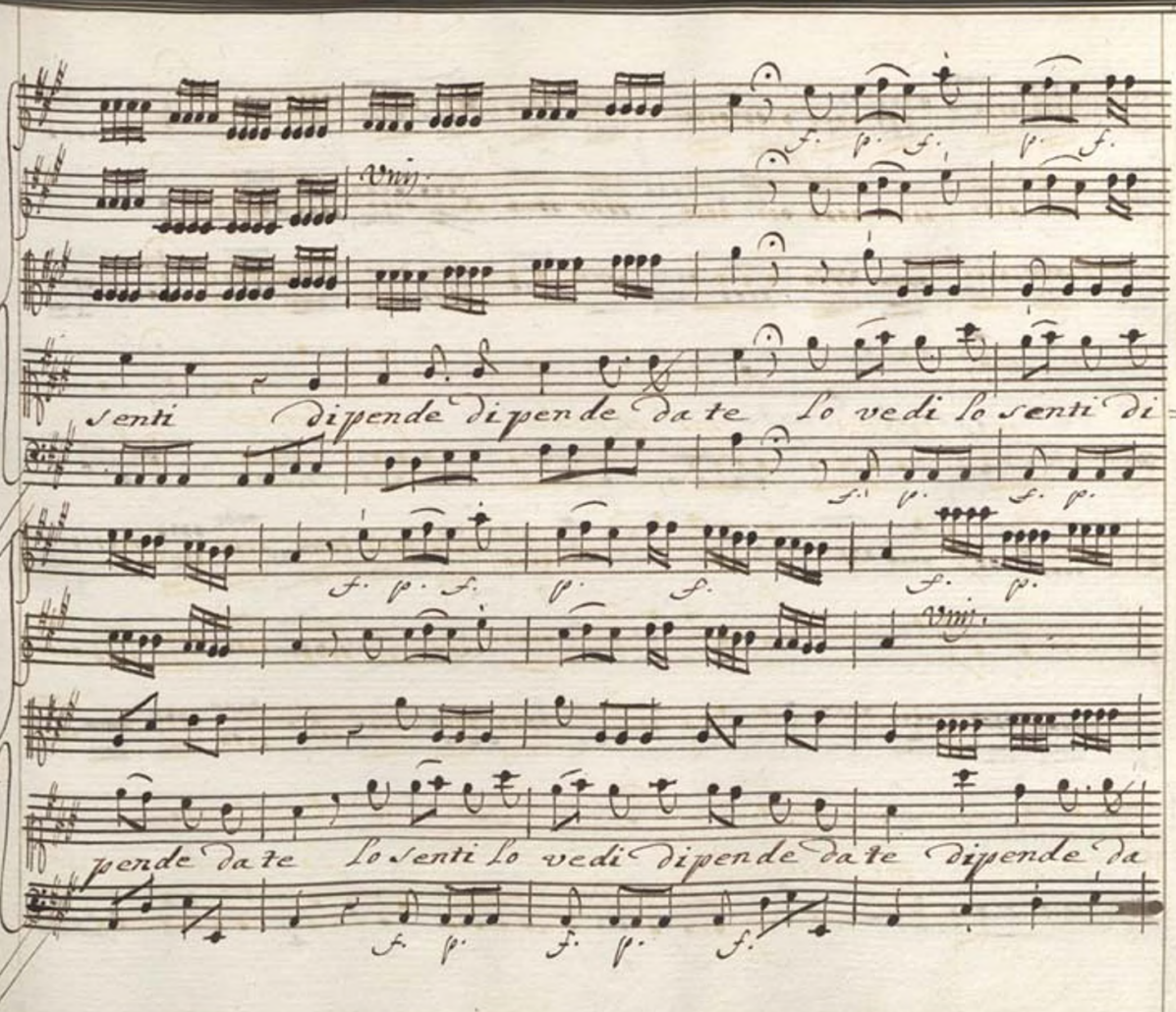

f. p.
f. p.
mi chiedi mi brami innocente mi
f. p. f.
f. p.
f. p.
brami mi brami innocente mi brami innocente
f. p. f.
f. p.
f. p.

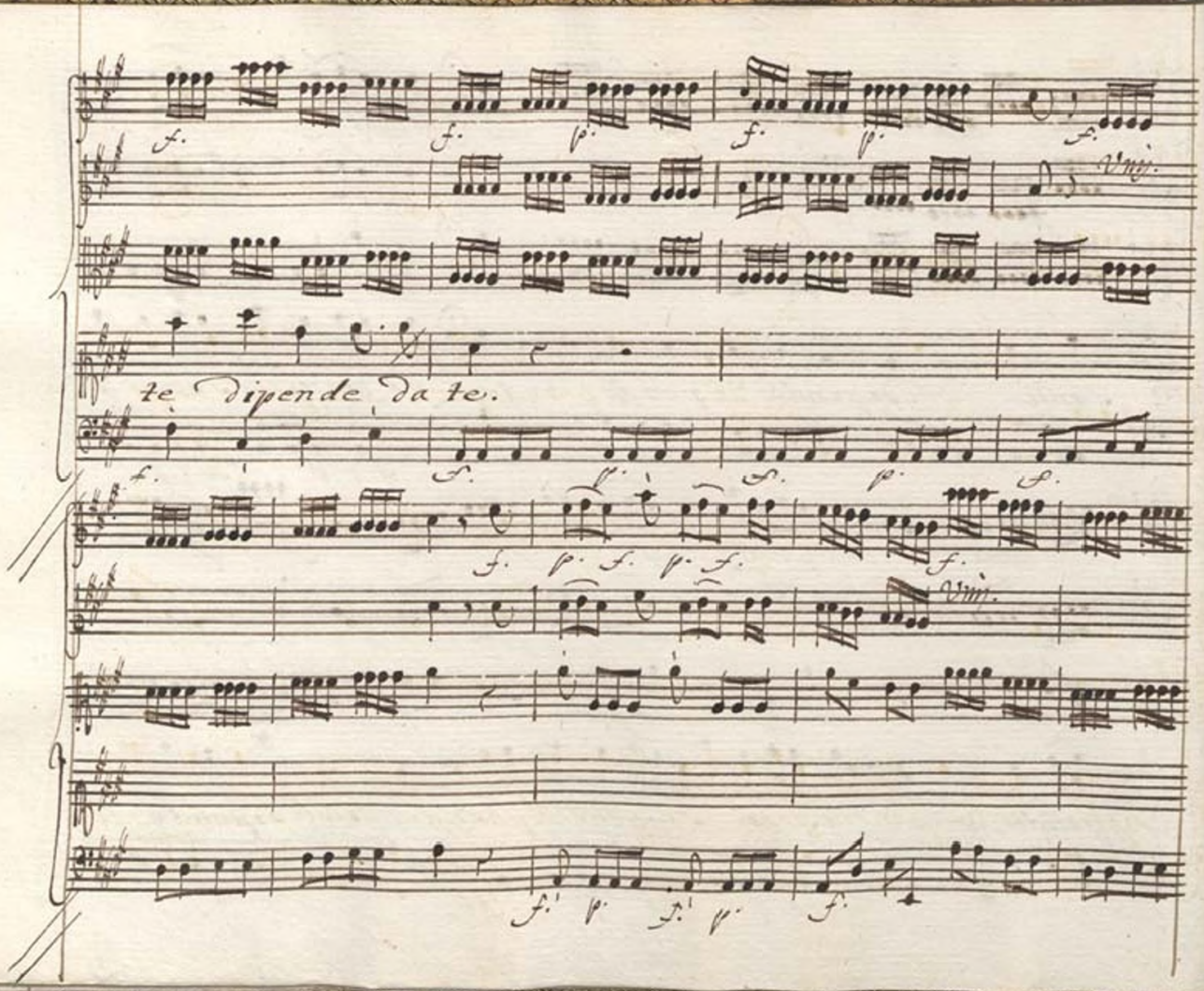

Col Basso
mi chiedi prudente prudente mi
chiedi
Lo senti Lo vedi dipende da

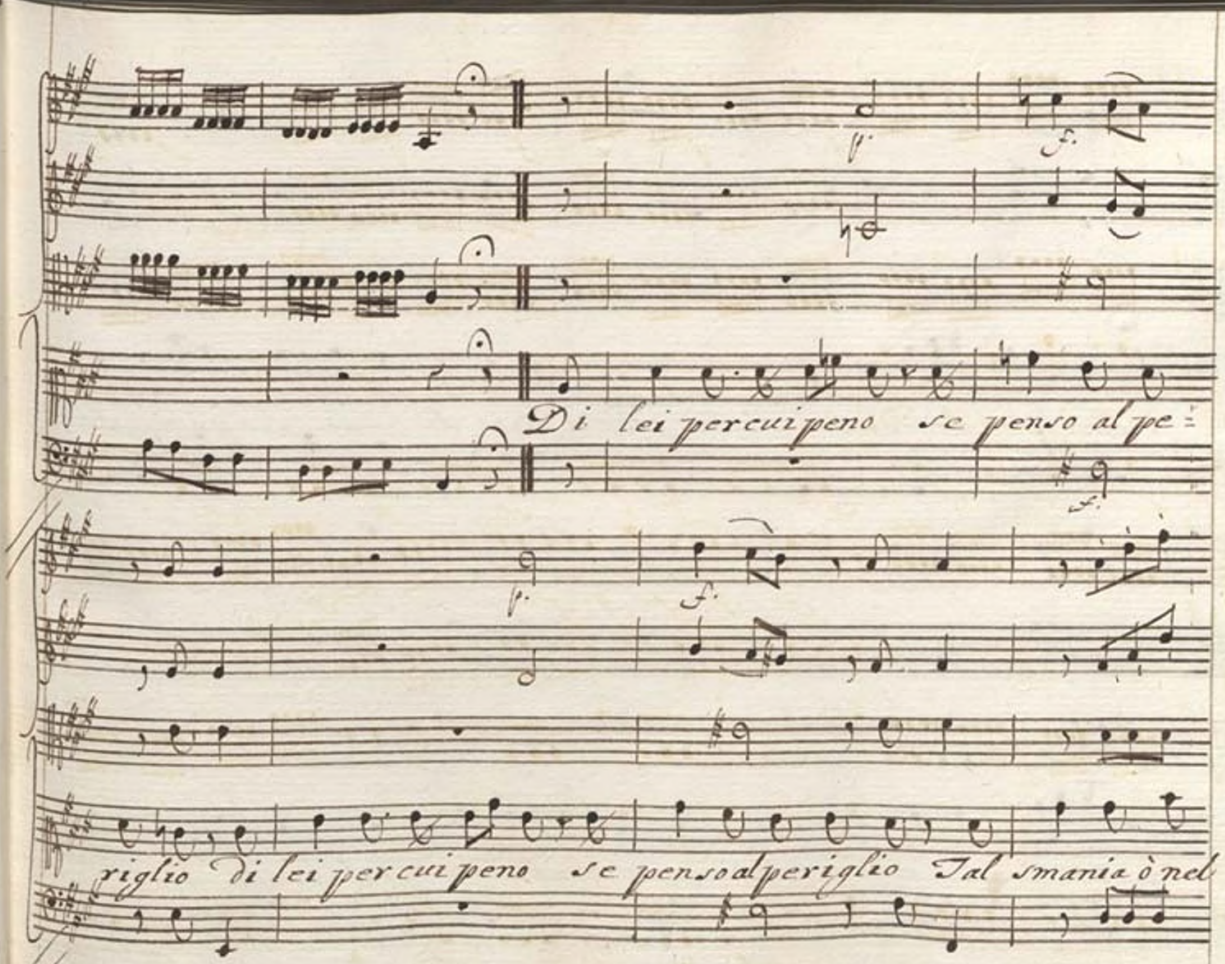

te Lo vedi lo senti dipende da te Lo senti Lo
vedi dipende da te dipende da te dipende da te .

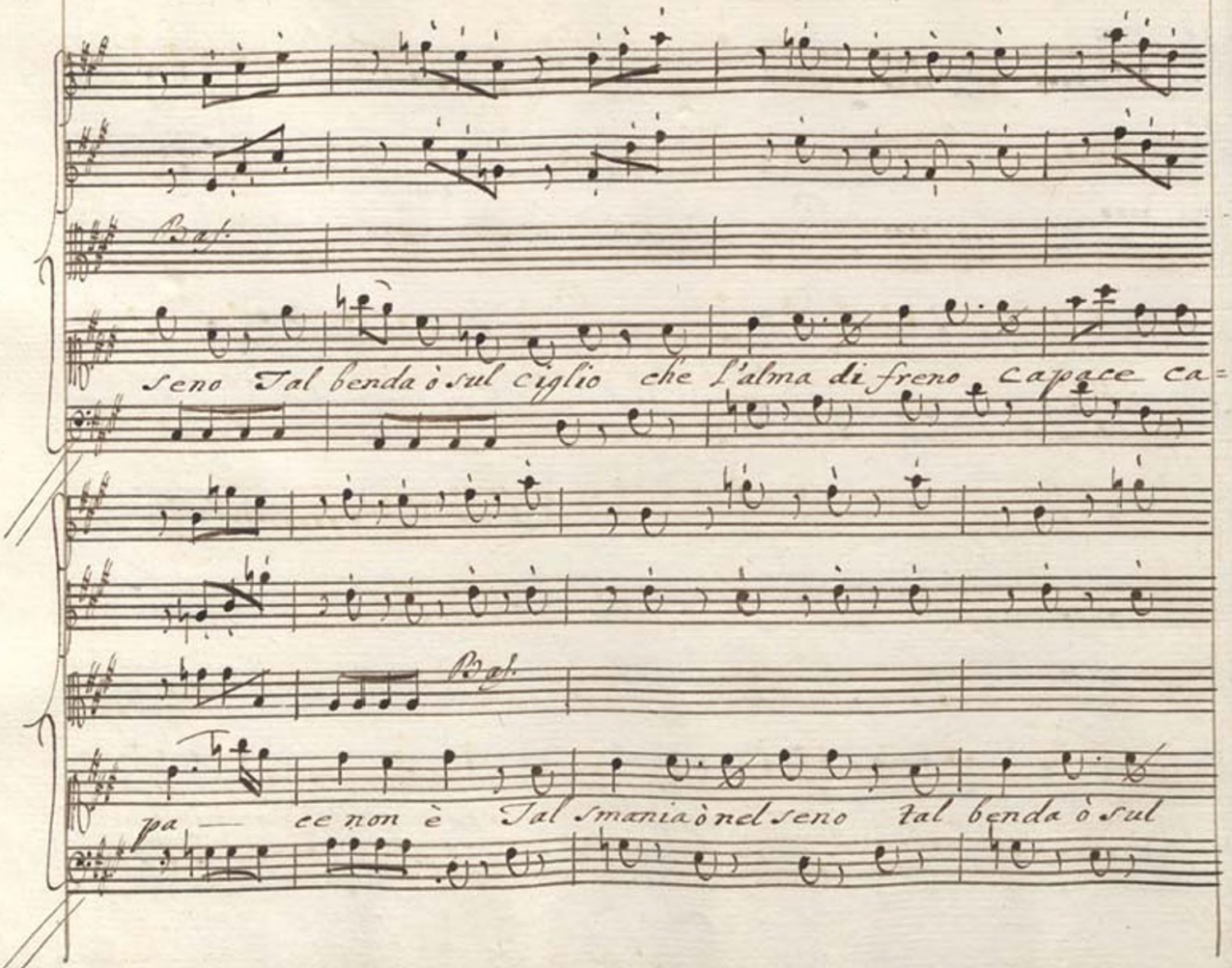

Vnis.
f. p.
Prudente mi
f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
chiedi mi brami innocente innocente
f. p.
f. p.

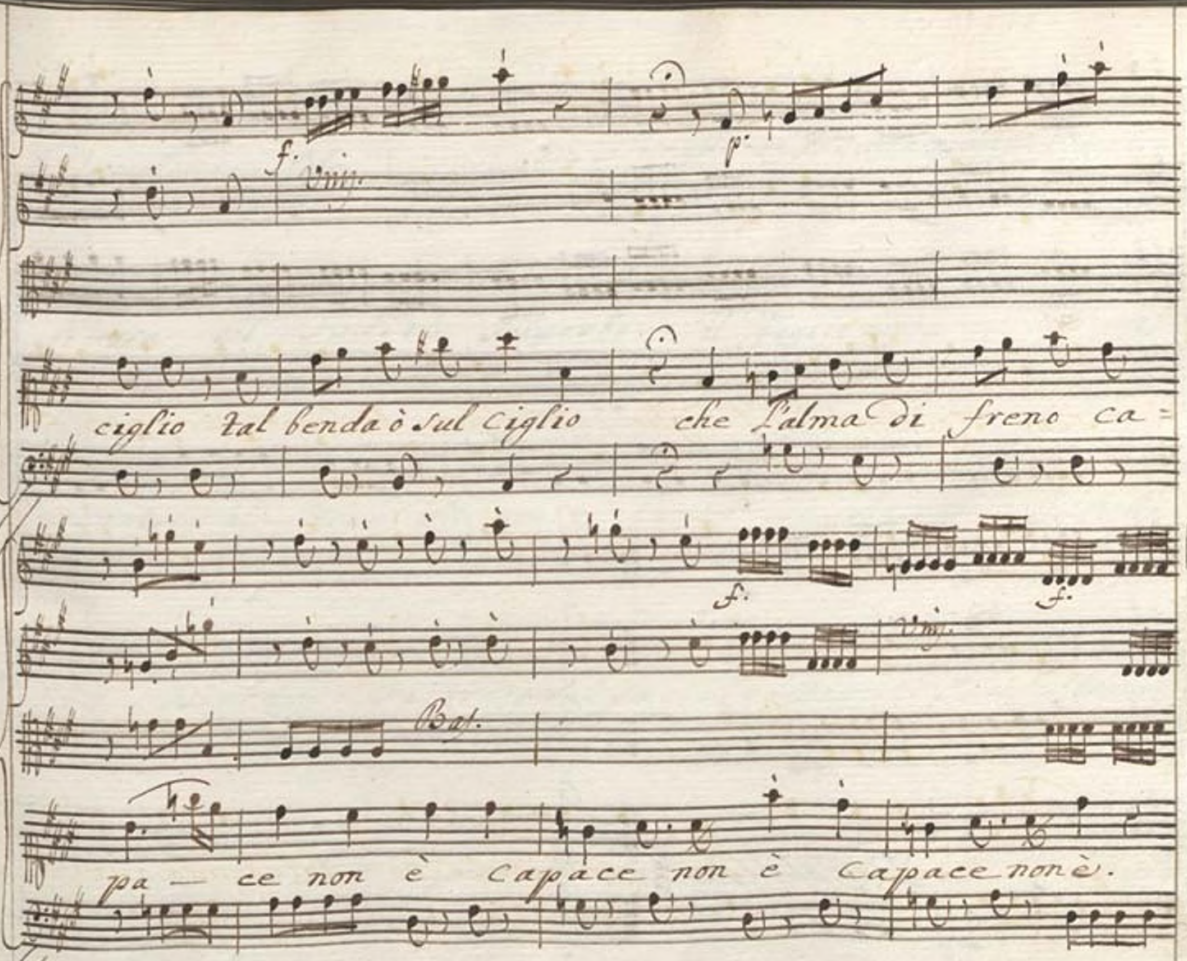

mi brami mi chiede prudente pru=
dente mi chiedi?
Lo vedi lo

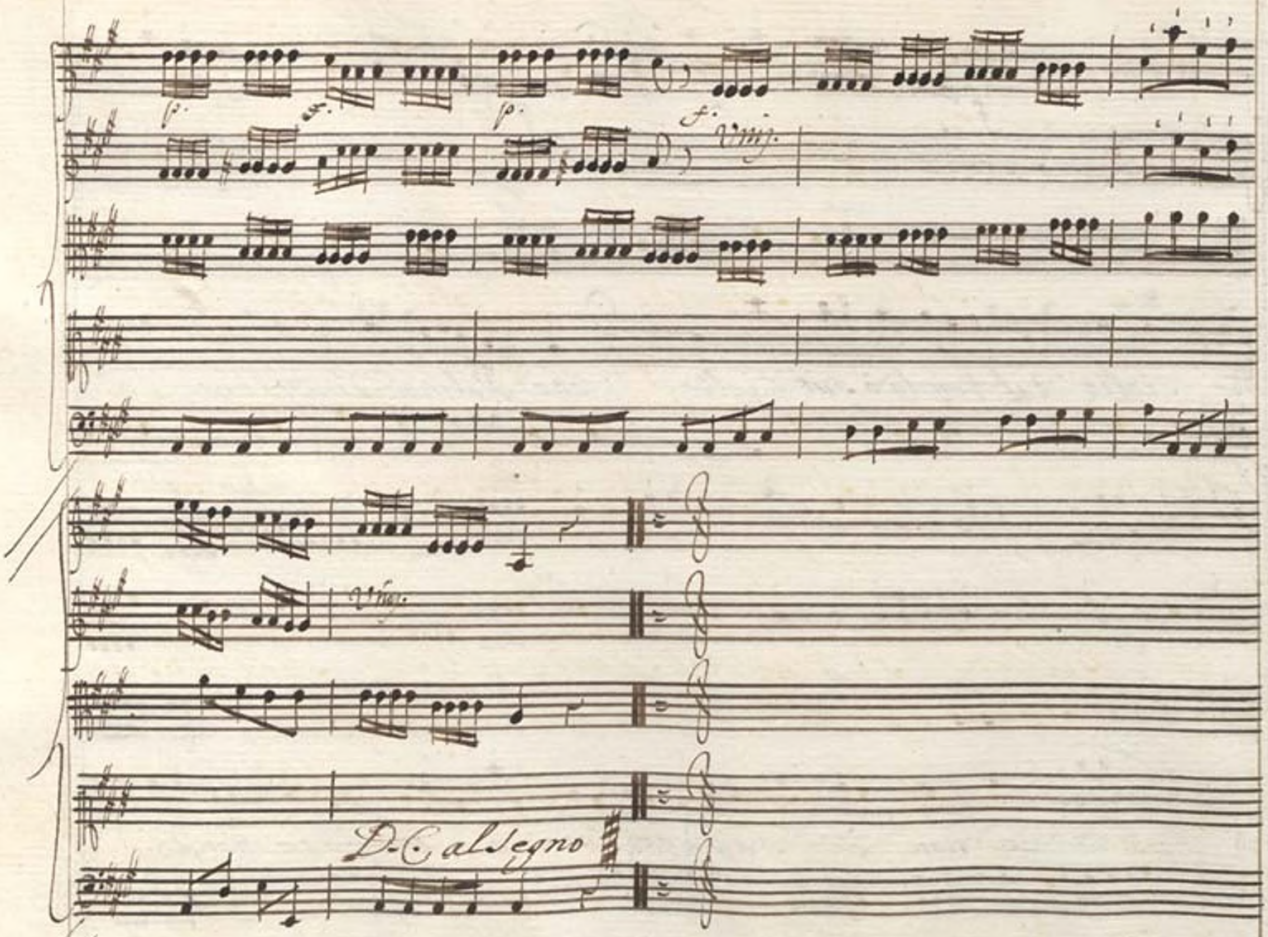

Vnis.
Senti dipende dipende da te Lo vedi lo senti di=
Vnis.
pende da te lo senti lo vedi dipende da te dipende da

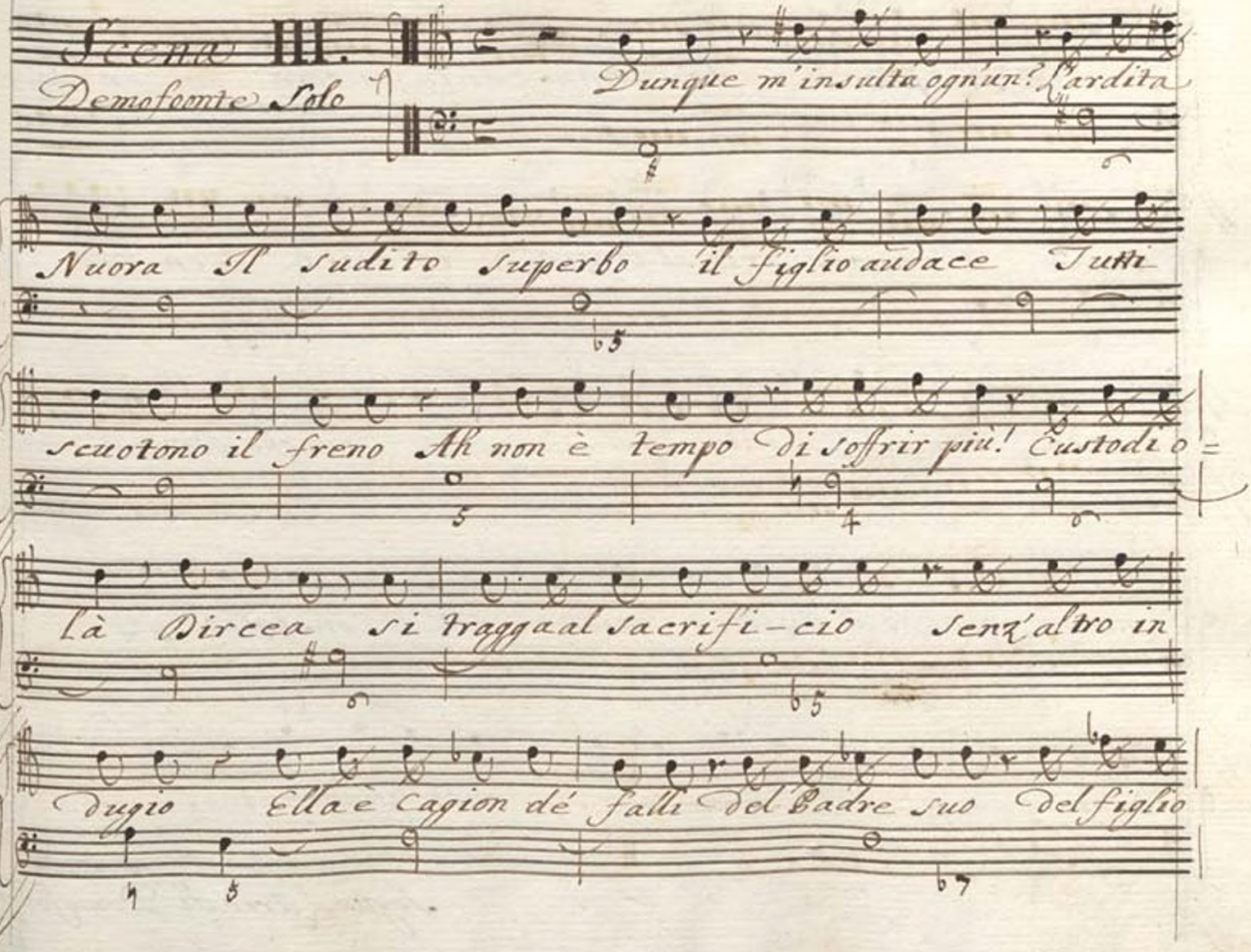

te dipende da te.

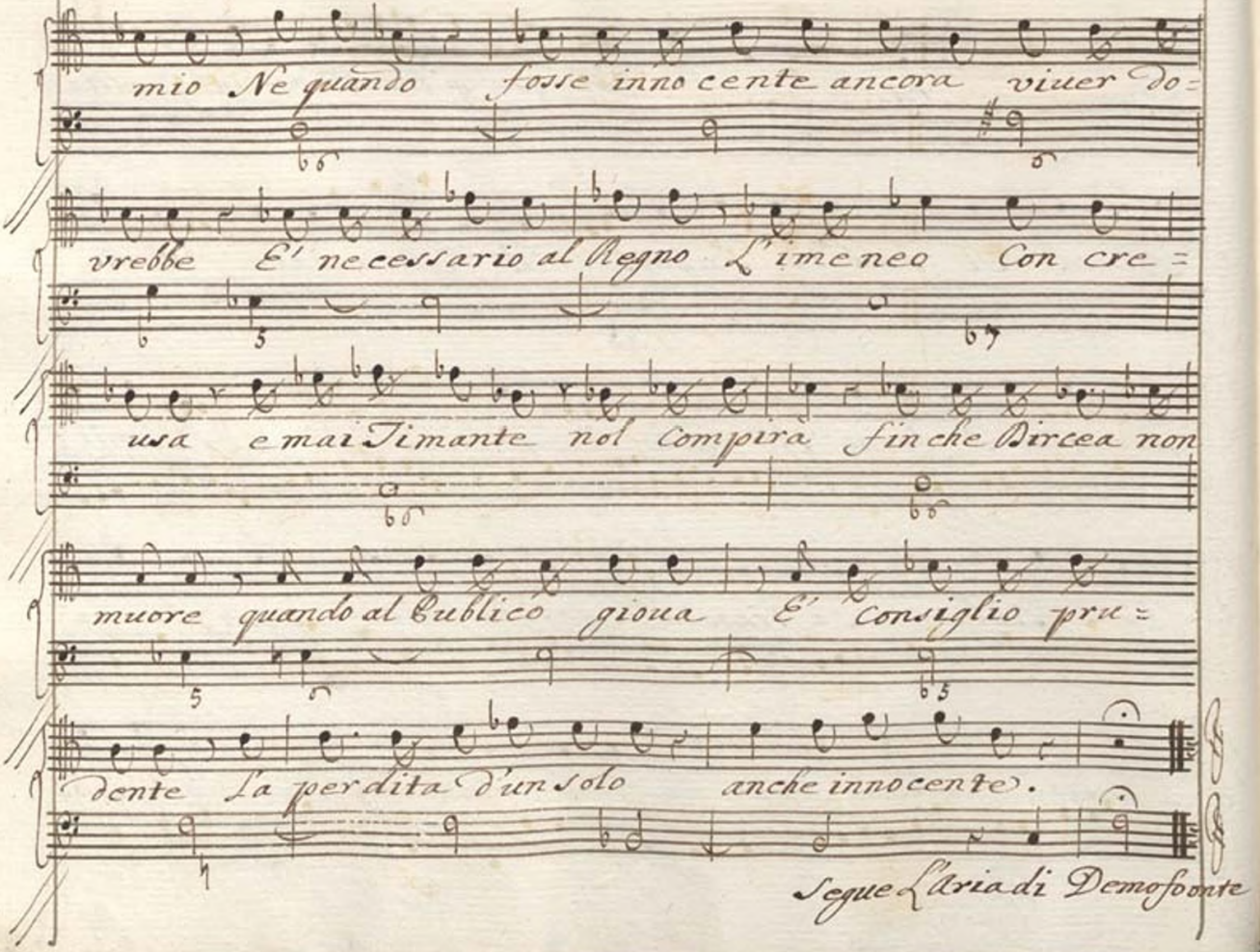

Di lei per cui peno se penso al pe=
riglio di lei per cui peno se penso al periglio Tal smania ò nel

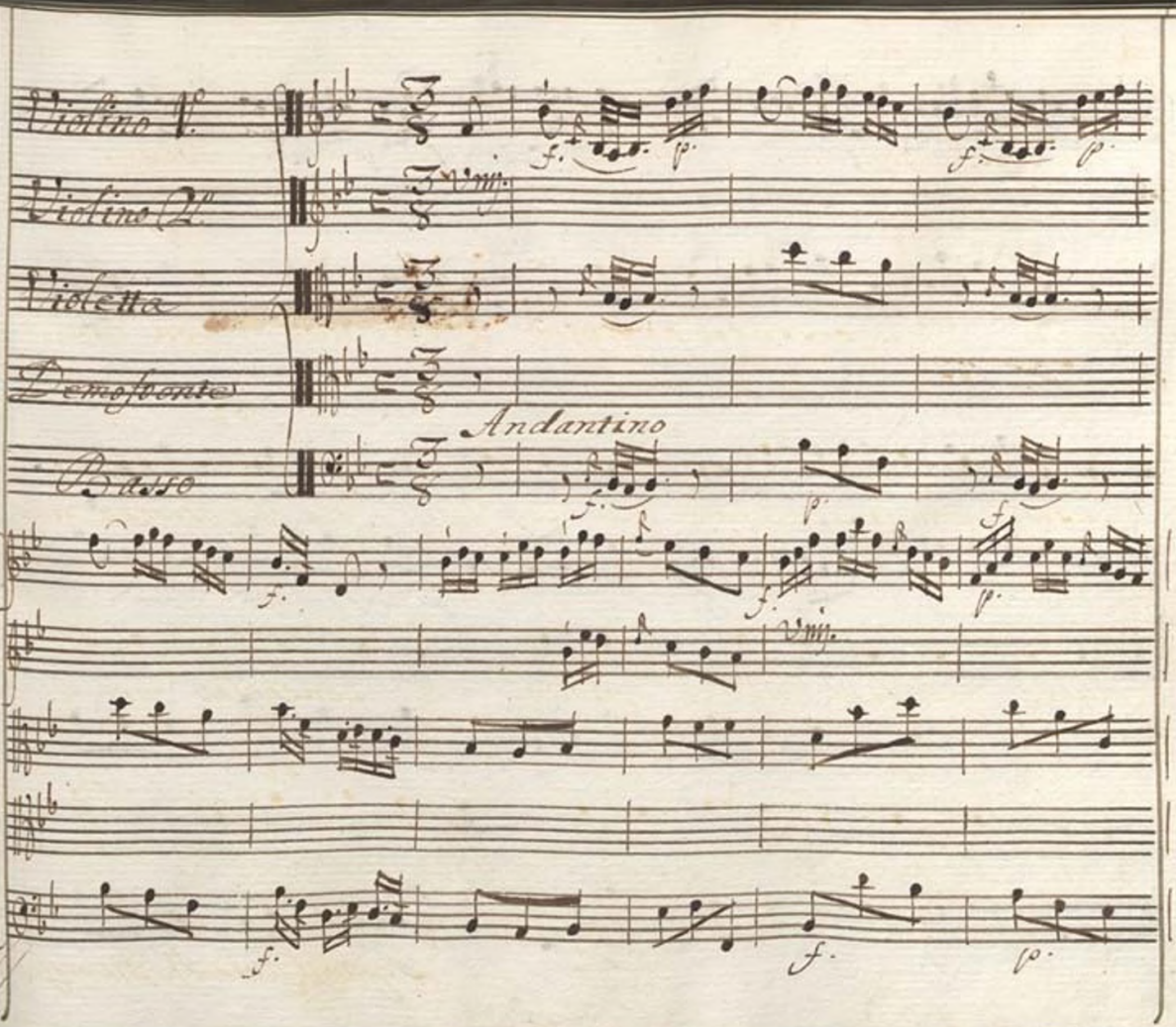

Bass.
seno Tal benda ò sul ciglio che l'alma di freno capace ca=
Bass.
pa — ce non è Tal smania ò nel seno Tal benda ò sul

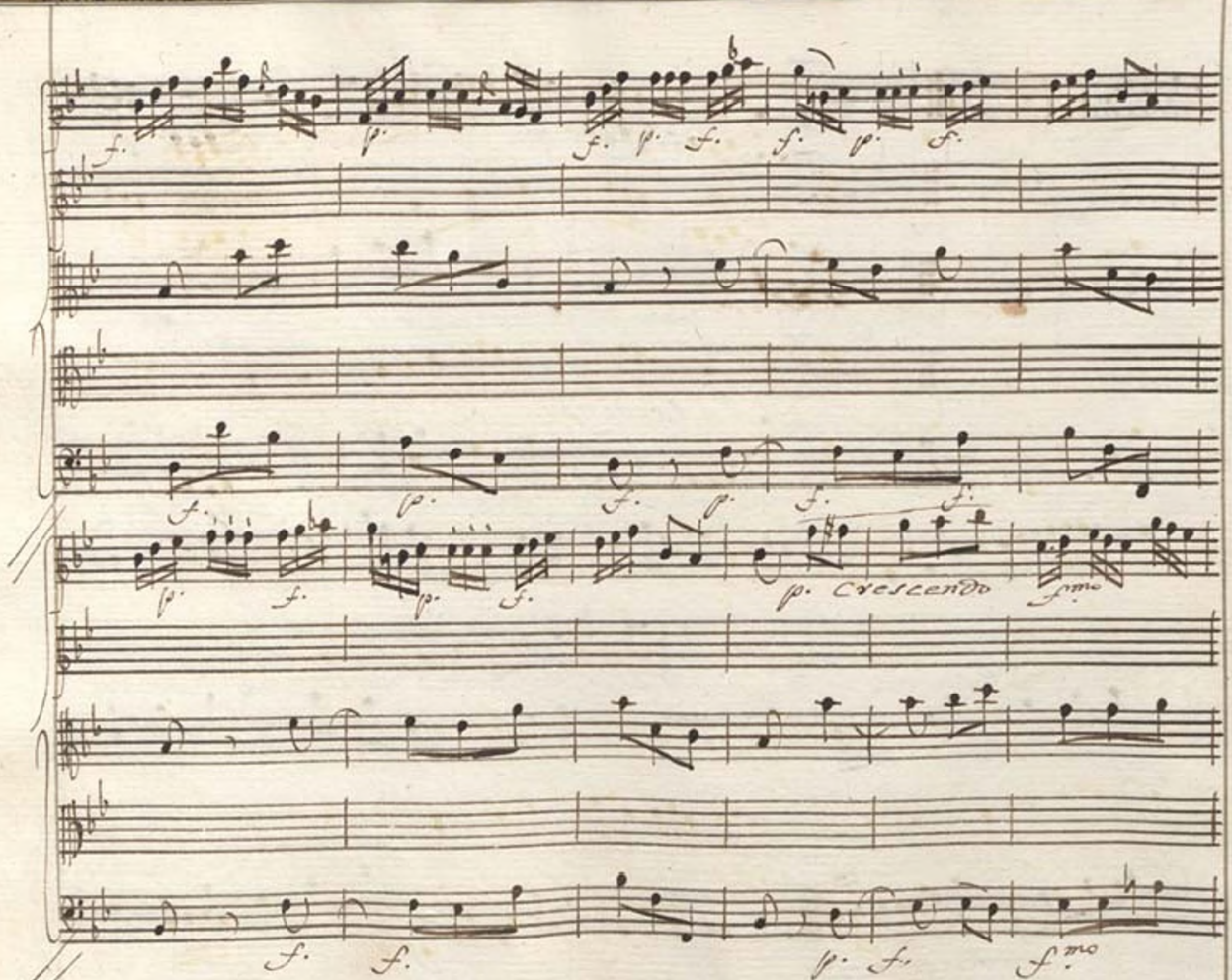

f.
p.
ciglio Tal benda è sul ciglio che l'alma di freno ca=
f.
f.
Bat.
pa — ce non è capace non è capace non è.

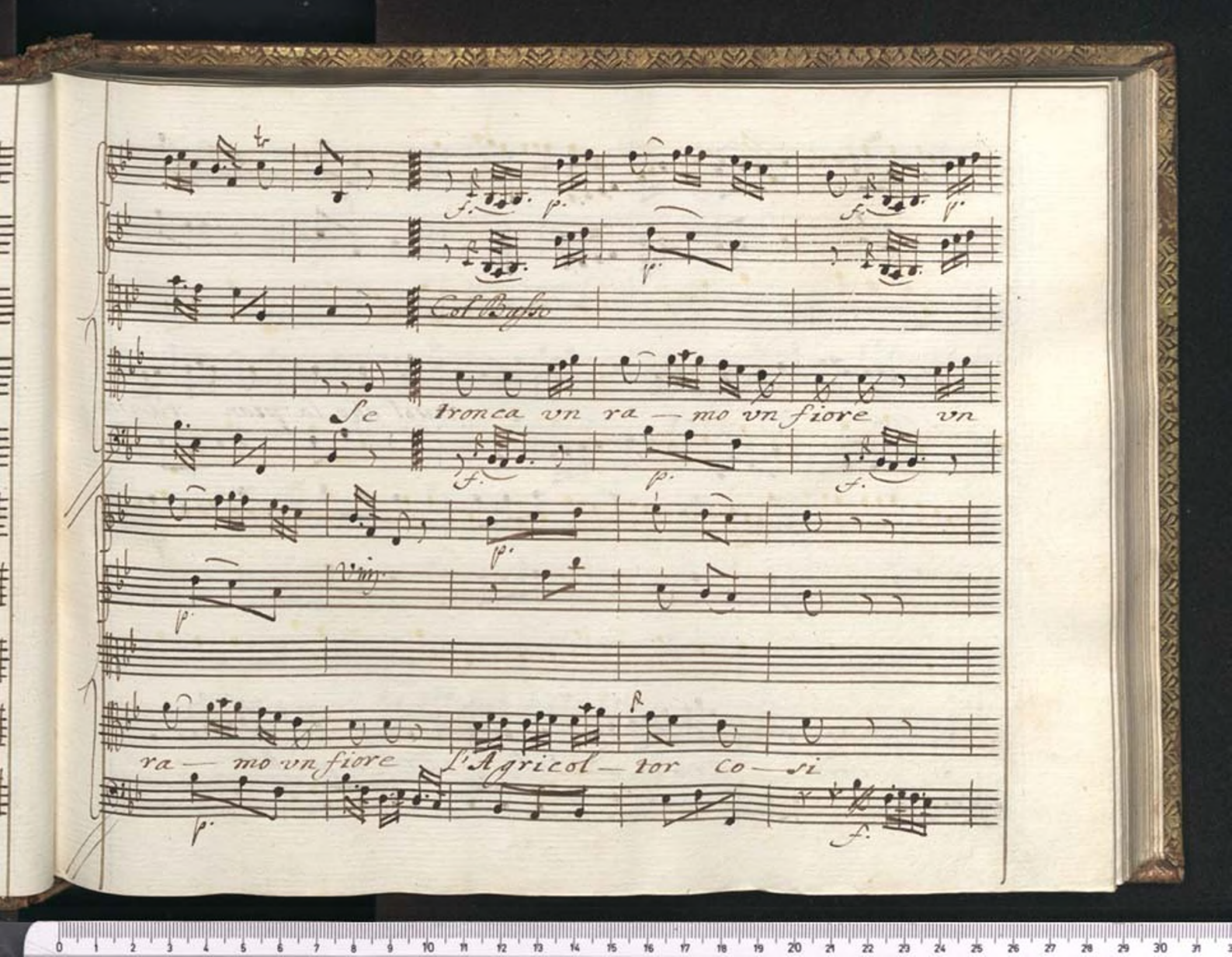

p.
p.
f.
Vnis.
Vnis.
D.C. al Segno

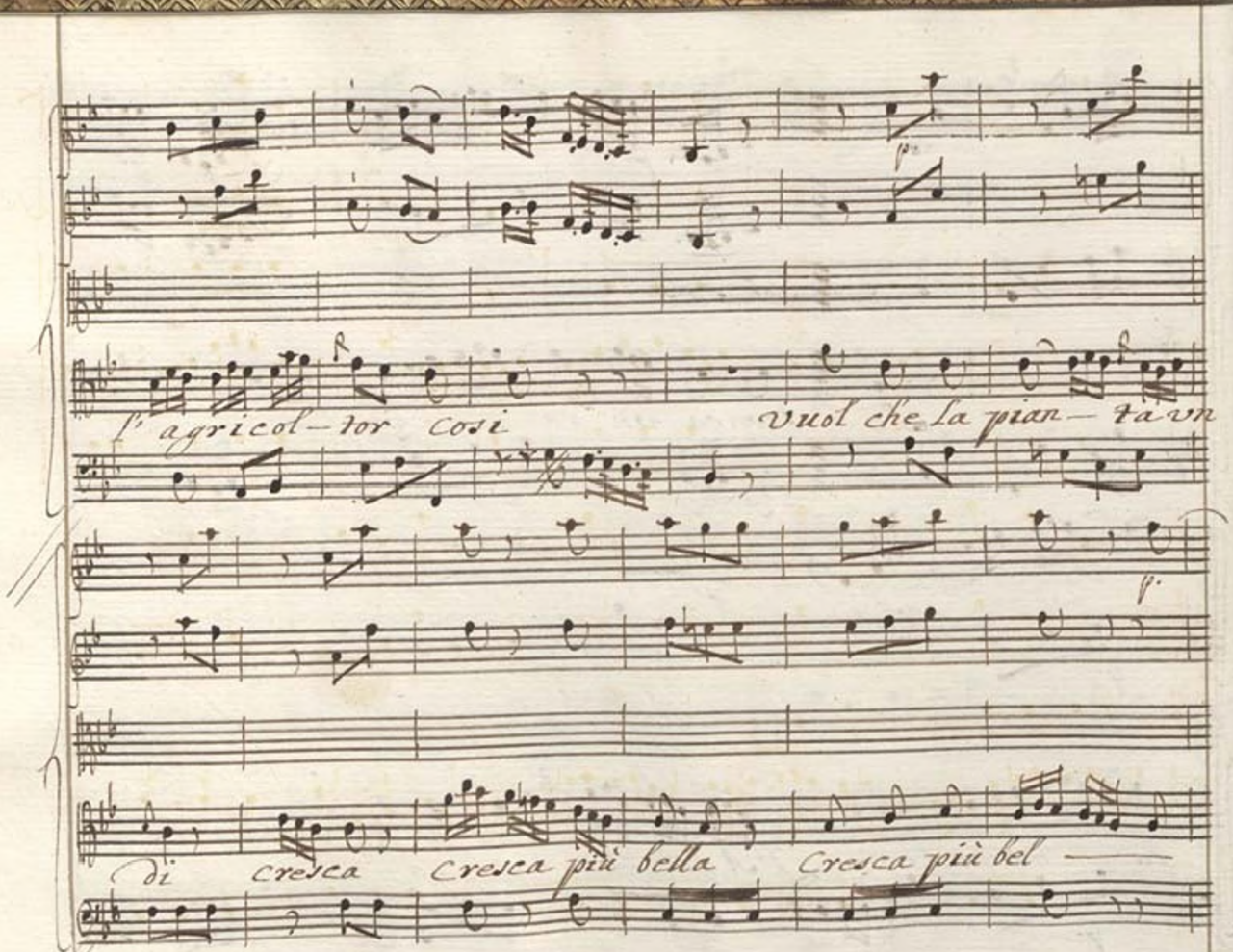

Scena III.
Demofonte Solo
Dunque m'insulta ogn'un? L'ardita
Nuora Il Suddito Superbo il figlio audace Tutti
scuotono il freno Ah non è tempo di soffrir più! Custodi
là Dircea si tragga al sacrifi-cio senz'altro in
dugio Ella è cagion de' falli del Padre suo del figlio

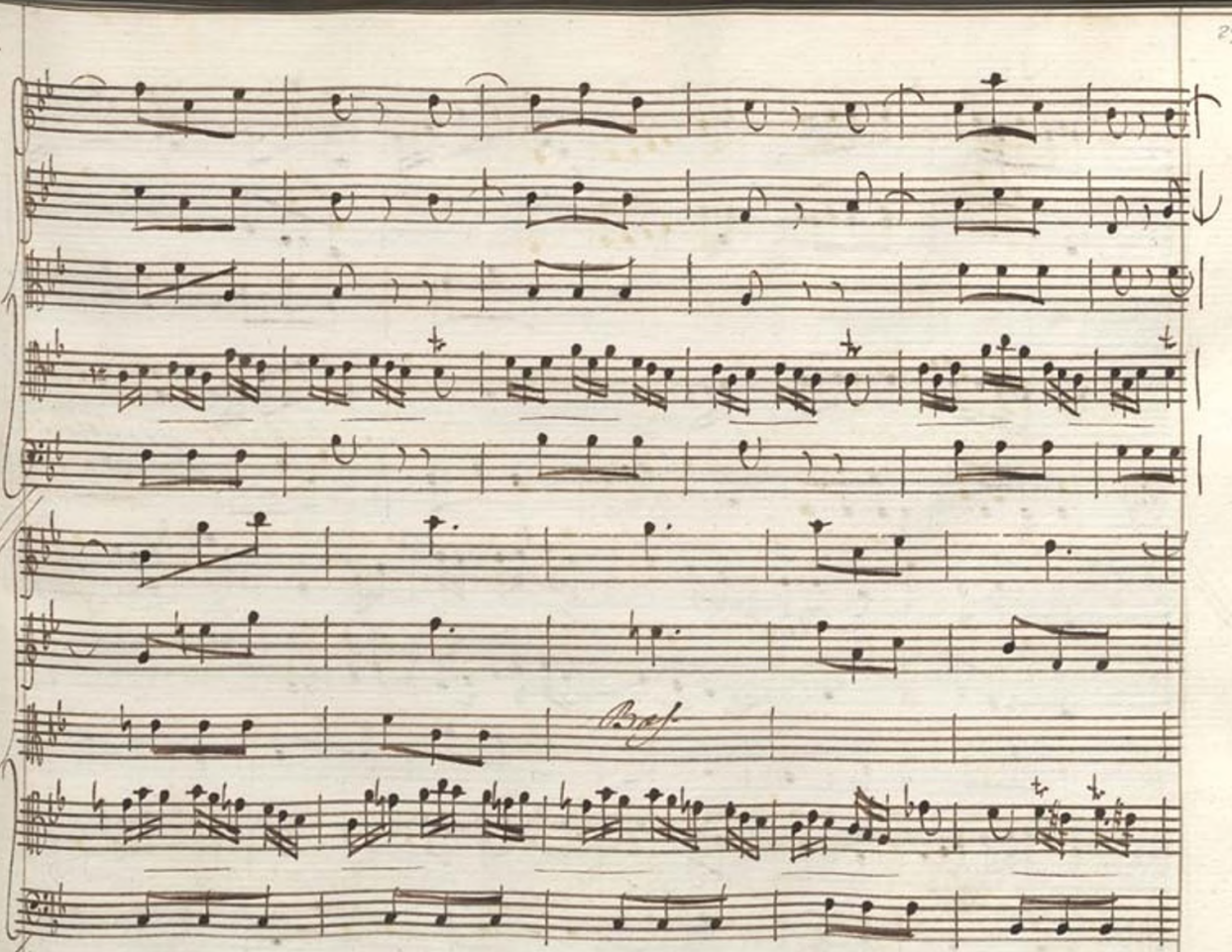

mio Ne quando fosse innocente ancora viuer do=
vrebbe E' necessario al Regno L'imeneo Con cre=
usa e mai Timante nol compira finche Dircea non
muore quando al Publico gioua E' consiglio pru=
dente La perdita d'un solo anche innocente.
Segue L'aria di Demofoonte

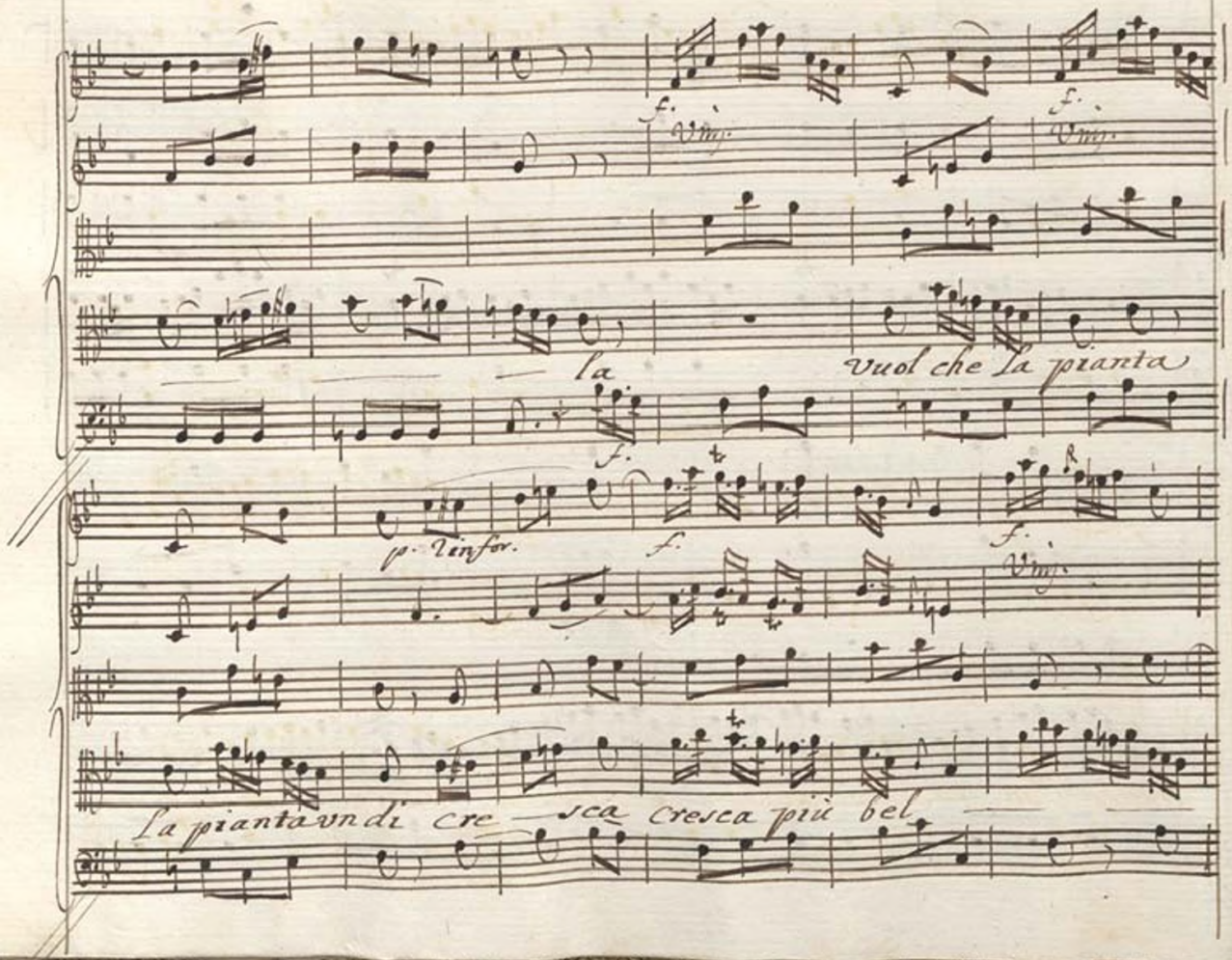

Violino I.
Violino II.
Violetta
Violoncello
Basso
Andantino
f.
p.
vnn.

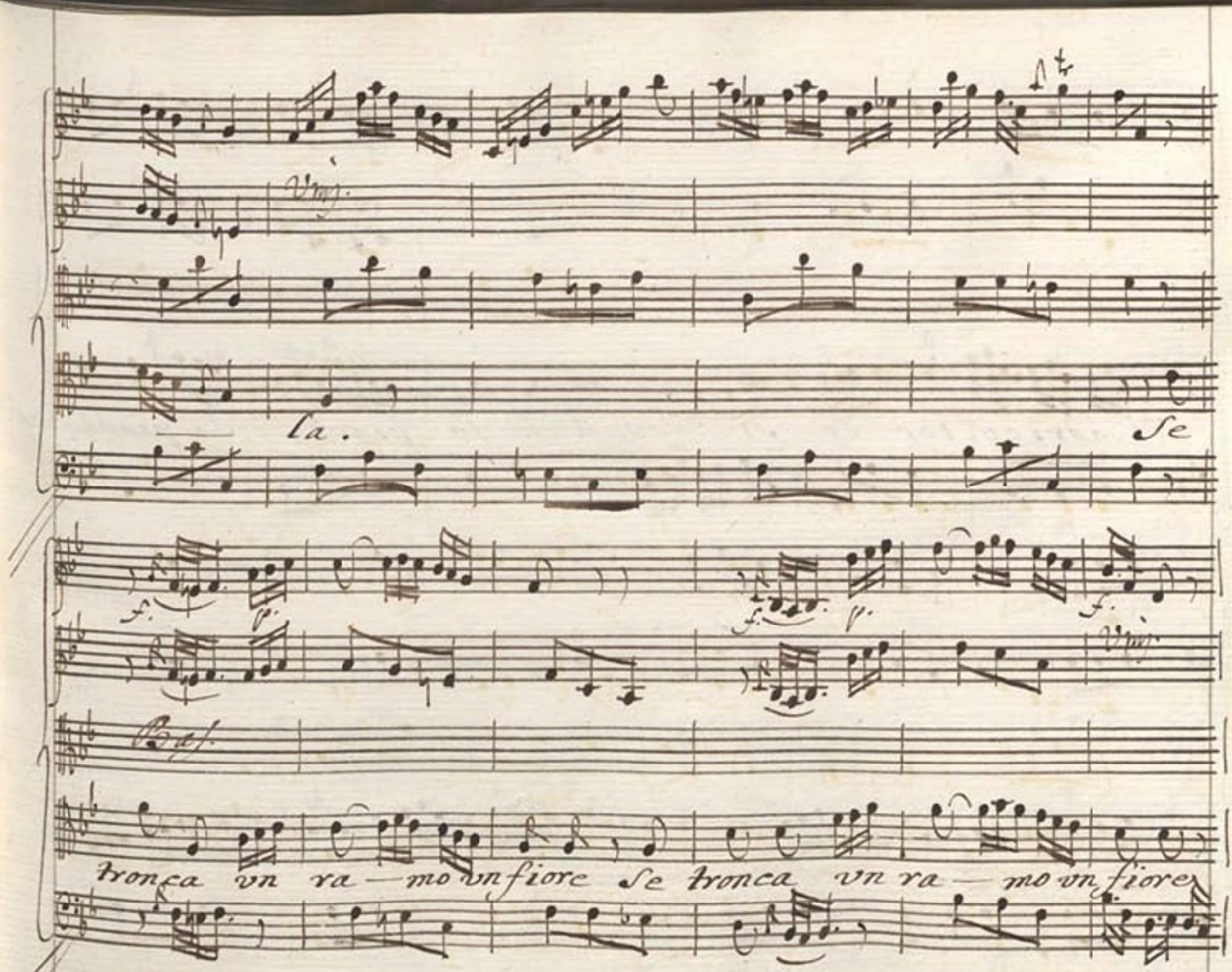

f.
p.
f.
p.
f.
f.
p.
f.
f.
p.
f.
p.
f.
p.
f.
f.
p. Crescendo
fmo
f.
f.
p.
f.
fmo

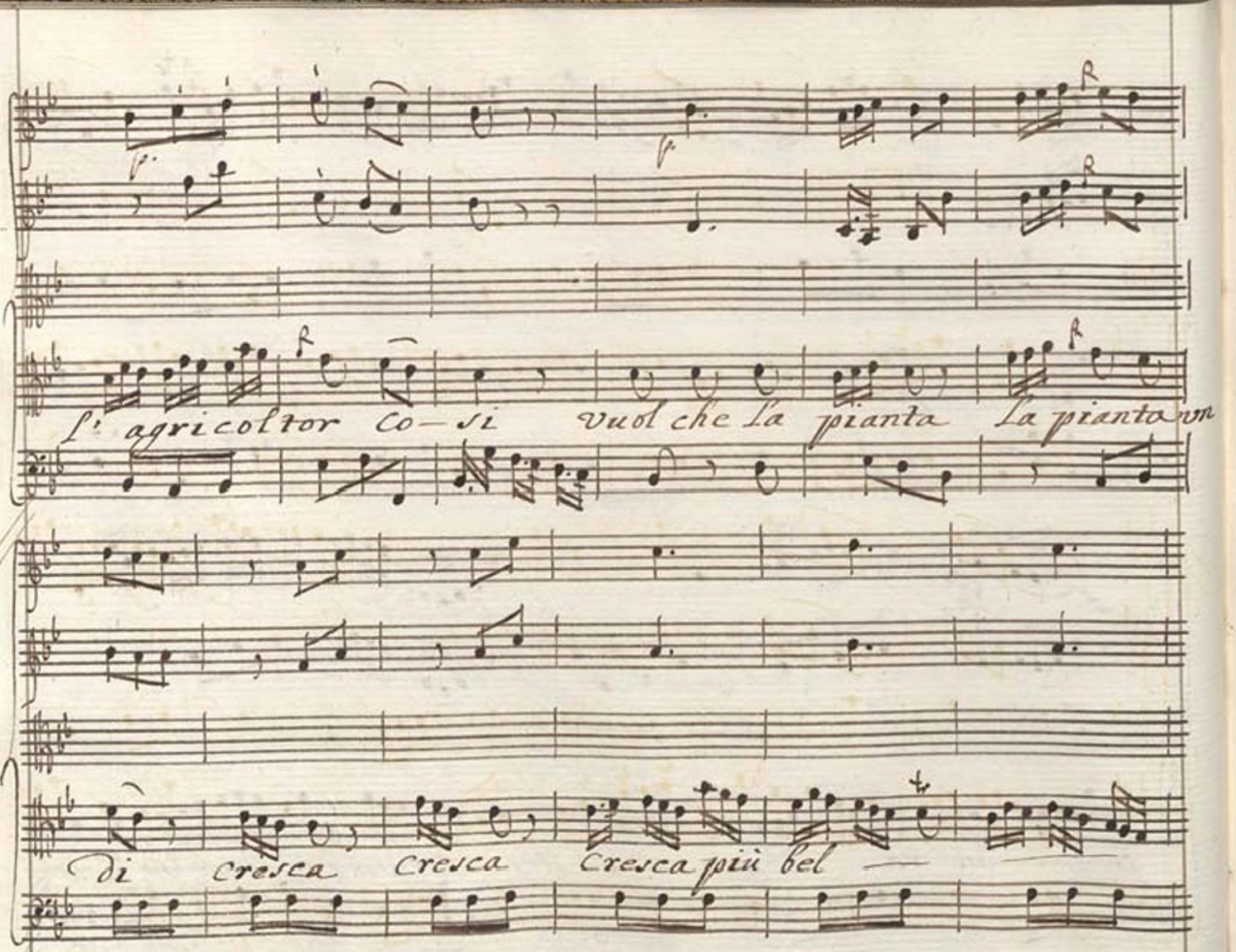

Col Basso
Se tronca vn ra — mo vn fiore vn
ra — mo vn fiore
l'Agricol — tor co — si

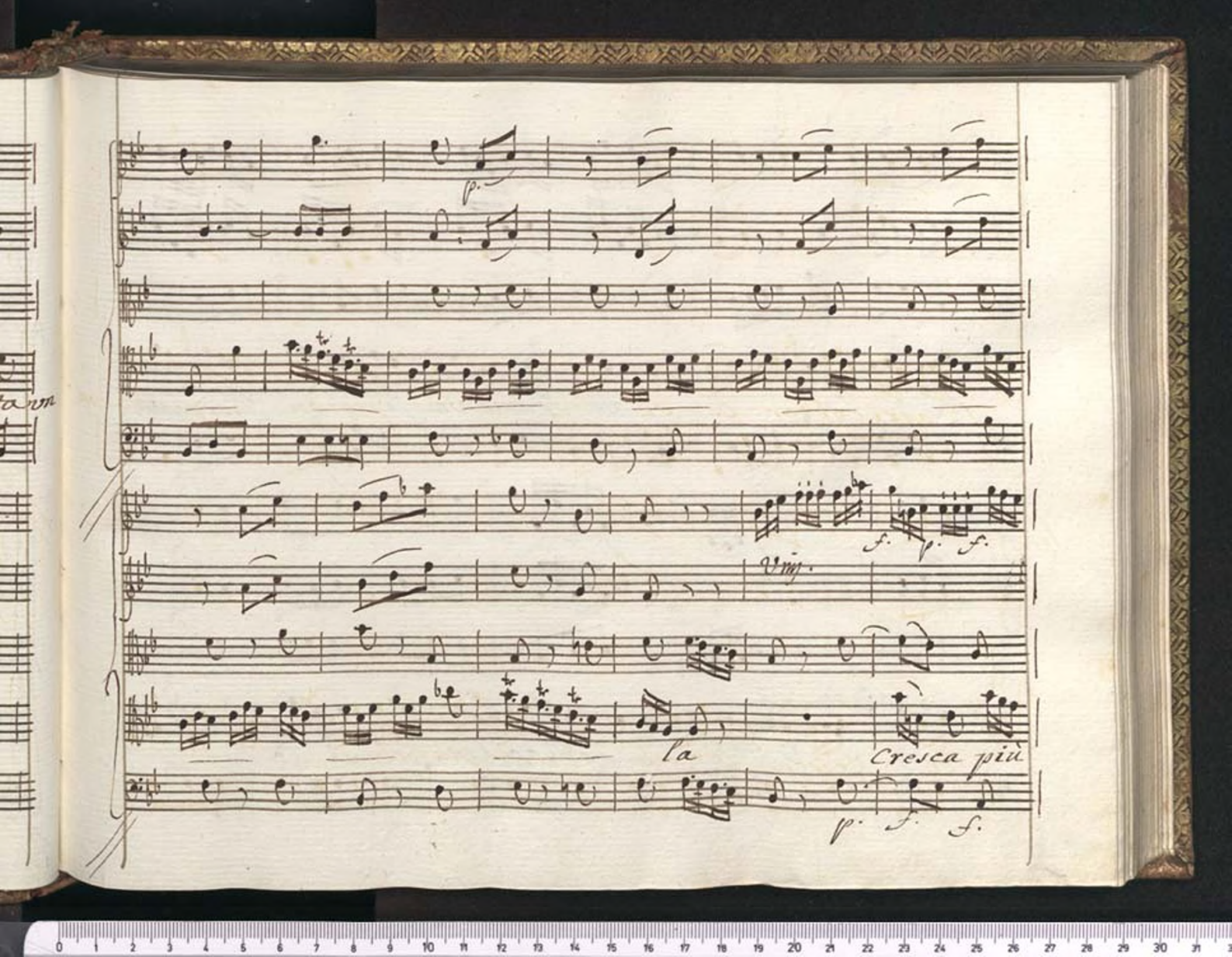

l' agricol- tor cosi
vuol che la pian- ta vn
di cresca cresca più bella cresca più bel

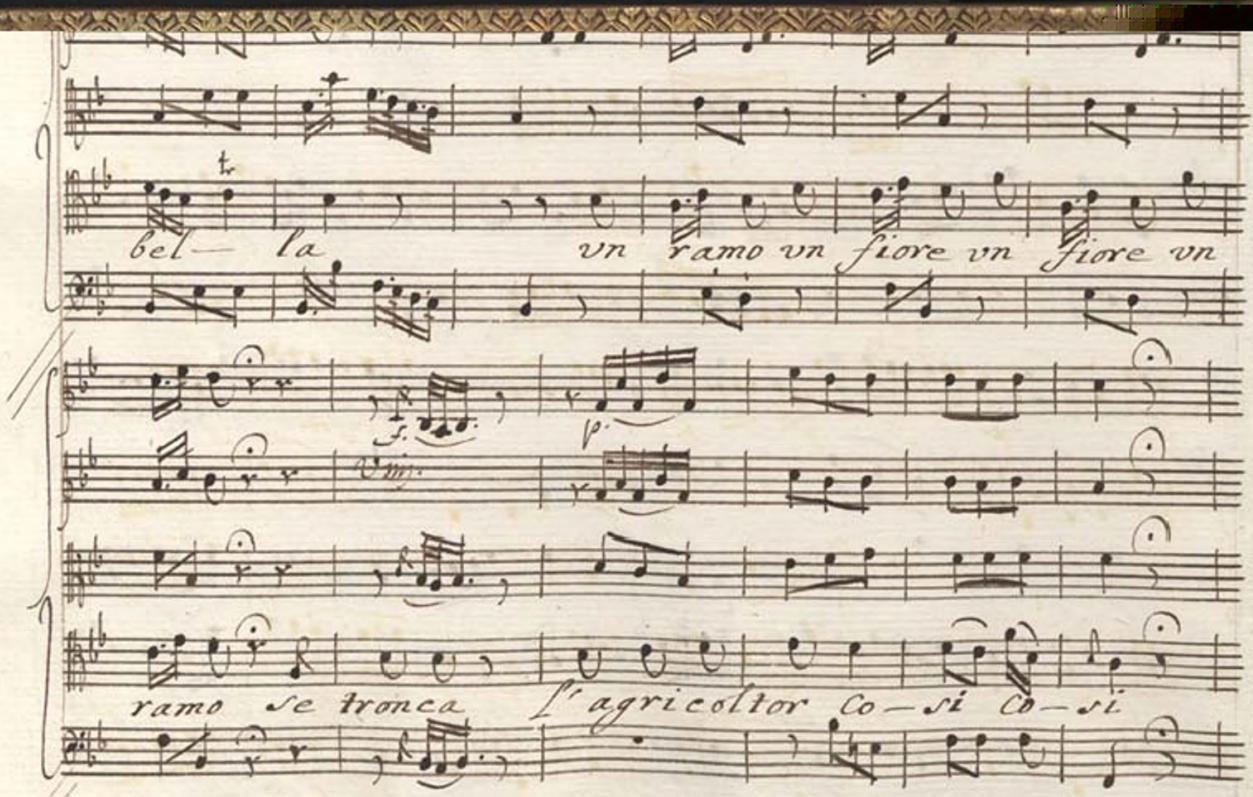

Bass

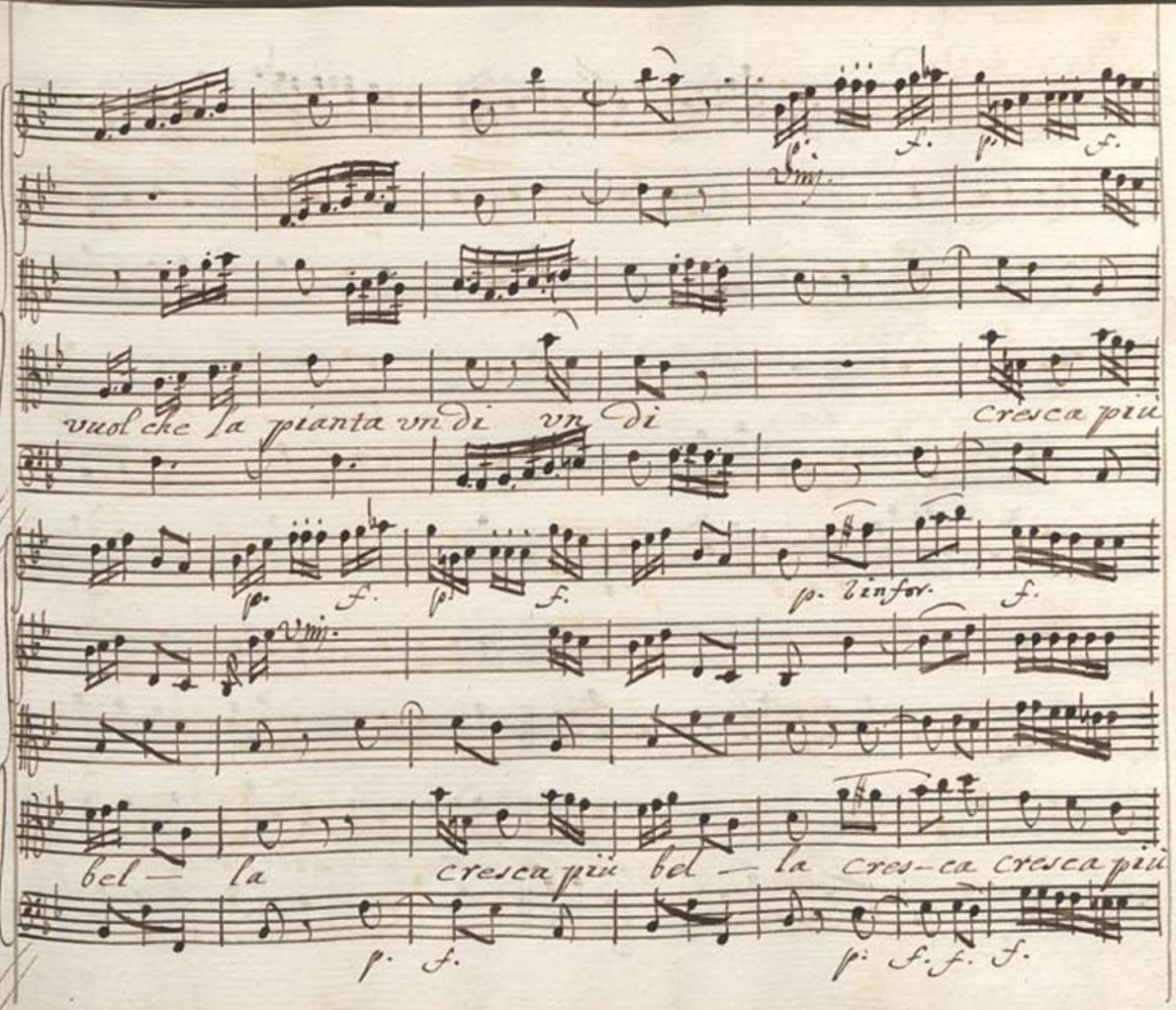

f.
Vmj.
f.
Vmj.
la
vuol che la pianta
f.
p. Tinfor.
f.
f.
Vmj.
la pianta vn di cre — sca cresca più bel

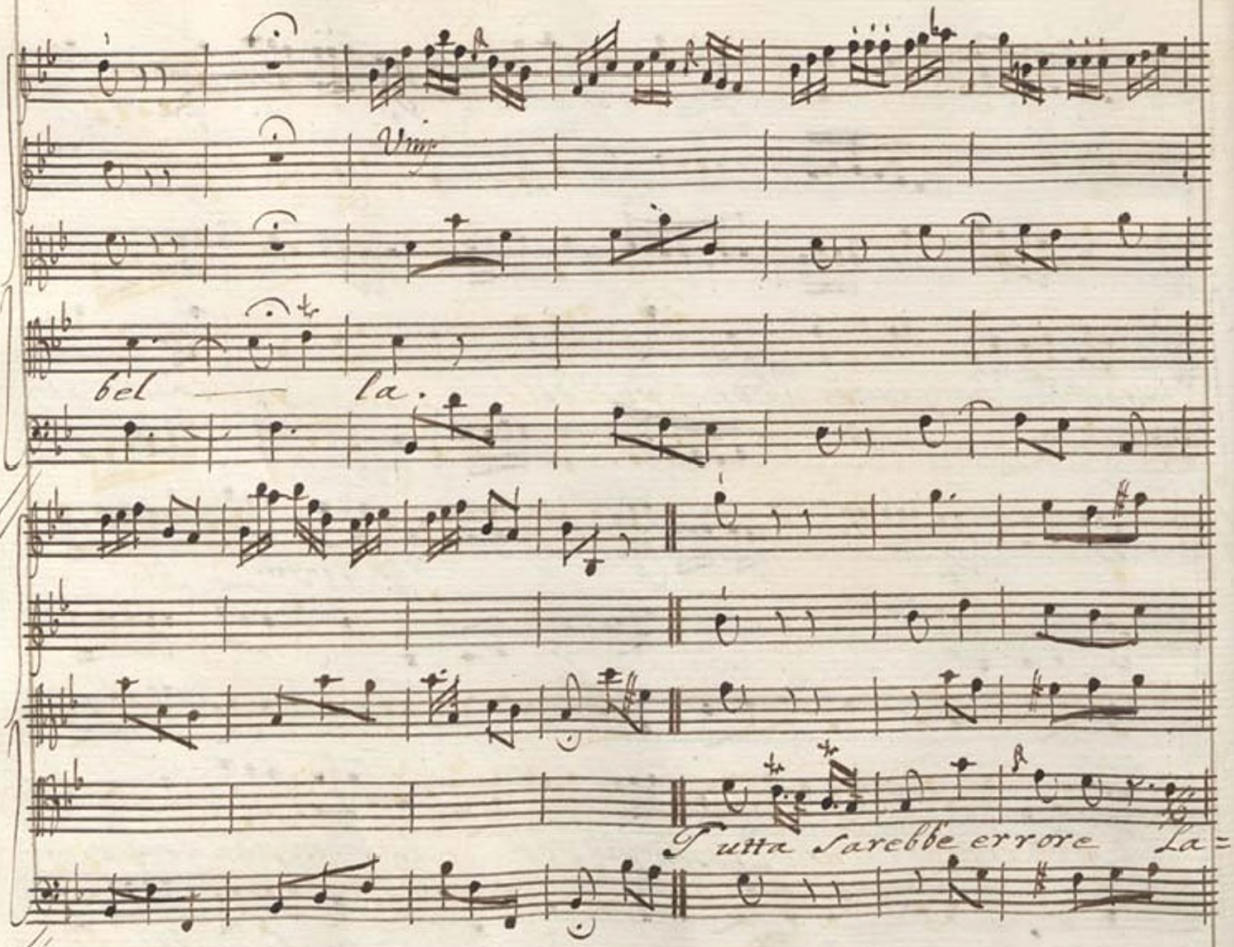

Vnis.
la.
Se
Vnis.
Bas.
tronca vn ra — mo vn fiore Se tronca vn ra — mo vn fiore

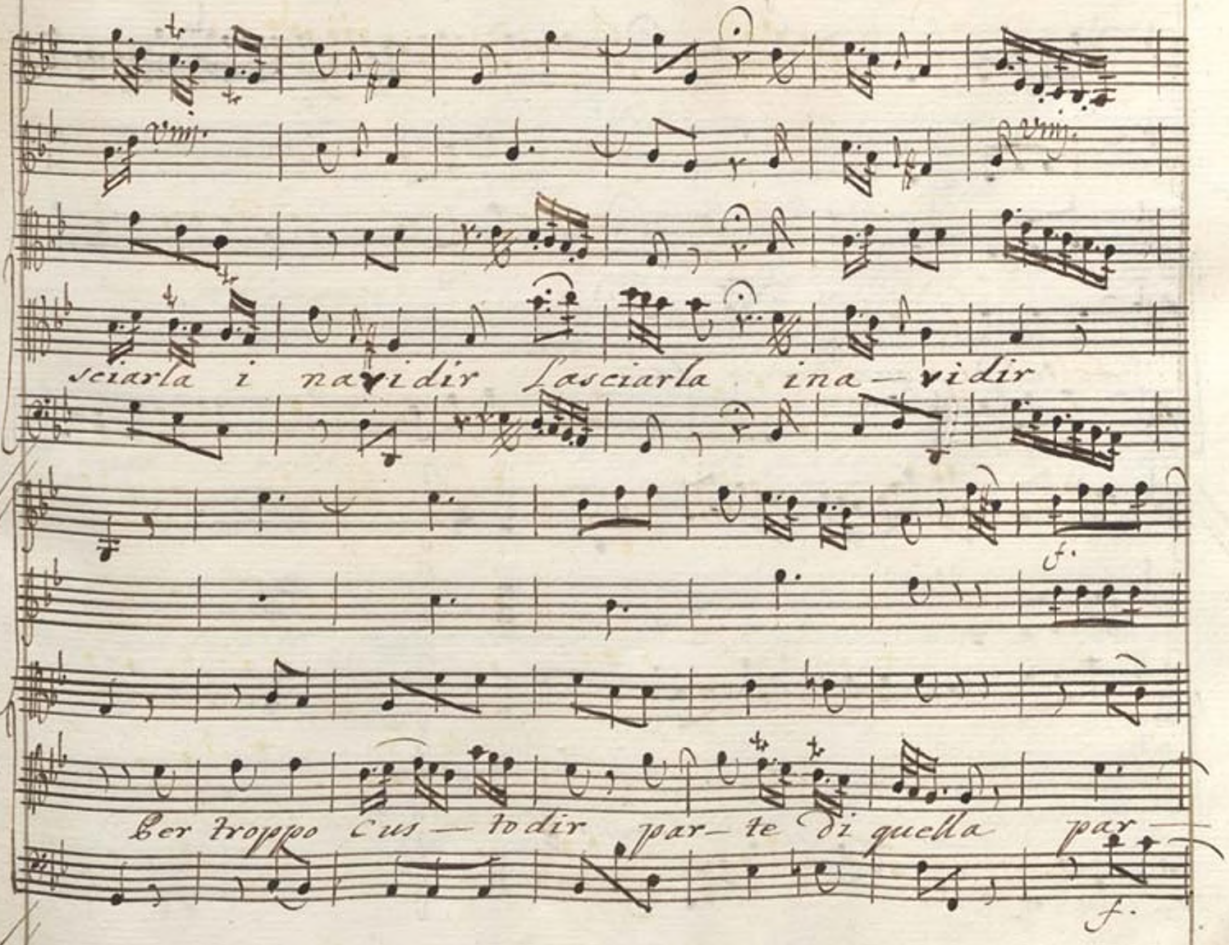

f.
f.
R
R
R
R
l' agricoltor co – si vuol che la pianta La pianta un
Di cresca cresca cresca più bel

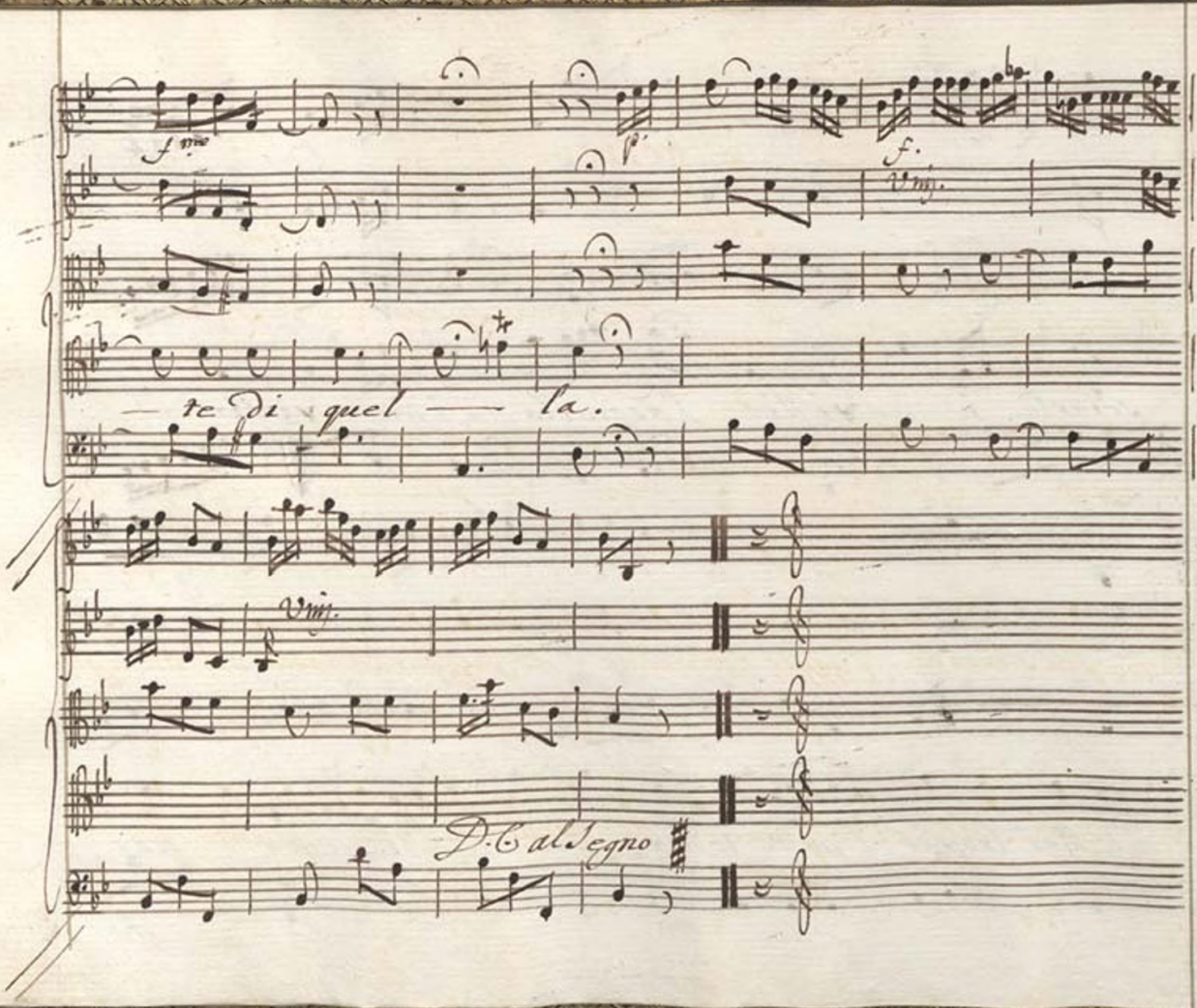

p.
Vinj.
f. p. f.
la
Cresca più
p. f. f.


bel— la
vn ramo vn fiore vn fiore vn
f.
p.
ramo se tronca
l'agricoltor co—si co—si


p. f. p. f.
Vni.
vuol che la pianta vn di vn di
cresca più
p. f. p. f. p. 2 infor. f.
Vni.
bel — la
cresca più bel — la cres-ca cresca più
p. f.
p. f. f. f.


Unis.
bel — la.
Tutta sarebbe errore La=


sciarla i navidir lasciarla ina-vidir
Per troppo Cus-todir par-te di quella par-


f.mo
p.
f.
Vnij.
— te di quel — la.
Vnij.
D. Calsegno

Portici.

Scena IV.

Matusio, e Timante

Matusio

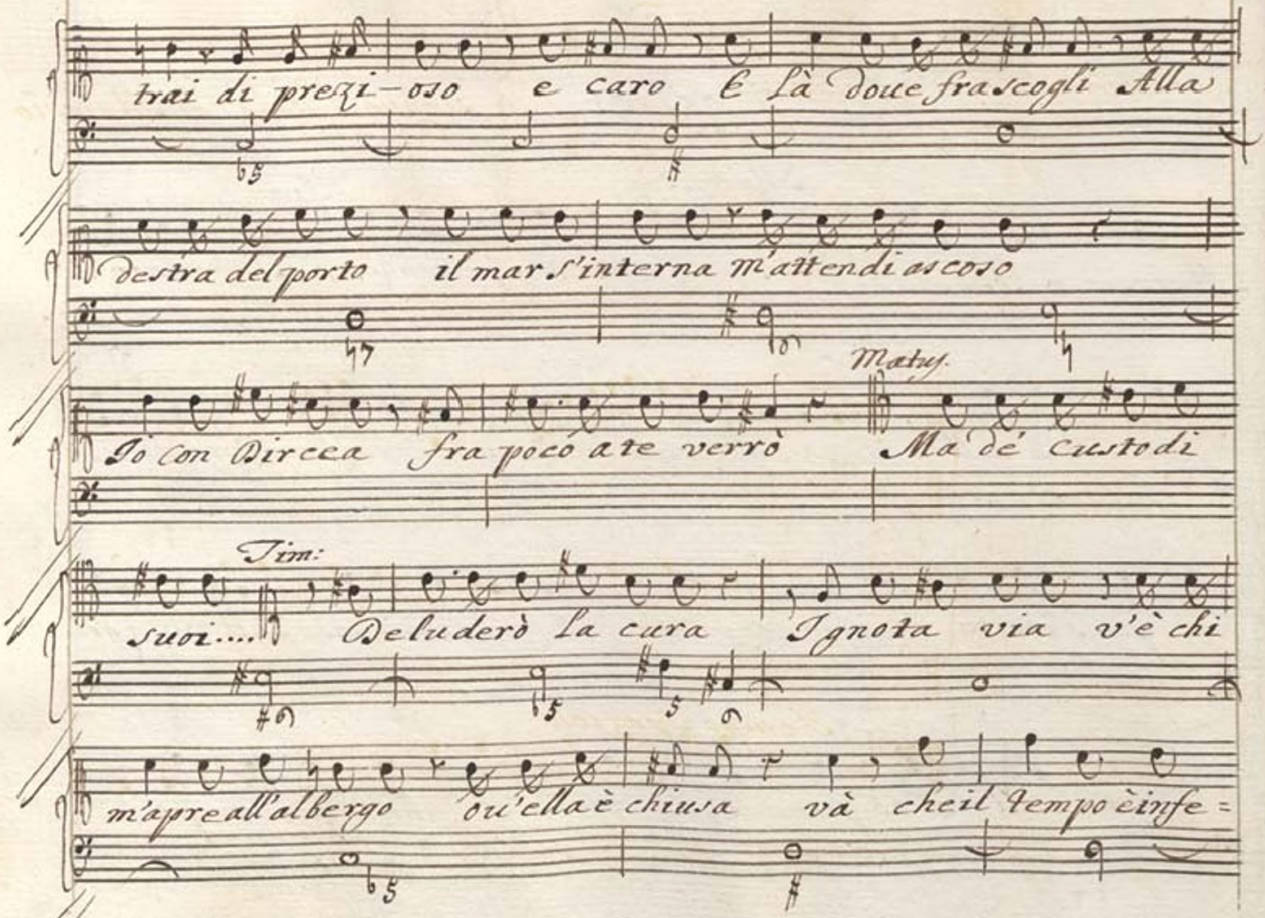
L'vnica speranza... Si caro a=

Tim:

mico è nella fuga In vece di placarsi à miei prieghi Il

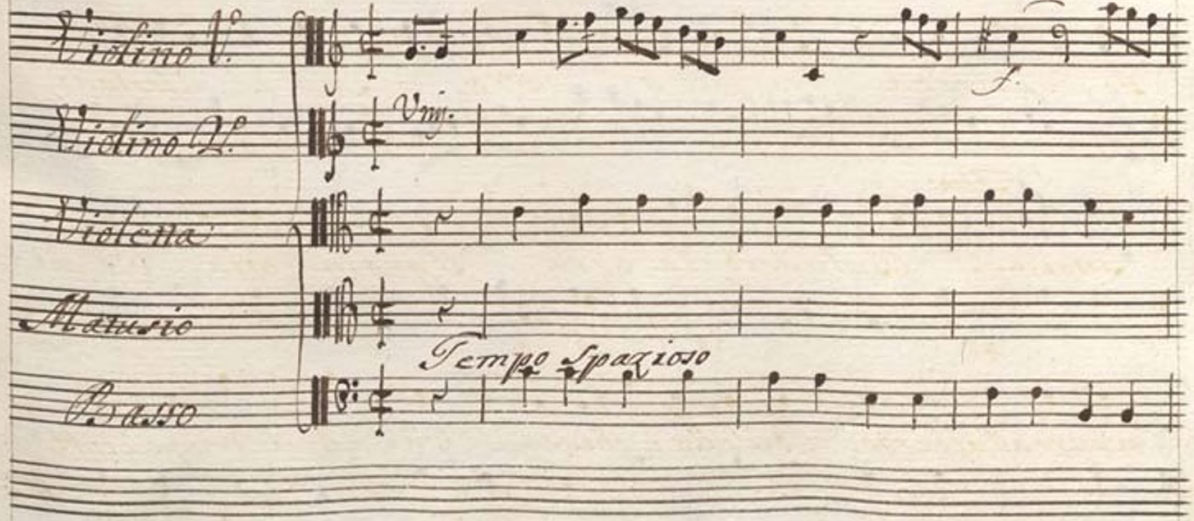
Re più s'irritò fuggir conviene E fuggire a momenti vn agil

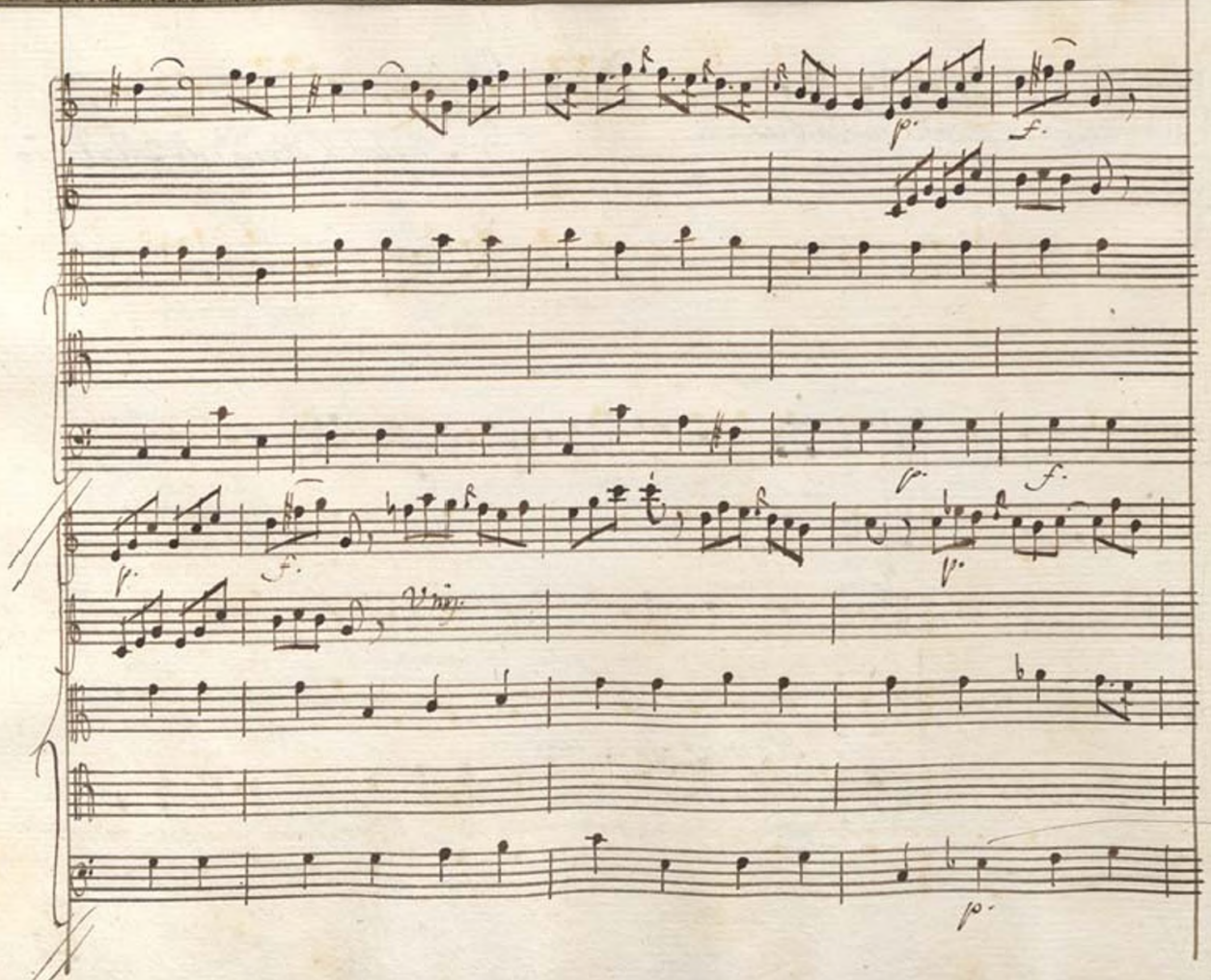
legno sollecito prouedi In quello à dvna quanto po=

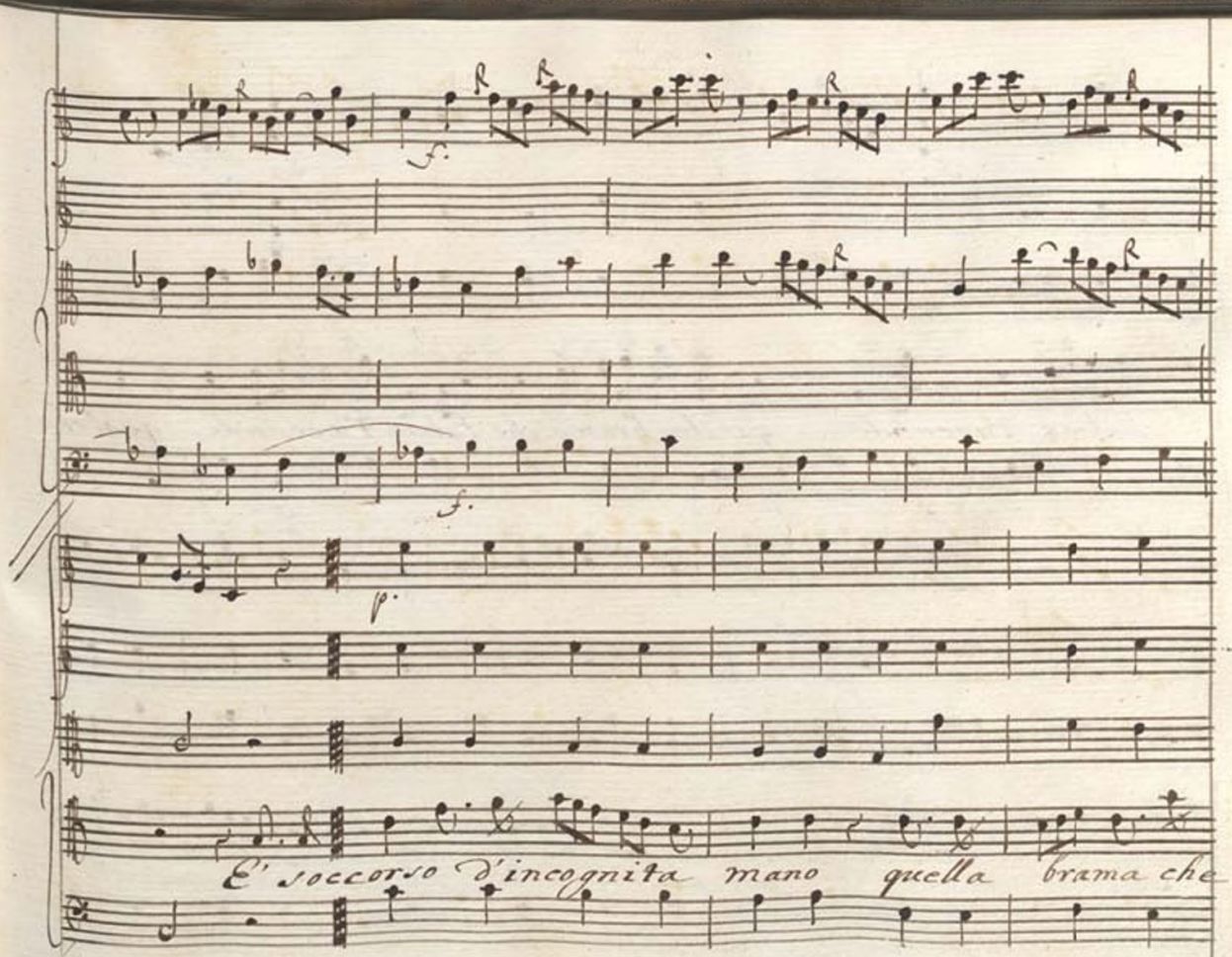

trai di prezi-oso e caro È là doue fra scogli Alla
destra del porto il mar s'interna m'attendi ascoso
Io con Dircea fra poco a te verrò
Matty.
Ma dé custodi
Tim:
suoi.... Deluderò la cura Ignota via v'è chi
m'apre all'albergo ou'ella è chiusa và cheil tempo èinfe=

dele a chi ne abusa.

Segue L'aria di Maturio




p.
f.
f.
p.
f.
p.
Viol.
p.


f.
f.
p.
E' soccorso d'incognita mano quella brama che

f. p. f.

Vnis. Vnis.

l'alma t'accende quella brama che l'alma t'accende qualche

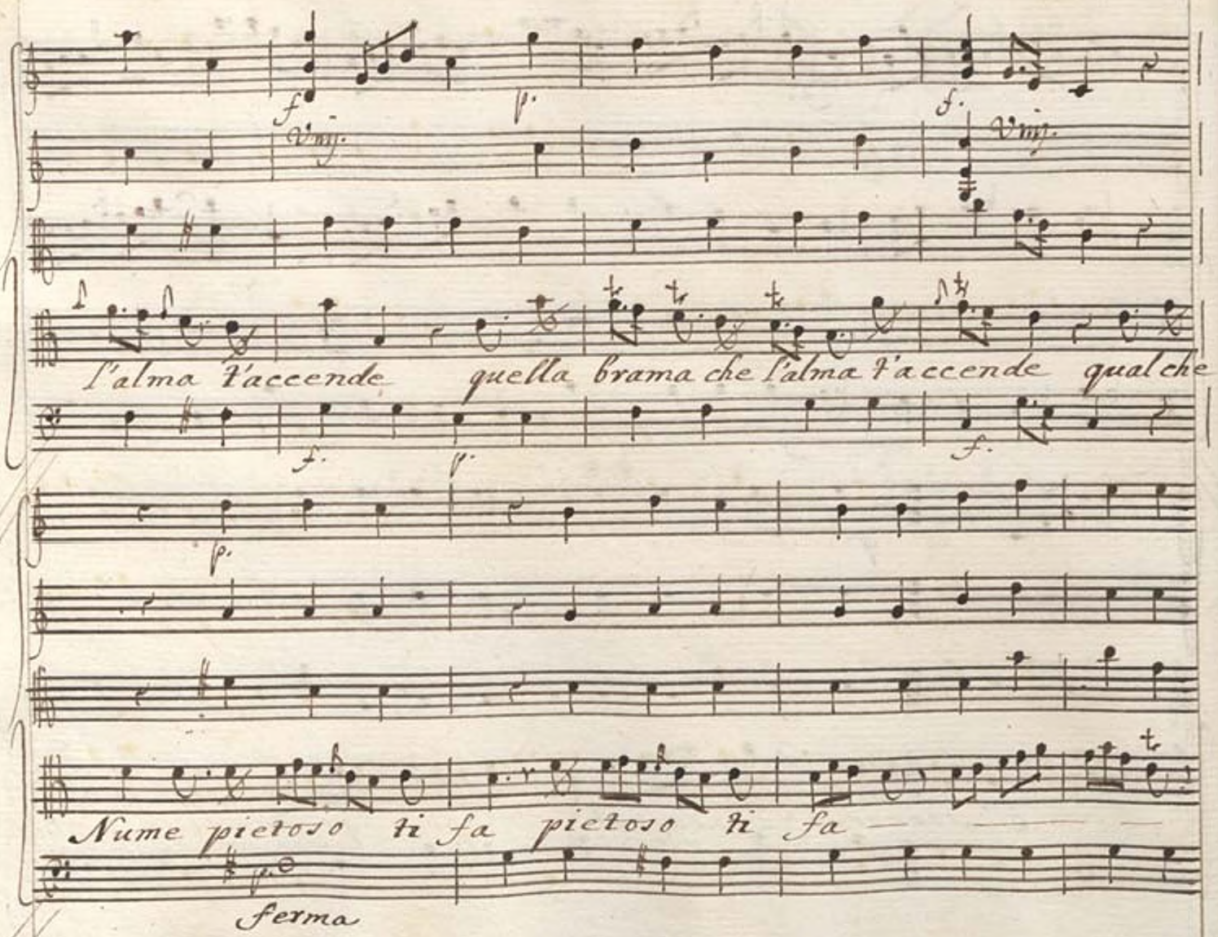
f. p. f.

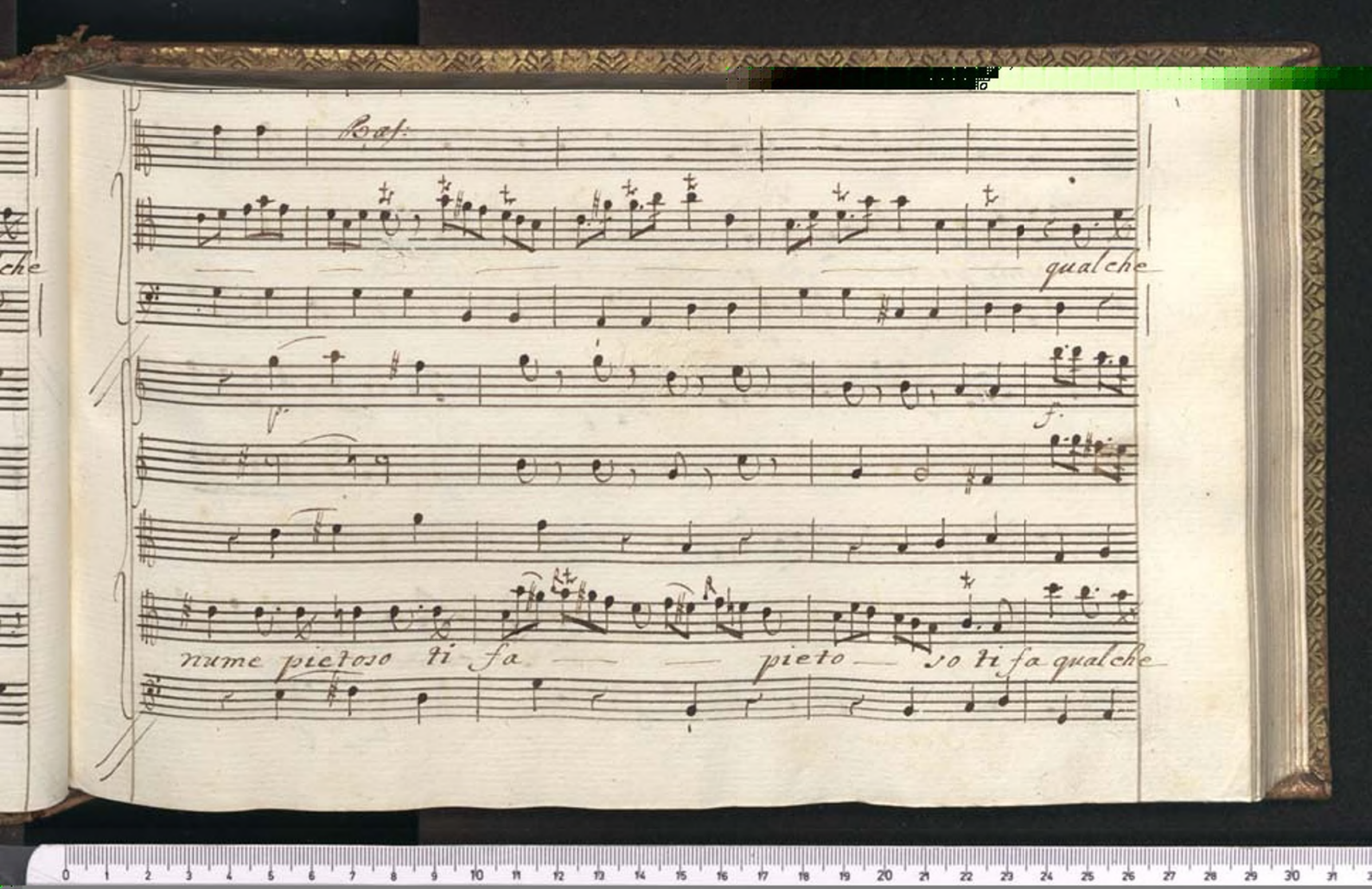
p.

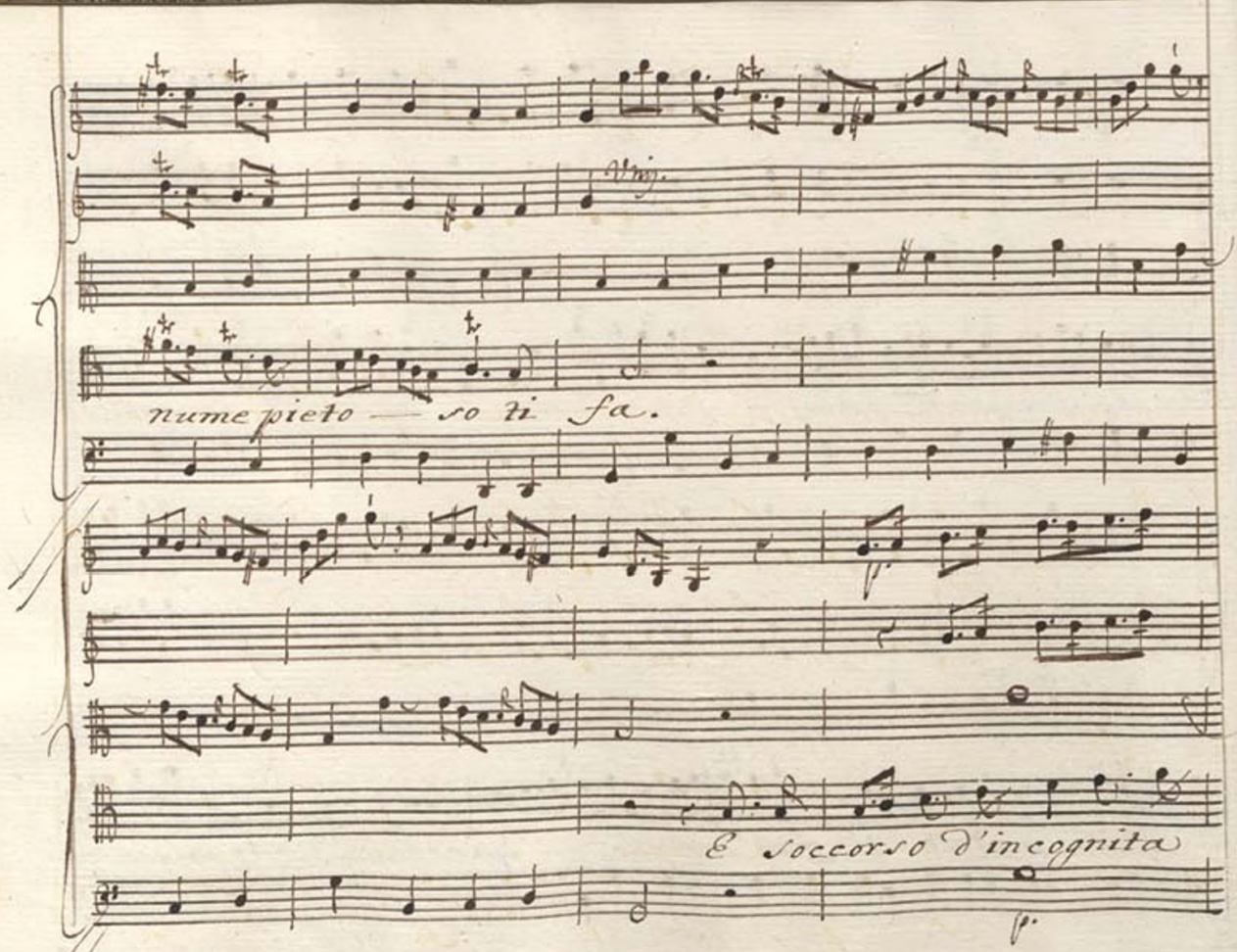
Nume pietoso ti fa pietoso ti fa — — —

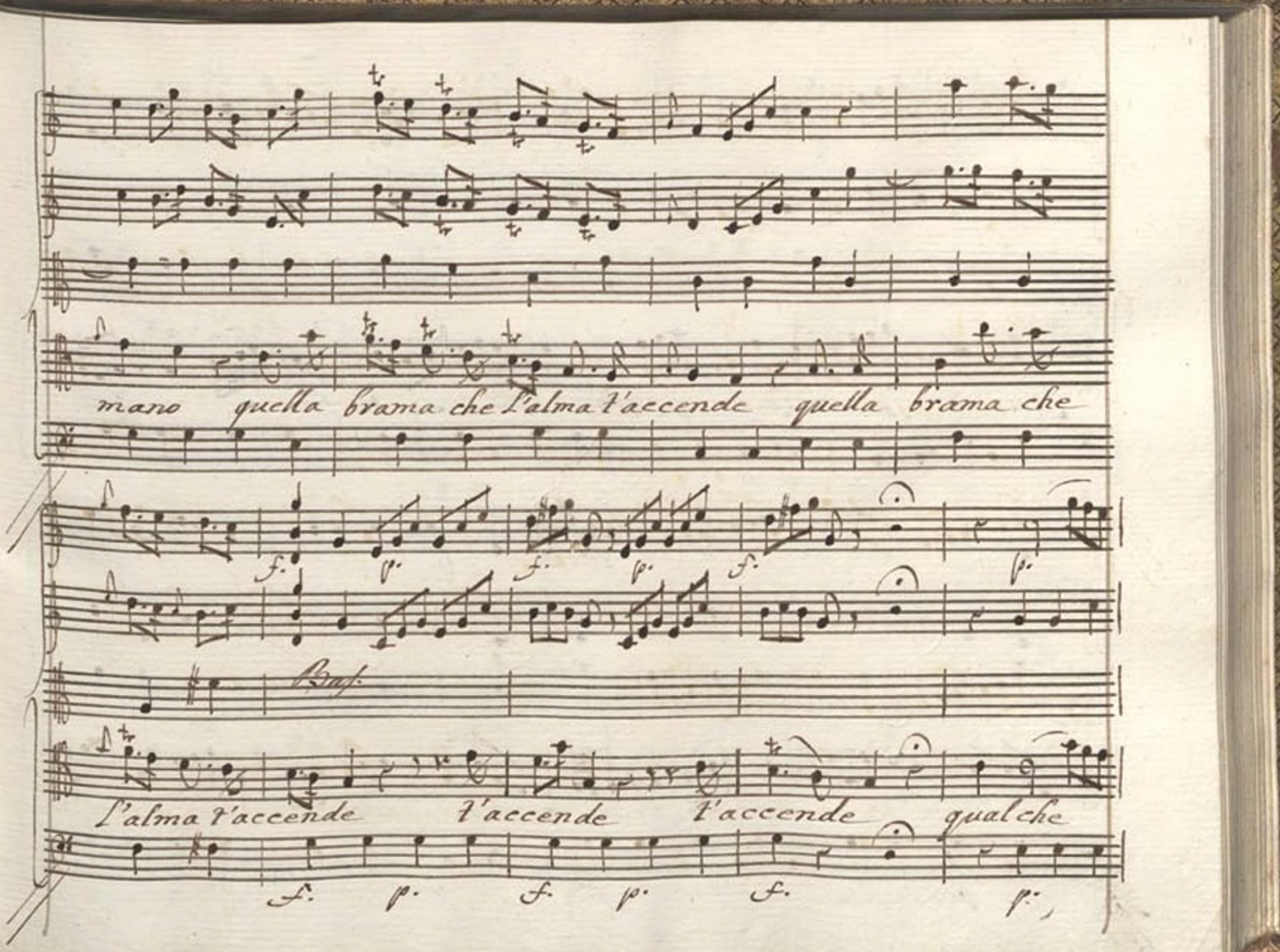
p.

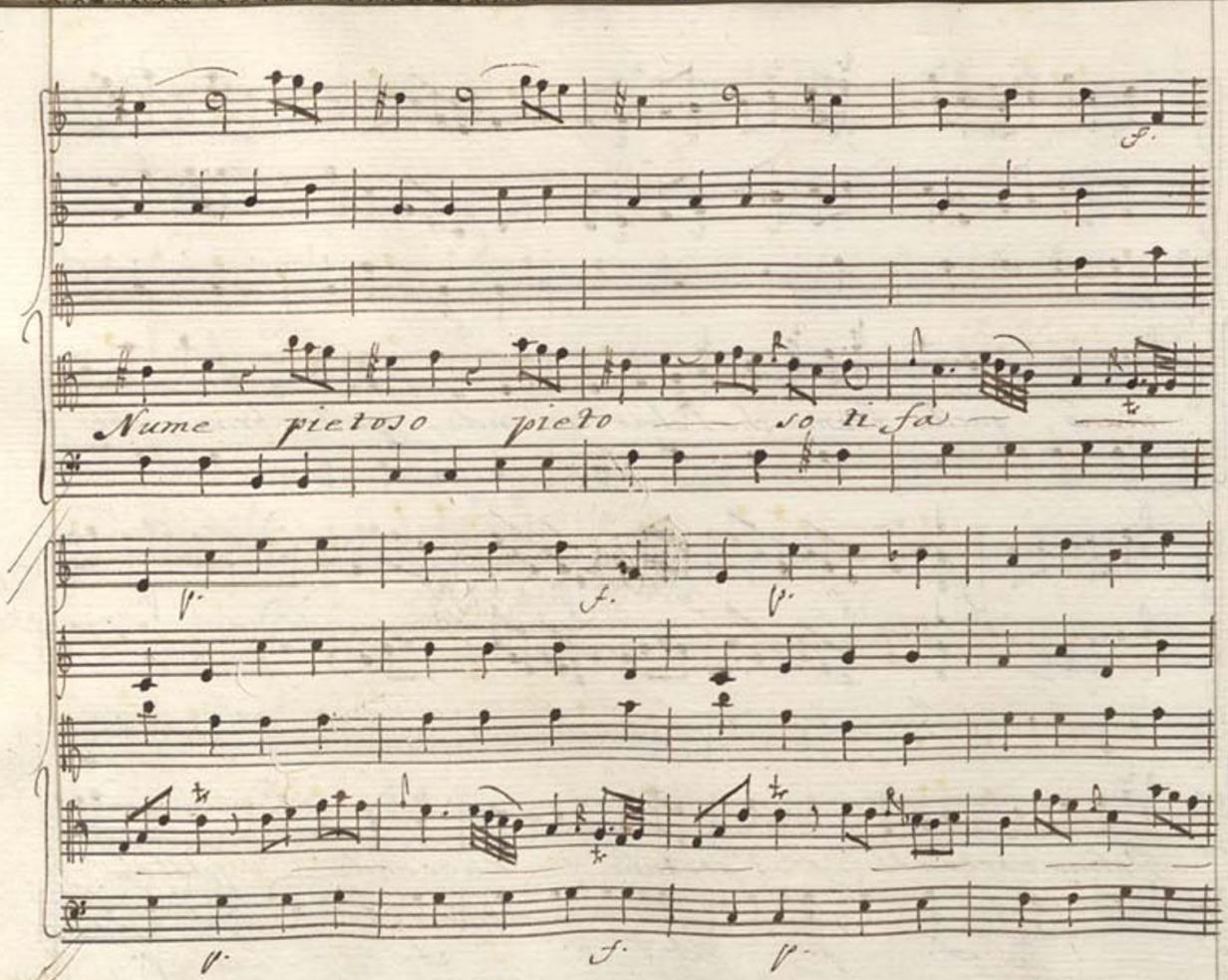
ferma




Bass
qualche
f.
nume pietoso ti fa — — pieto — so ti fa qualche


Vnis.
nume pieto — so ti fa.
E soccorso d'incognita


mano quella brama che l'alma l'accende quella brama che
f. p. f. p. f.
Bass
l'alma l'accende l'accende l'accende qual che
f. p. f. p. f. p.


f.
Nume pietoso pieto so ti fa
p.
f.
p.
p.
f.
p.

p.

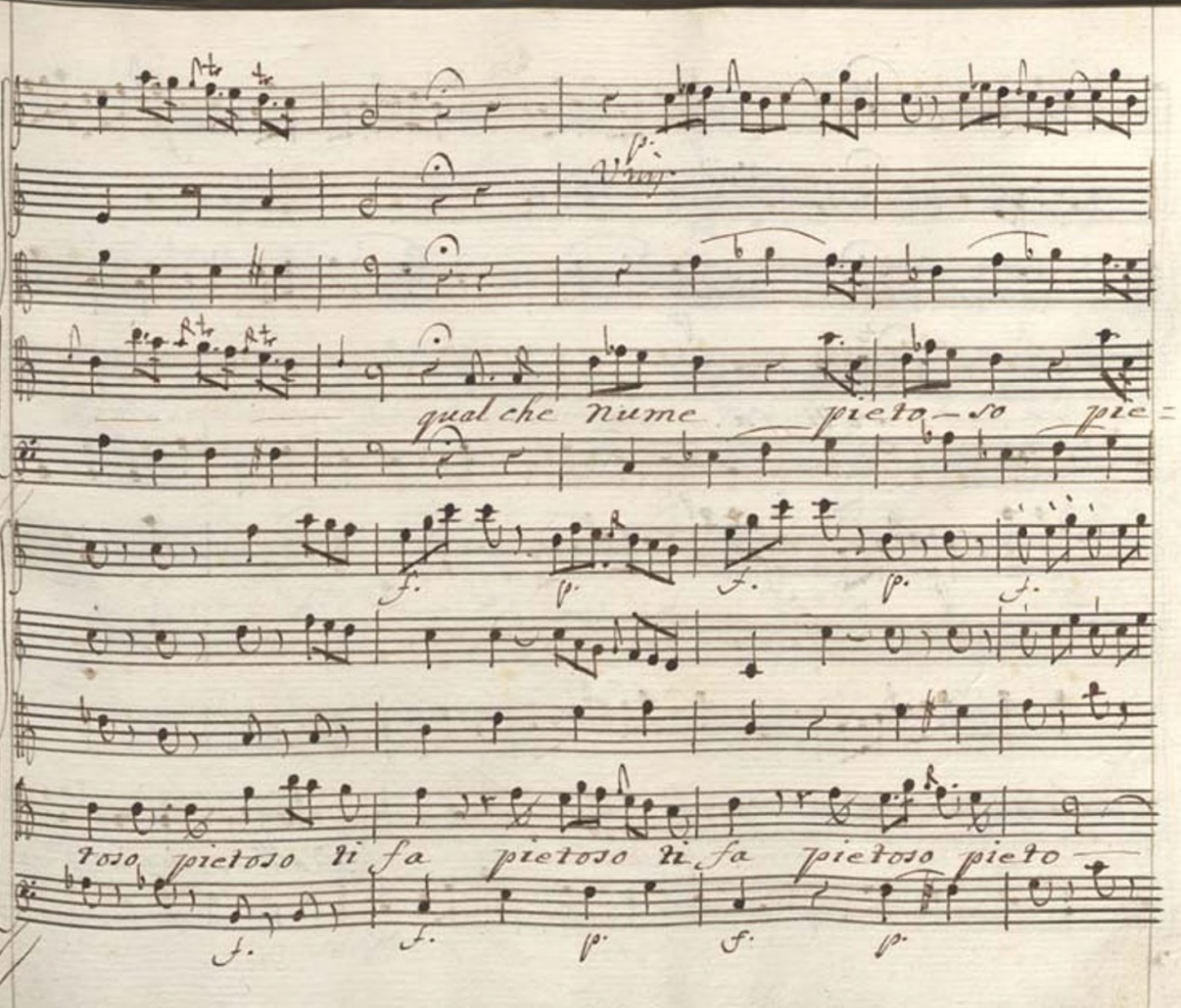
Vnis.

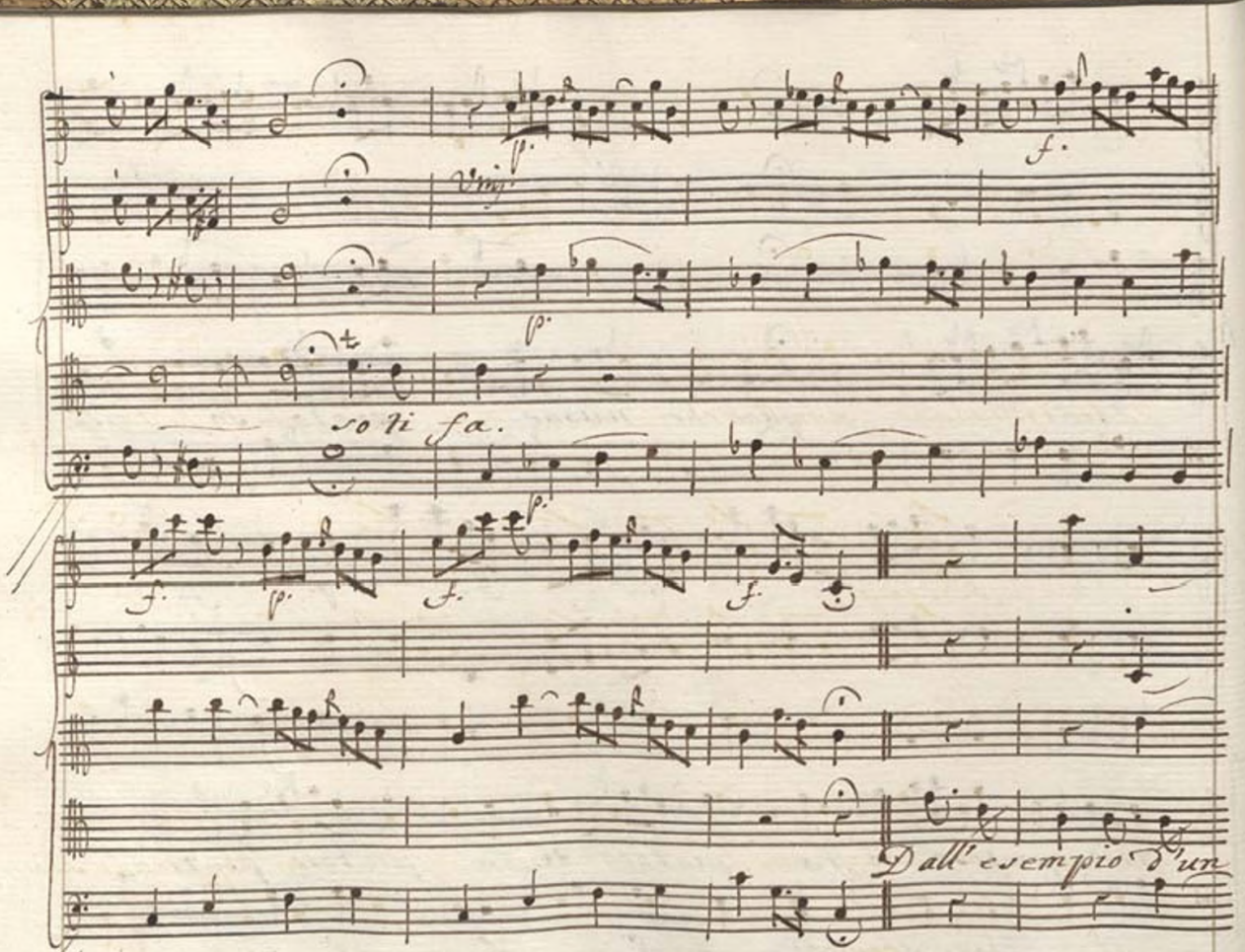
qual che nume pieto-so pie=

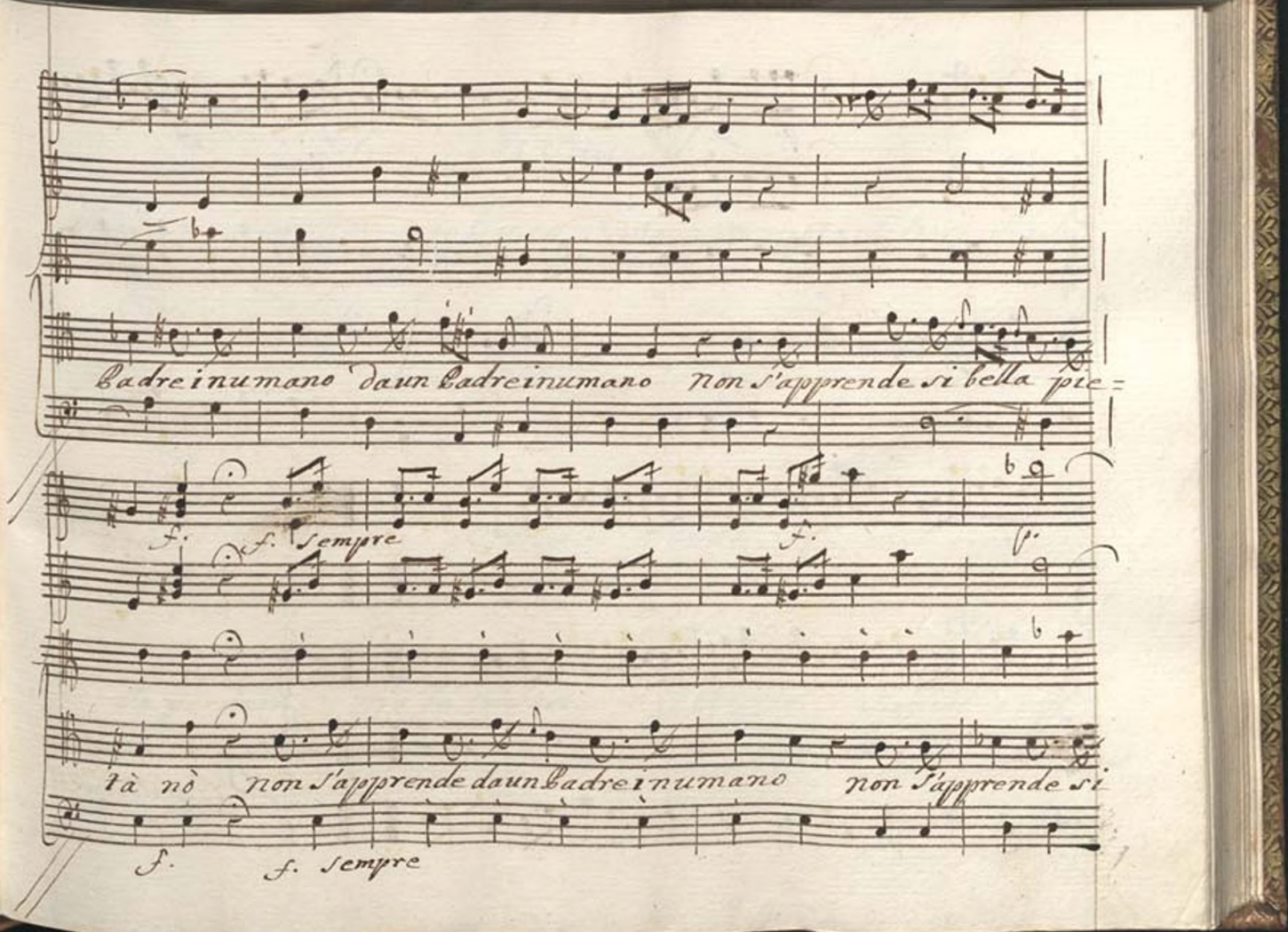
f. p. f. p. f.

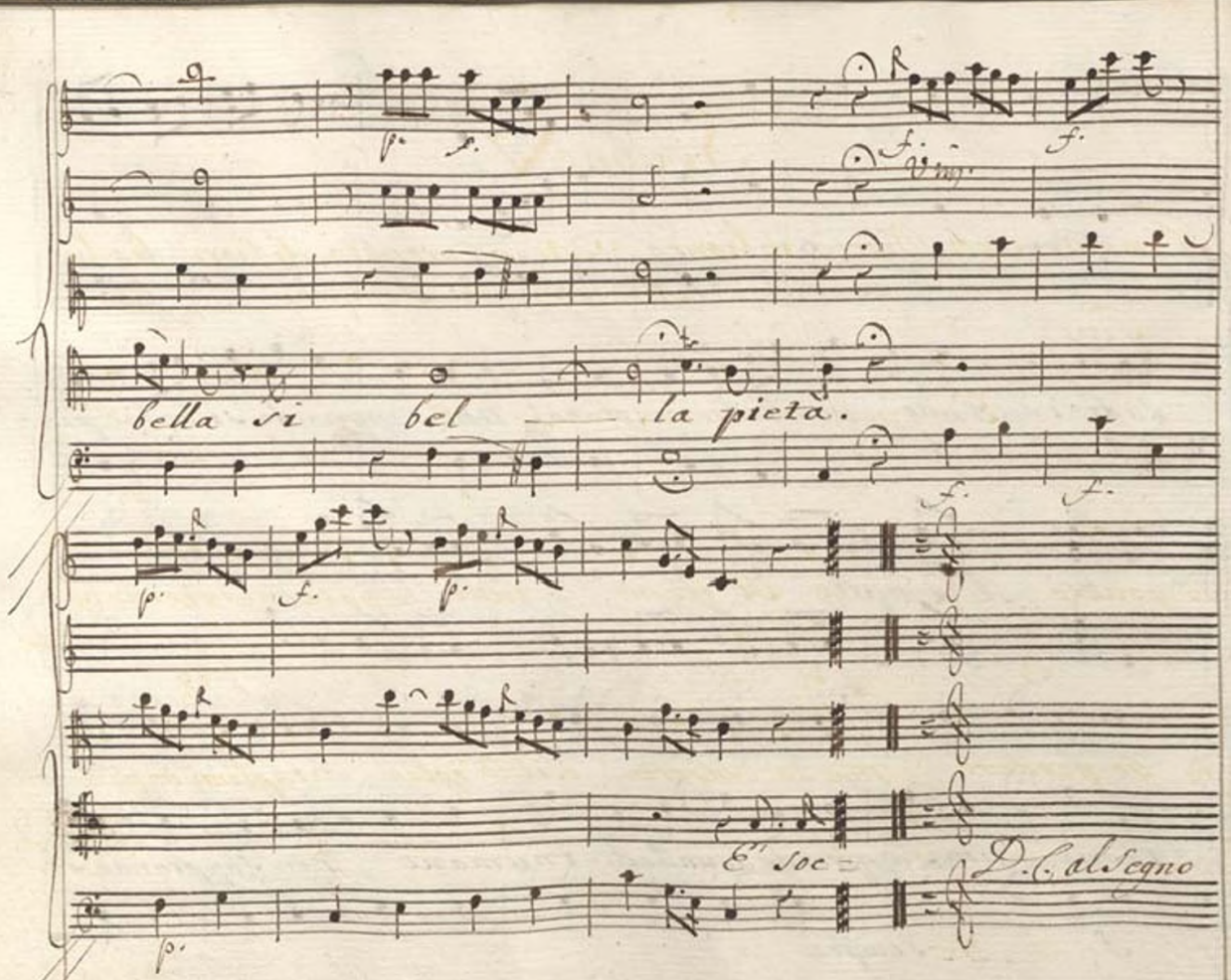
toso pietoso ti fa pietoso ti fa pietoso pieto-

f. f. p. f. p.



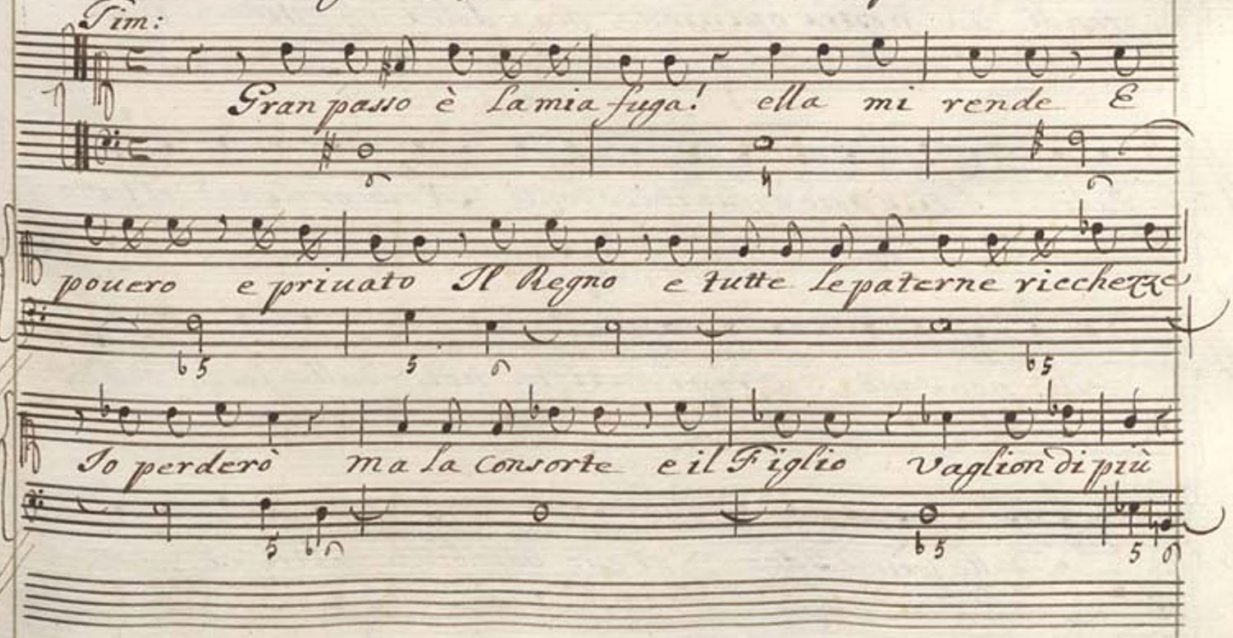

Vnis.
soli fa.
Dall' esempio d'un

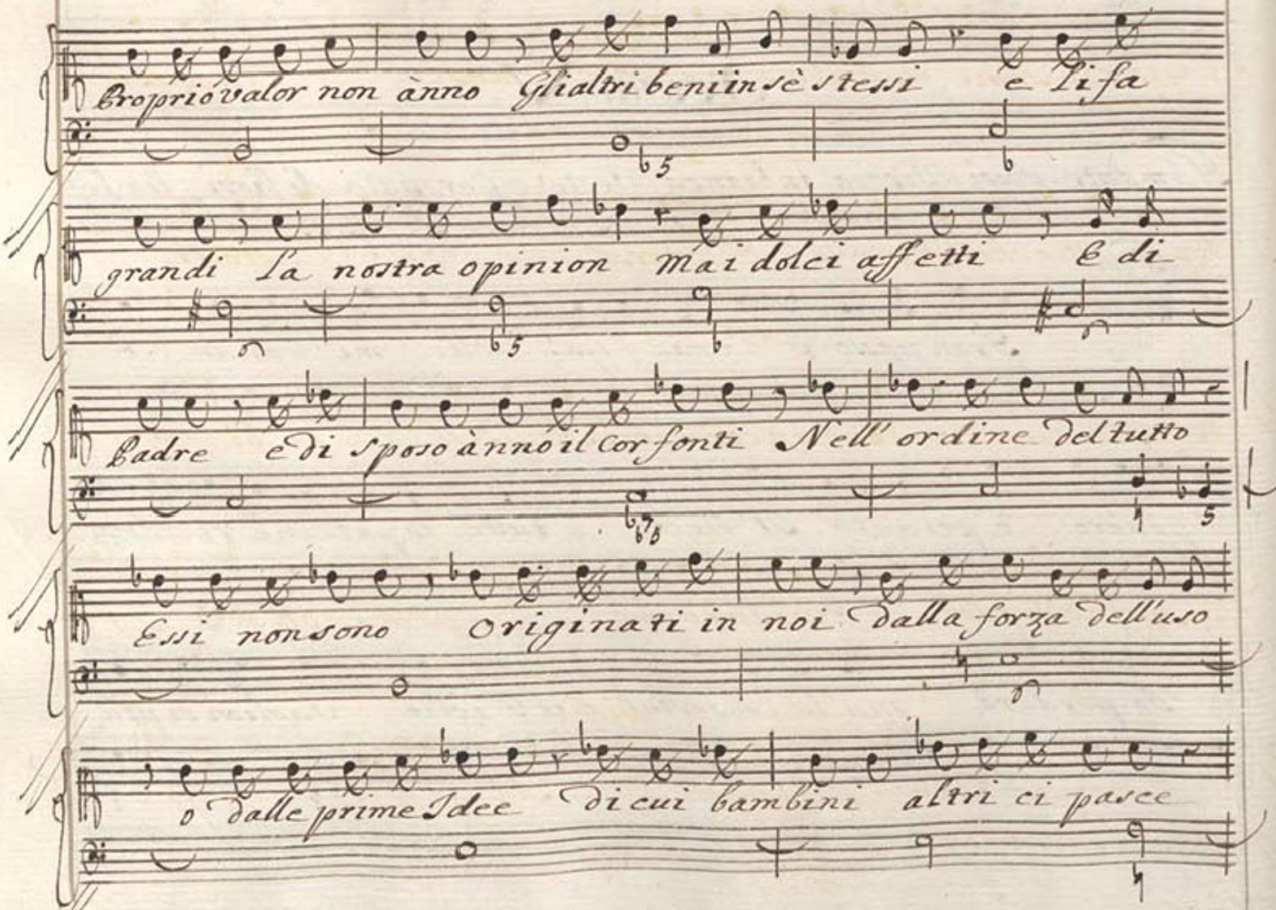

Padre inumano d'un Padre inumano non s'apprende sì bella pie=
f. f. sempre
f.
tà nò non s'apprende d'un Padre inumano non s'apprende sì
f. f. sempre

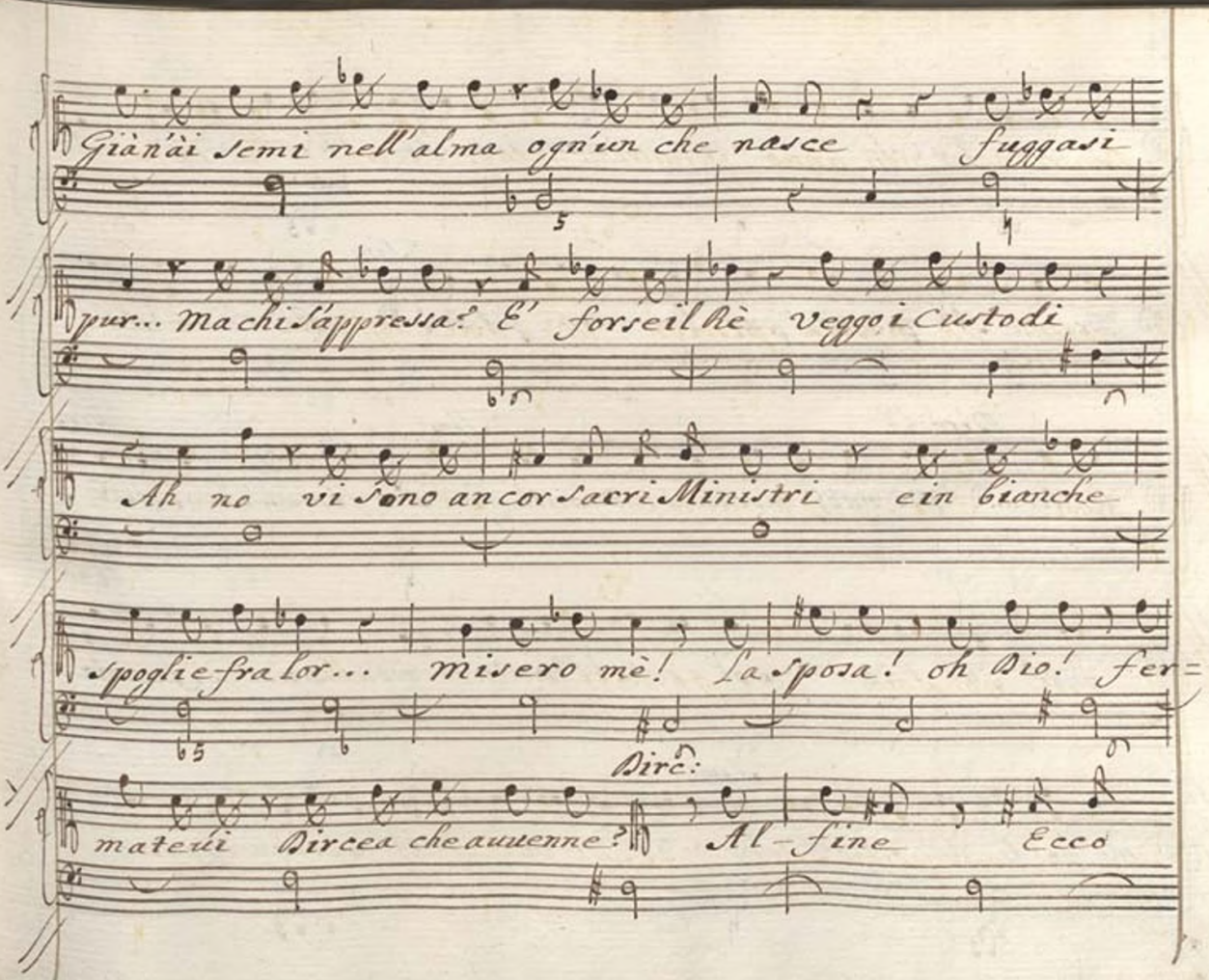

bella si bel — la pieta.
E' soc=
D. C. al Segno

Scena V.

Timante, e poi Dircea in bianca Veste, e Coronata di fiori, fra le ~~guardie, e i Ministri~~ del Tempio.




Proprio valor non anno Gl'altri beni in sè stessi e li fa
grandi la nostra opinion mai dolci affetti E di
Padre e di sposo anno il cor sonti Nell' ordine del tutto
Essi non sono originati in noi dalla forza dell'uso
o dalle prime Idee di cui bambini altri ci pasce



Già n'ài semi nell'alma ogn'un che nasce fuggasi

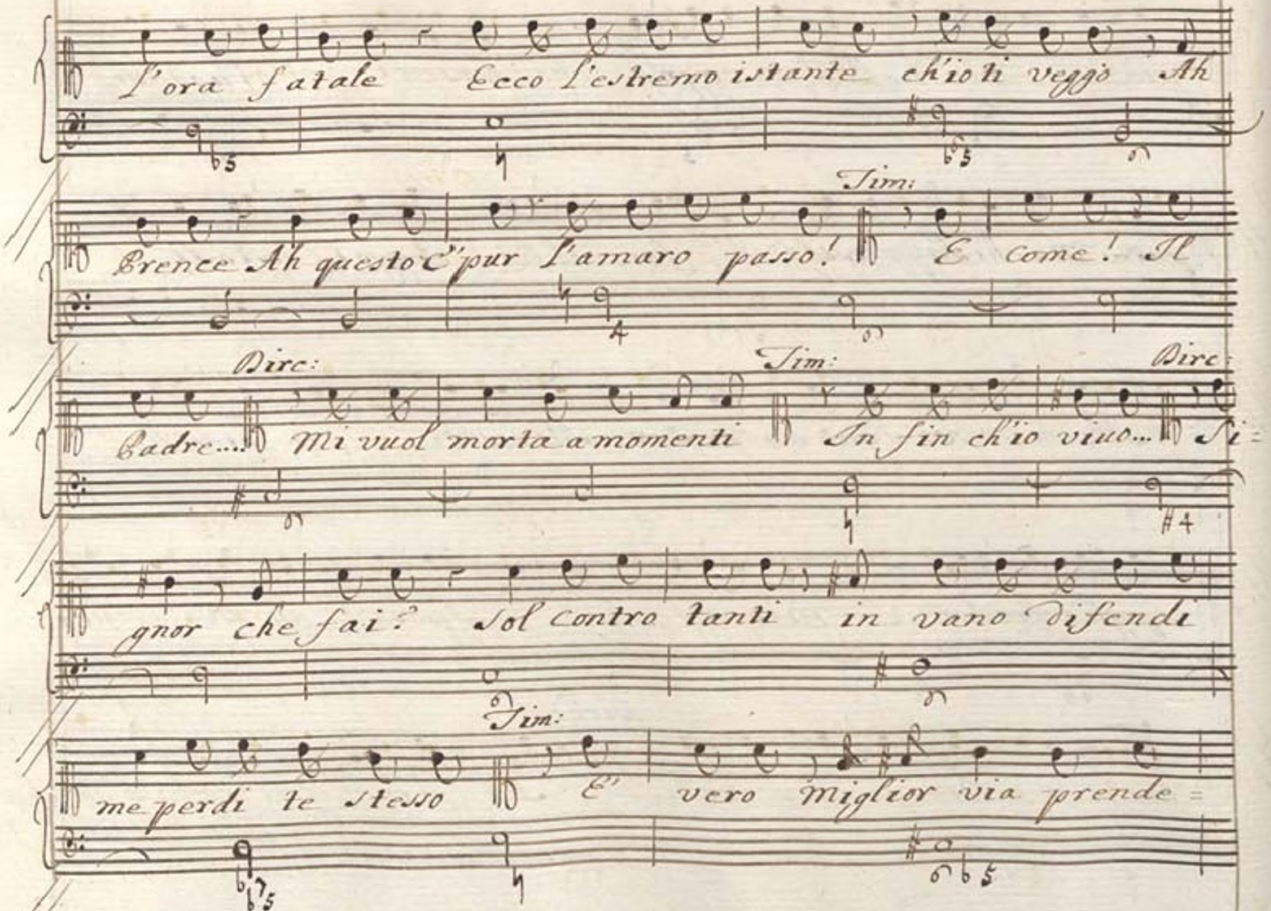
pur... Ma chi s'appressa? E' forse il Rè veggo i Custodi

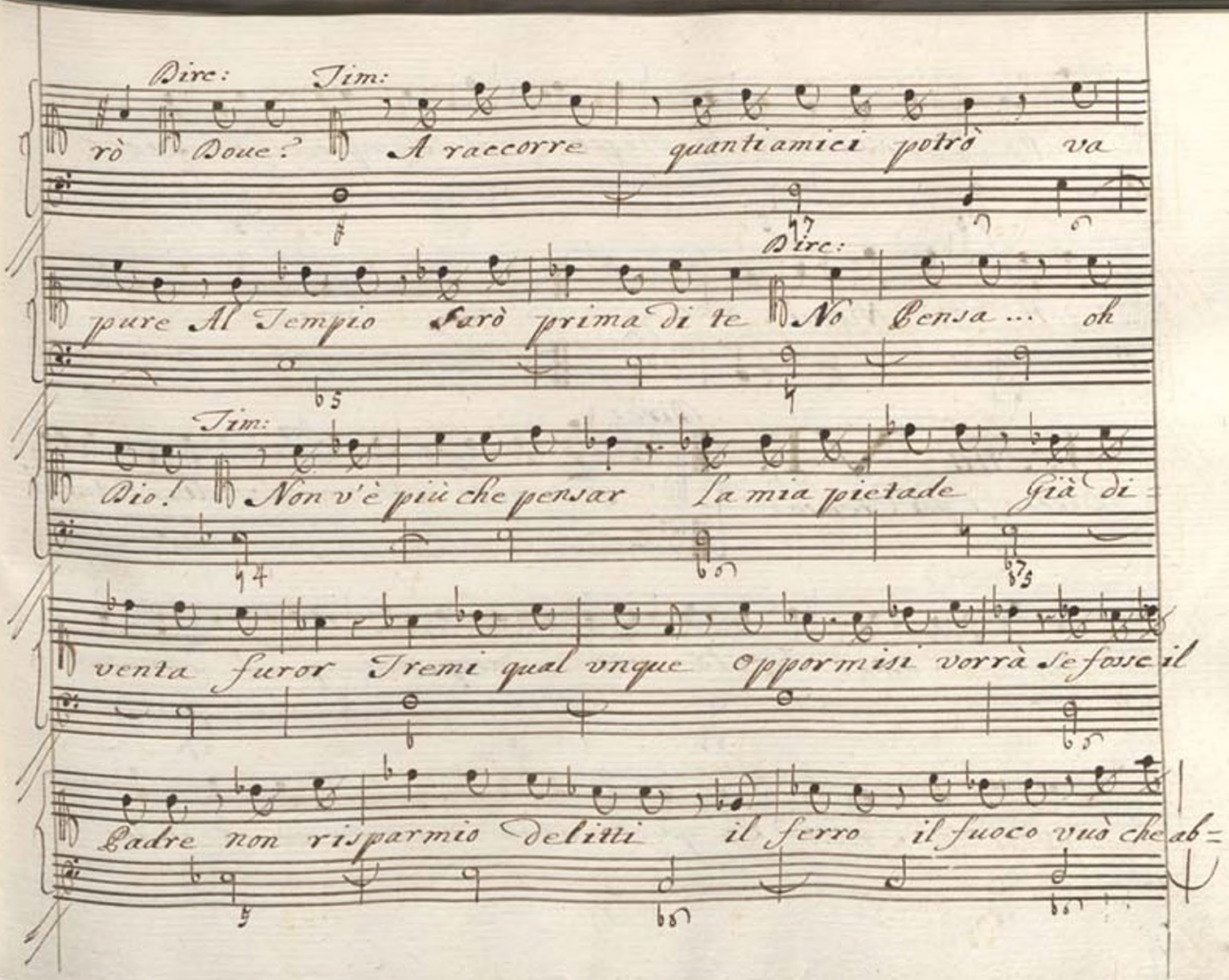
Ah no vi sono ancor sacri Ministri e in bianche

spoglie fra lor... misero mè! La sposa! oh Dio! fer=

Dirc:

mateui Dircea che auuenne? Al-fine Ecco


l'ora fatale Ecco l'estremo istante ch'io ti veggo Ah
Tim:
Prence Ah questo è pur l'amaro passo! E come! Il
Dire:
Tim:
Dire:
Padre.... Mi vuol morta a momenti In fin ch'io viuo... Si =
gnor che fai? Sol contro tanti in vano difendi
Tim:
me perdi te stesso E' vero Miglior via prende =


Dire: Tim:
rò Doue? A raccorre quantiamici potrò va
Dire:
pure Al Tempio farò prima di te No Pensa ... oh
Tim:
Dio! Non v'è più che pensar La mia pietade Già di=
venta furor Tremi qual vnque oppormisi vorrà se fosse il
Padre non risparmio delitti il ferro il fuoco viò che ab=

batta Consumi la Reggia il Tempio i sacer=

doti i Numi.

Scena VI.

Dirce, e poi Creusa

Dirce: Fermati Ah non m'ascolta Eterni

Dei Custo= ditelo voi s'ei pur si perde chi avrà

cura del Figlio? In questo stato mi mancava il tor=

mento Di tremar per lo Sposo A uessi almeno A chi

chieder soccorso .... Ah Principessa Ah Creusa pie=

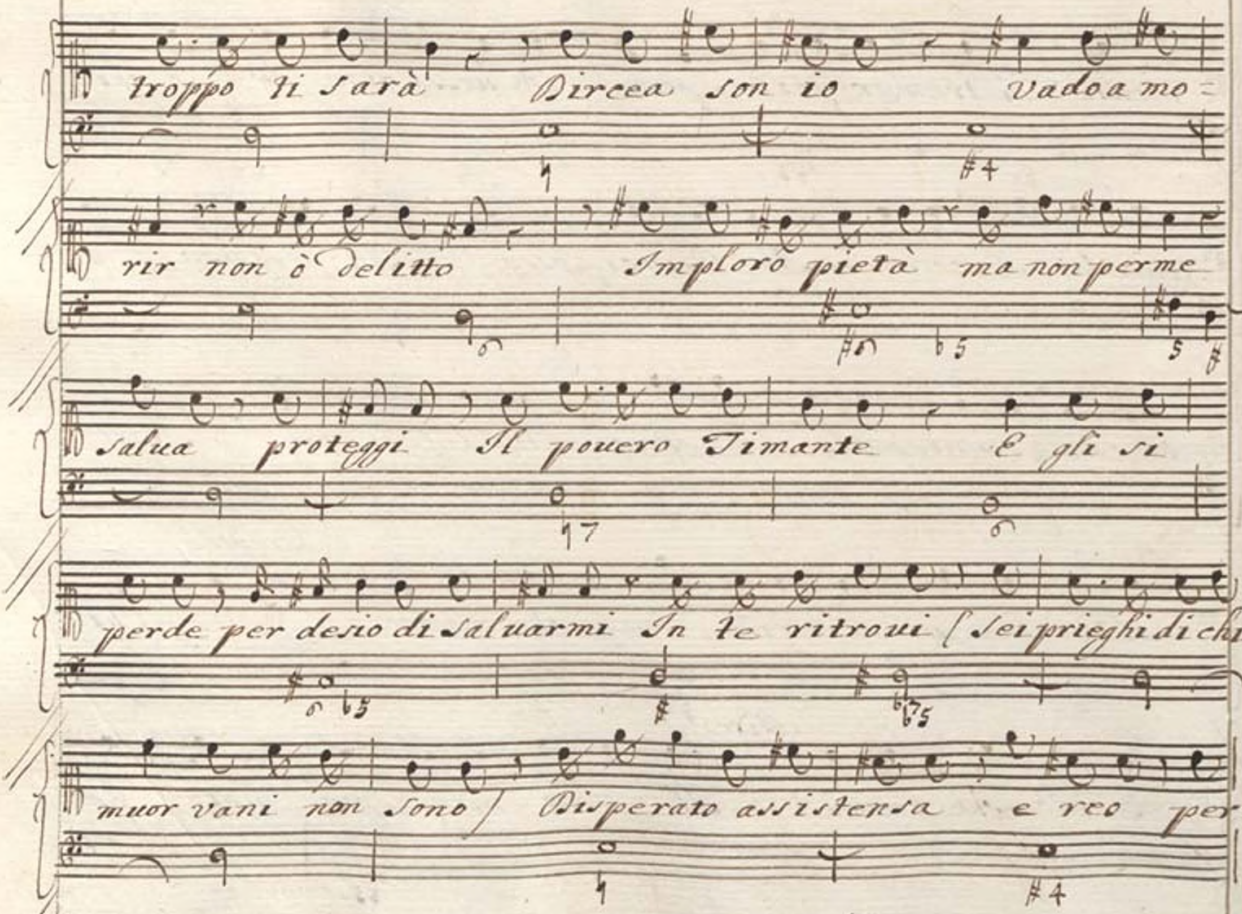
tà non puoi niegarla Sa chiede al tuo bel cuore Nell'

Creus:

ultime mise-rie vna che muore. Chi

Pirr:

sei? che brami? Il caso mio già noto Cur


troppo ti sarà Dircea son io Vado a mo=
rir non è delitto Imploro pietà ma non perme
salua proteggi Il pouero Timante E gli si
perde per desio di saluarmi In te ritroui [sei prieghi di chi
muor vani non sono] Disperato assistensa e reo per=

Creus:

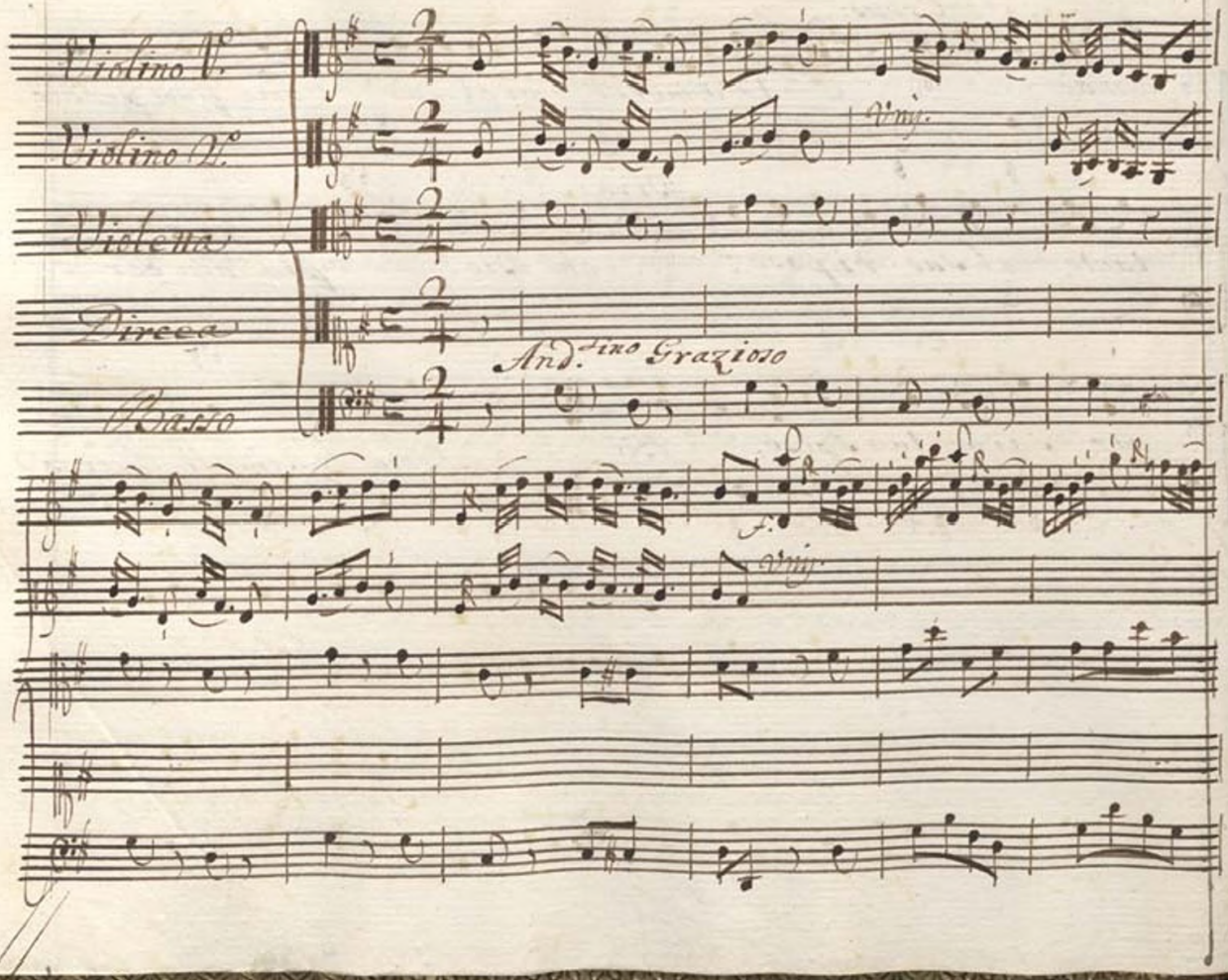
dono e tu amorir vicina come puoi pensar

Dire:

tanto al suo riposo? oh Dio! più non cer=

car sarà tuo sposo.

Segue l'Aria di Dirce



Violino V.

Violino 2.

Violetta

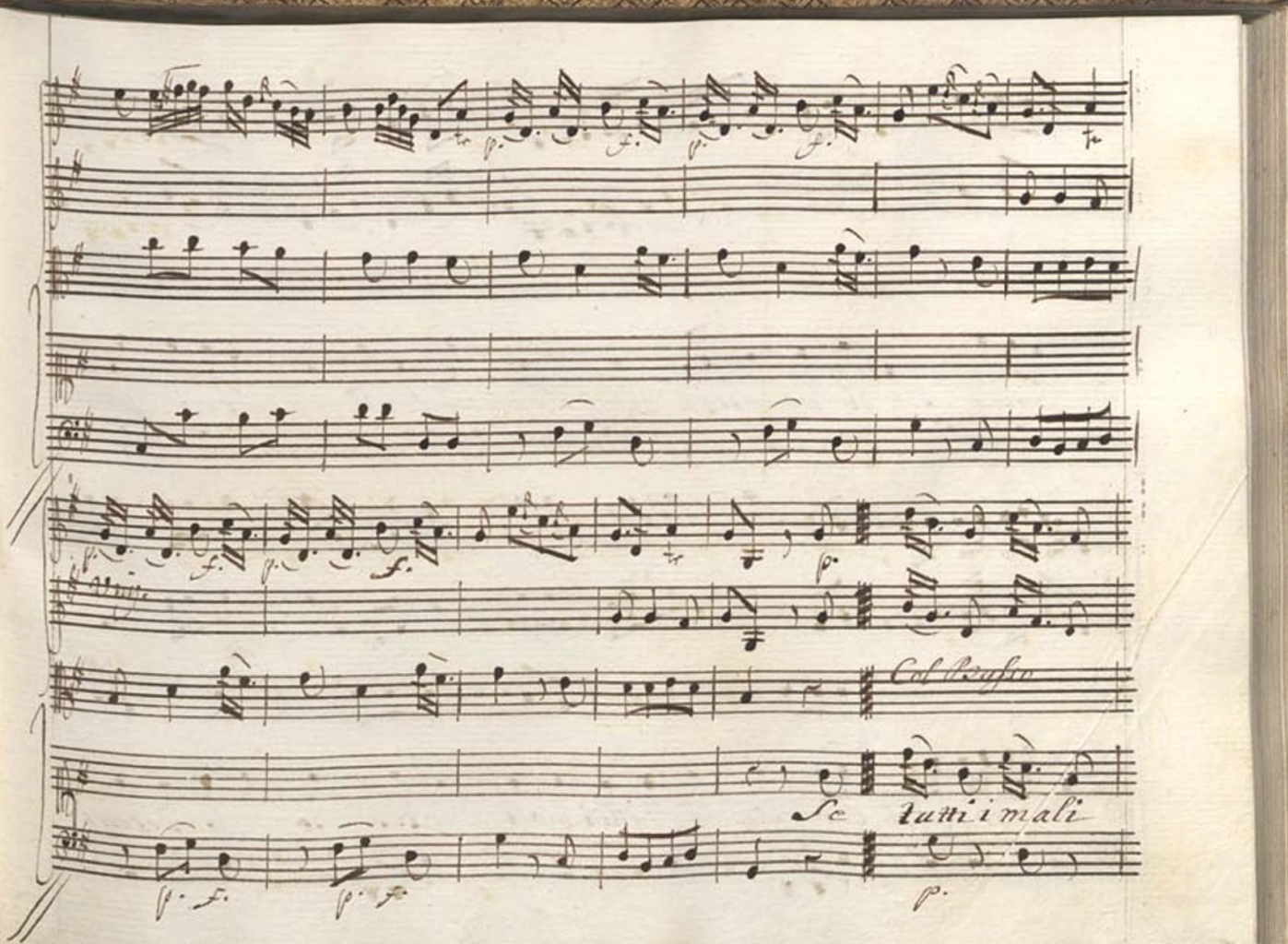
Dircea

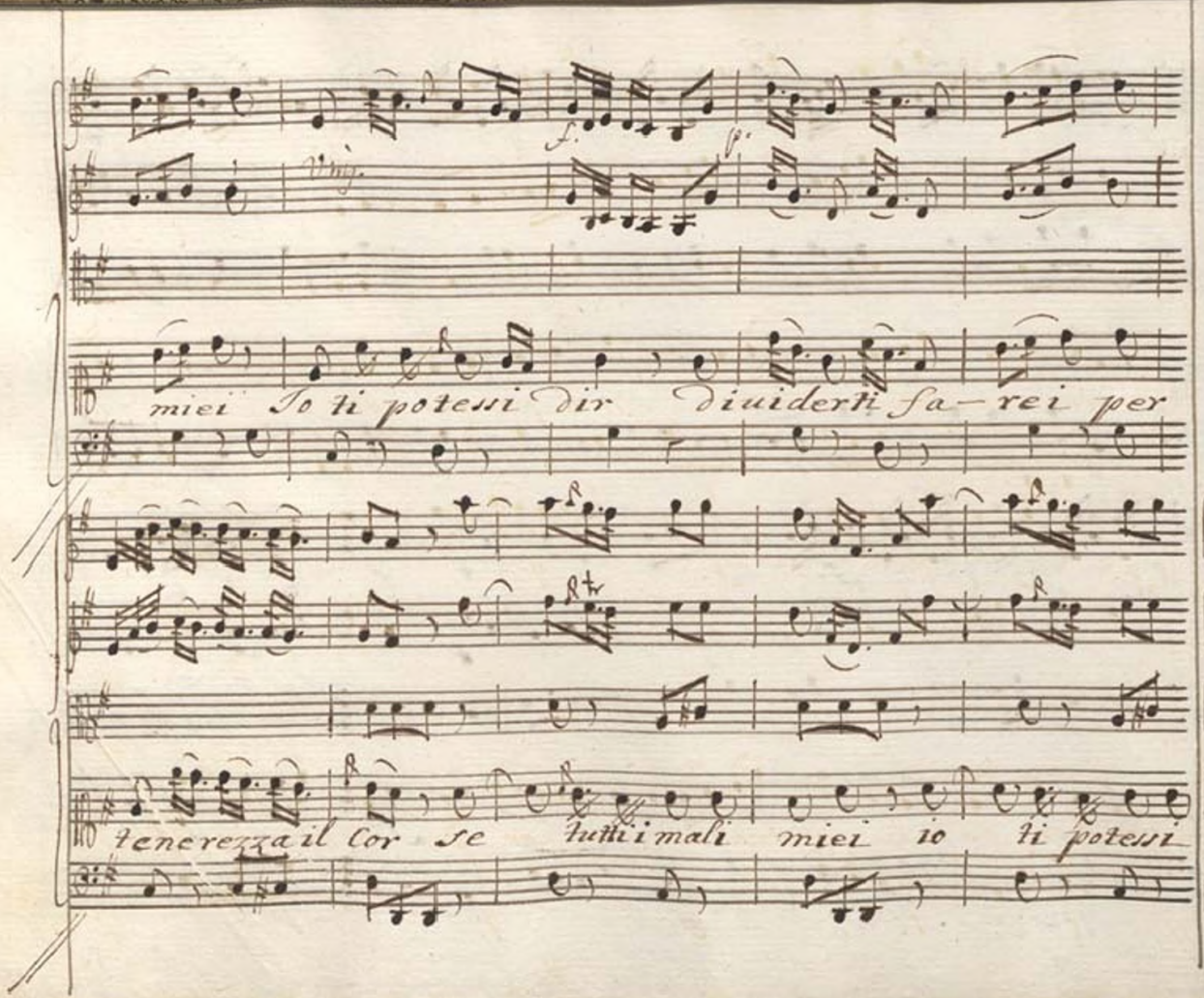
Basso

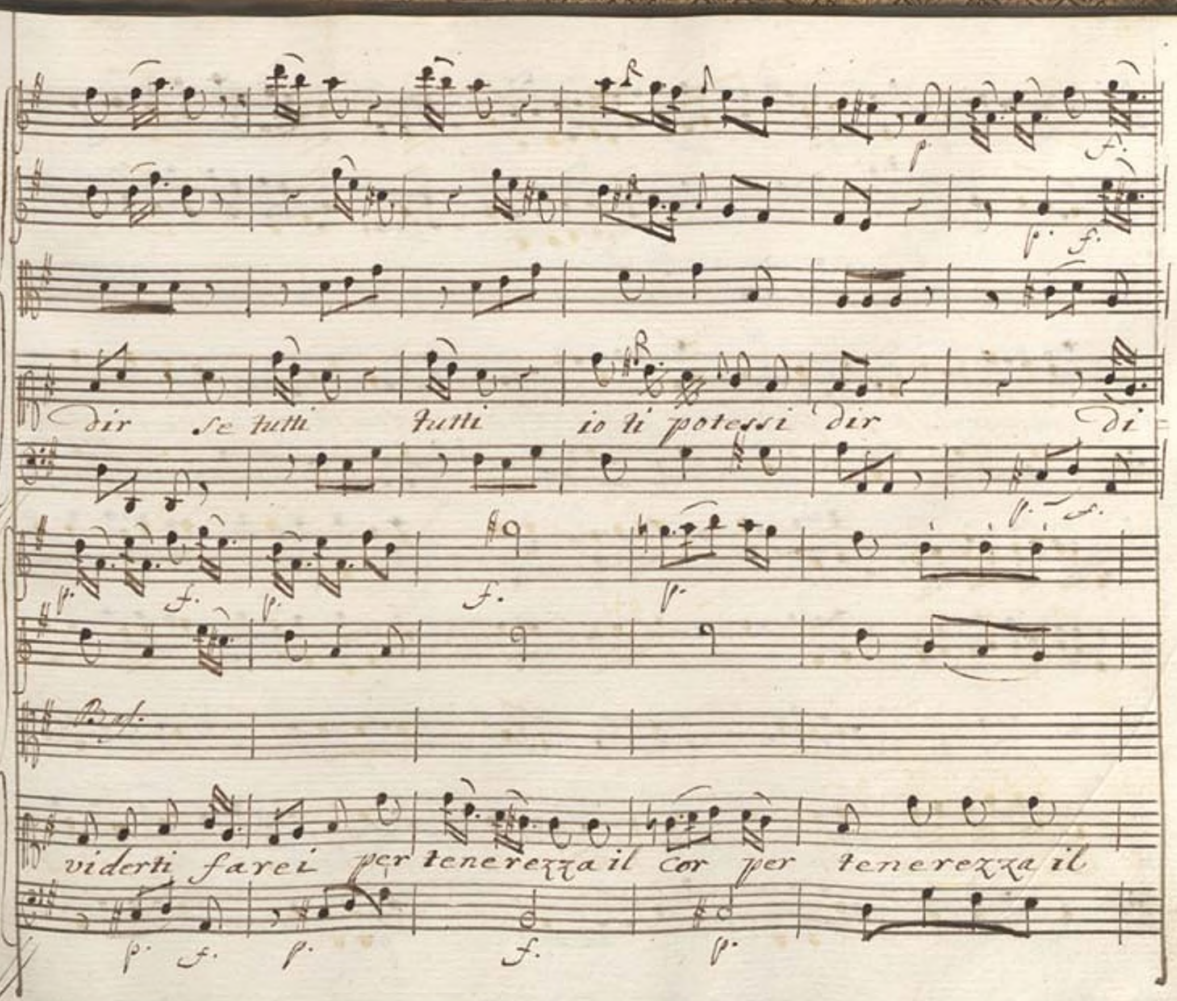
Vnis.

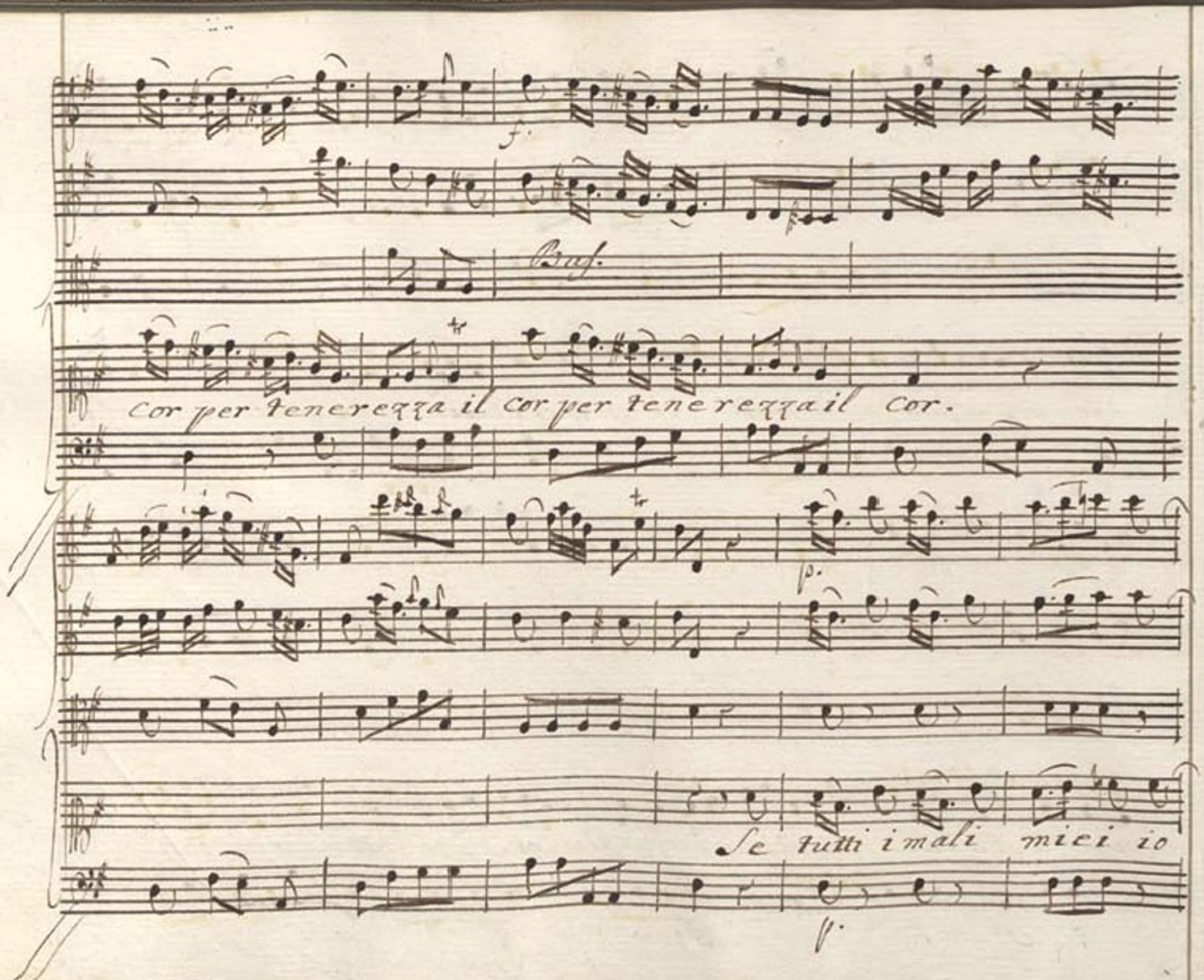
And.tino Grazioso

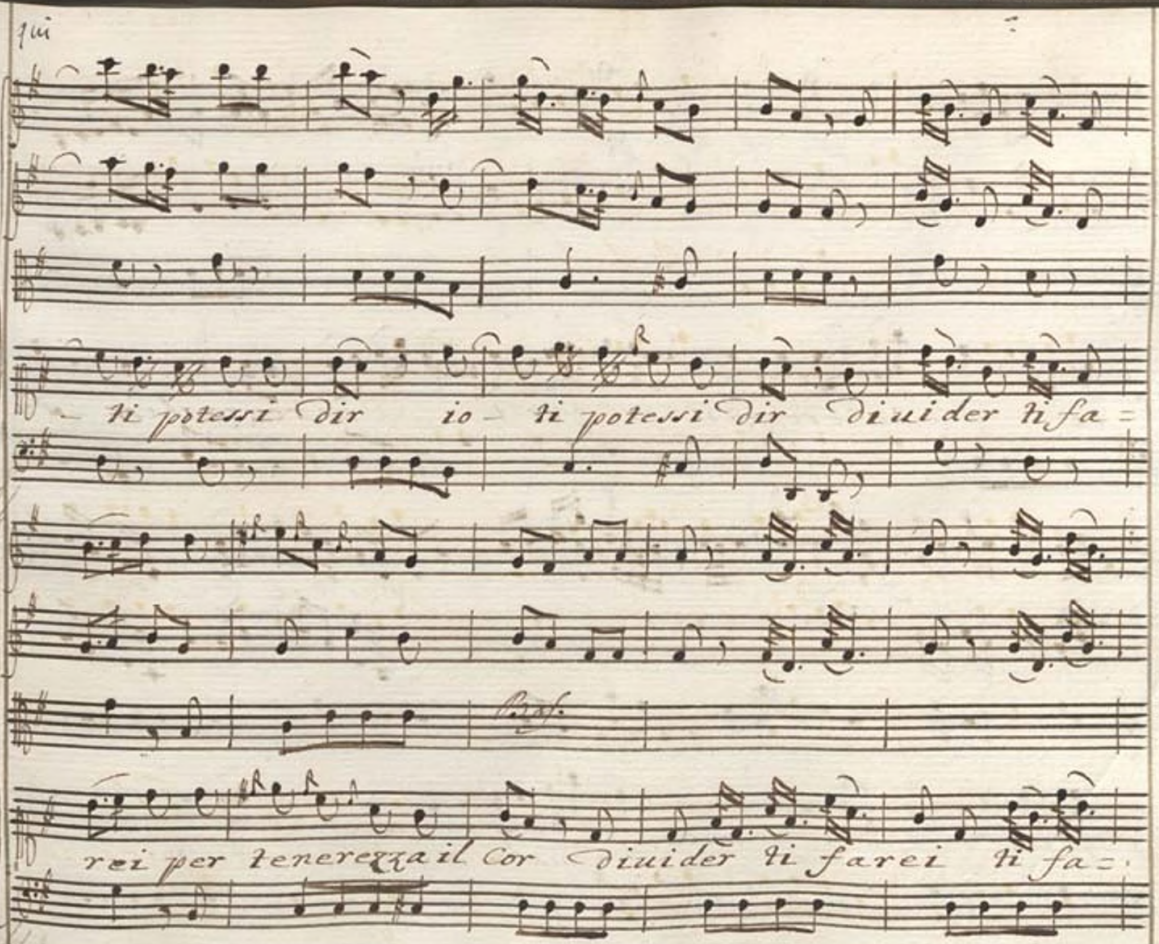
Vnis.

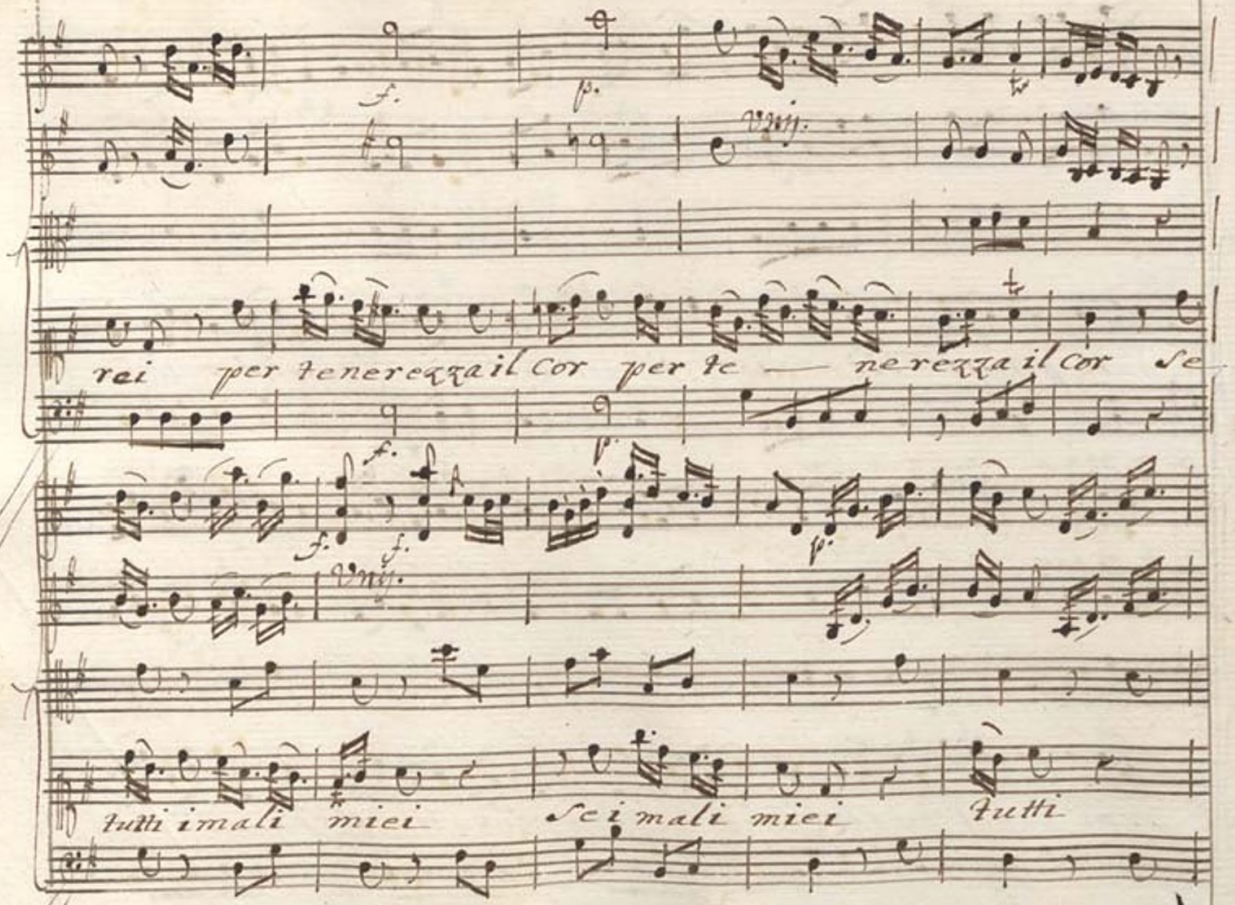

Col Basso
Se tutti i mali


f.
p.
miei Io ti potessi dir diuiderti sa— rei per
tenerezza il Cor se tutti i mali miei io ti potessi


dir se tutti tutti io ti potessi dir di
videti farei per tenerezza il cor per tenerezza il


f.
Cor per tenerezza il cor per tenerezza il cor.
p.
Se tutti i mali miei io
f.

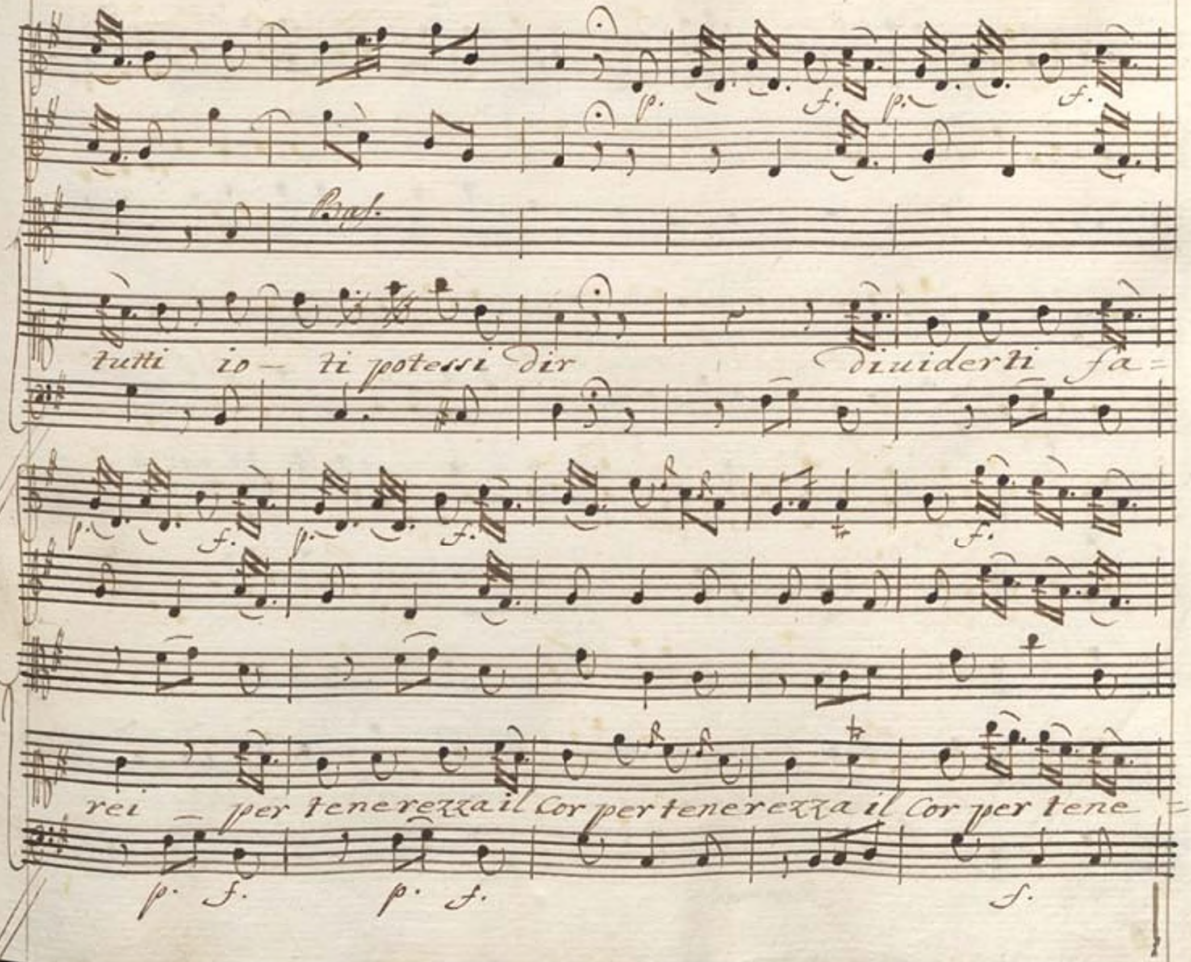

qui
ti potessi dir io ti potessi dir diuider ti fa=
rei per tenerezza il cor diuider ti farei ti fa=

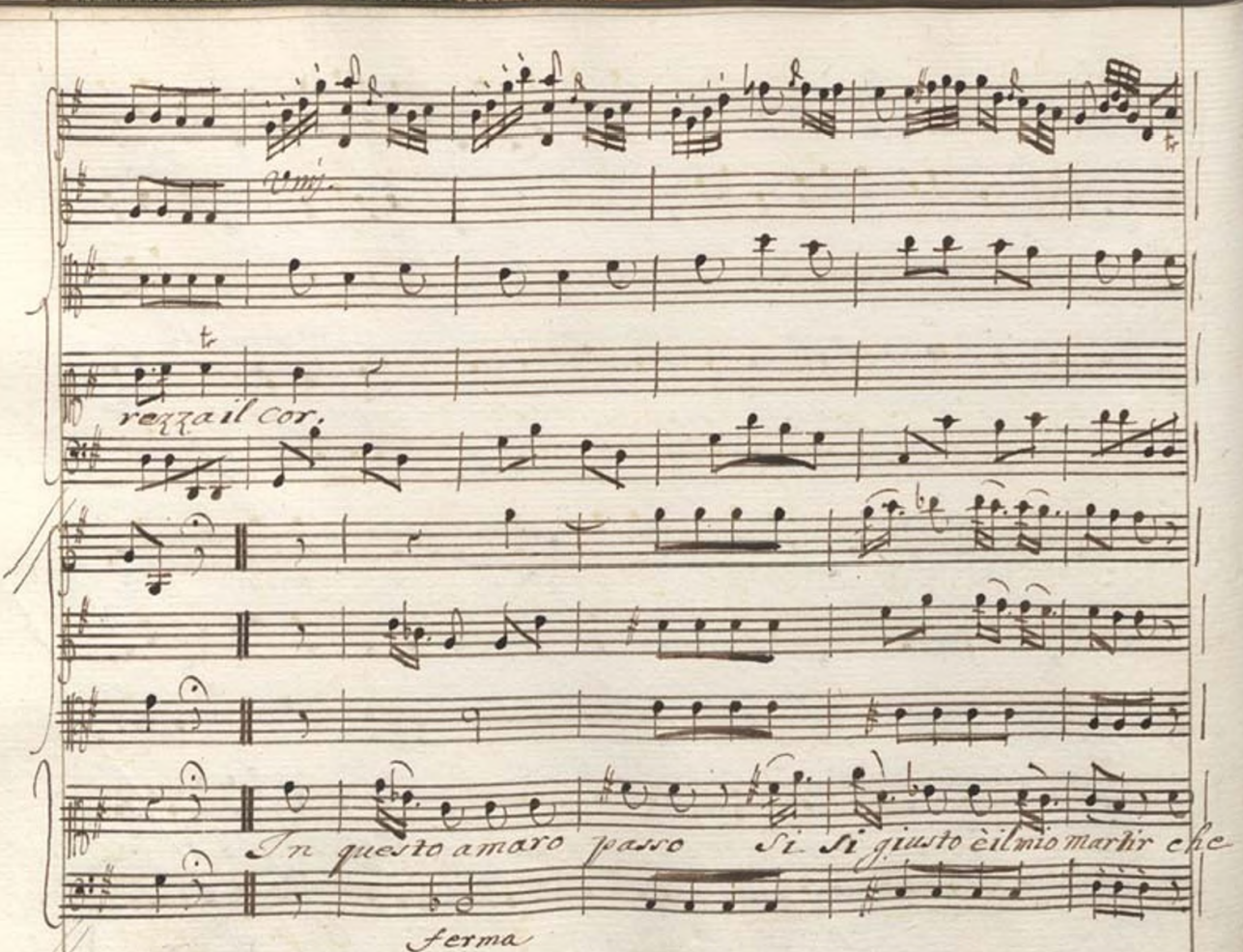

f.
p.
rei per tenerezza il Cor per te — nerezza il Cor se
f.
f.
f.
p.
tutti i mali miei
sei mali miei
tutti

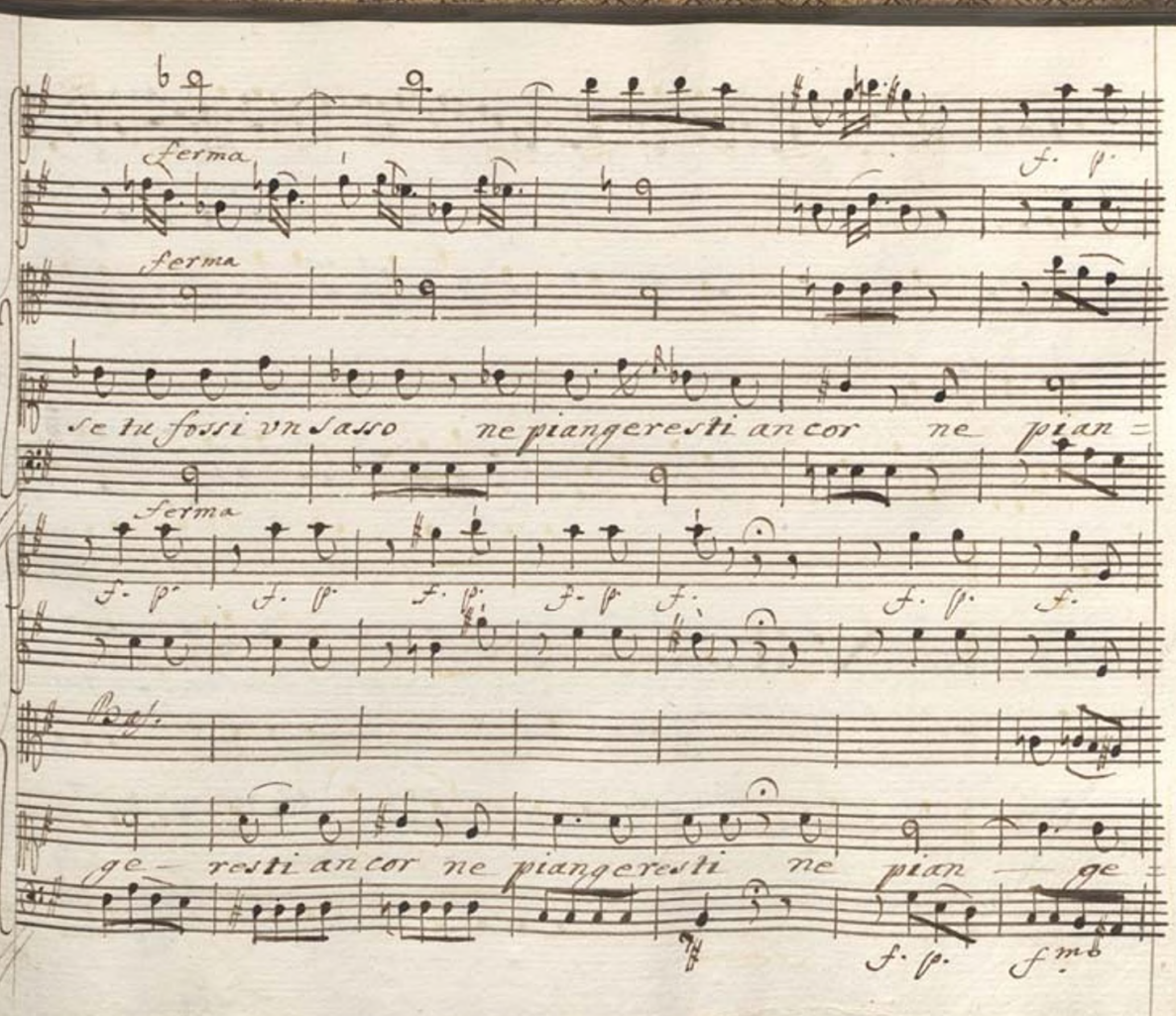
Bas.

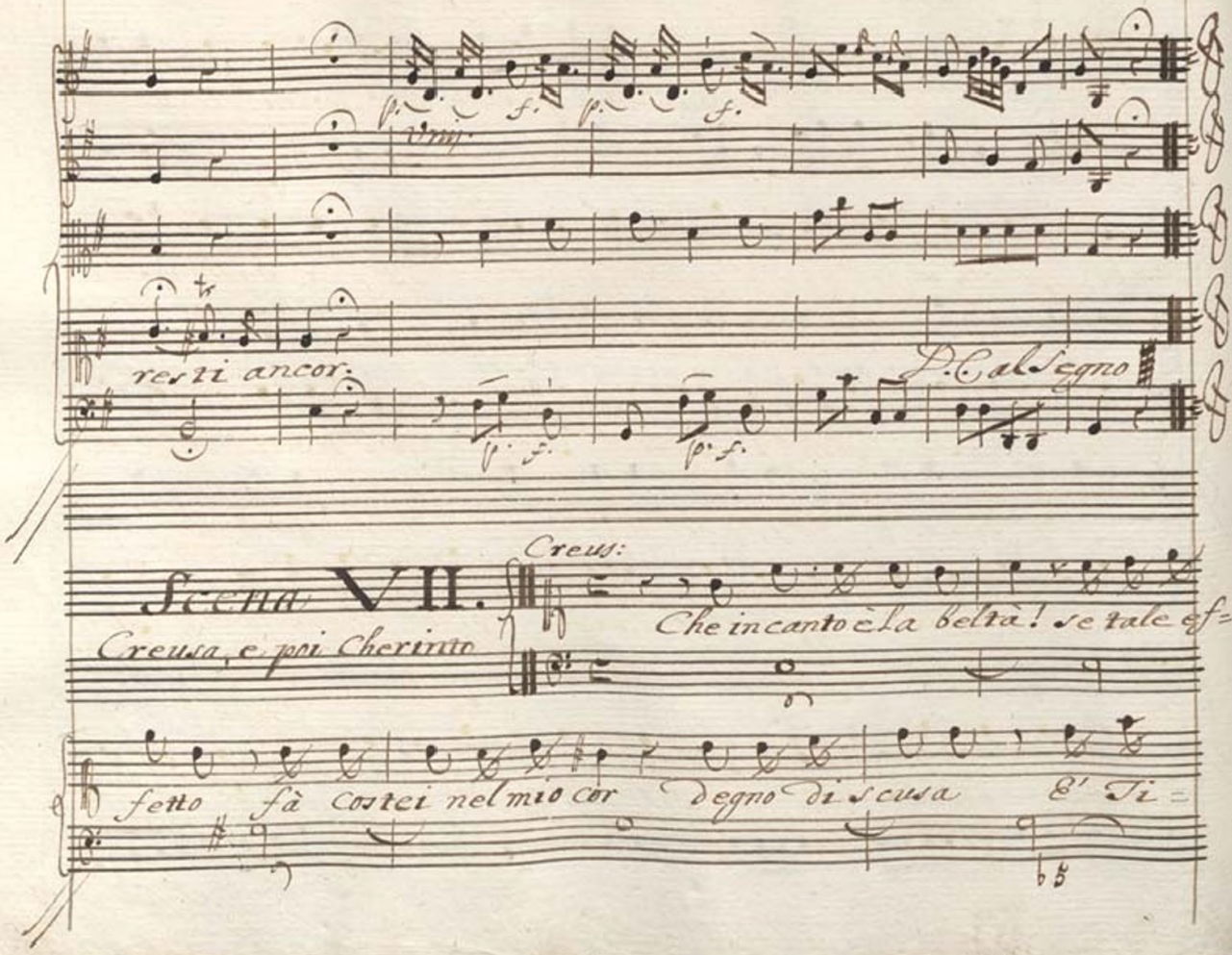
tutti io- ti potessi dir diuiderti fa=

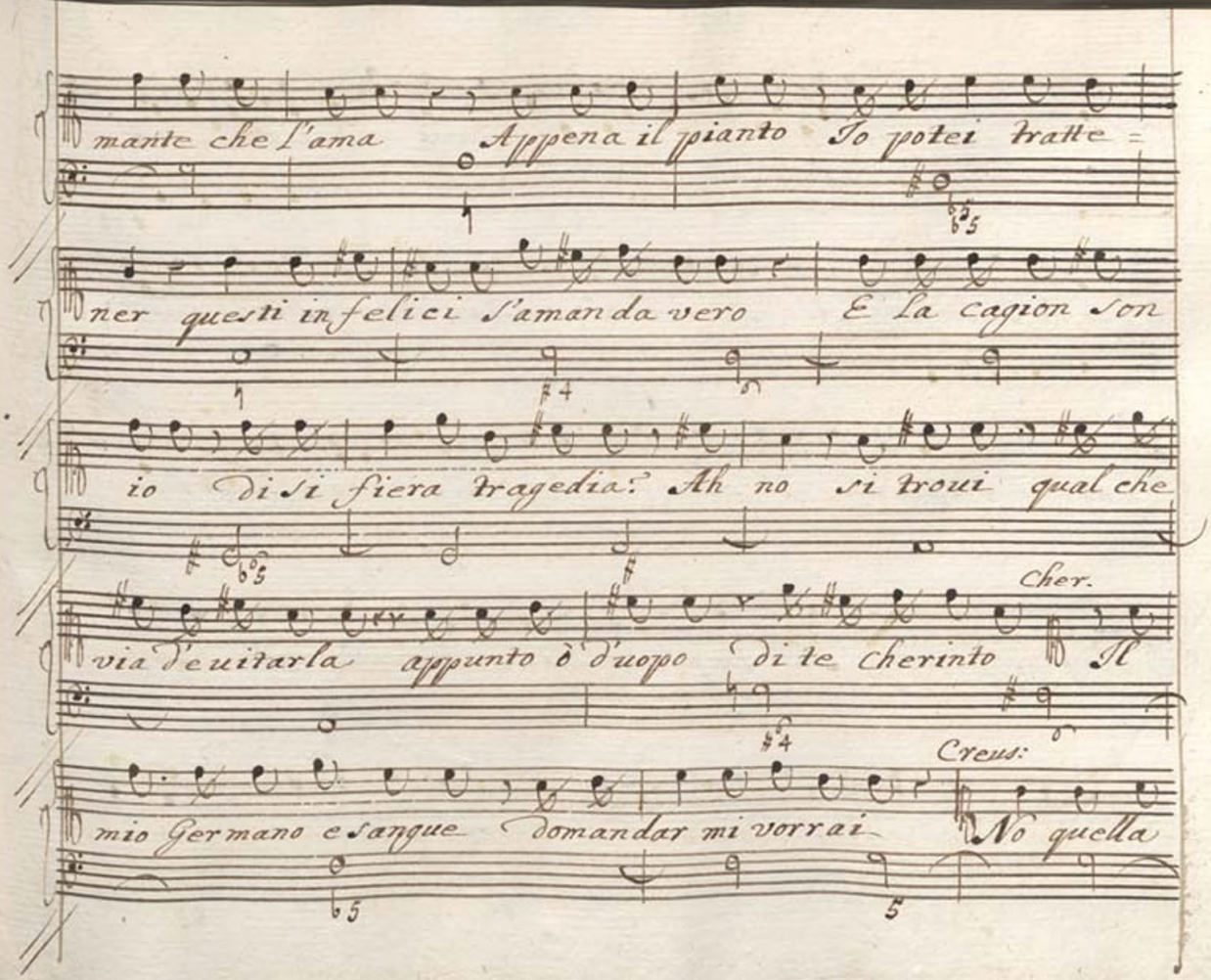
rei — per tenerezza il Cor per tenerezza il Cor per tene=

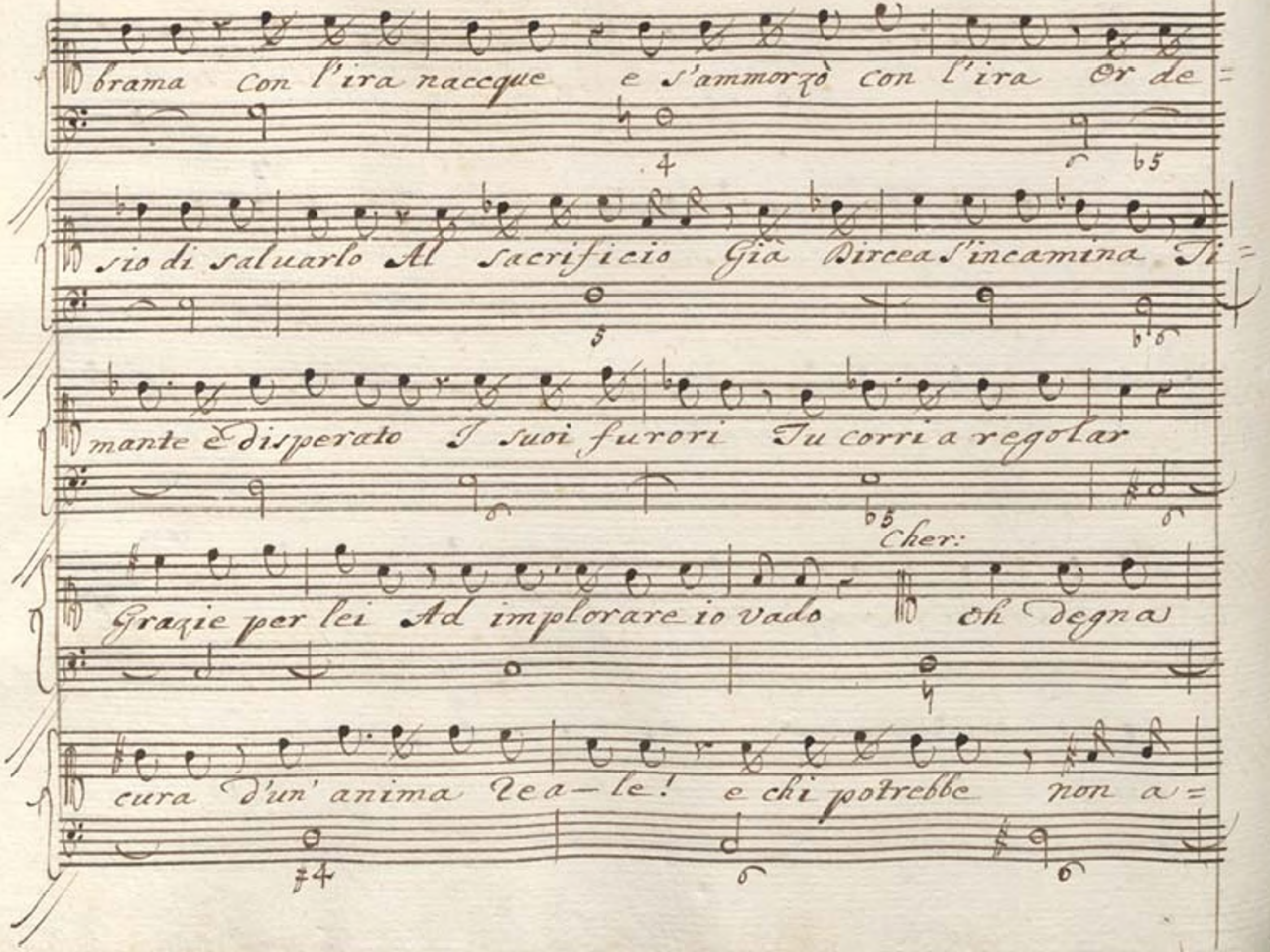


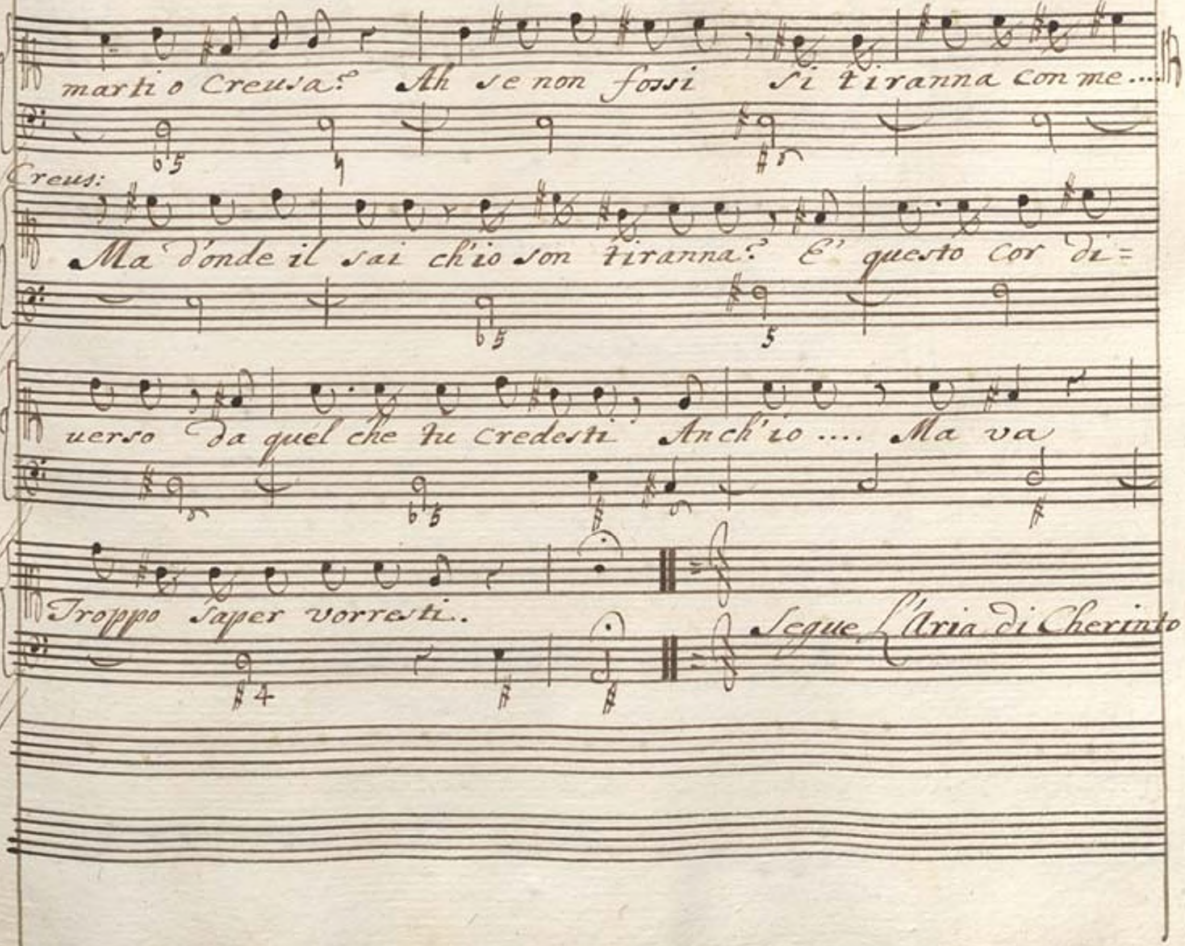

Amj.
rezza il cor.
In questo amaro passo Si Si giusto èil mio martir che
ferma


ferma
ferma
ferma
se tu fossi vn sasso ne piangeresti ancor ne pian =
ge – resti ancor ne piangeresti ne pian – ge =


resti ancor:
D. C. al Segno
Scena VII.
Creusa, e poi Cherinto
Creus:
Che incanto è la beltà! se tale ef=
fetto fà costei nel mio cor degno di scusa
E' Ti=


mante che l'ama
Appena il pianto
Io potei tratte =
ner questi infelici
S'amanda vero
E la cagion son
io
Di Si fiera tragedia?
Ah no
Si troui qual che
Cher.
via d'euitarla
appunto è d'uopo
di te cherinto
Il
Creus:
mio Germano e sangue
domandar mi vorrai
No quella


brama Con l'ira nacque e s'ammorzò con l'ira Or de=
sio di salvarlo Al Sacrificio Già Circea s'incamina Ti=
mante e disperato I suoi furori Tu corri a regolar
Cher:
Grazie per lei Ad implorare io vado Oh degna
cura d'un' anima Reale! e chi potrebbe non a=


martio Creusa? Ah se non fossi
Si tiranna con me....
Creus:
Ma d'onde il sai ch'io son tiranna? E' questo cor di=
uerso Da quel che tu credesti Anch'io .... Ma va
Troppo saper vorresti..
Segue L'Aria di Cherinto

Violino 1.º

Violino 2.º

Violetta

Cherinto

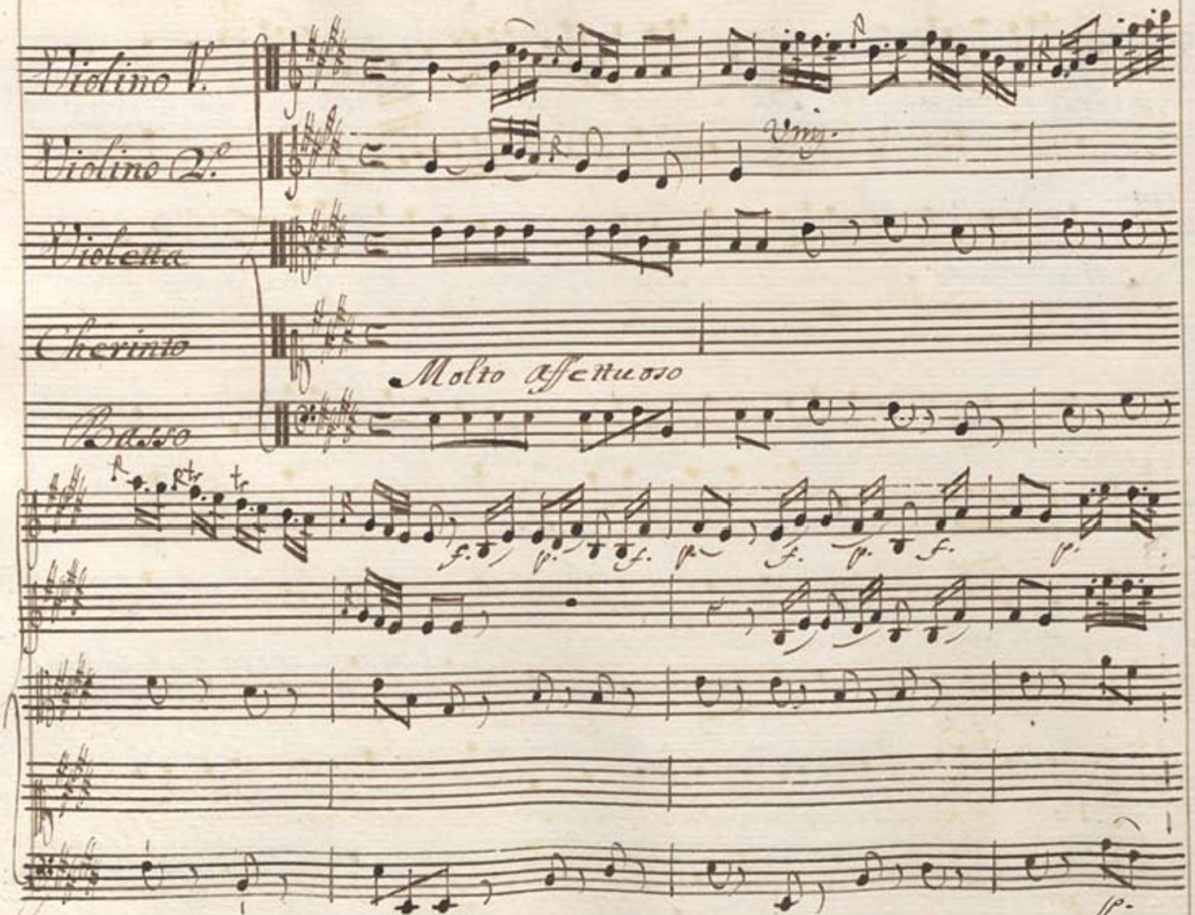
Basso

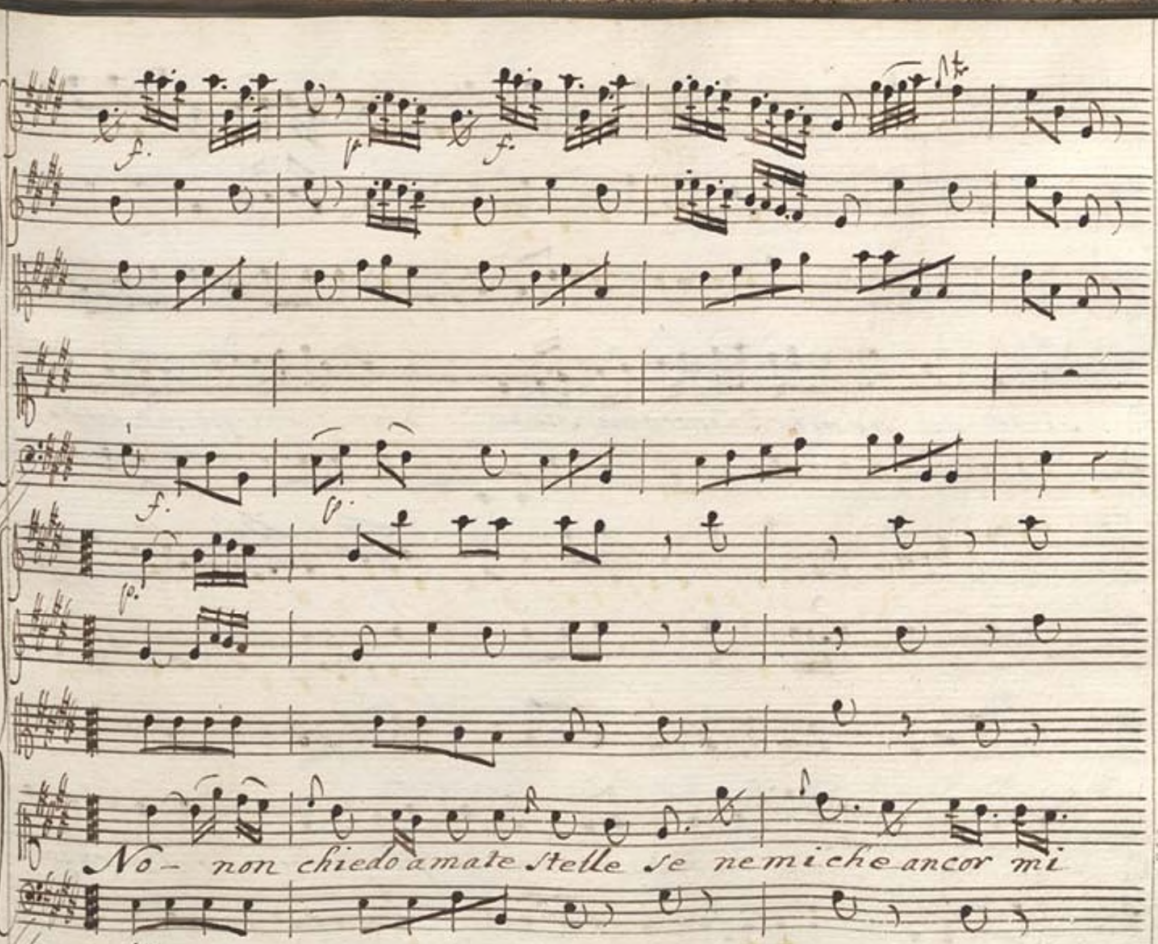
Unis.

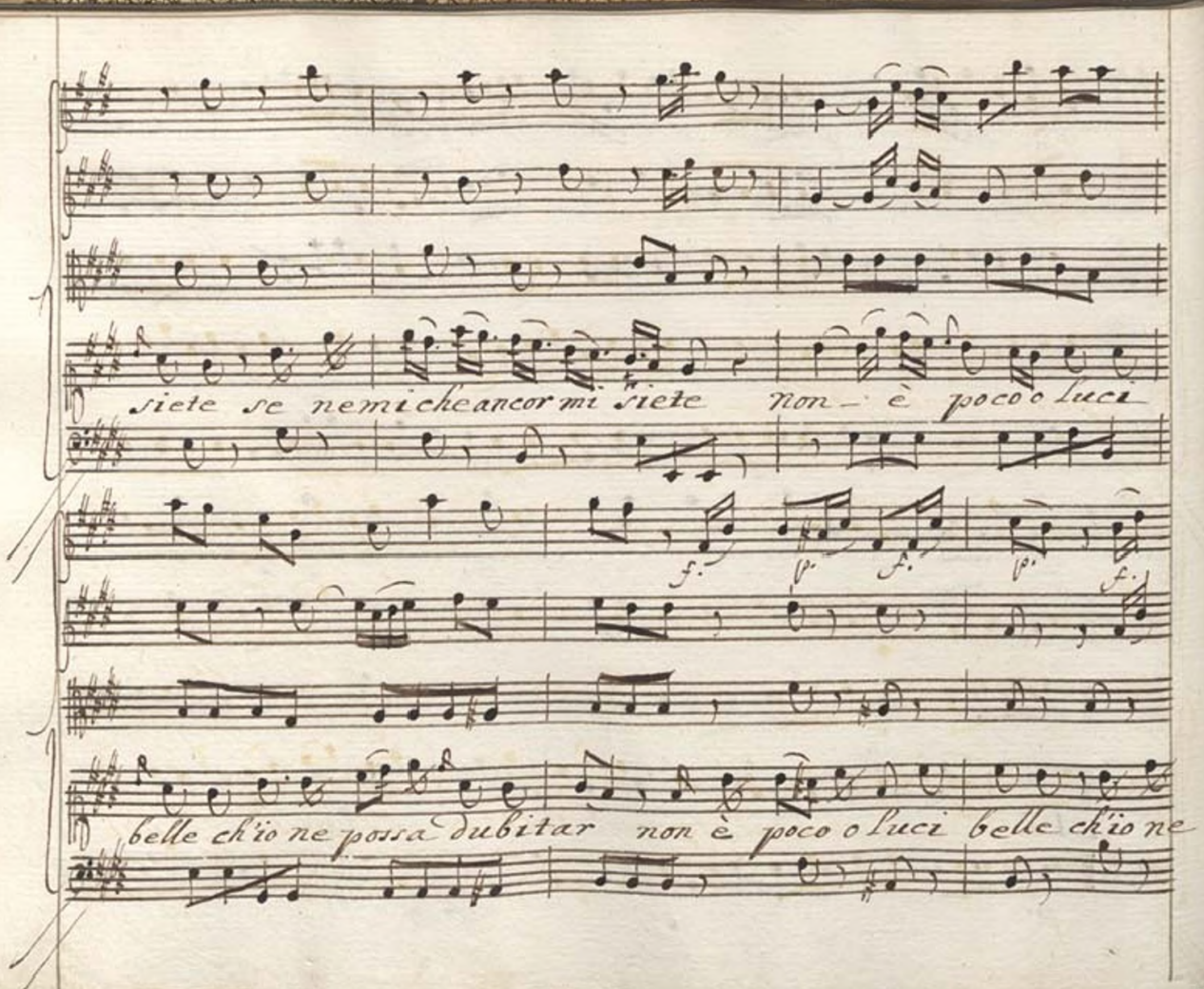
Molto affettuoso

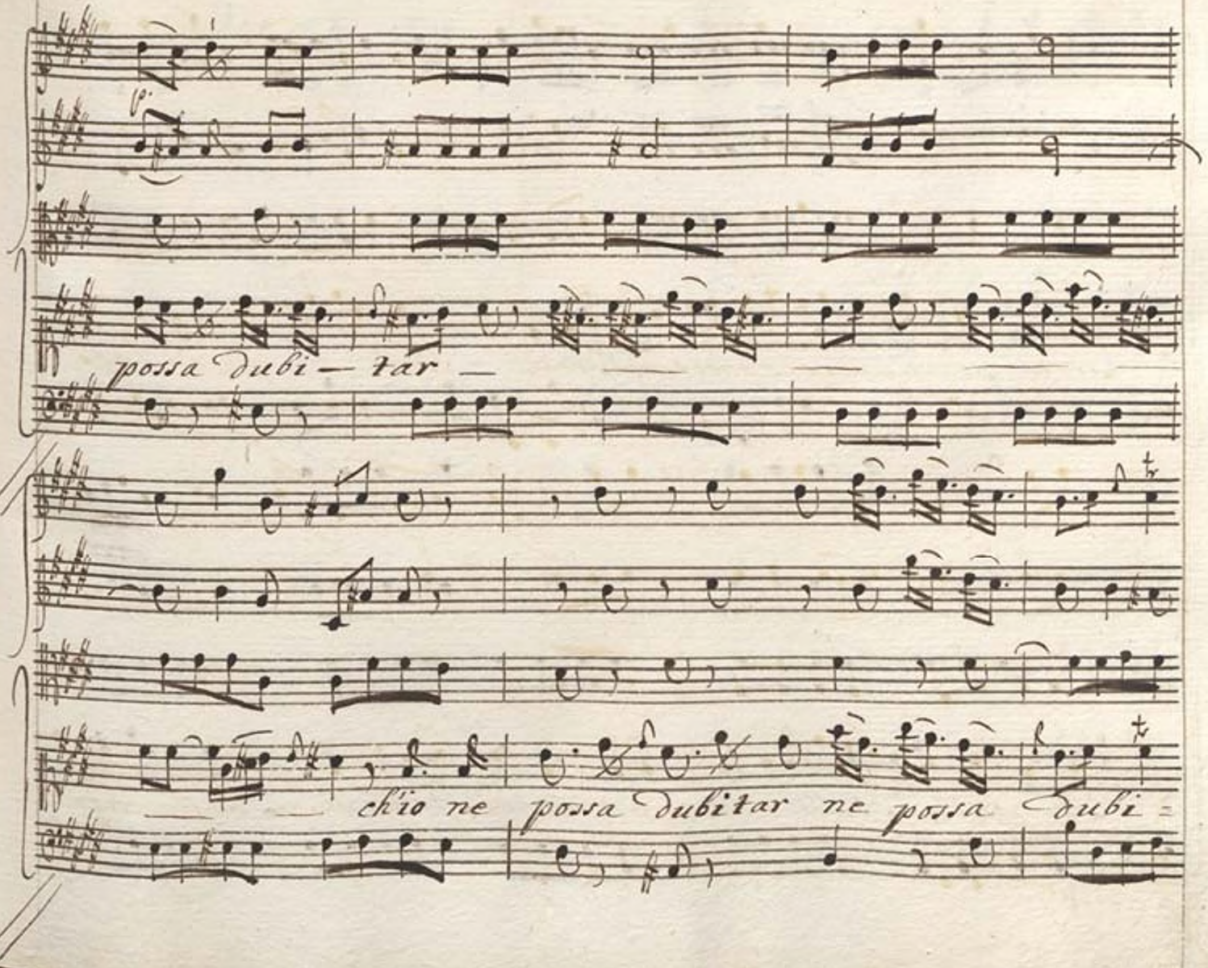
f. p. f. p. f. p. f. p.

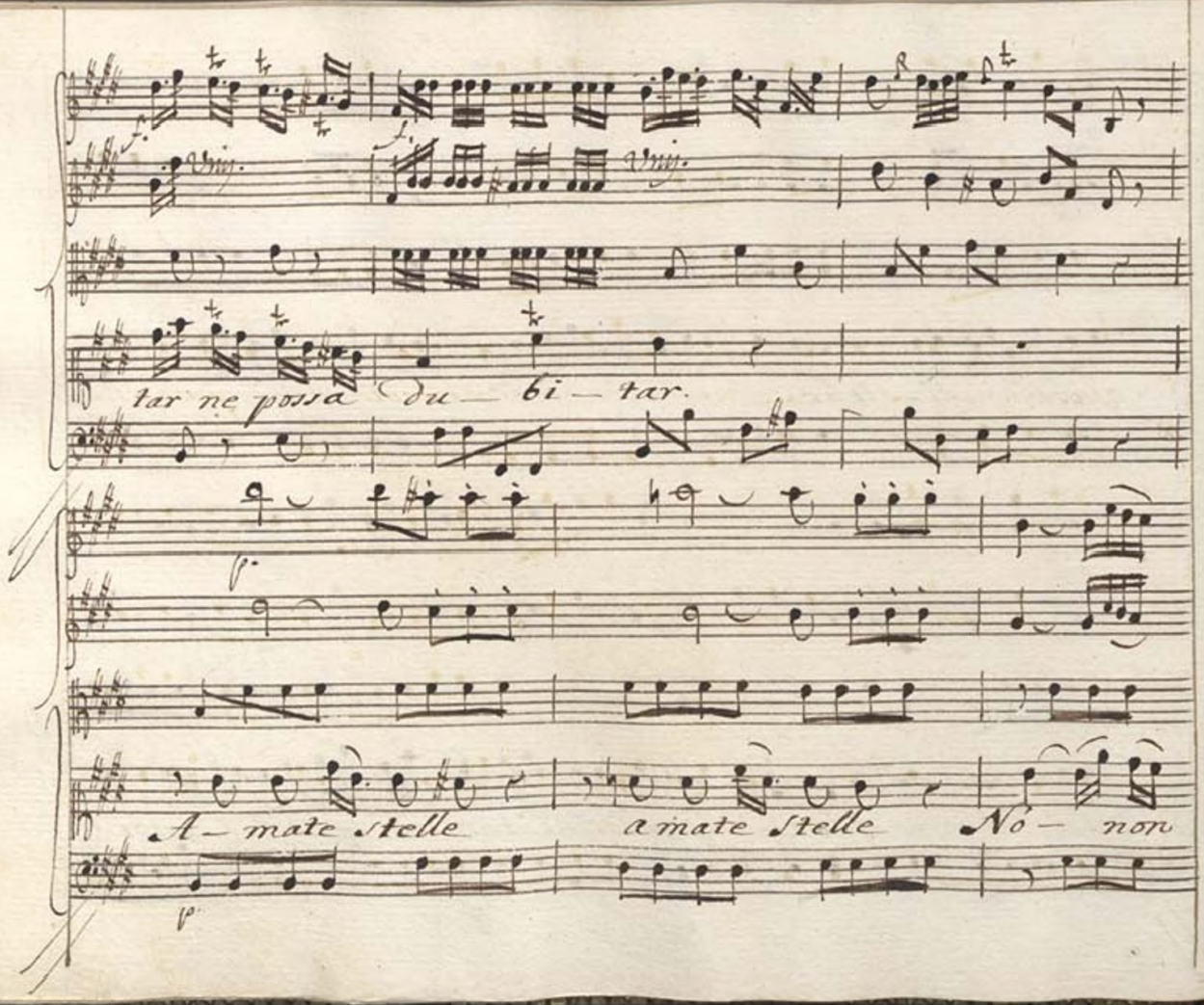
p.

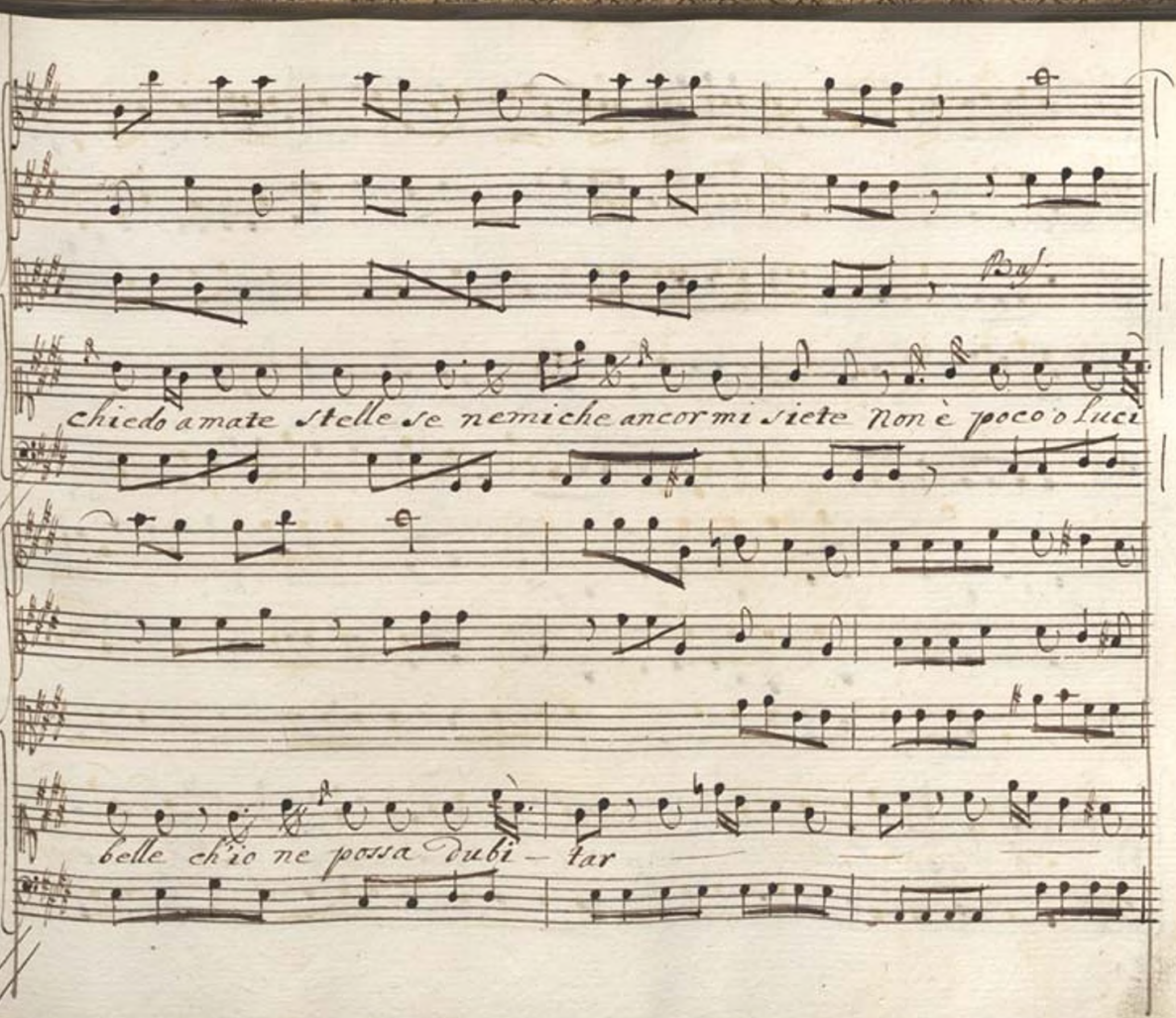


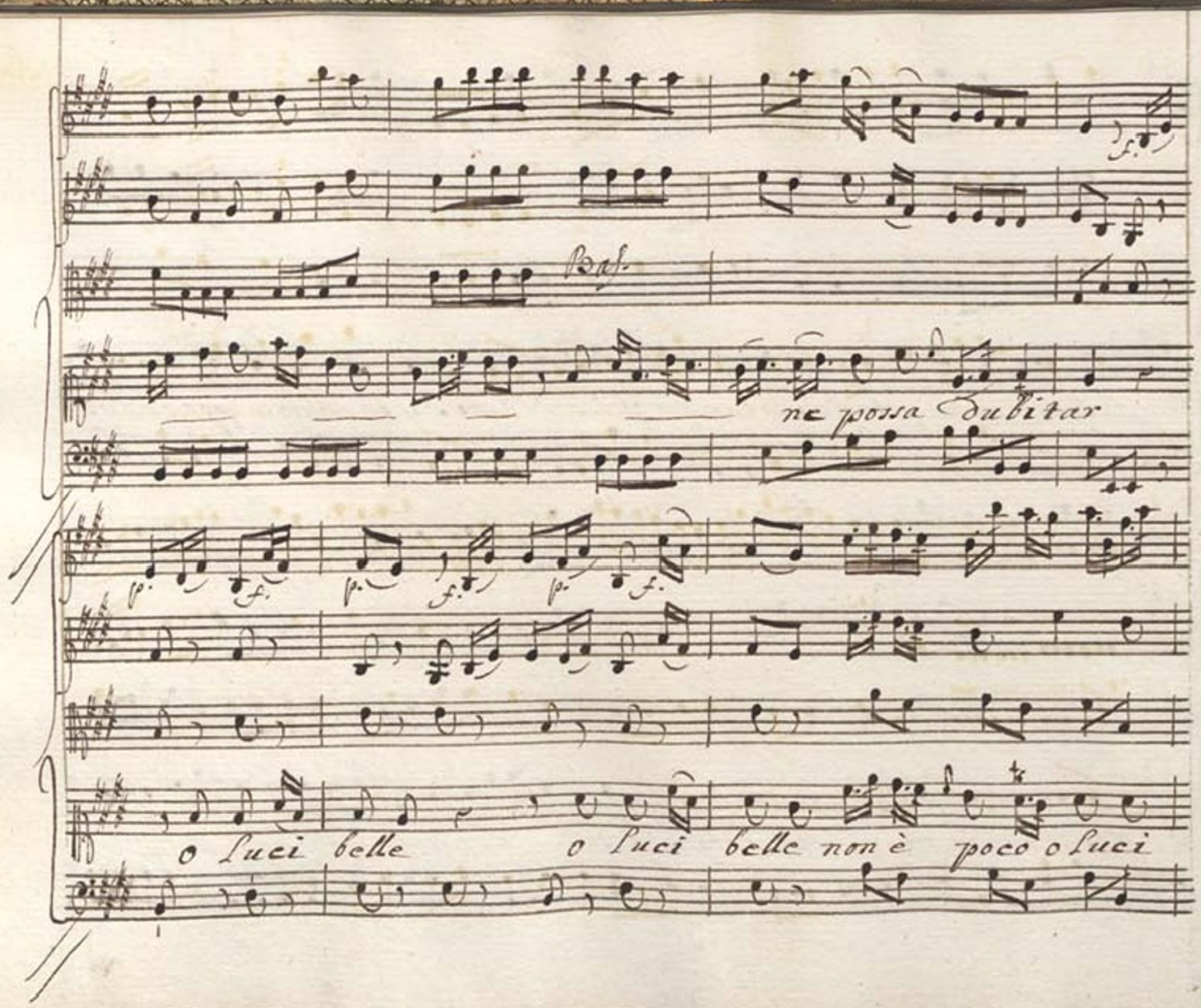

No – non chiedo a mate Stelle se ne mi che ancor mi

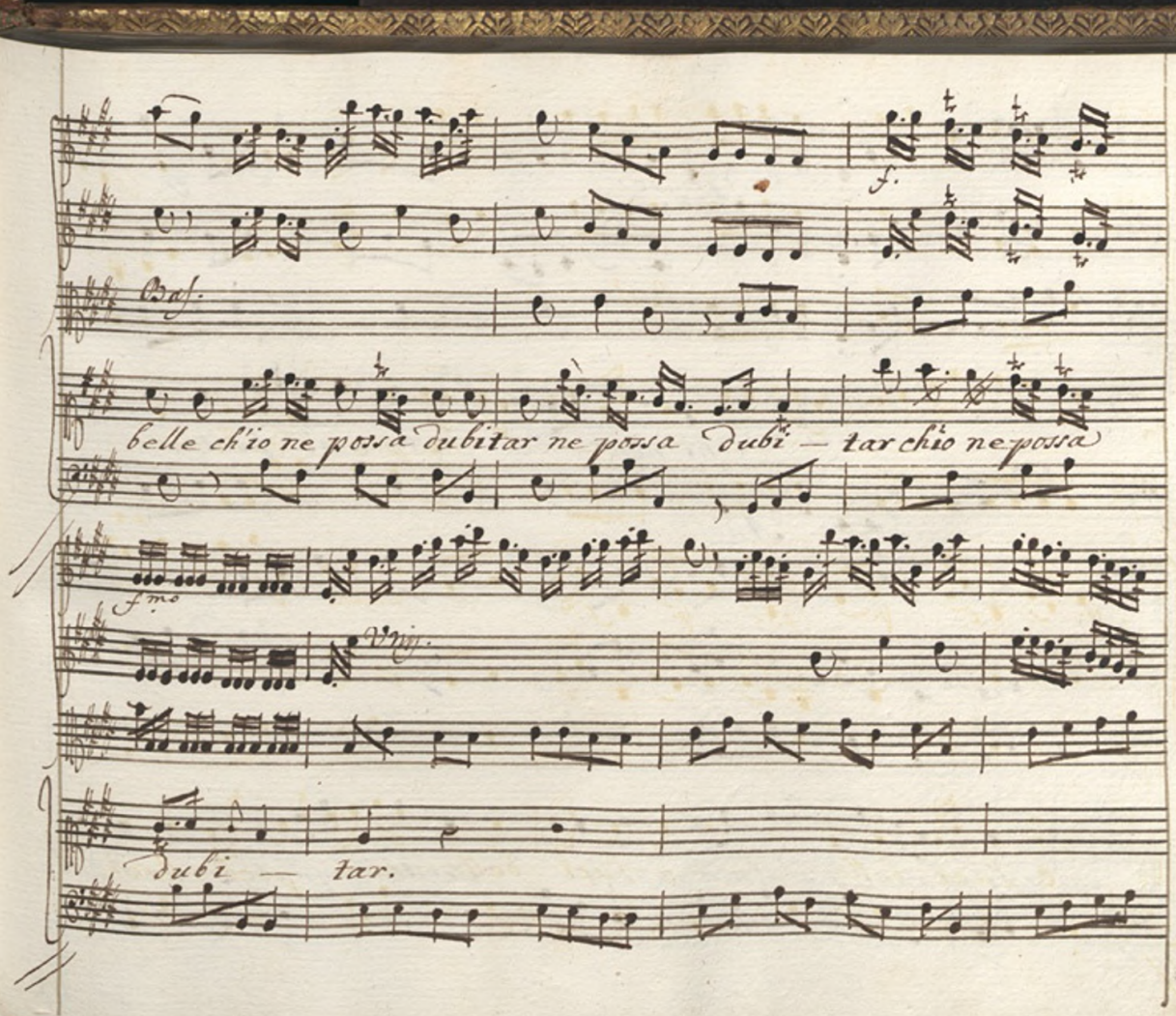

siete se nemicheancor mi siete non è poco o luci
f. p. f. p. f.
belle ch'io ne possa dubitar non è poco o luci belle ch'io ne

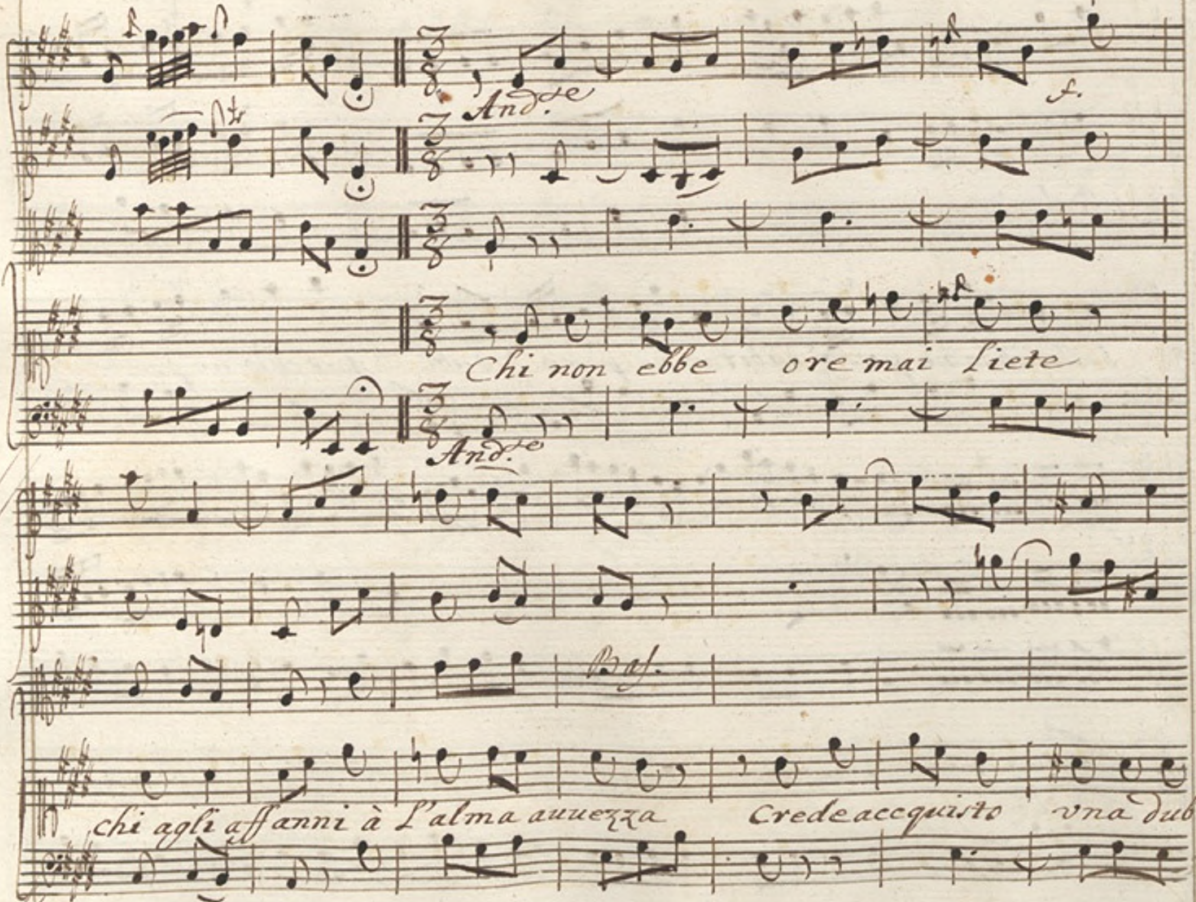

possa dubi — tar —
chio ne possa dubitar ne possa dubi =

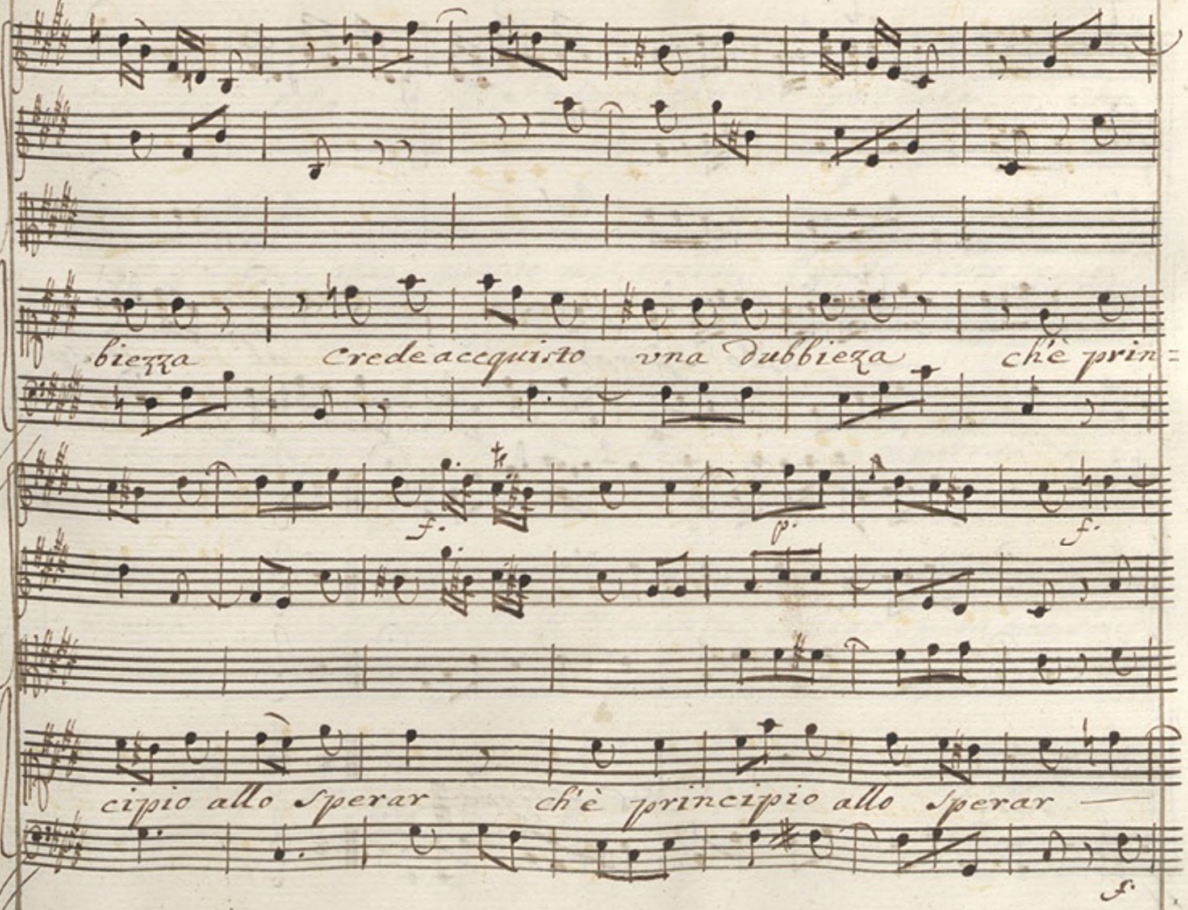

tar ne possa du — bi — tar.
A — mate stelle
a mate stelle
No — non

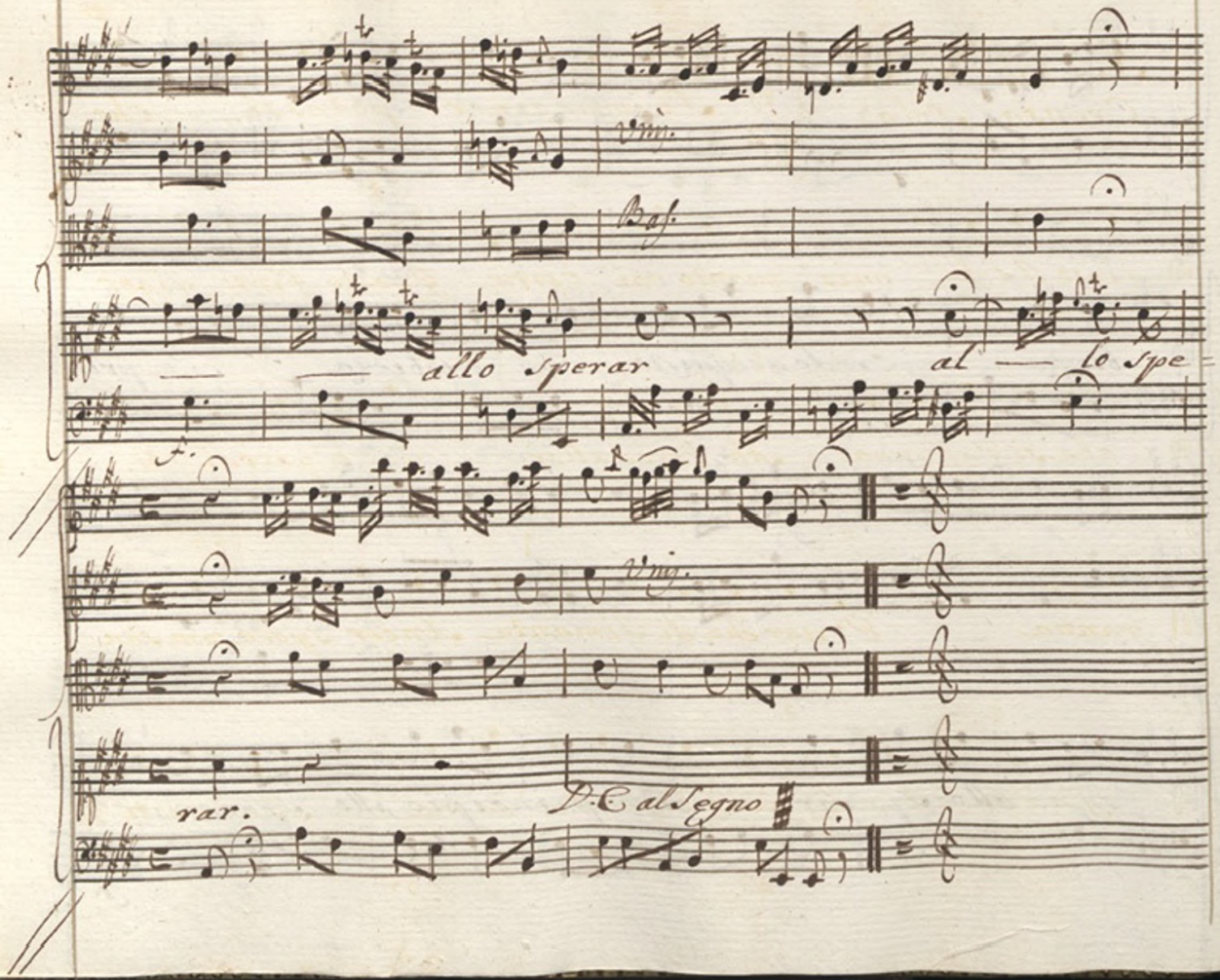

chiedo amate stelle se nemiche ancor mi siete Non è poco o luci
belle ch'io ne possa dubi – tar

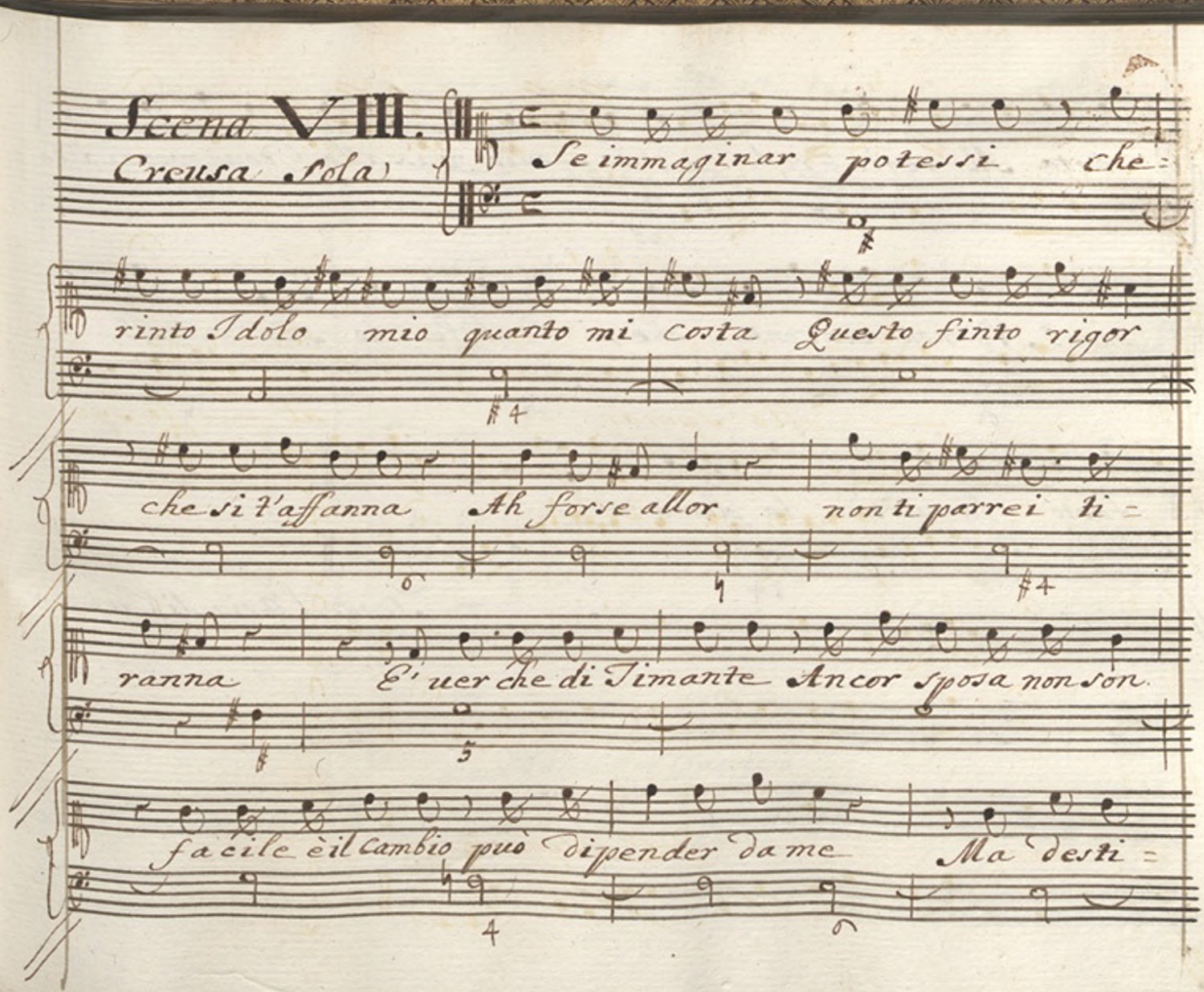

Bas.
ne possa dubitar
o luci belle
o luci belle non è poco o luci

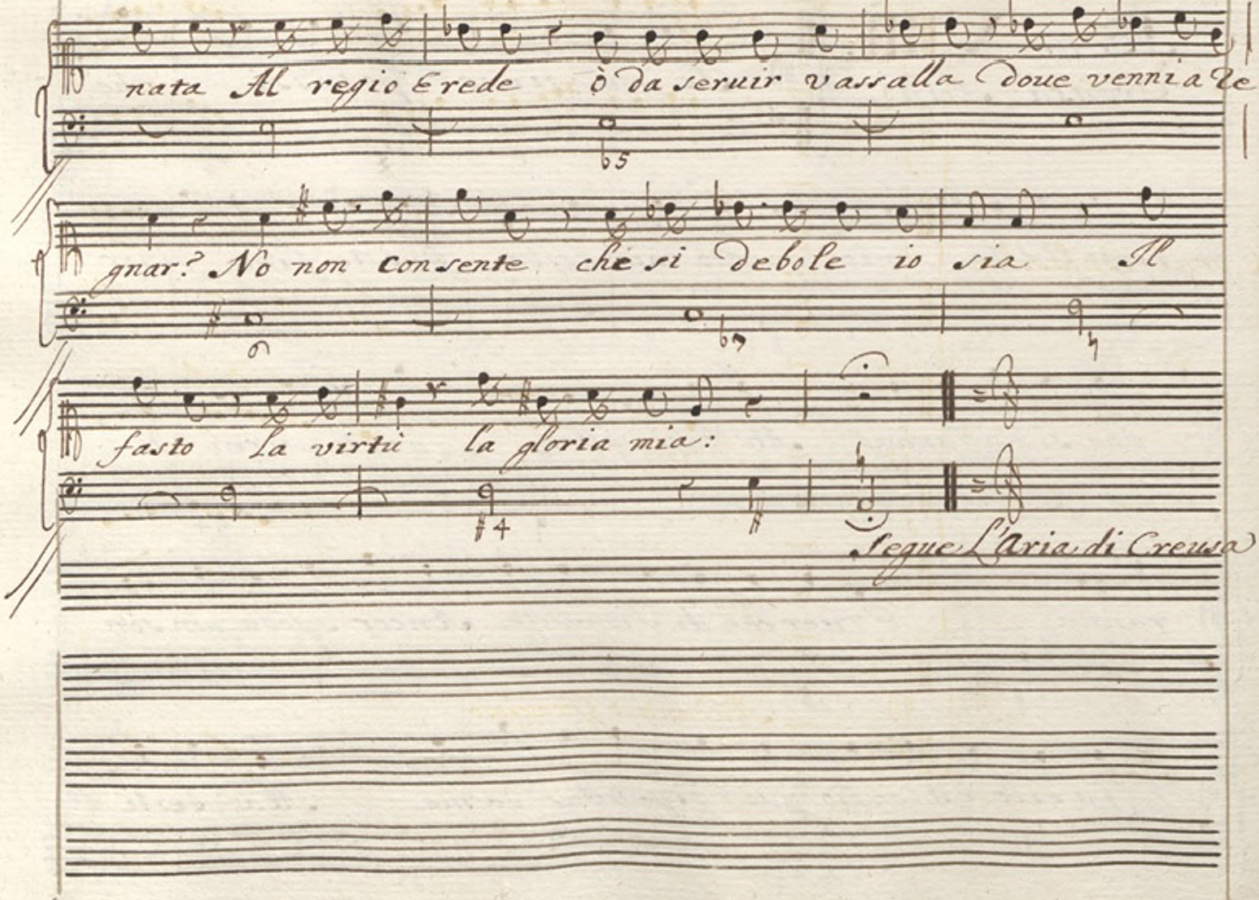

f.
Bas.
belle ch'io ne possa dubitar ne possa dubi — tar ch'io ne possa
f.mo
Viol.
dubi — tar.

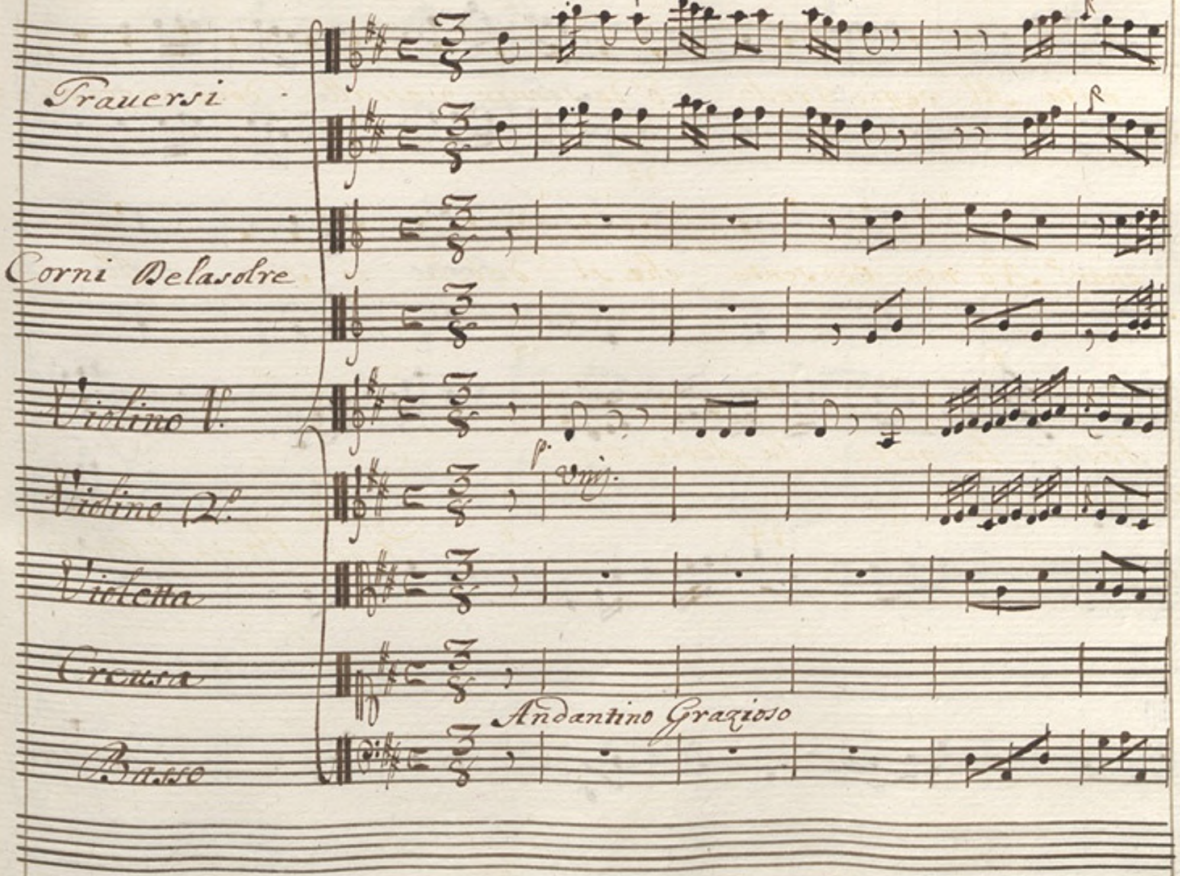

And.te
f.
Chi non ebbe ore mai liete
And.te
Bas.
chi agli affanni à l'alma auuezza
Crede acquisto vna dub=

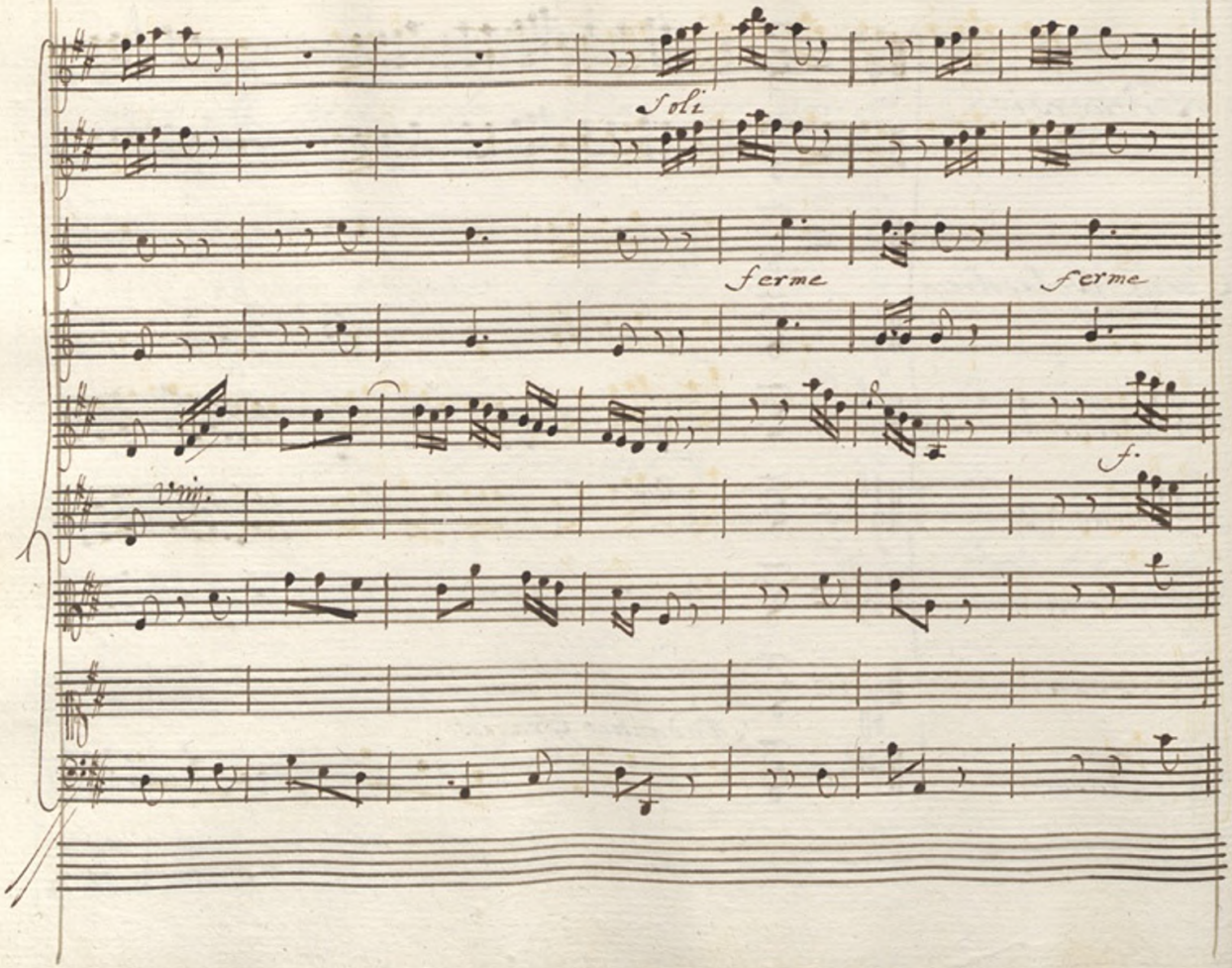

biezza
Crede acequisto vna dubbieza
chè prin=
f.
p.
f.
cipio allo Sperar
ch'è principio allo Sperar
f.

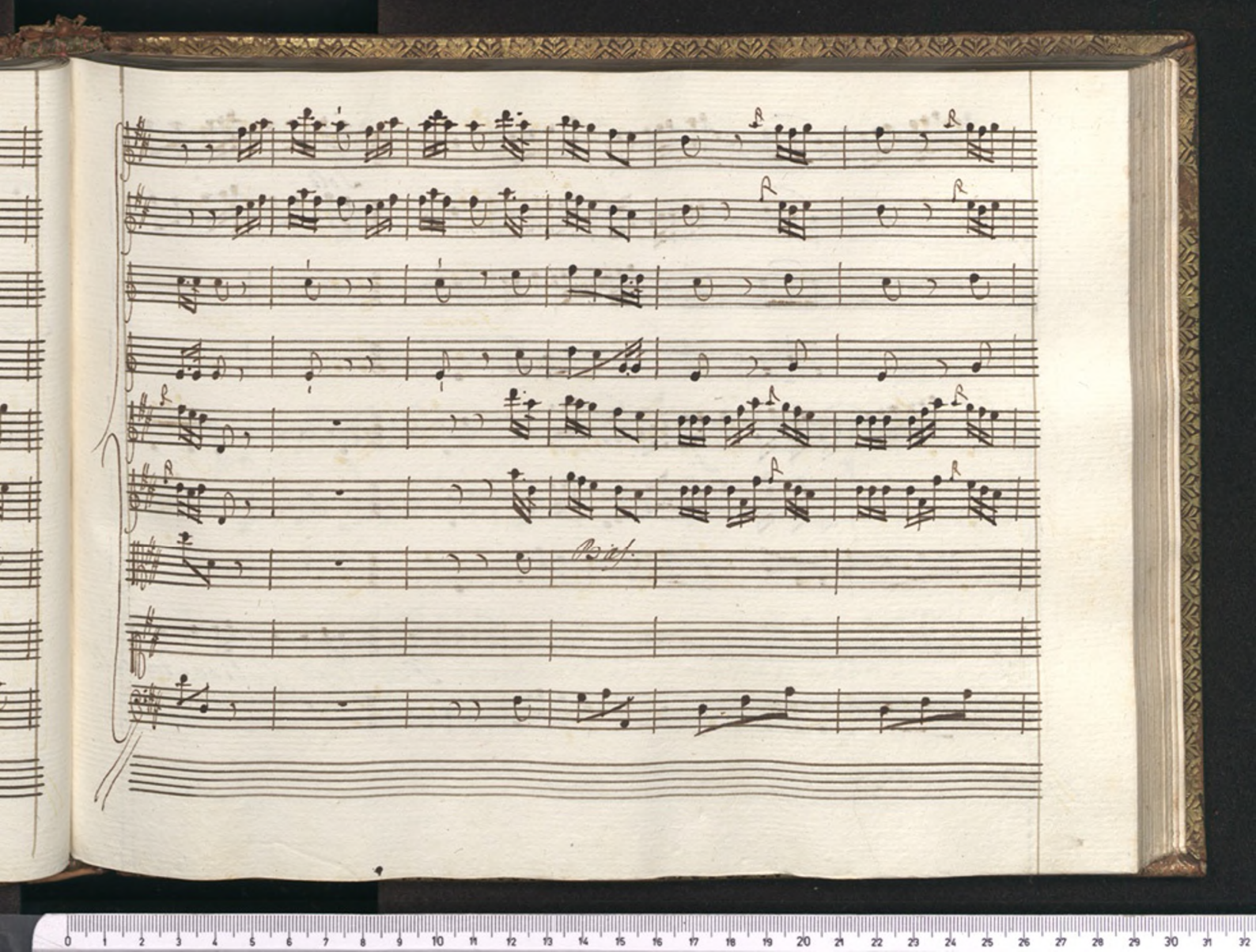

Vnis.
Bas.
allo sperar
al — lo spe-
f.
Vnis.
rar.
D.C. al Segno

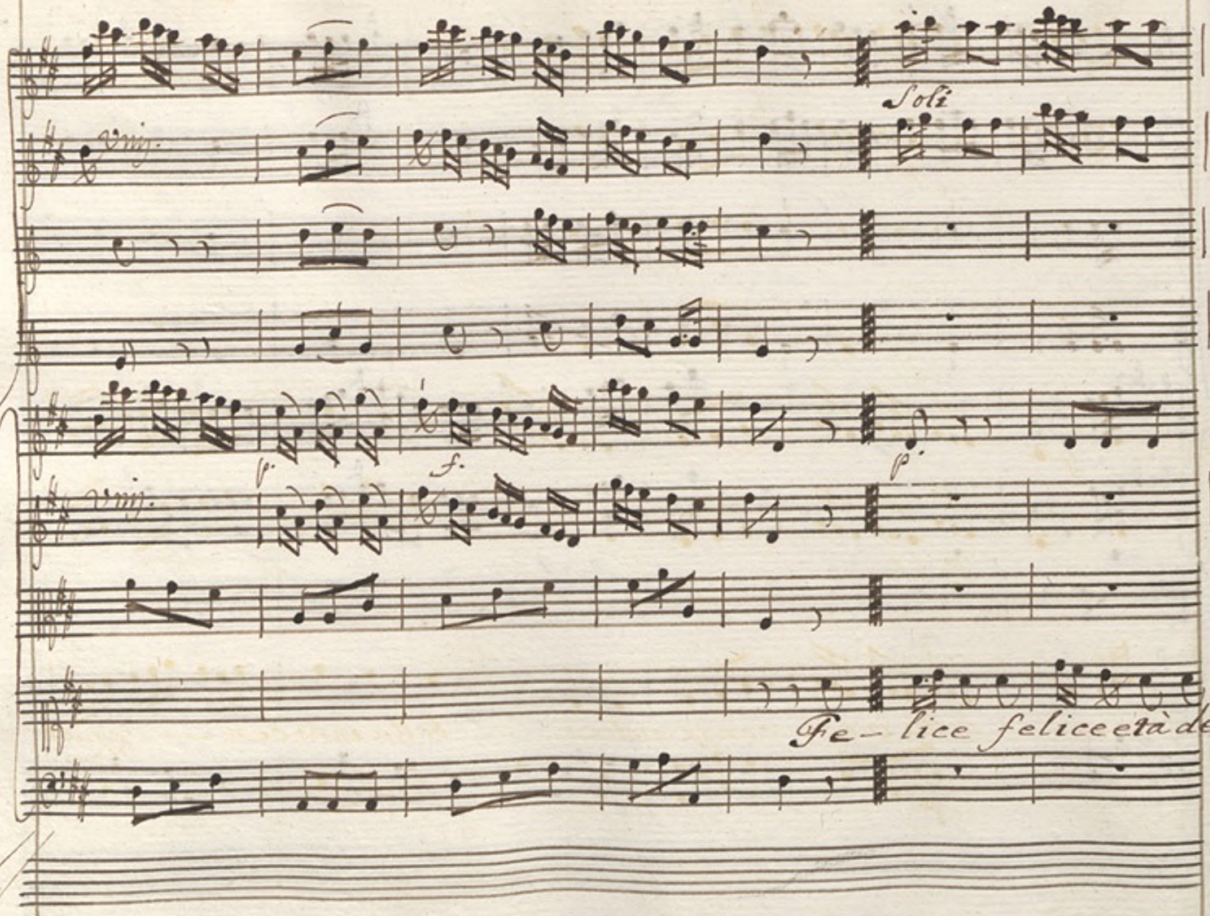

Scena VIII.
Creusa Sola
Se immaginar potessi che=
rinto Idolo mio quanto mi costa Questo finto rigor
che si t'affanna Ah forse allor non ti parrei ti=
ranna E' uer che di Timante Ancor sposa non son
facile è il cambio può dipender da me Ma desti=

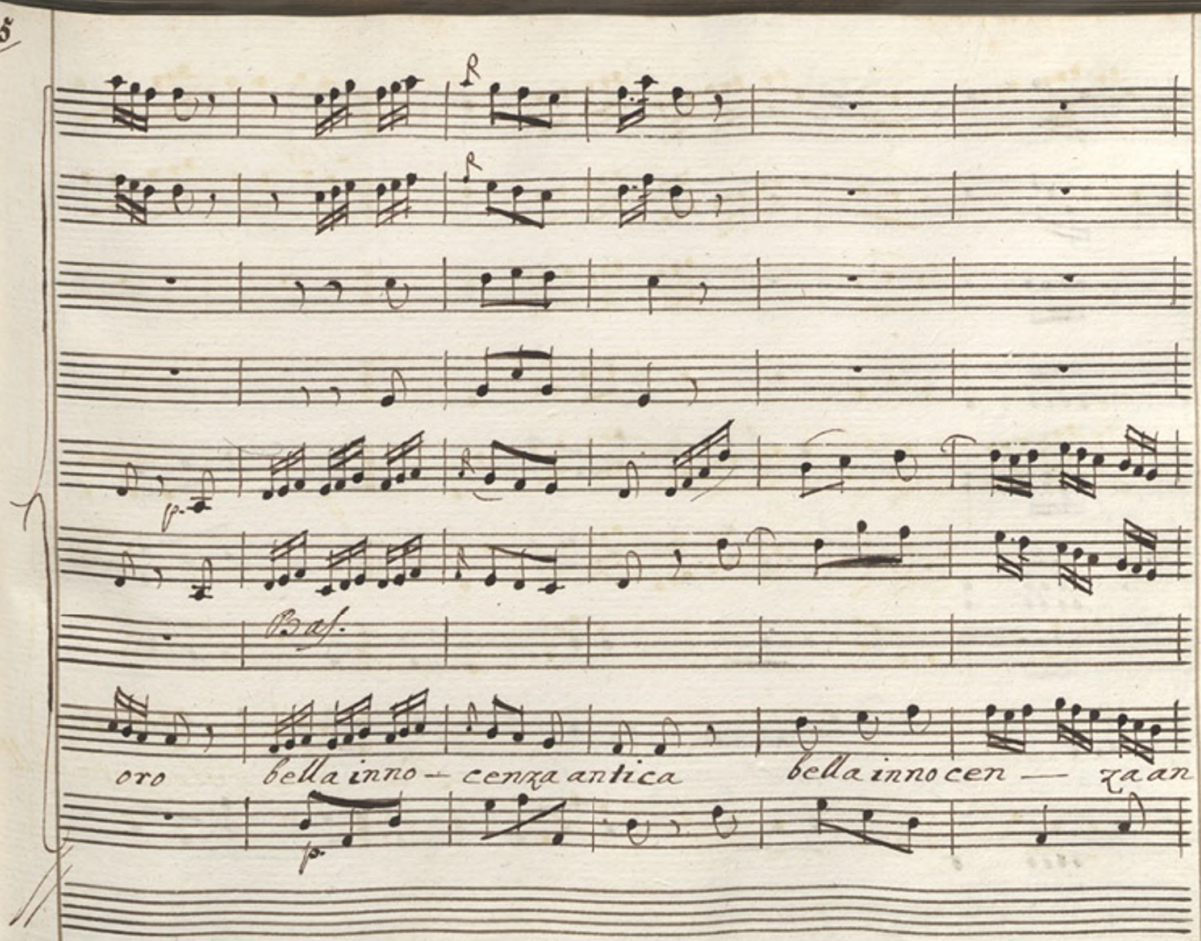

nata Al regio Erede ò da seruir vassalla doue venni a re=
gnar? No non consente che si debole io sia Il
fasto la virtù la gloria mia:
Segue L'aria di Creusa

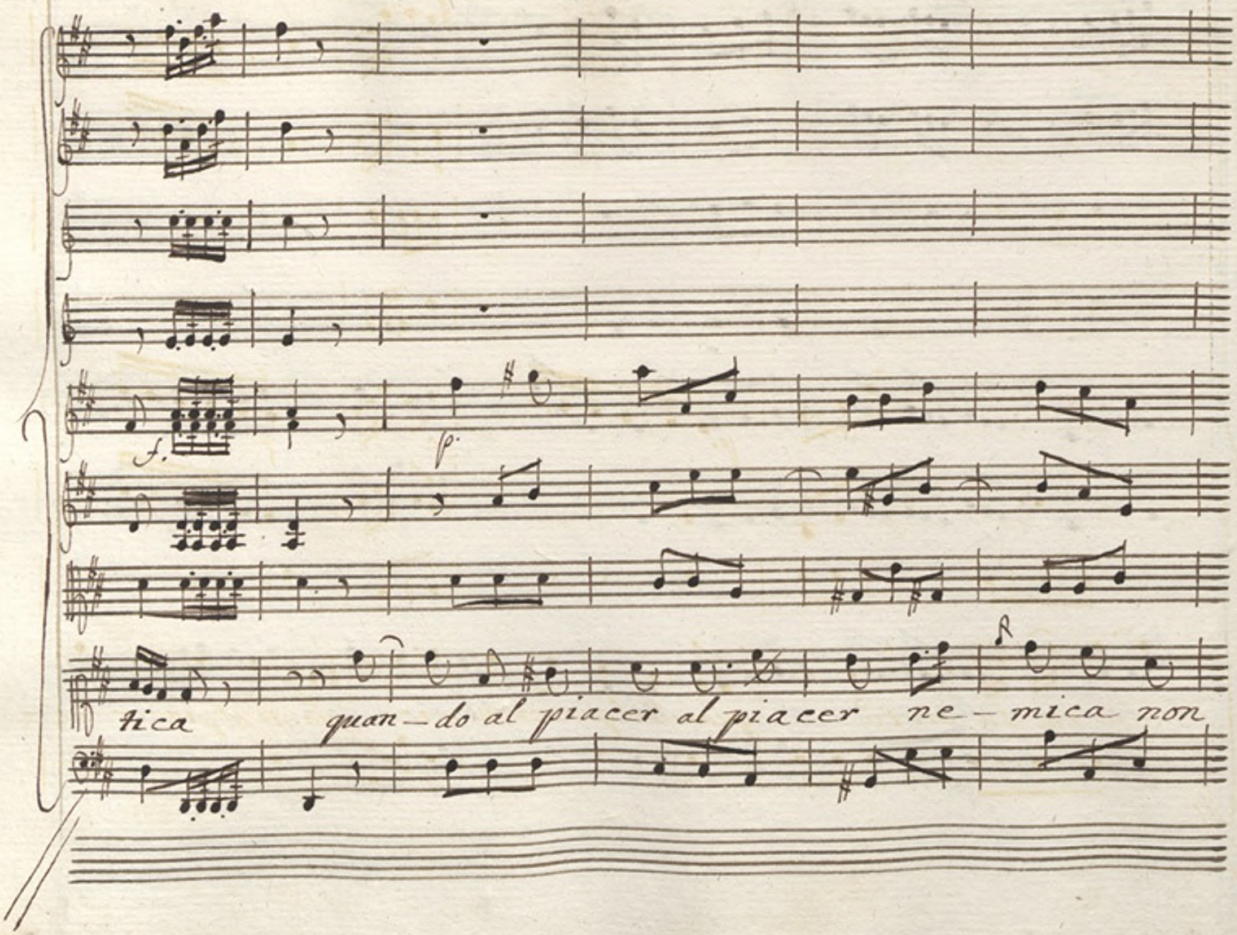

Trauersi
Corni Delasolre
Violino 1.
Violino 2.
Violetta
Creusa
Basso
p.
Vnis.
Andantino Grazioso

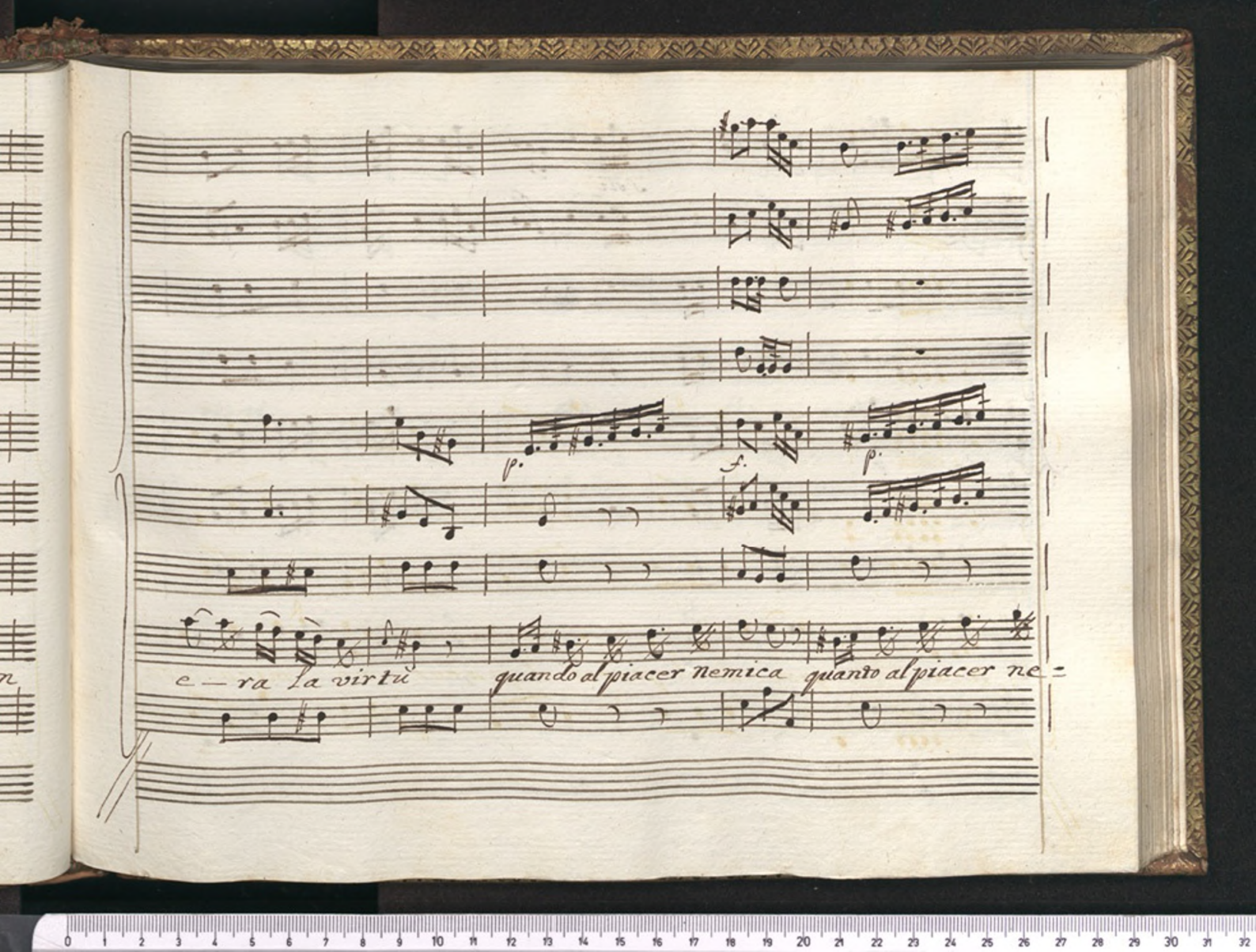

Soli
ferme
ferme
f.

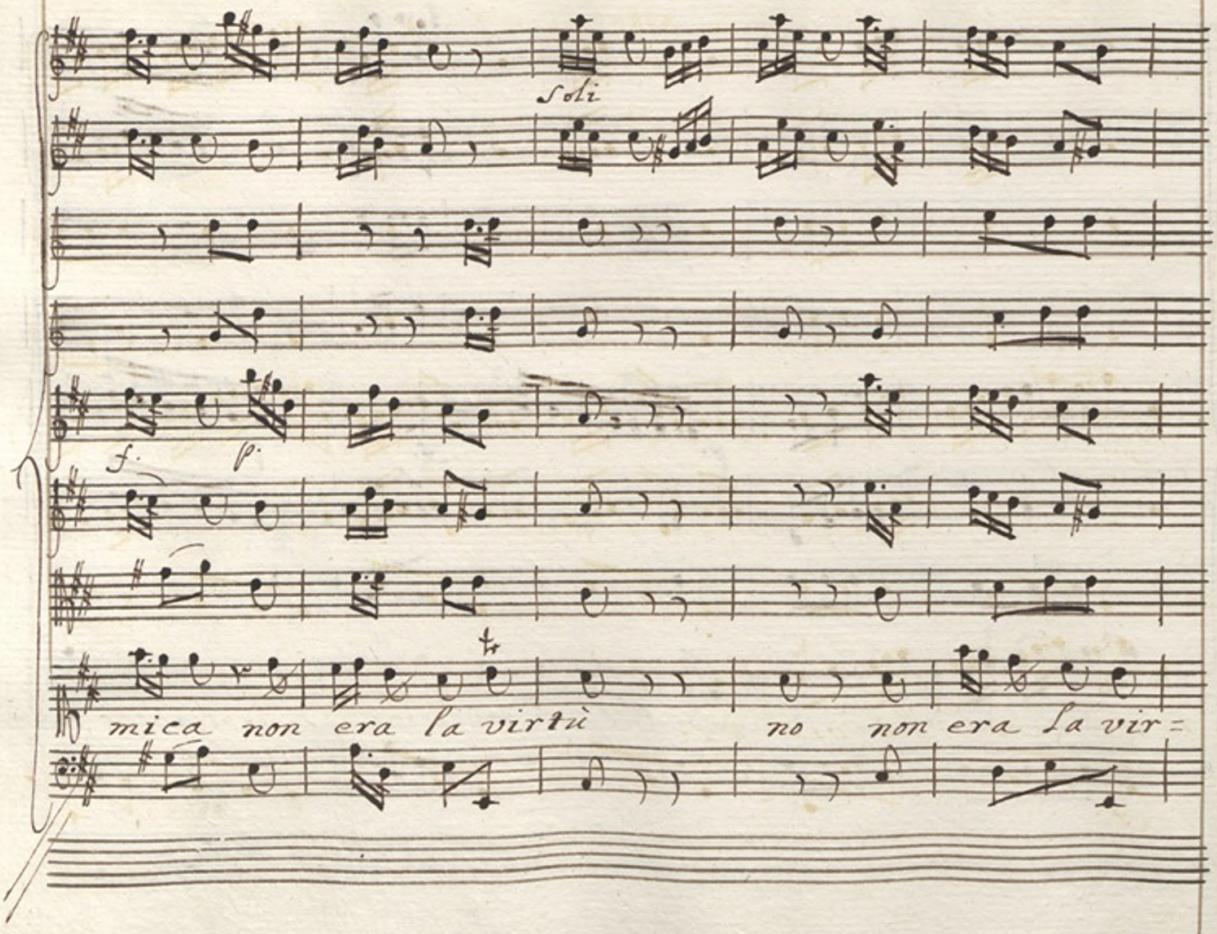


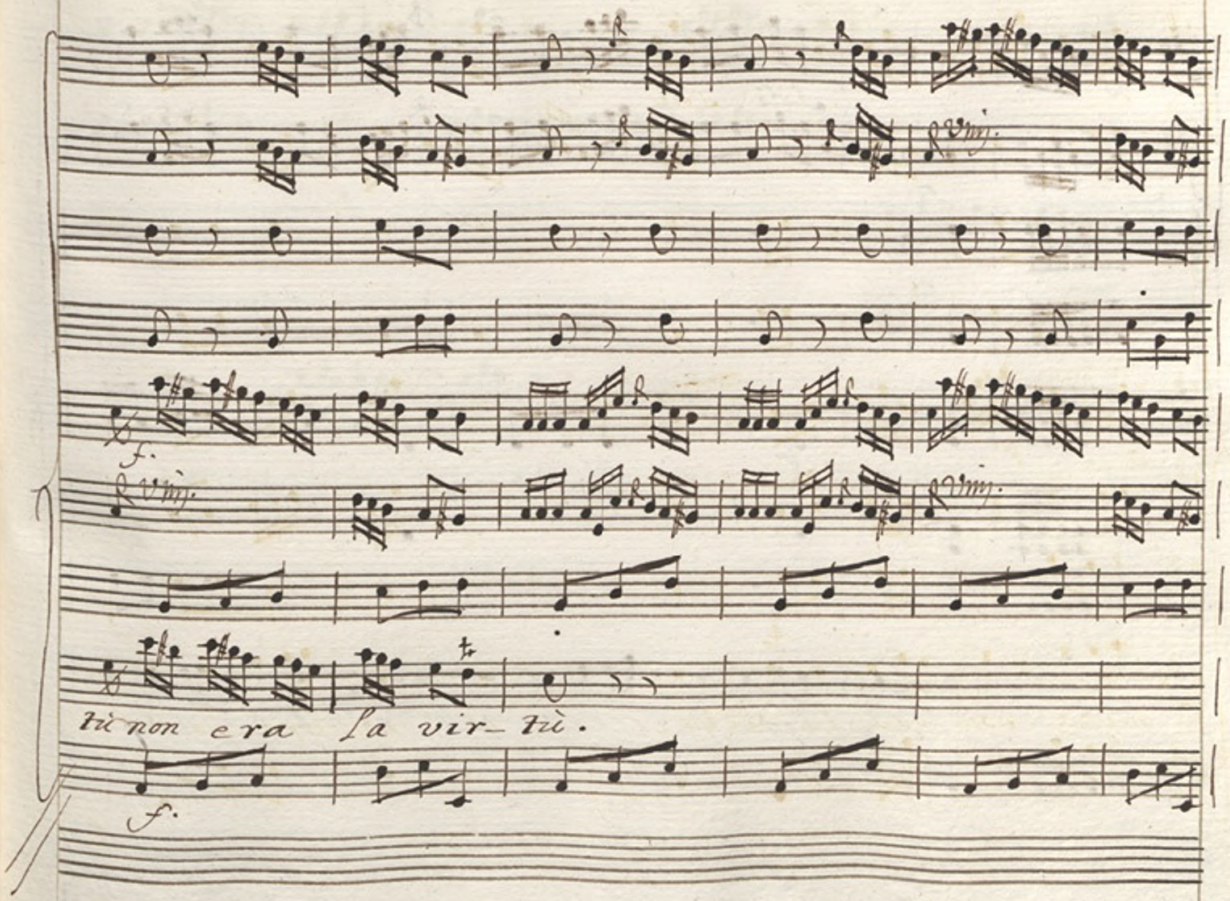

Soli
Fe- lice felice età dell

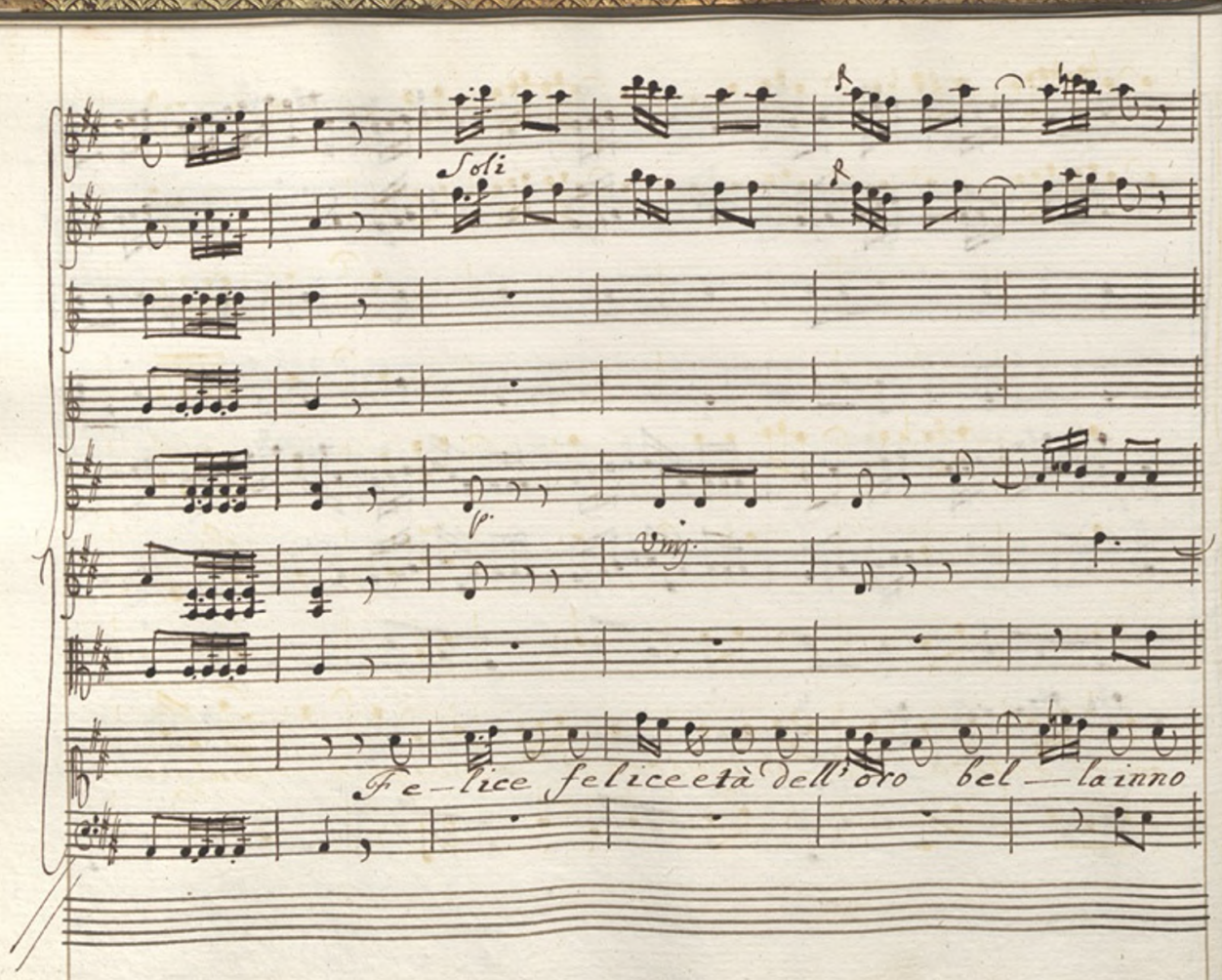

Bas.
oro bella inno — cenza antica bella inno cen — za an =

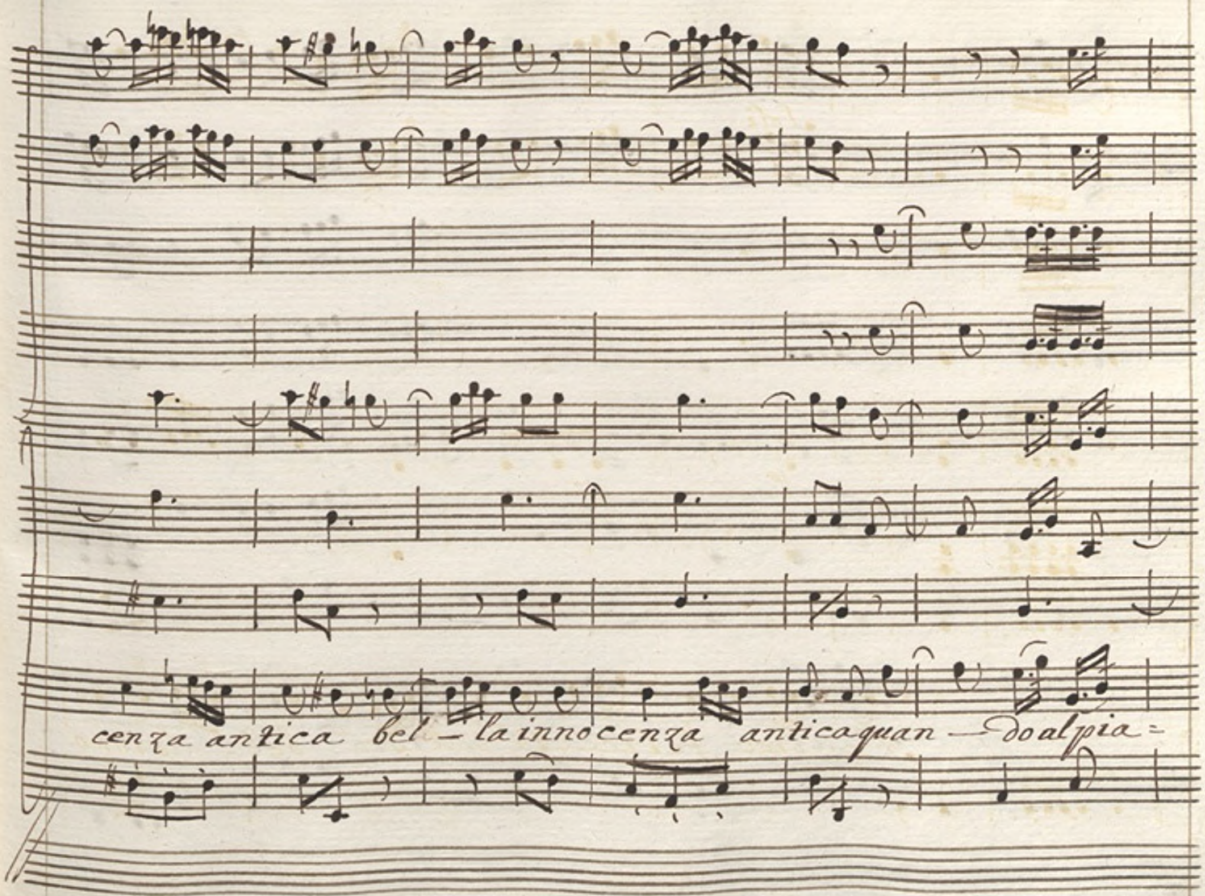

f.
p.
fica
quan—do al piacer al piacer ne—mica non

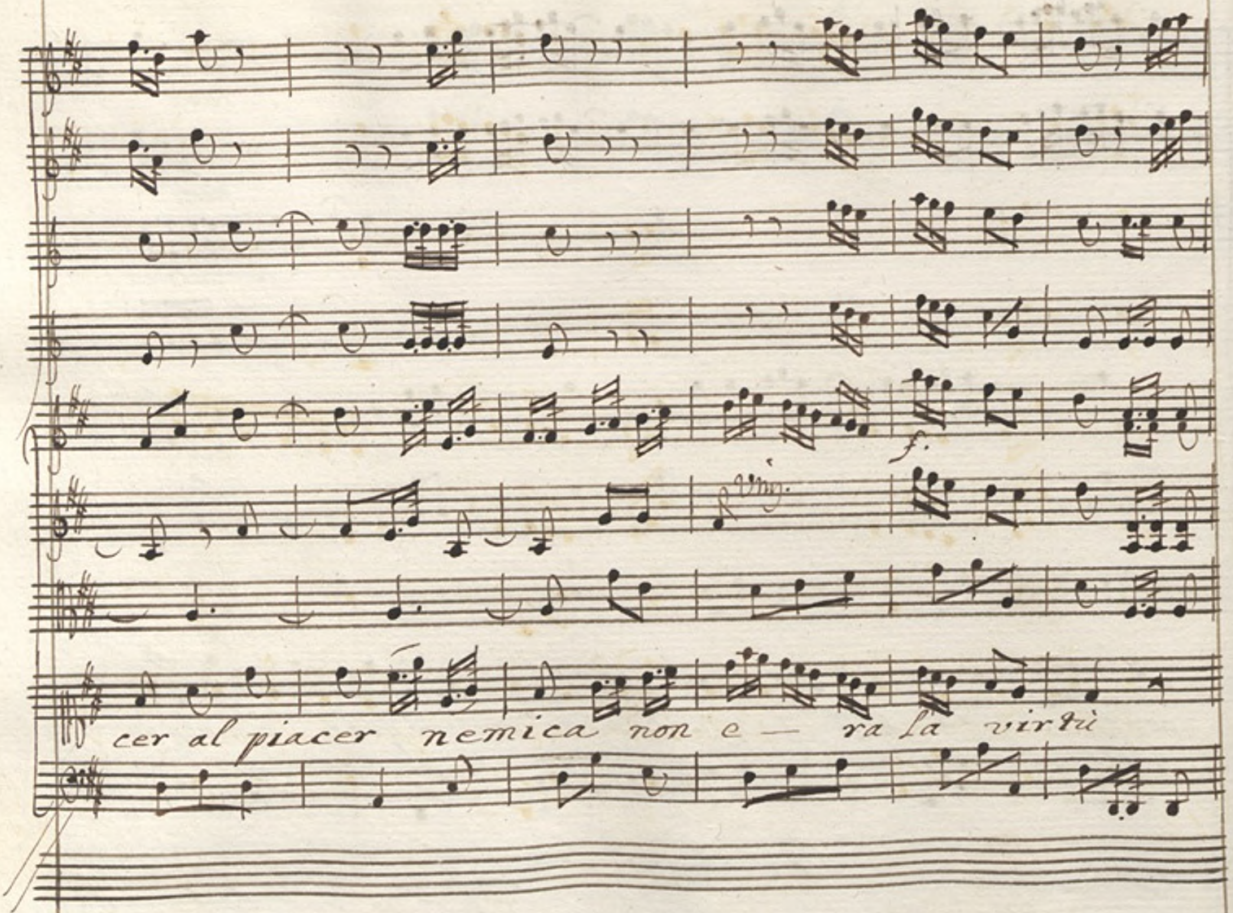

p.
f.
p.
e — ra la virtù
quando al piacer nemica
quando al piacer ne =

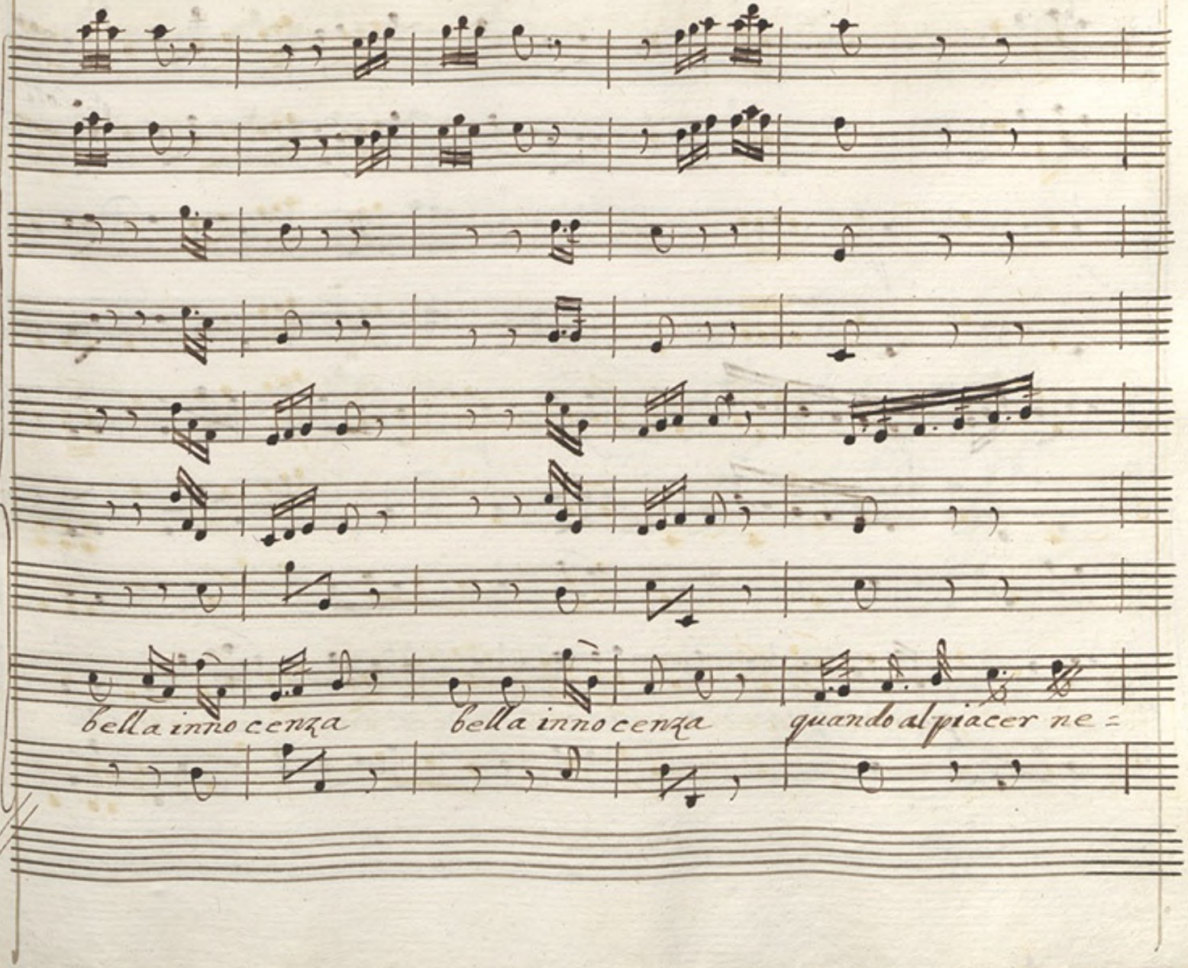

Soli
f.
p.
mica non era la virtù
no non era la vir=

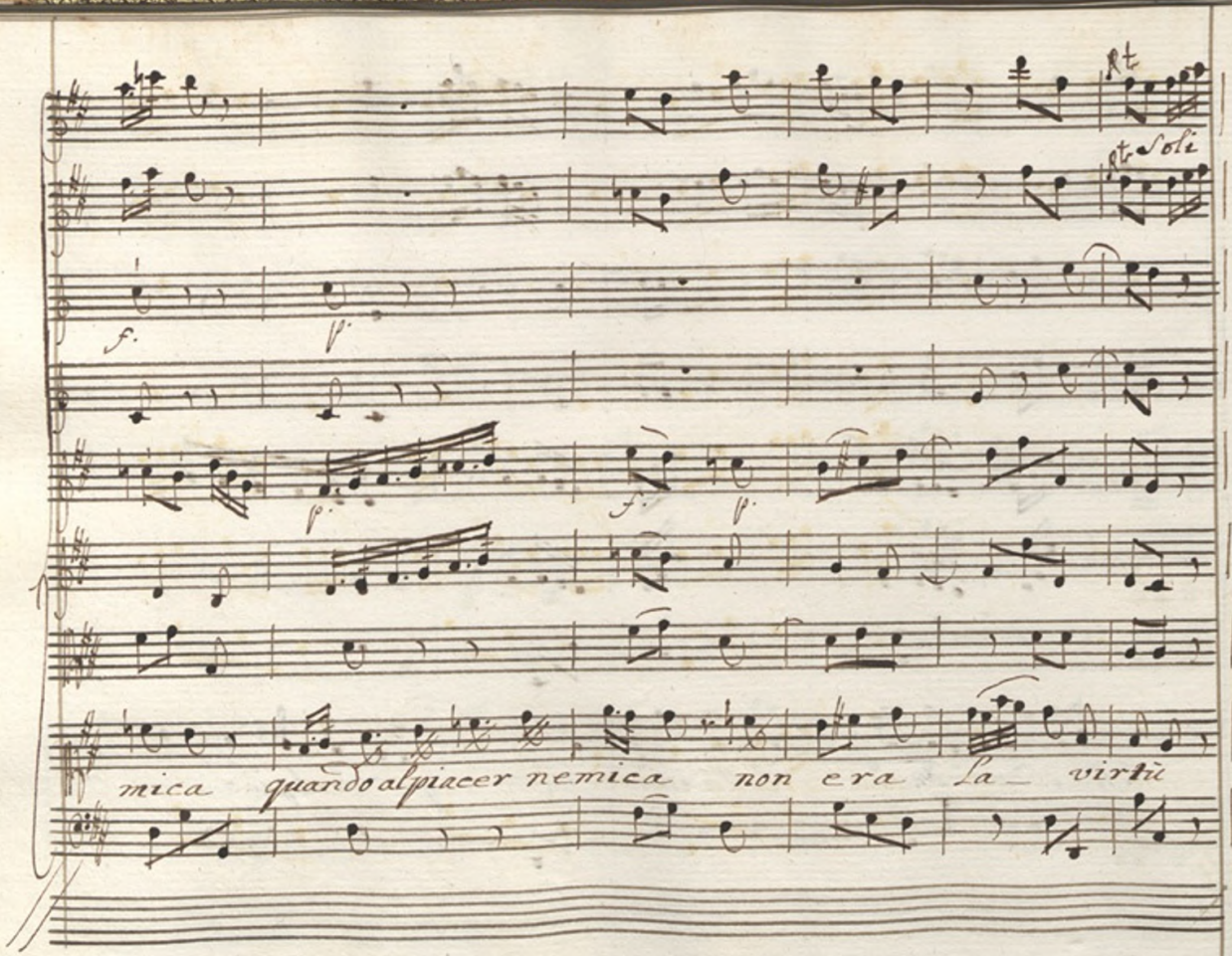

f.
vnij.
vnij.
vnij.
tù non era la vir- tù.
f.

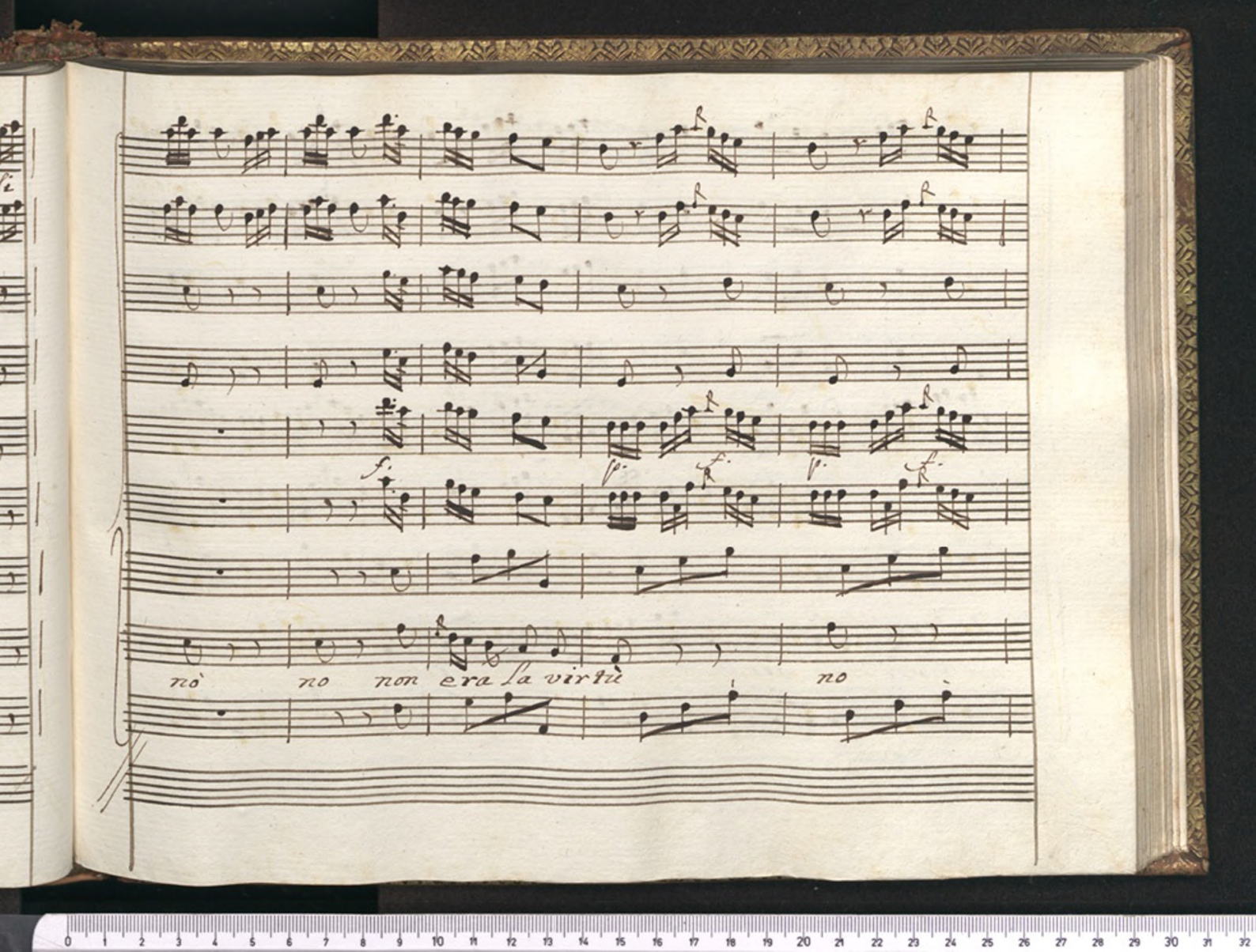

Soli
p.
Vmj.
Fe-lice felice età dell'oro bel-la inno

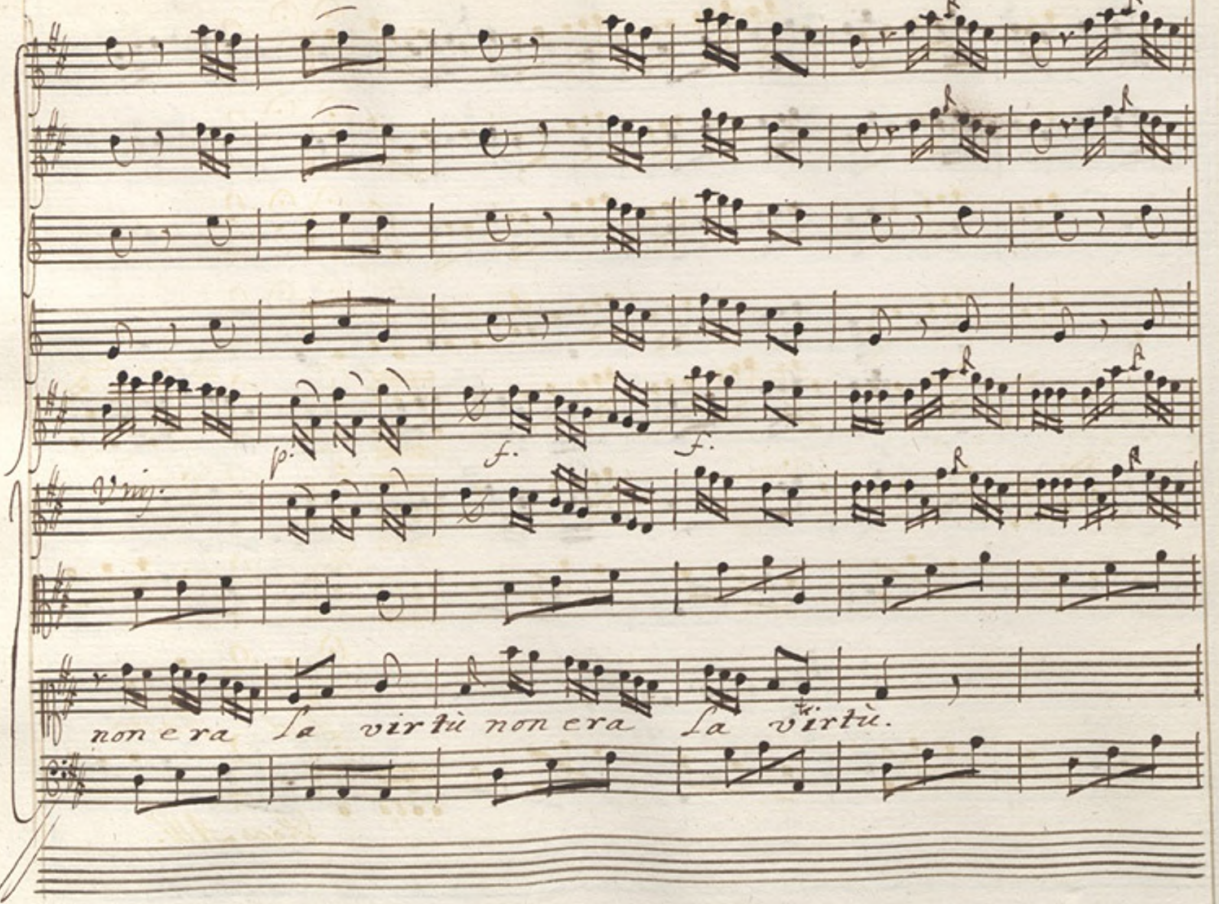

cenza antica bel – la innocenza antica quan – do alpia=

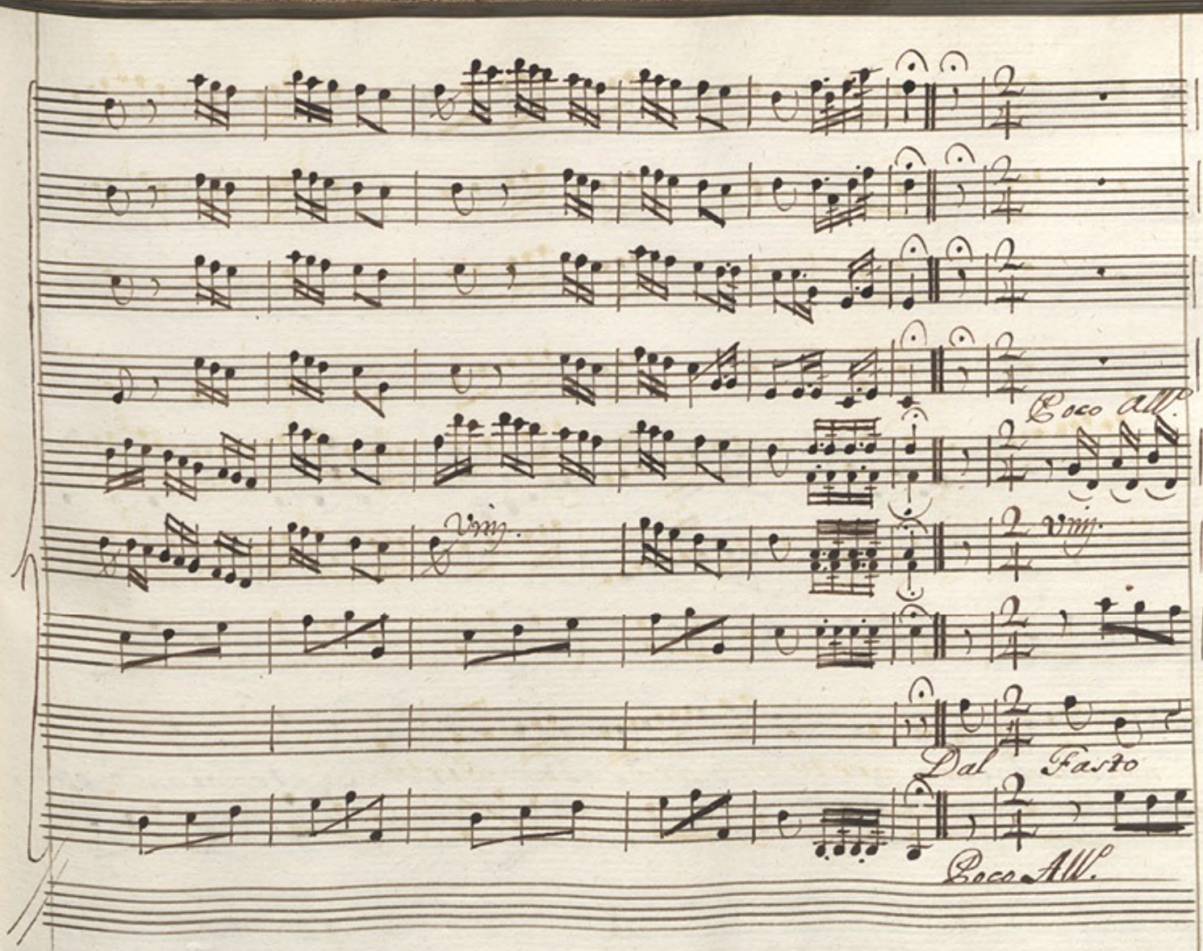

f.
cer al piacer nemica non e — ra la virtù

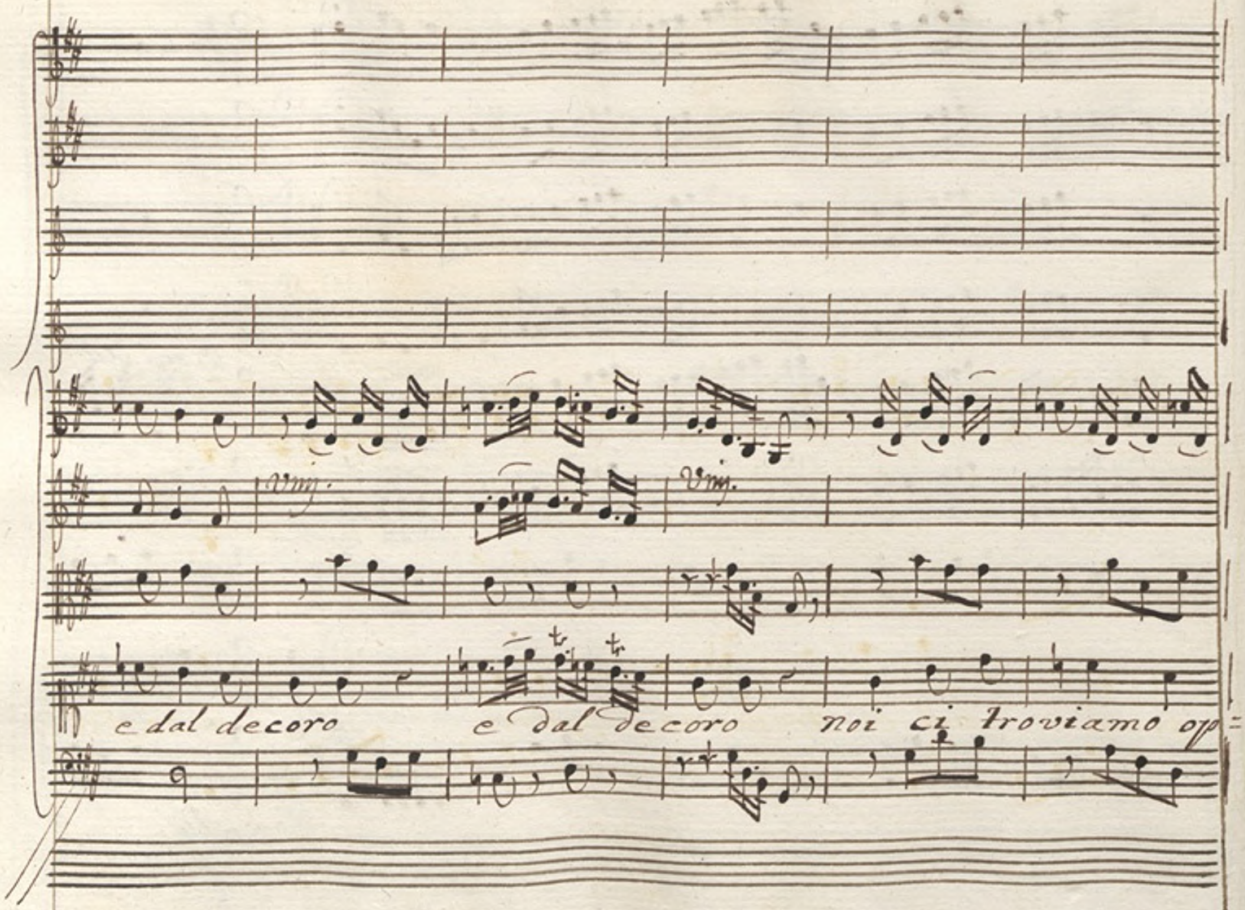

bella innocenza
bella innocenza
quando al piacer ne=

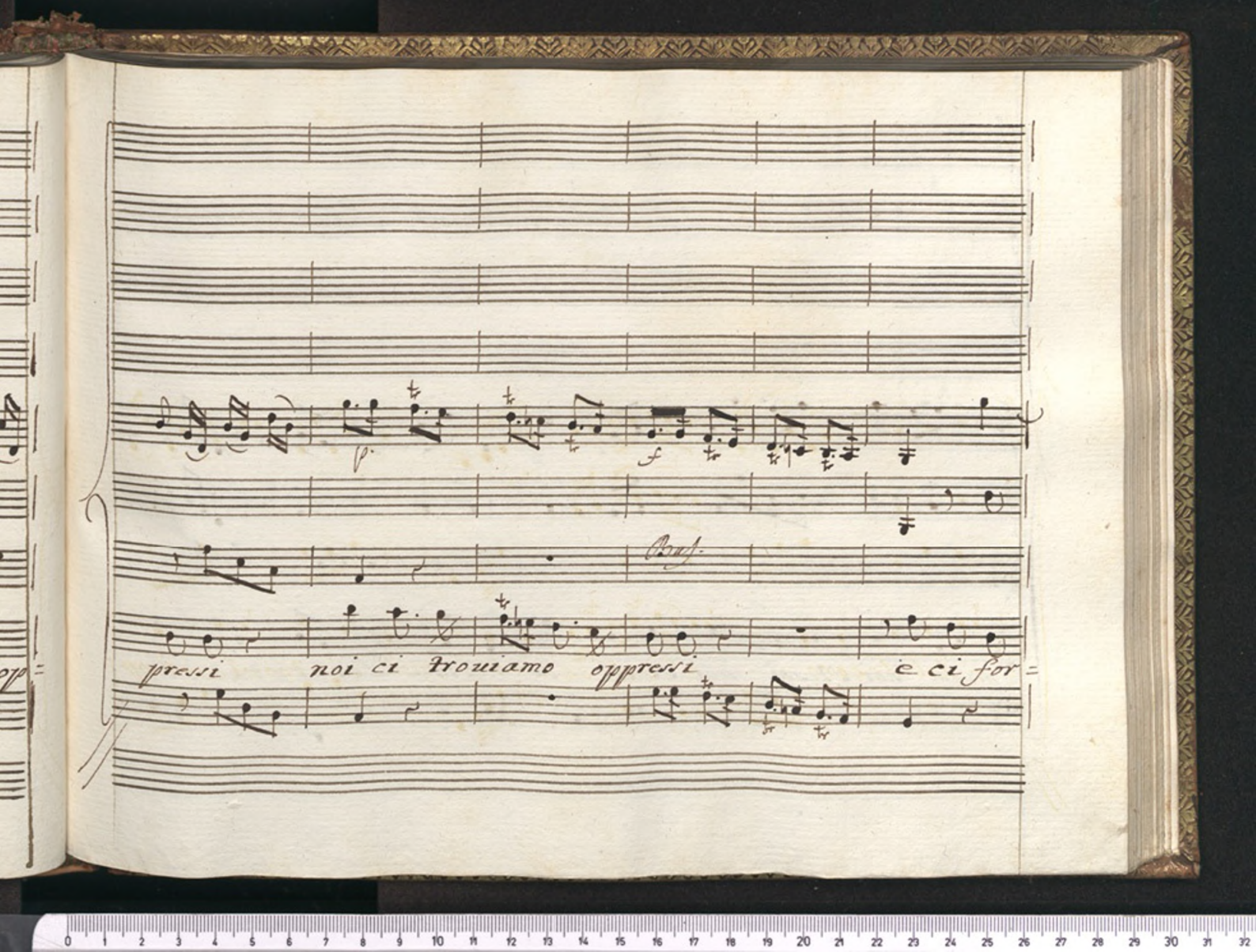

Rt
Rt Soli
f.
p.
f.
p.
mica quando al piacer nemica non era la_ virtù

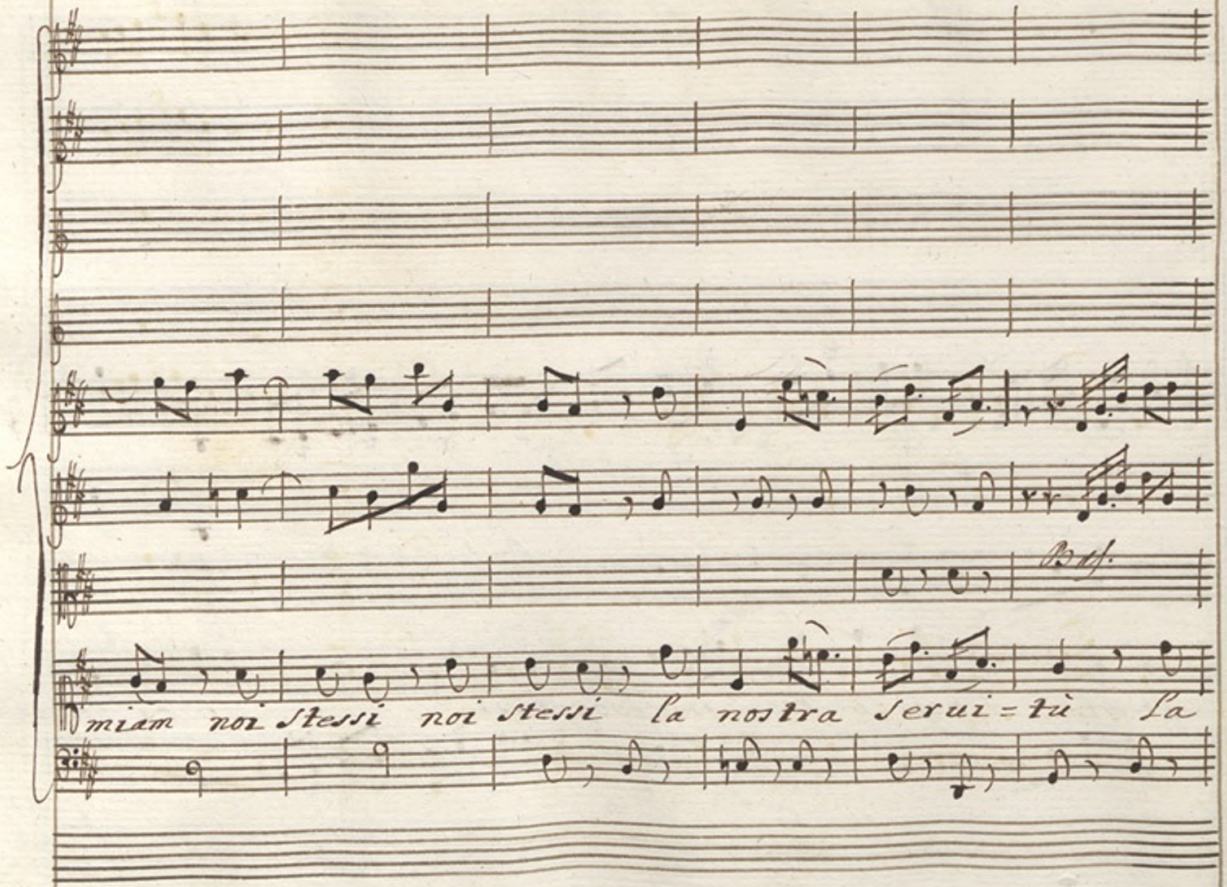

nò no non era la virtù no

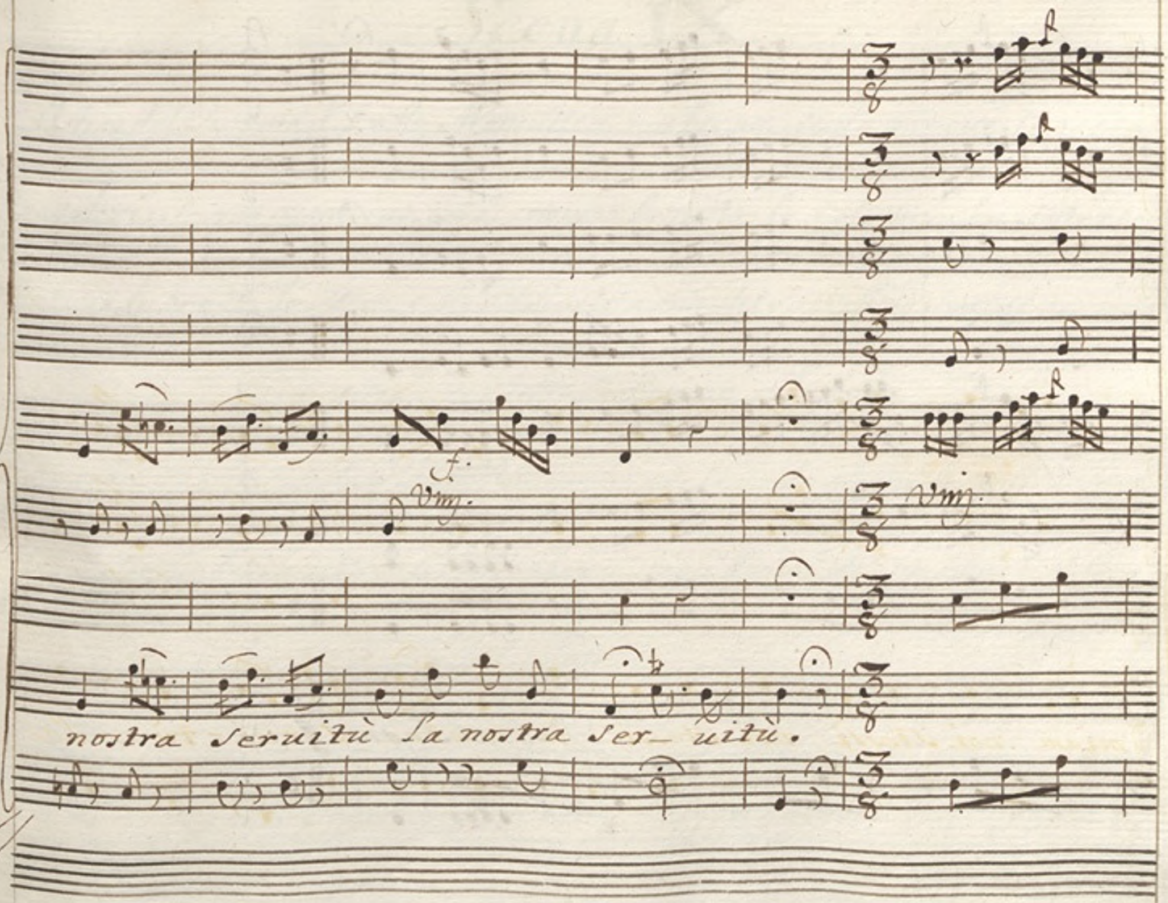

p.
f.
f.
Vnis.
non era la virtù non era la virtù.

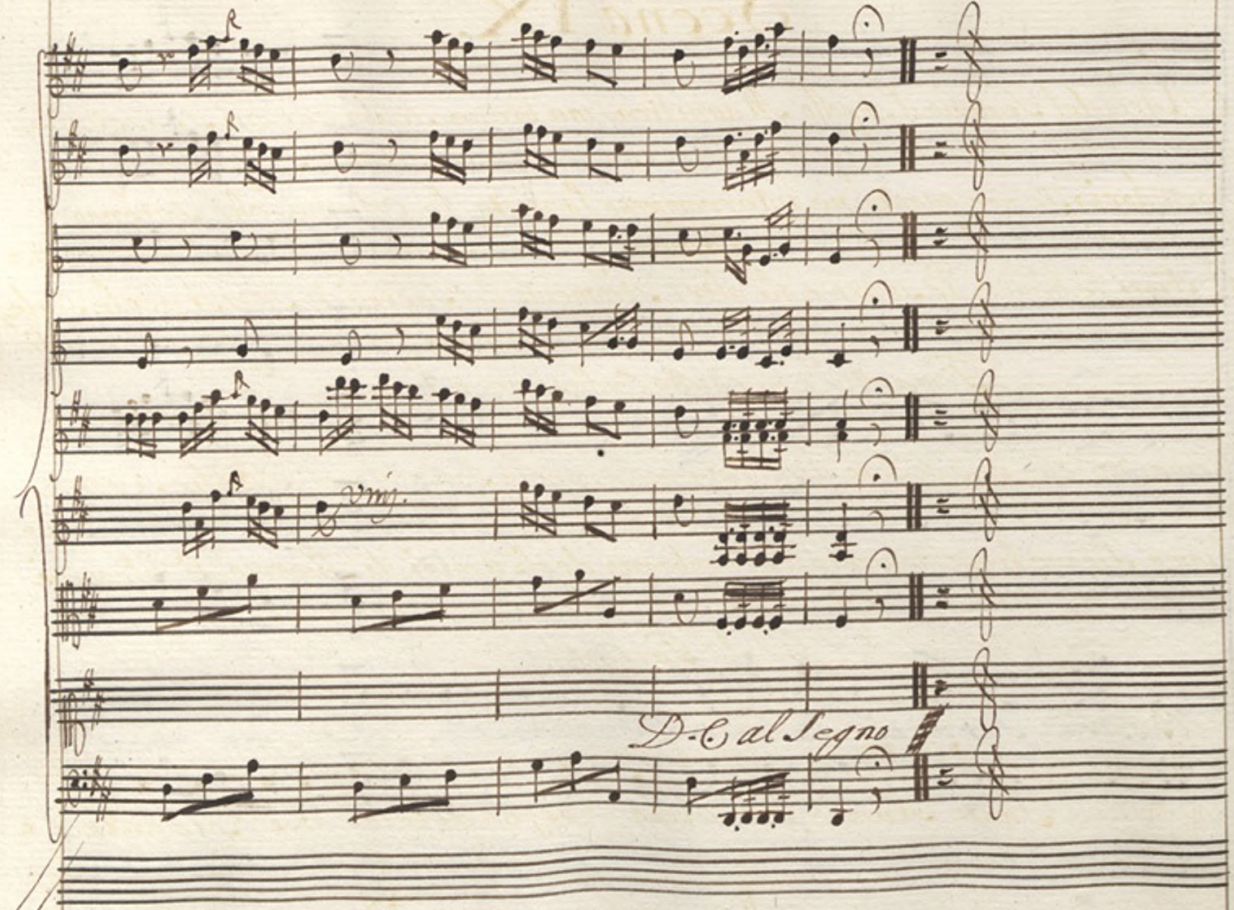

Poco all.
Vnis.
2 Vnis.
Dal Fasto
Poco All.


e dal decoro
e dal decoro
noi ci troviamo op=


p.
f
Bas.
pressi noi ci trouiamo oppressi e ci for=


B.tf.
miam noi stessi noi stessi la nostra serui=tù la


f.
vmj.
vmj.
nostra seruitù la nostra ser- uitù.


D.C. al Segno

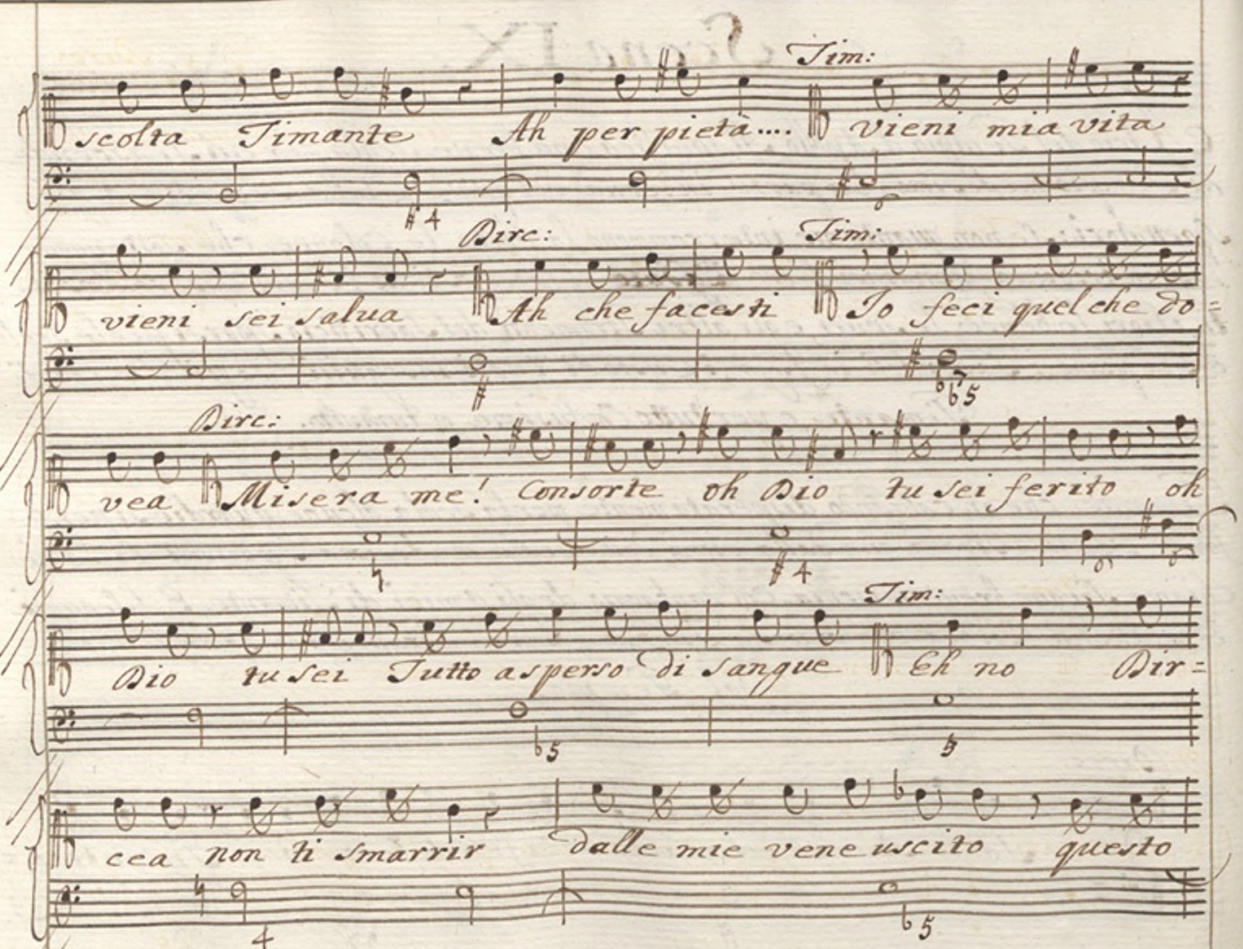
Scena IX.

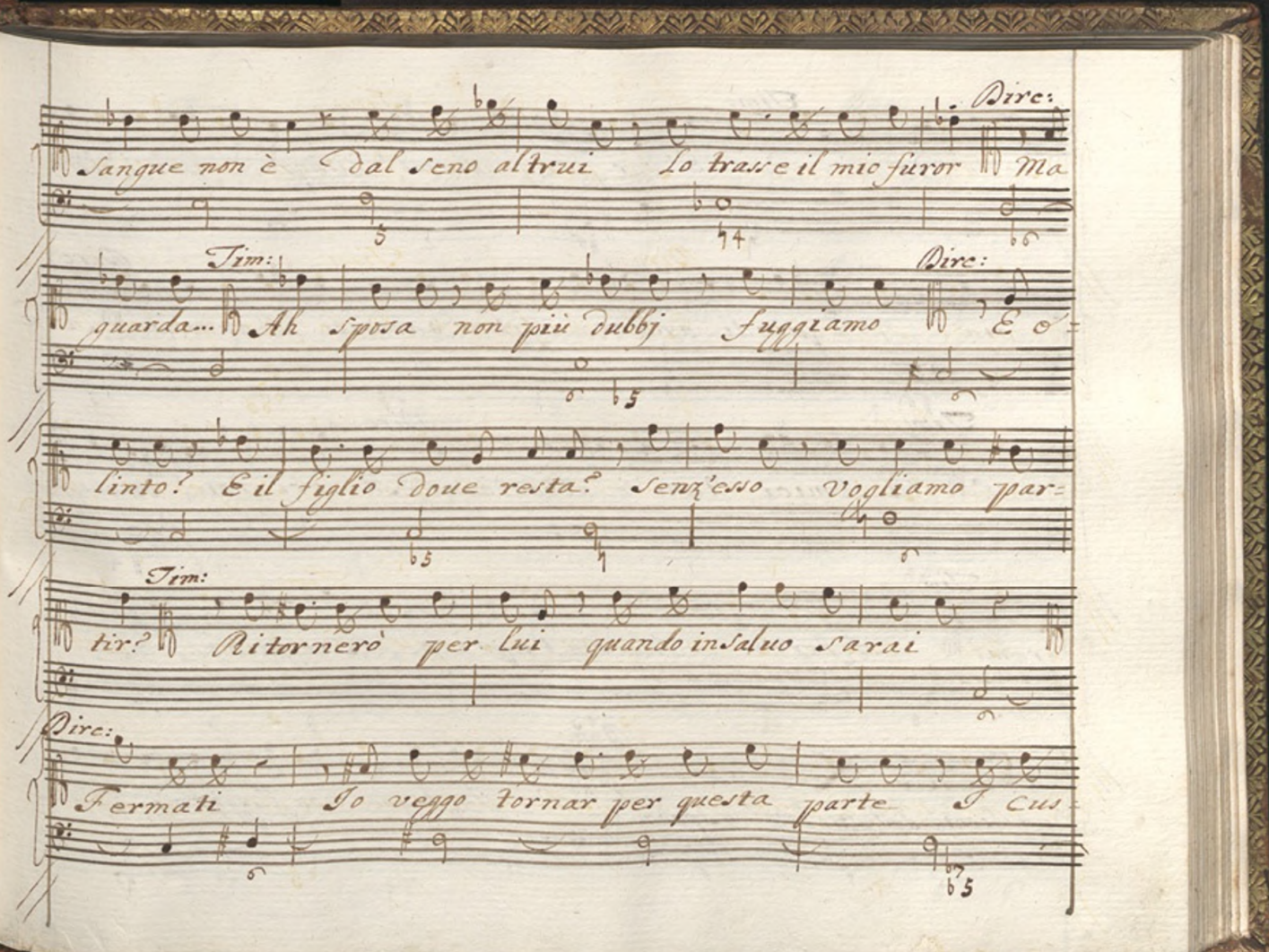
Atrio del Tempio d'Apollo, Magnifica ma breue scala per cui si ascende al Tempio medesimo, la parte interna del quale è tutta scoperta a gli Spettatori: se non quanto ne interrompono la vista le Colonne che sostengono la gran tribuna Vengonsi l'are, Cadute, il fuoco estinto i Sacri Vasi rouersciati, i fiori le bende, le scuri, e gli altri stromenti del Sacrificio sparsi per le scale, e sul piano, i Sacerdoti in fuga, i Custodi reali inseguiti dagli Amici di Timante, e per tutto Confusione, e tumulto.

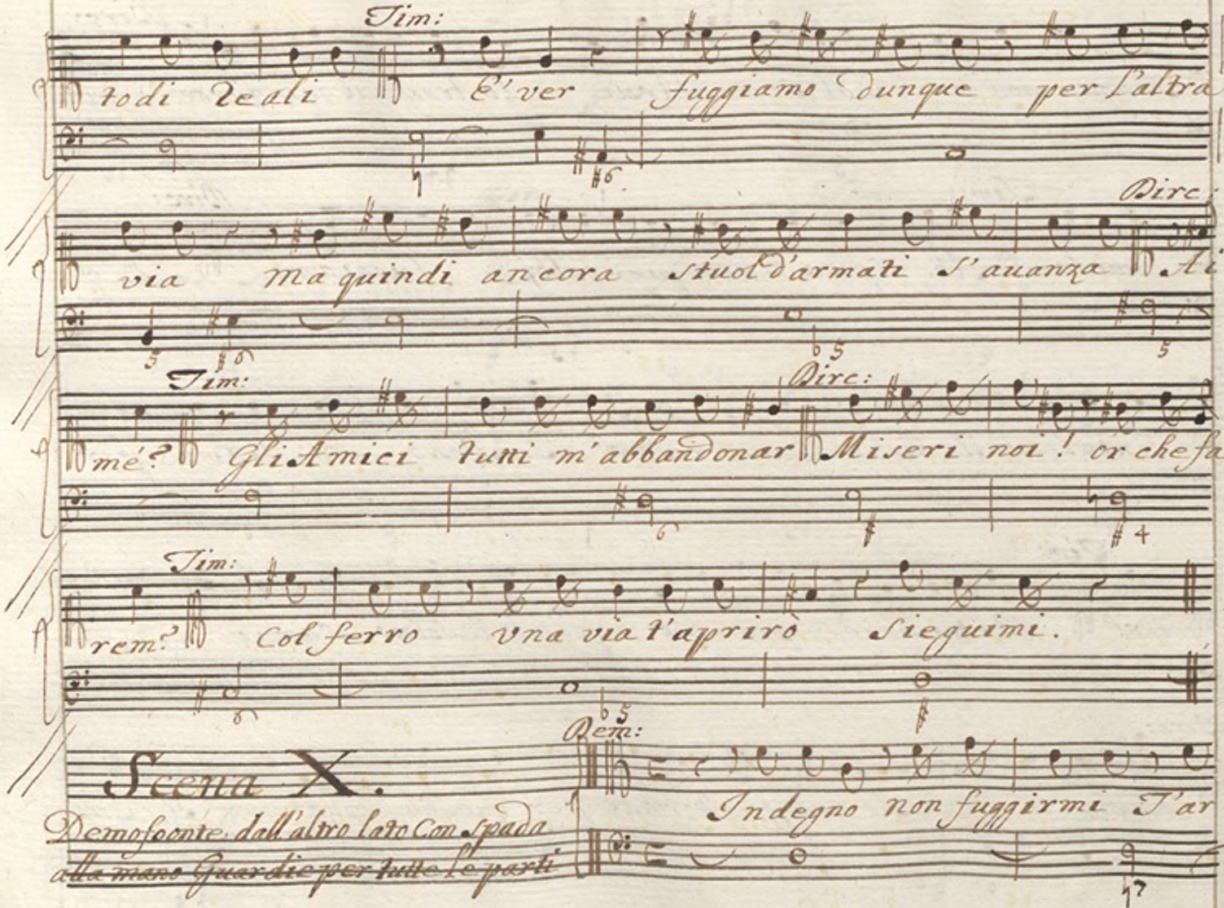
Timante che in calzando disperatamente per la scala alcune guardie si perde fra le scene Dircea che dalla cima della scala medesima spauentata lo richiama siegue breue mischia col ranbaggio degli Amici di Timante, E dileguati i combattenti Dircea, che vi uede Timante, Corre a trattenerlo scendendo dal Tempio.

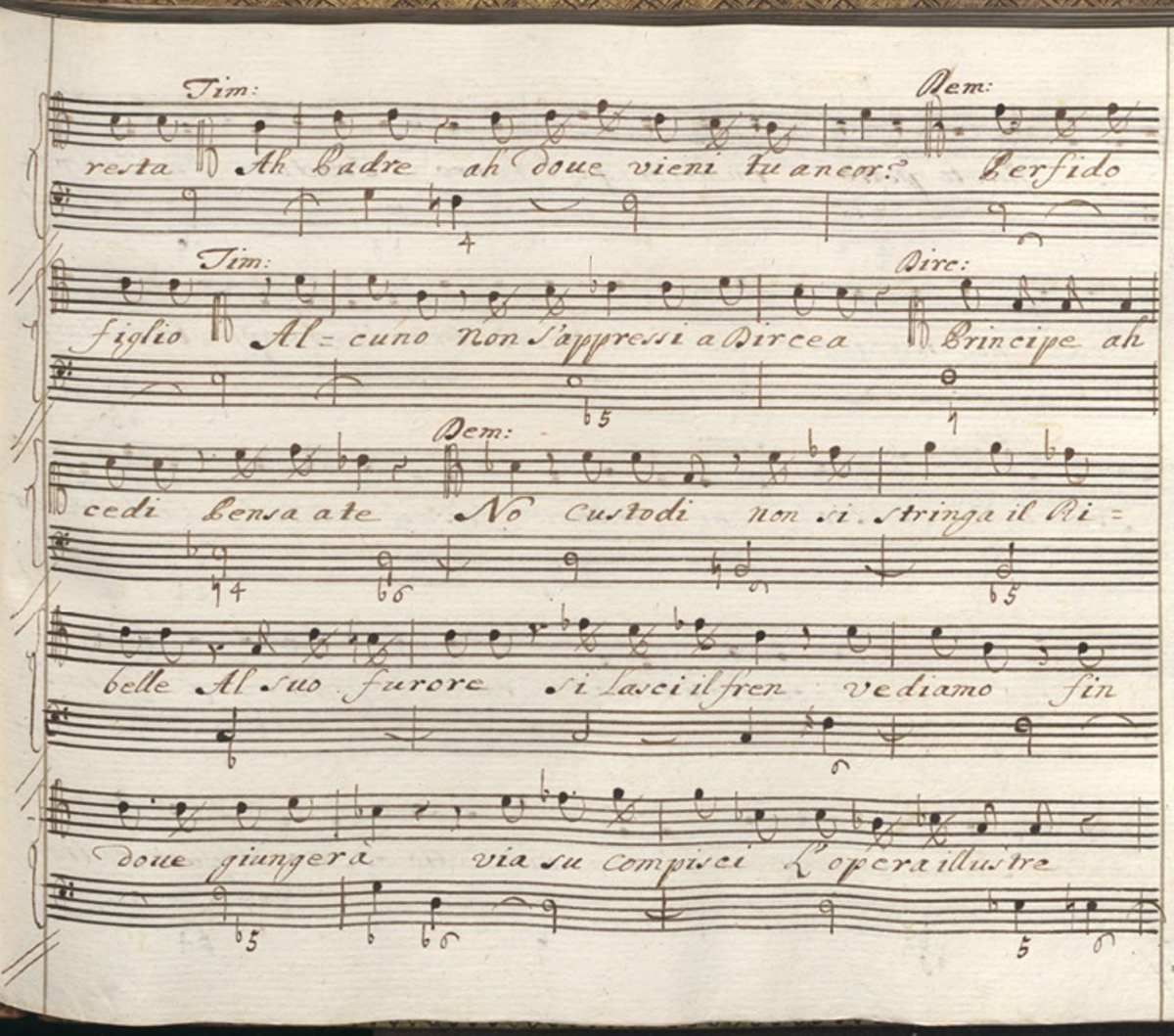
Dirc:

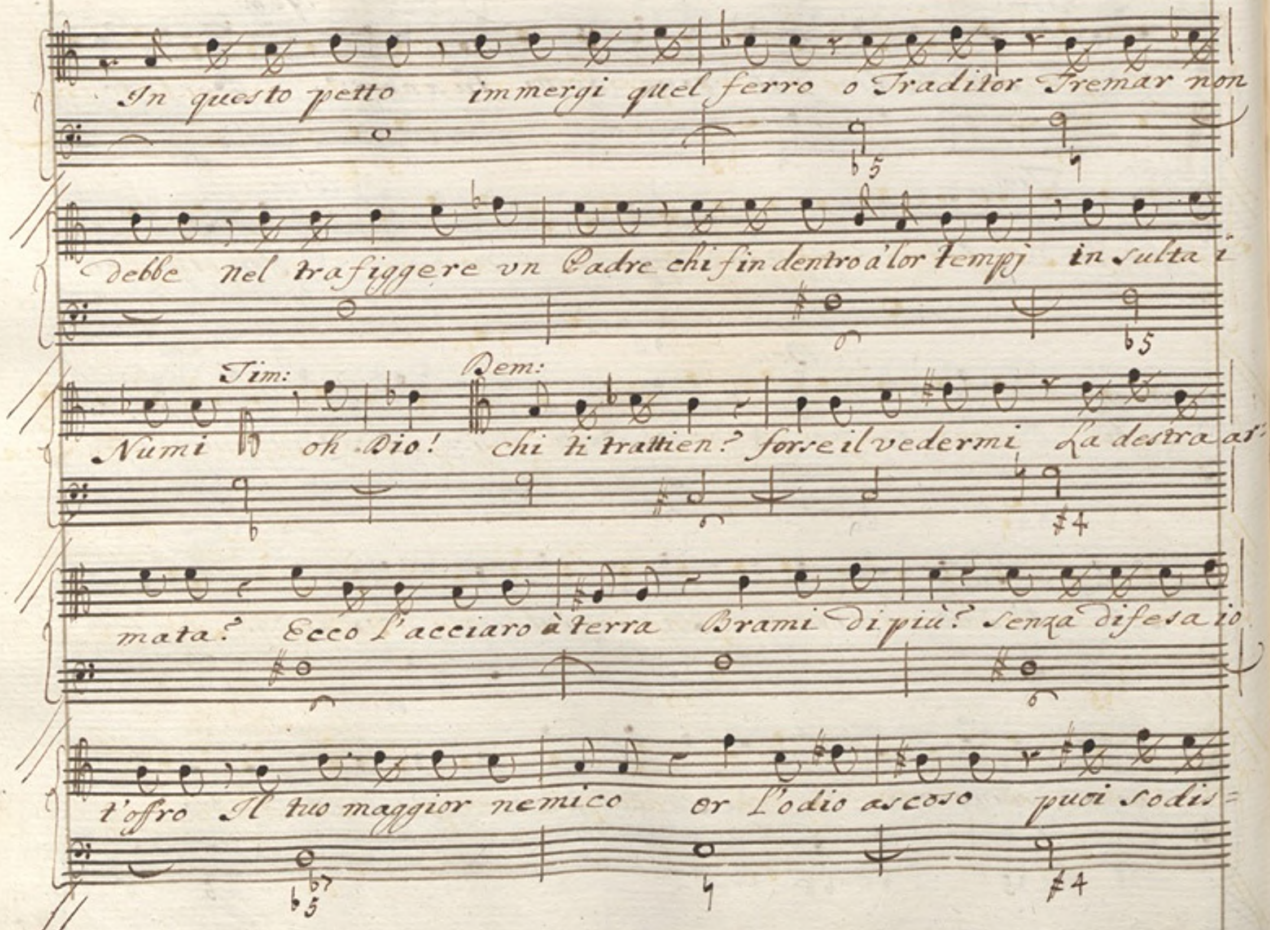
Santi Numi del cielo difendetelo voi Timante a=

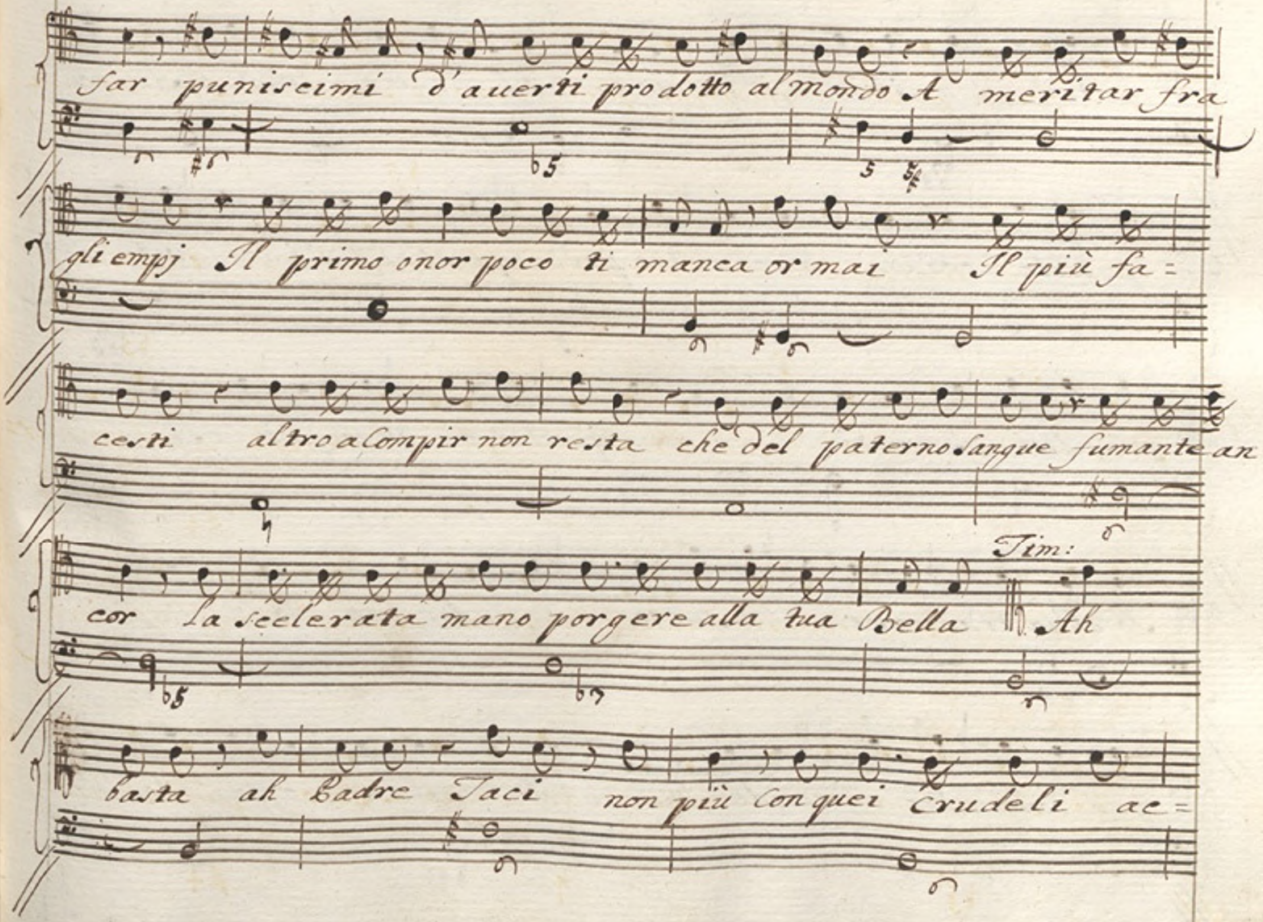

Tim:
scolta Timante Ah per pietà.... vieni mia vita
Dirc: Tim:
vieni sei salua Ah che facesti Io feci quel che do=
Dirc:
vea Misera me! Consorte oh Dio tu sei ferito oh
Tim:
Dio tu sei Tutto asperso di sangue Eh no Dir=
cea non ti smarrir dalle mie vene uscito questo

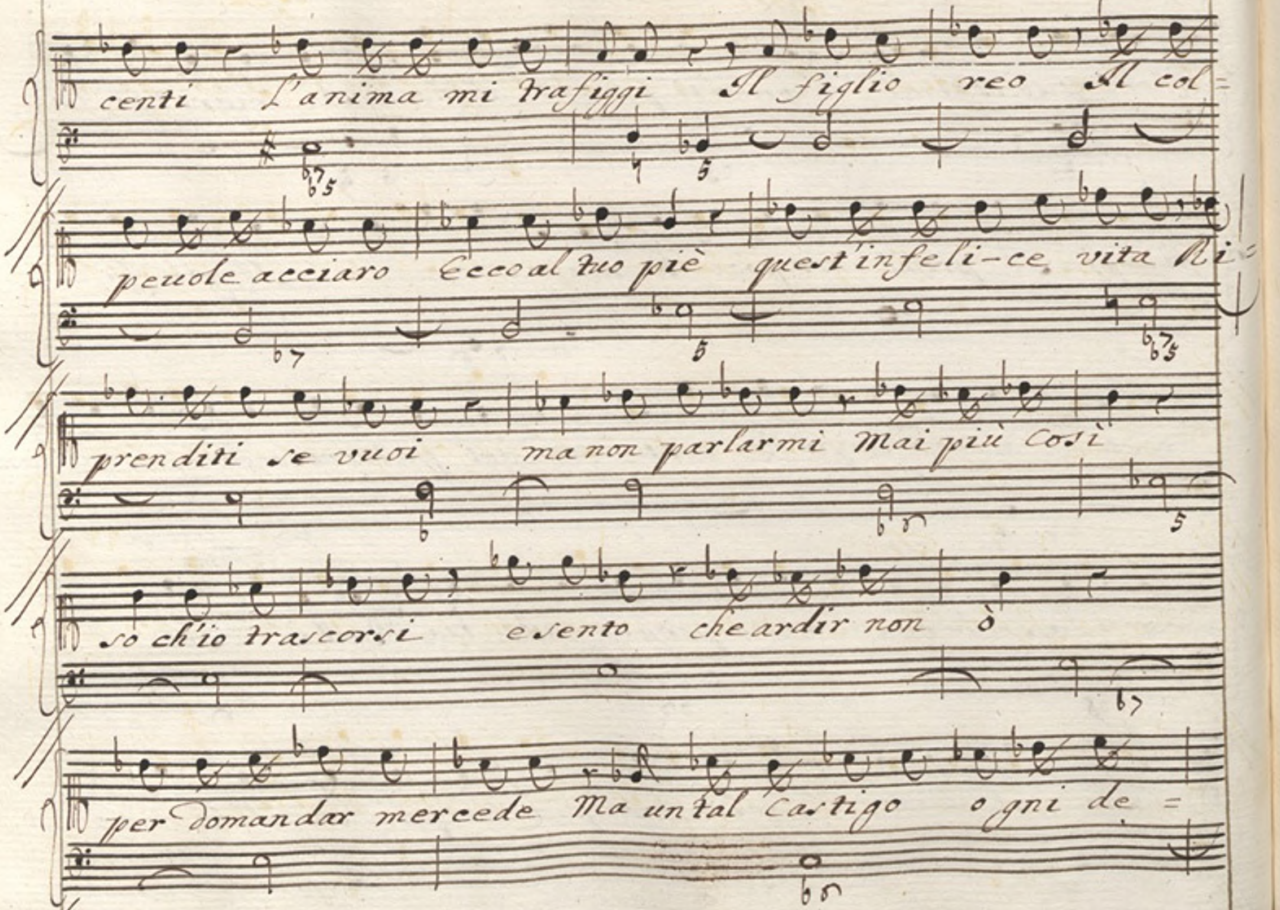

Dire:
Sangue non è Dal seno altrui Lo trasse il mio furor Ma
Tim:
guarda... Ah Sposa non più dubbj fuggiamo
Dire:
E o
linto? E il figlio Doue resta? senz'esso Vogliamo par=
Tim:
tir? Ritornerò per lui quando in salvo sarai
Dire:
Fermati Io veggo tornar per questa parte I Cus=


Tim:
todi Reali E'ver fuggiamo dunque per l'altra
Dirc:
via ma quindi ancora stuol d'armati s'auanza Ai=
Tim:
mé? Gli Amici tutti m'abbandonar Miseri noi! or che fa=
Dirc:
Tim:
rem? Col ferro vna via l'aprirò Sieguimi.
Rem:
Scena X.
Indegno non fuggirmi T'ar=
Demofoonte dall'altro lato Con Spada
alla mano Guardie per tutte le parti


Tim:
Dem:
resta Ah Padre ah doue vieni tu ancor? Perfido
Tim:
Dire:
figlio Al = cuno non s'appressi a Dircea Principe ah
Dem:
cedi pensa ate No custodi non si stringa il Ri =
belle Al suo furore si lasci il fren vediamo fin
doue giungerà via su compisci l'opera illustre


In questo petto immergi quel ferro o Traditor Fremar non
debbe nel trafiggere vn Padre chi fin dentro a'lor tempj in sulta
Tim:
Dem:
Numi oh Dio! chi ti trattien? forse il vedermi La destra ar-
mata? Ecco l'acciaro a terra Brami di più? senza difesa io
t'offro Il tuo maggior nemico or l'odio ascoso puoi sodis-


far puniscimi d'auerti prodotto al mondo A meritar fra
gli empj Il primo onor poco ti manca or mai Il più fa=
certi altro a compir non resta che del paterno sangue fumante an=
Tim:
cor la scelerata mano porgere alla tua Bella Ah
basta ah Padre Taci non più Con quei Crudeli ac=


centi L'anima mi trafiggi Il figlio reo Al col=
penole acciaro Ecco al tuo piè quest'infeli-ce vita Ri=
prenditi se vuoi ma non parlarmi Mai più così
so ch'io trascorsi e sento che ardir non ò
per domandar mercede Ma un tal castigo ogni de=

Pirc: Dem:

litto eccede. (In che stato e per me) (S'io non a=

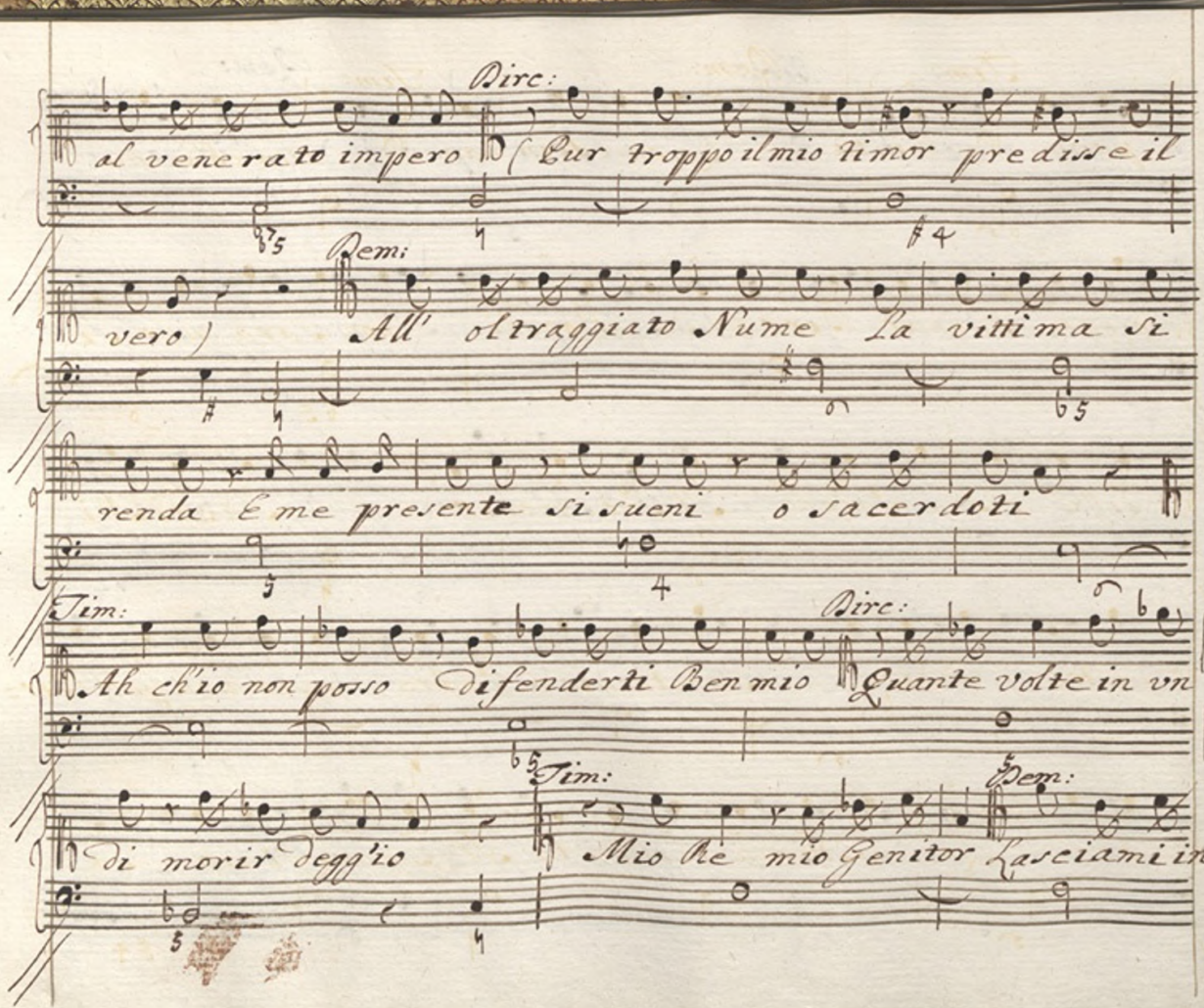
vessi della perfidia sua pruoui si grandi mi sedur=

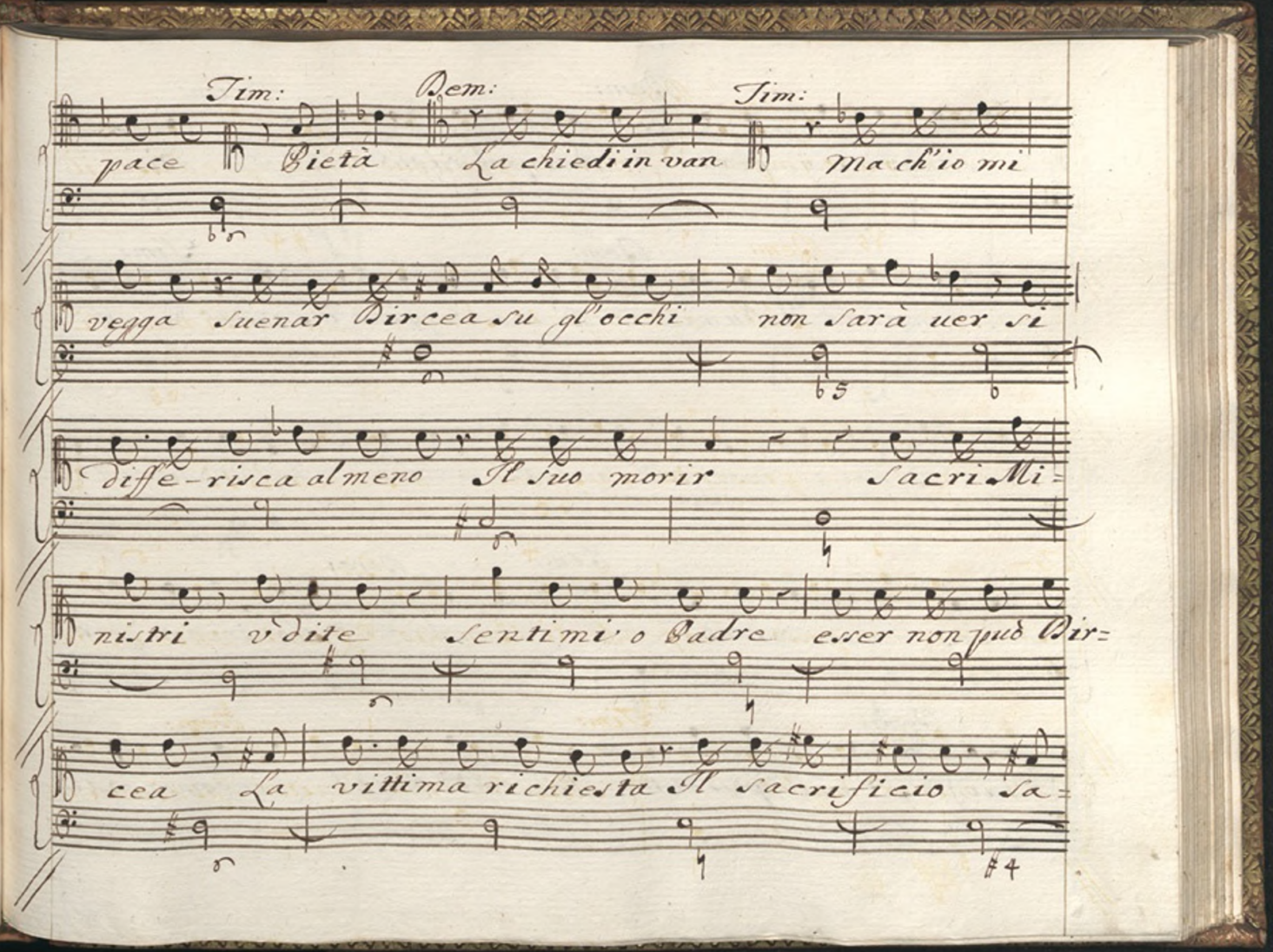
rebbe Eh non s'ascolti) A' lacci quella destra ribelle

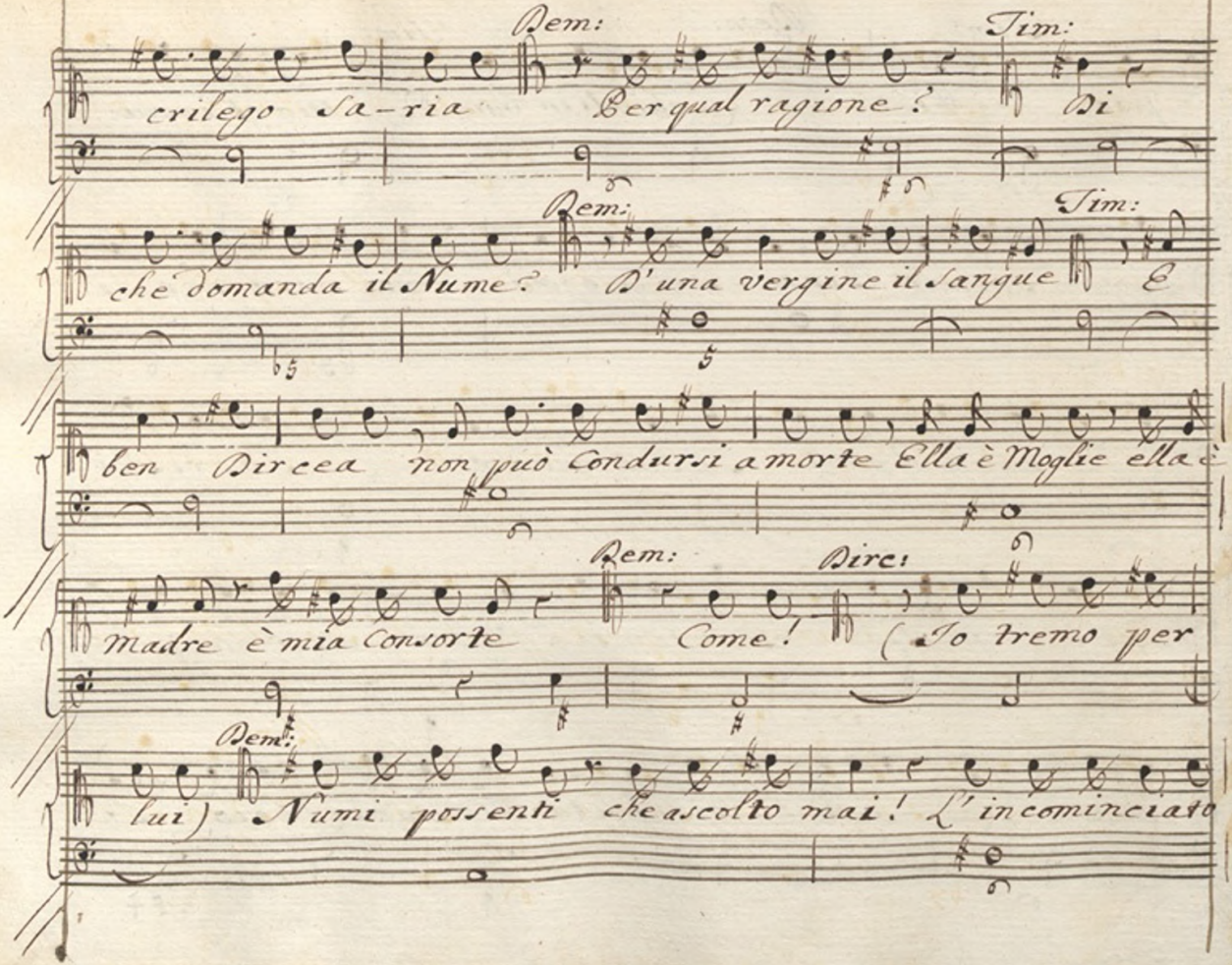
Tim:

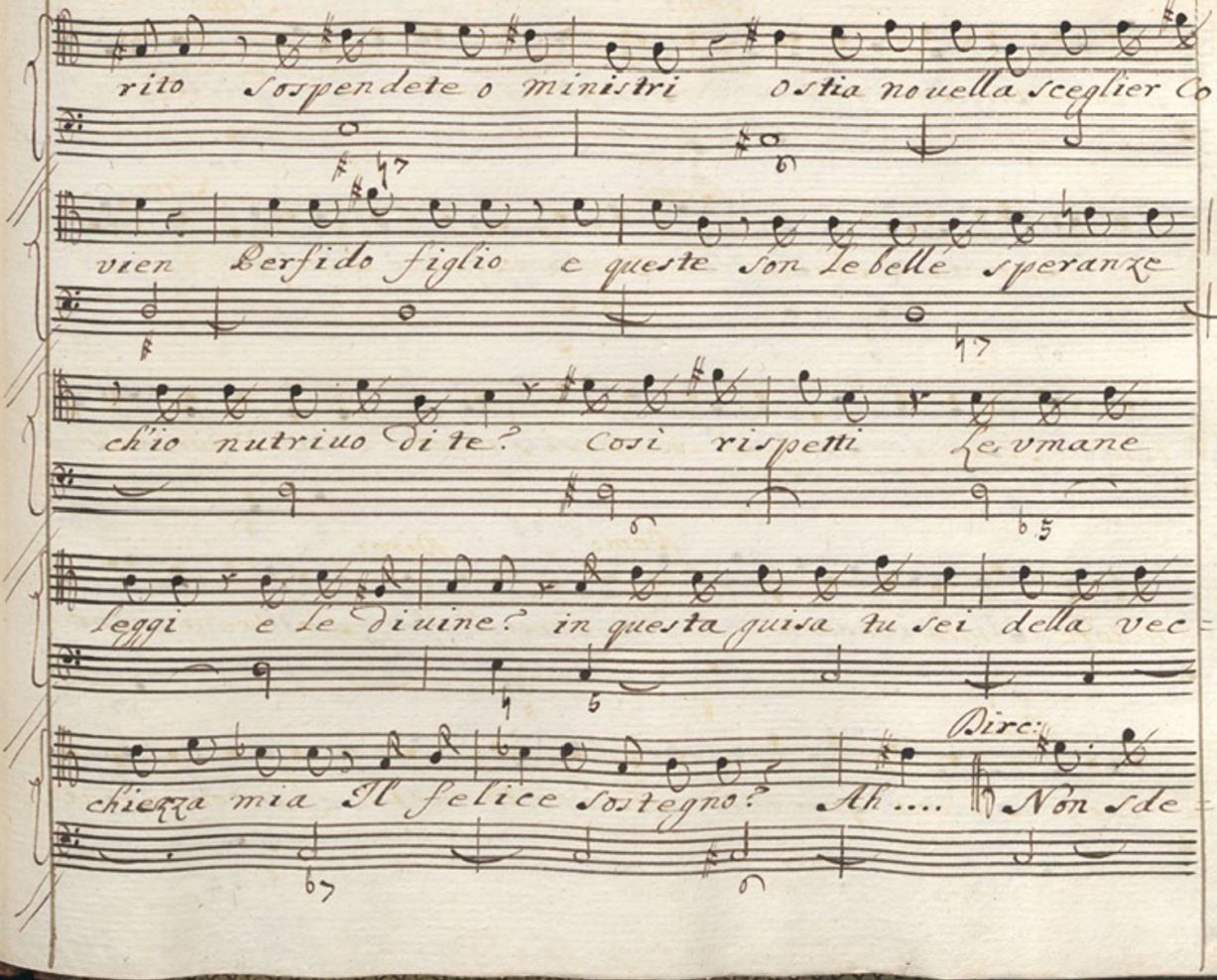
Borgio fellon Custodi oue son le catene? Ecco la

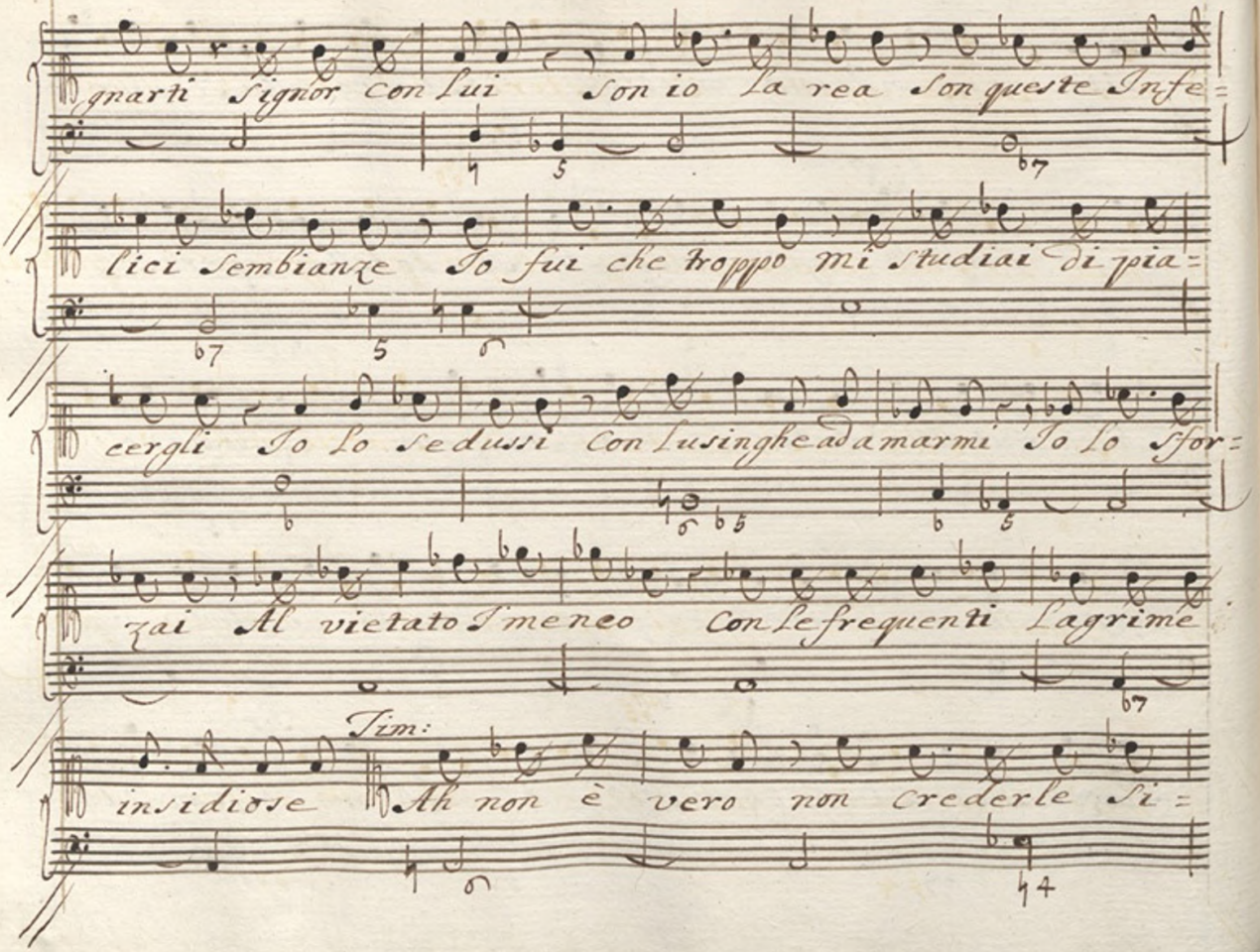
man non le ricusa il figlio del giusto Padre

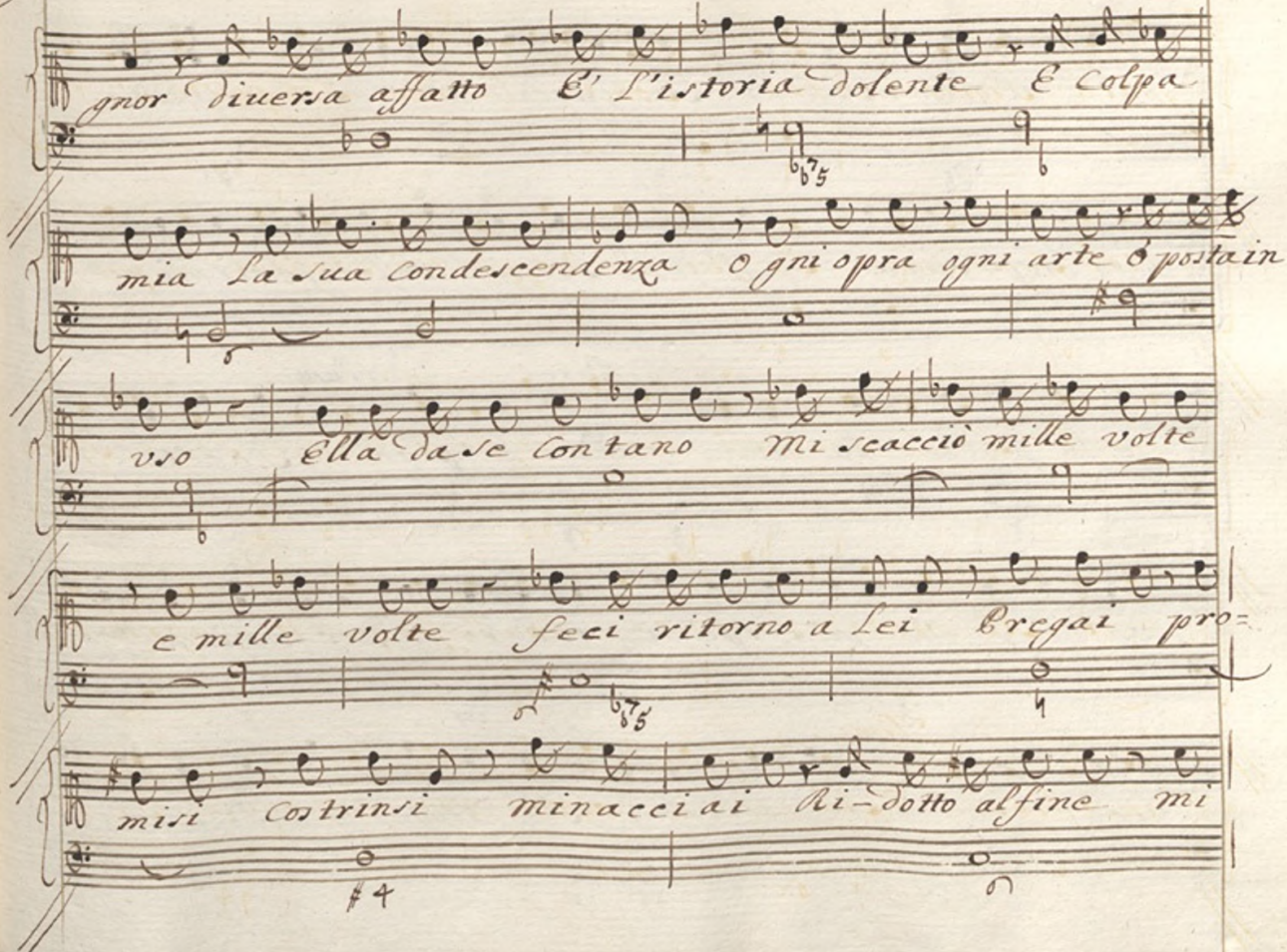

Dire:
al venerato impero
(Cur troppo il mio timor predisse il
Rem:
vero)
All' oltraggiato Nume La vittima si
renda E me presente si sueni o sacerdoti
Tim:
Ah ch'io non posso difenderti Ben mio
Dire:
Quante volte in vn
Tim:
Rem:
di morir degg'io
Mio Re mio Genitor Lasciami in

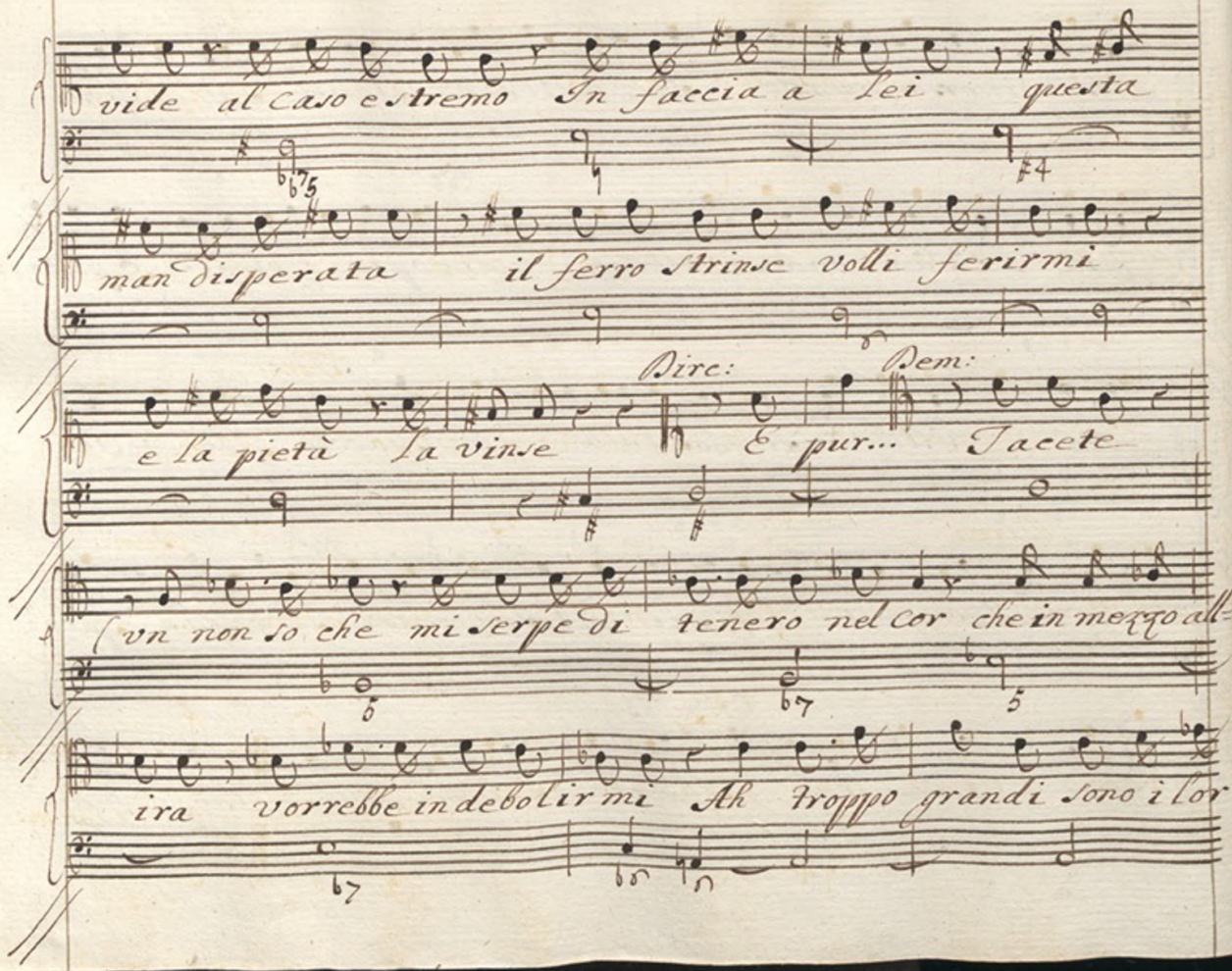

Tim:
Dem:
Tim:
pace Pietà La chiedi in van Ma ch'io mi
vegga Suenar Dircea su gl'occhi non sarà ver si
diffe-risca almeno Il suo morir Sacri Mi=
nistri udite Sentimi o Padre esser non può Dir=
cea La vittima richiesta Il Sacrificio Sa=

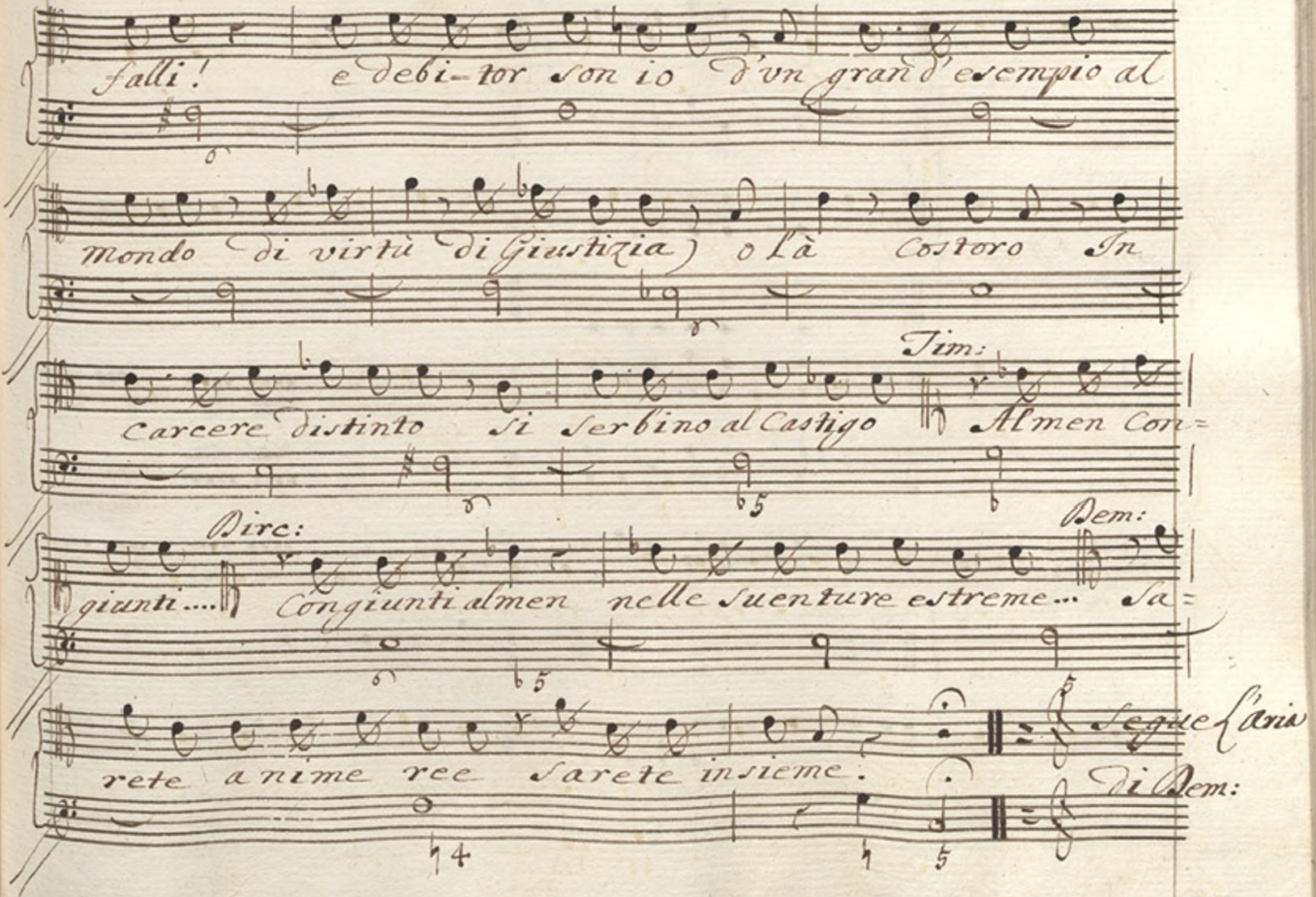

Rem:
Tim:
crilego Sa-ria Per qual ragione? Di
Rem:
Tim:
ché domanda il Nume? D'una vergine il sangue E
ben Dircea non può condursi a morte Ella è Moglie ella è
Rem:
Dirc:
Madre è mia Consorte Come! (Io tremo per
Rem:
lui) Numi possenti che ascolto mai! L'incominciato

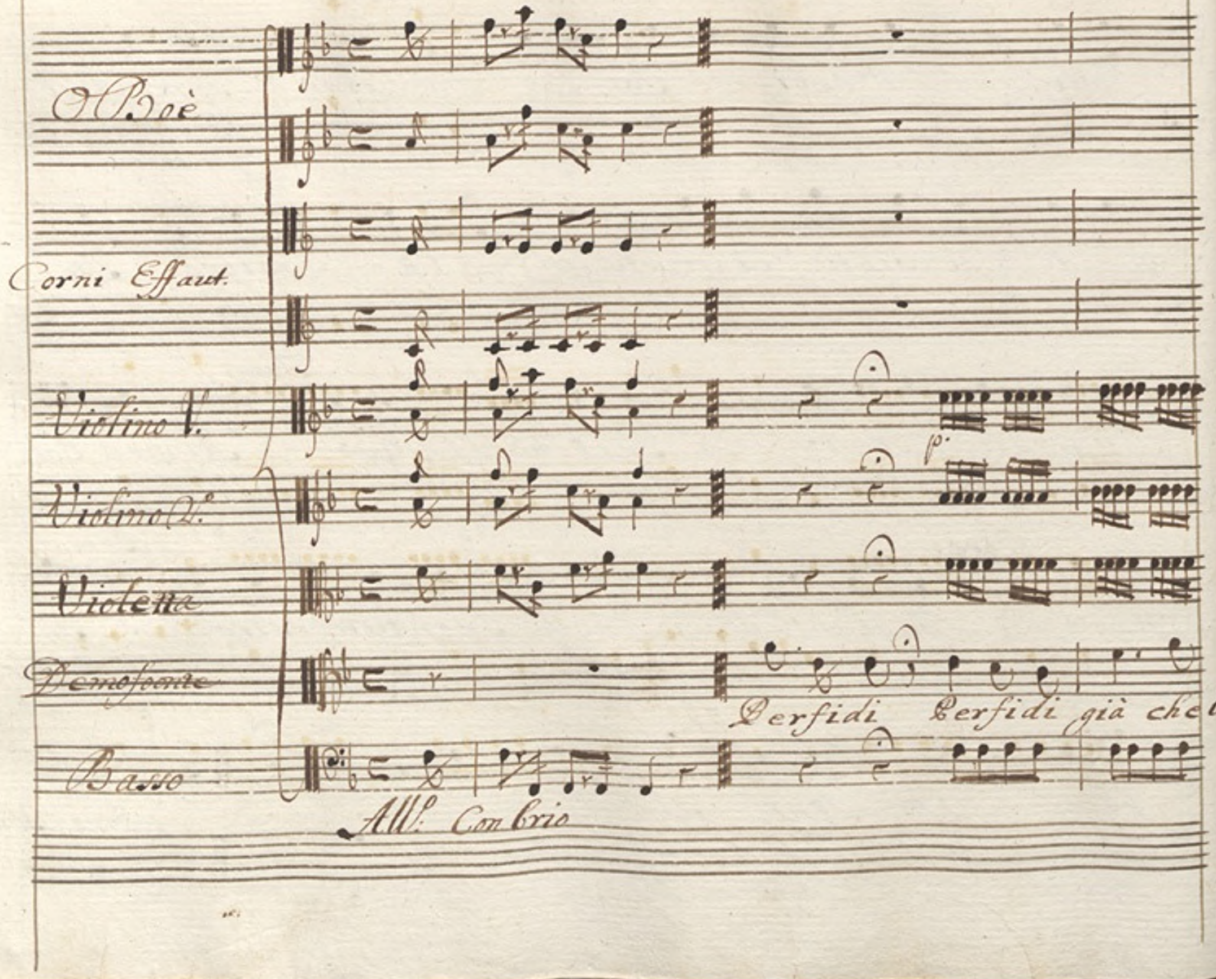

rito Sospendete o ministri ostia nouella sceglier co=
vien Perfido figlio e queste son le belle speranze
ch'io nutriuo di te? così rispetti le vmane
leggi e le diuine? in questa guisa tu sei della vec=
Dirc:
chiezza mia Il felice sostegno? Ah.... Non sde=

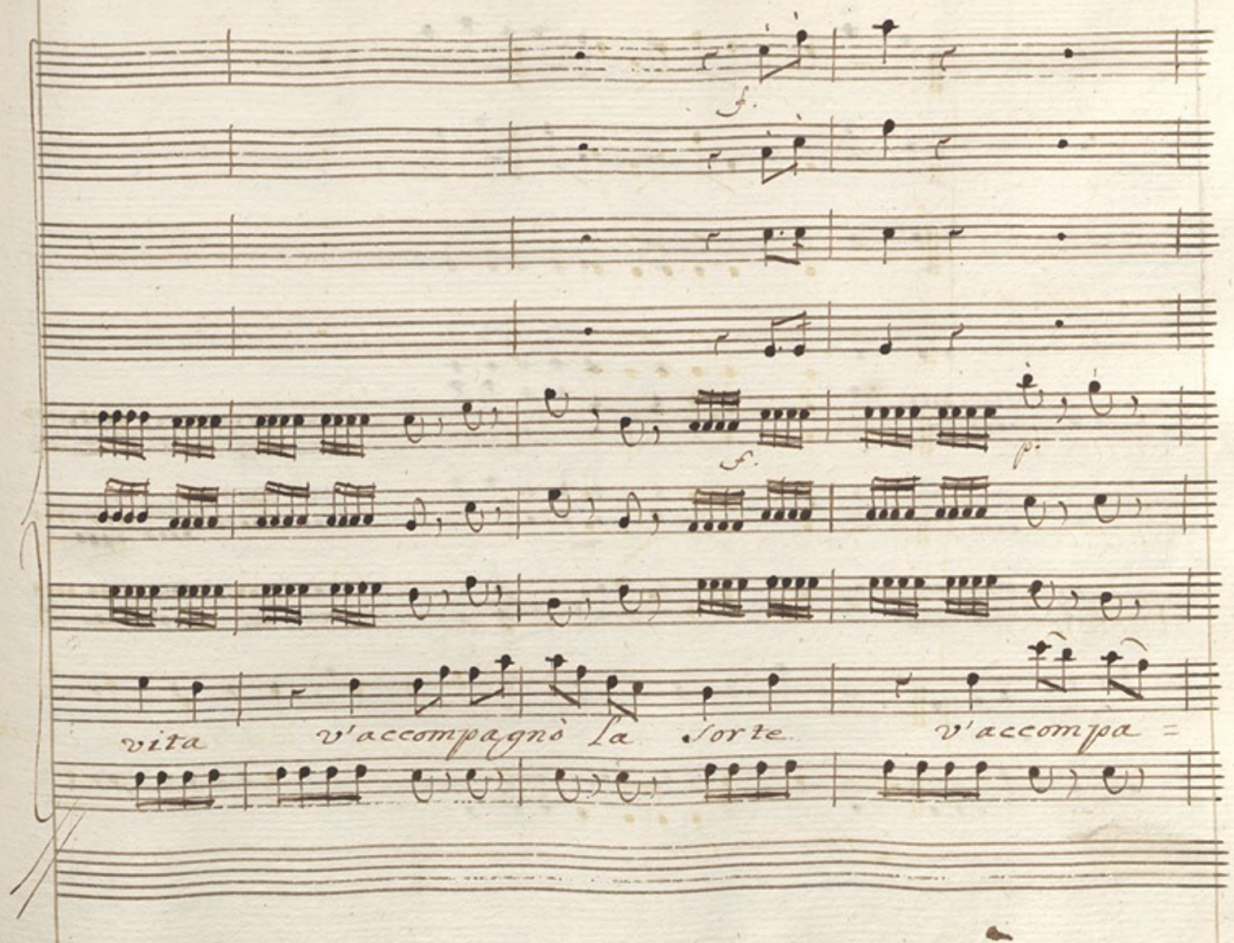

gnarti Signor con lui Son io la rea Son queste Infe=
lici Sembianze Io fui che troppo mi Studiai di pia=
cergli Io lo sedussi Con lusinghe ad amarmi Io lo sfor=
zai Al vietato Imeneo Con le frequenti Lagrime
Tim:
insidiose Ah non è vero non Crederle Si=

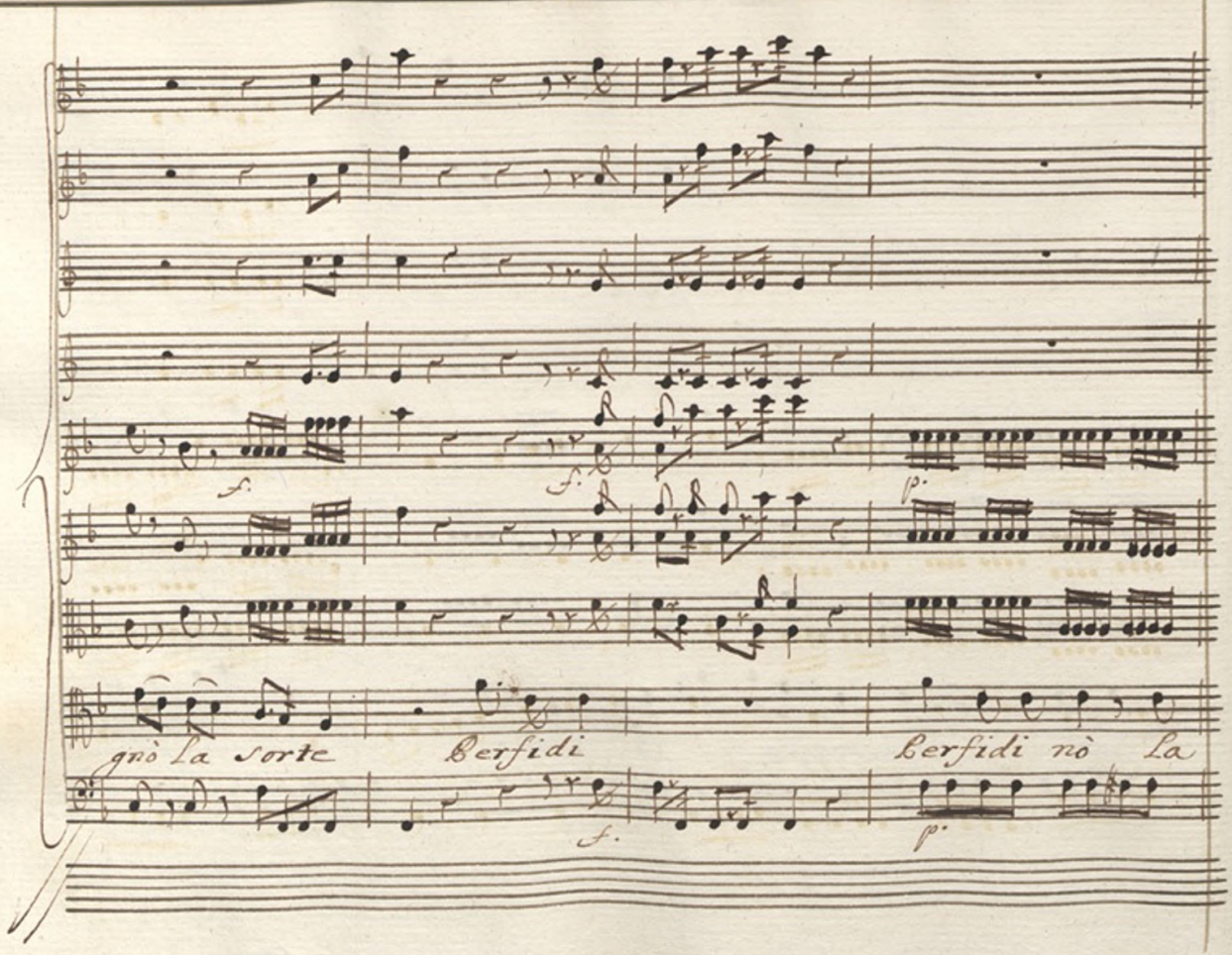

gnor diuersa affatto E' l'istoria dolente E colpa
mia La sua condescendenza ogni opra ogni arte ó postain
vso Ella da se contano Mi scacciò mille volte
e mille volte feci ritorno a lei Pregai pro=
misi Costrinsi minacciai Ri=dotto alfine mi

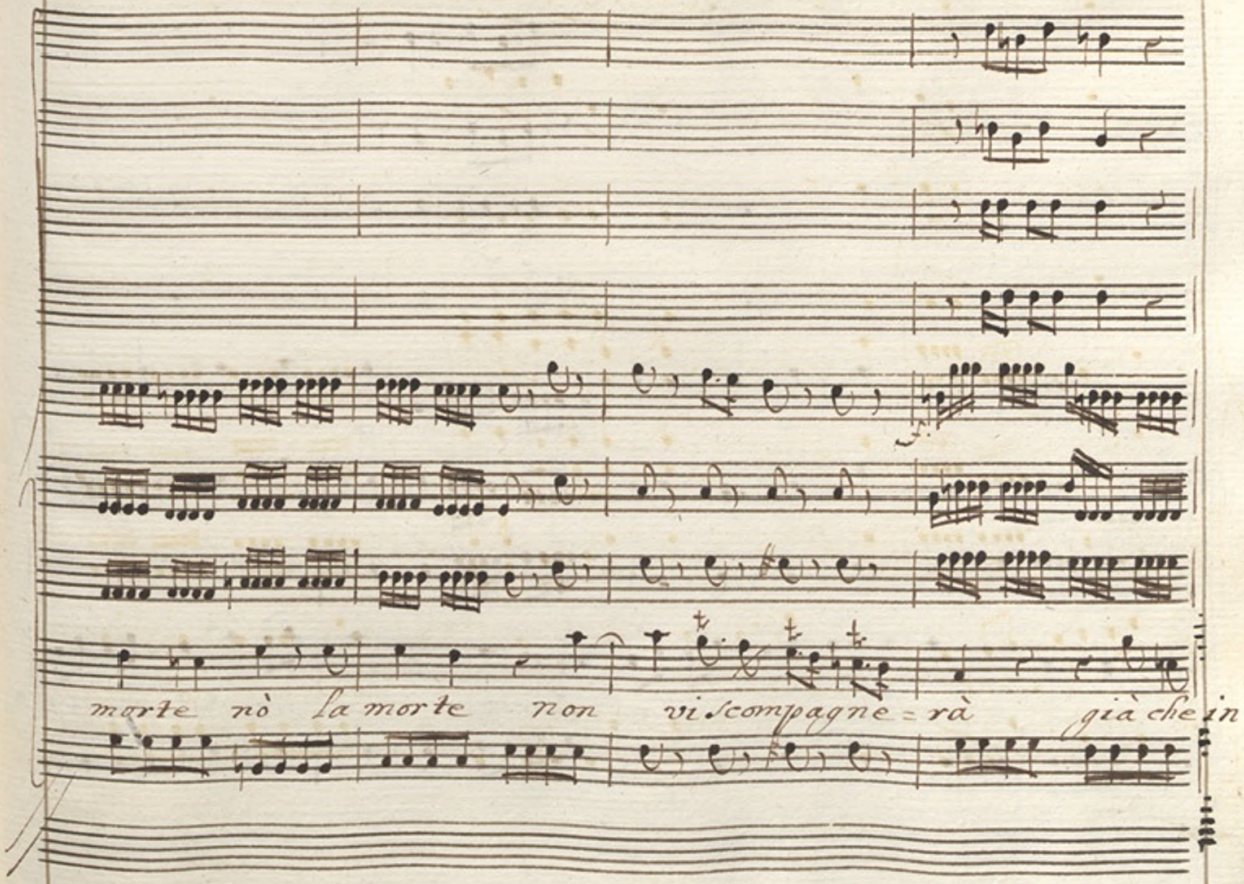

vide al caso estremo In faccia a lei questa
man disperata il ferro strinse volli ferirmi
e la pietà la vinse
Dire:
E pur...
Dem:
Tacete
(un non so che mi serpe di tenero nel cor che in mezzo all-
ira vorrebbe indebolirmi Ah troppo grandi sono i lor


falli! e debi-tor son io d'un gran d'esempio al
mondo di virtù di Giustizia) o là costoro In
Tim:
carcere distinto si serbino al Castigo Almen Con=
Dirc:
Dem:
giunti.... Congiunti almen nelle Sventure estreme... Sa=
Segue l'aria
rete a nime ree sarete insieme.
di Dem:


Oboè
Corni Effaut.
Violino I.
Violino II.
Violetta
Bassi
Perfidi Perfidi già che in
All.o Con Brio


f.
f.
p.
vita
v'accompagnò la sorte
v'accompa =


f.
f.
p.
grò la sorte
Perfidi
Perfidi nò La
f.
p.

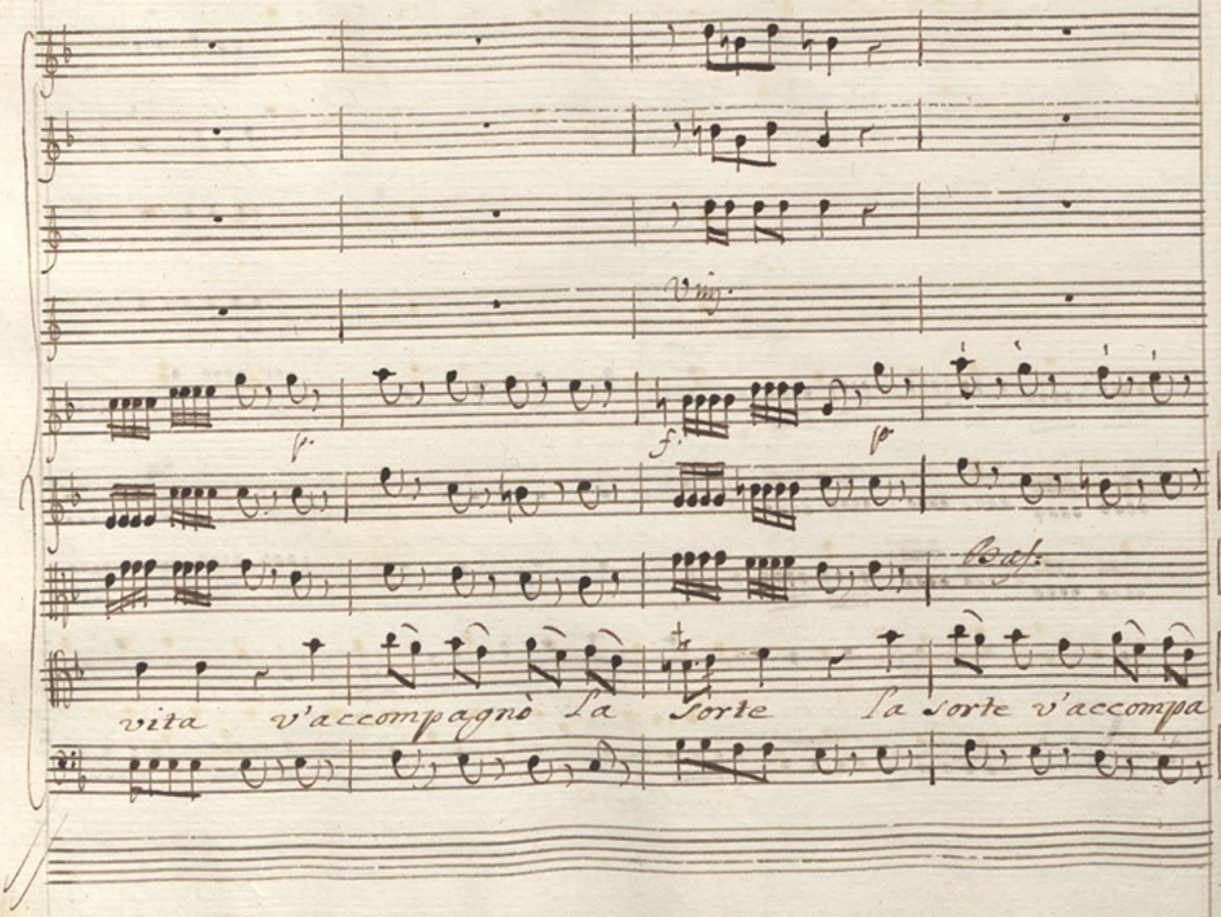

morte nò la morte non vi scompagne=rà già che in

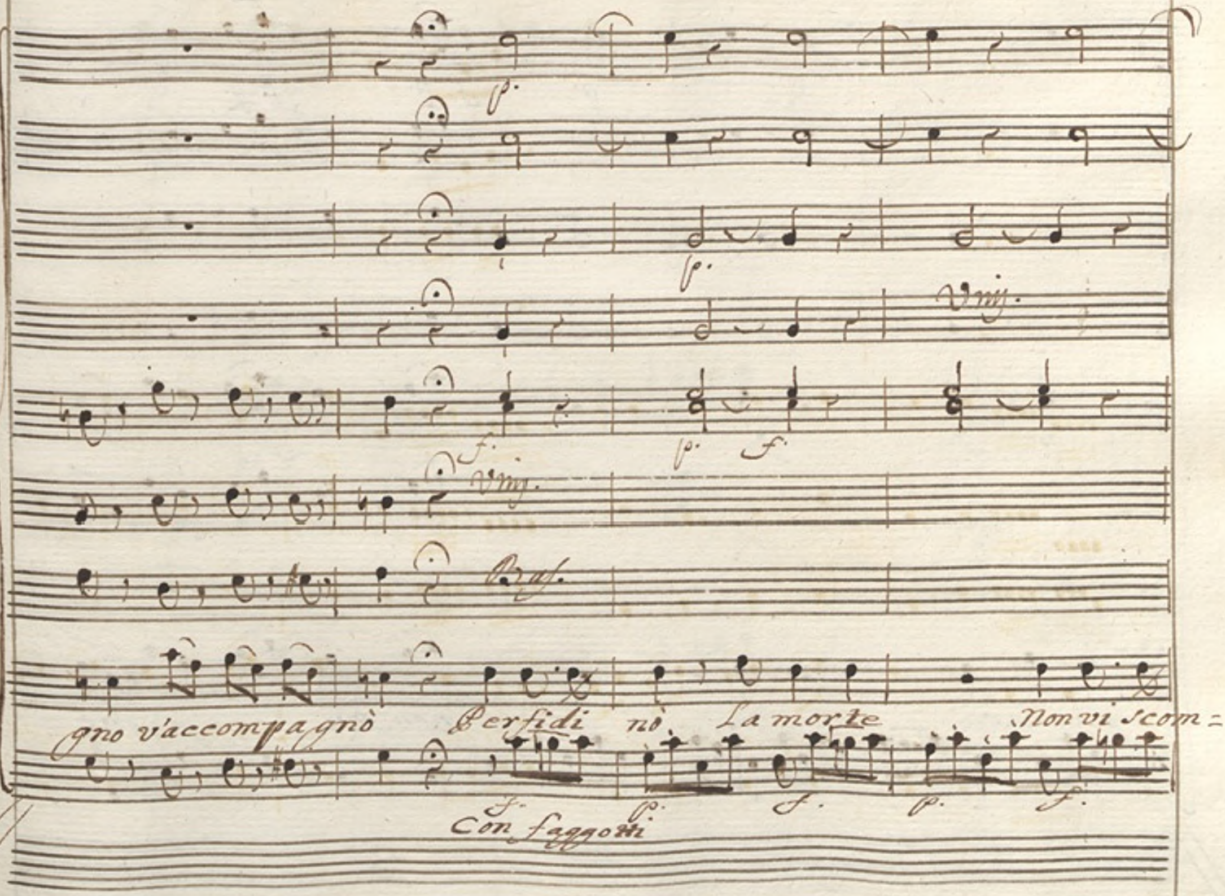
Vinj.

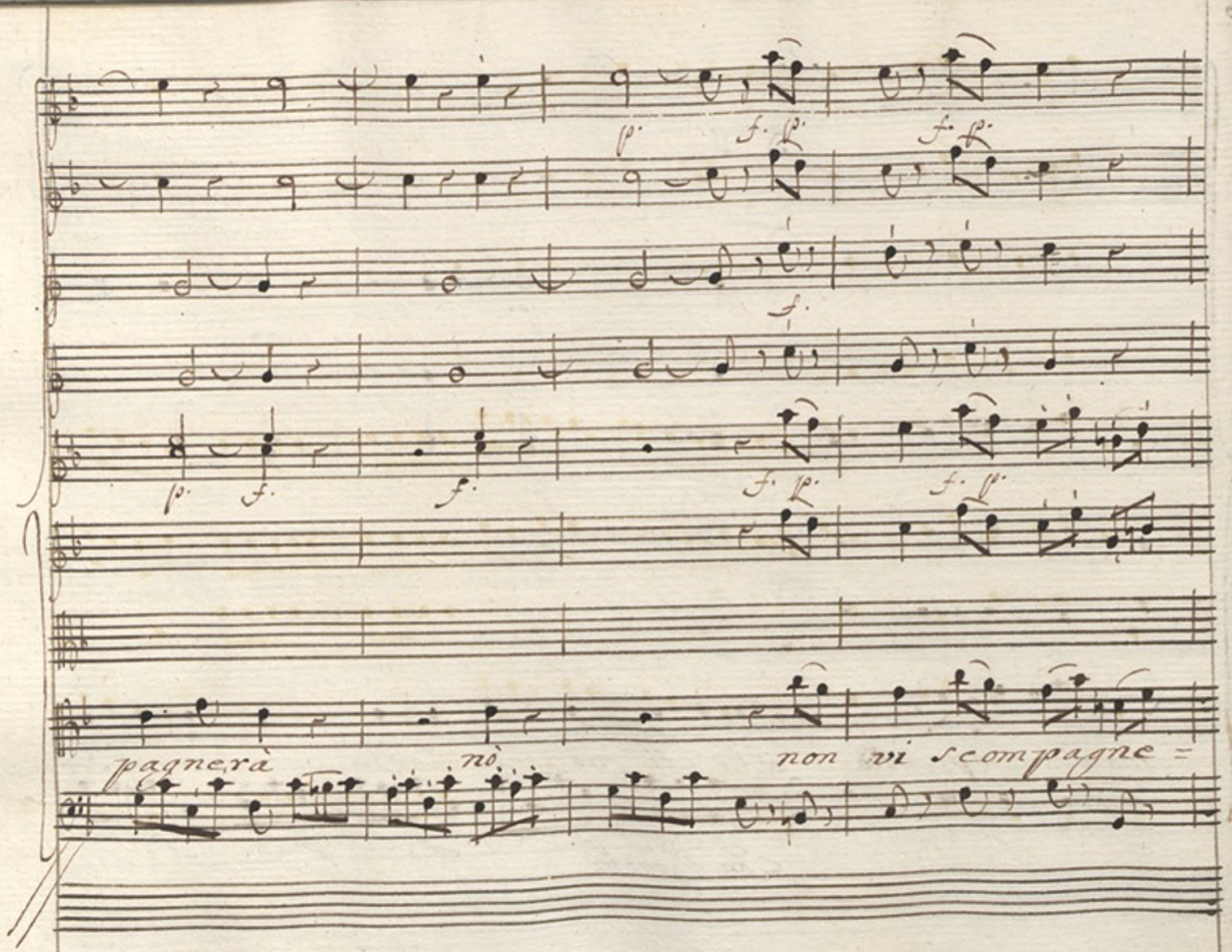
p. f. p

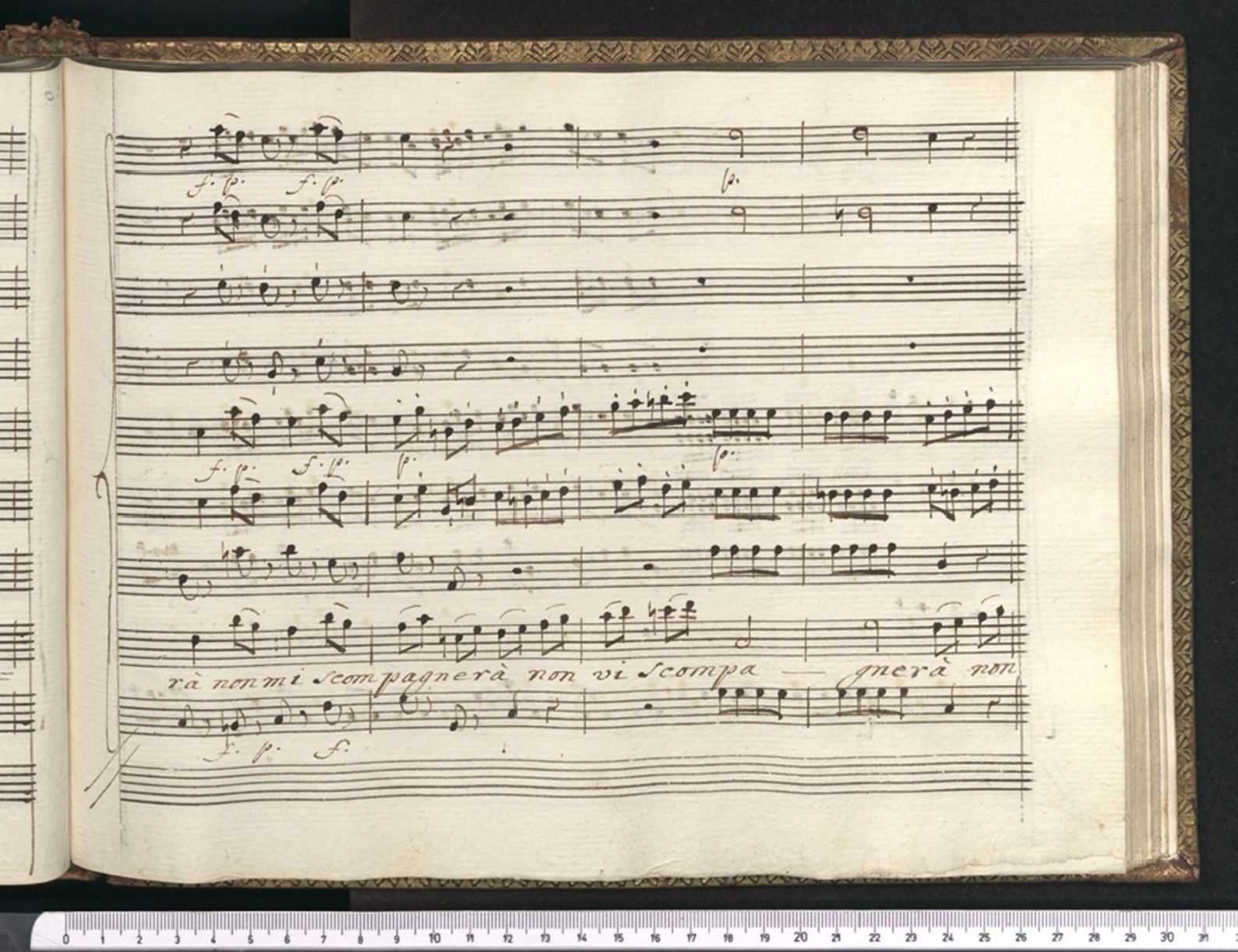
Bas.

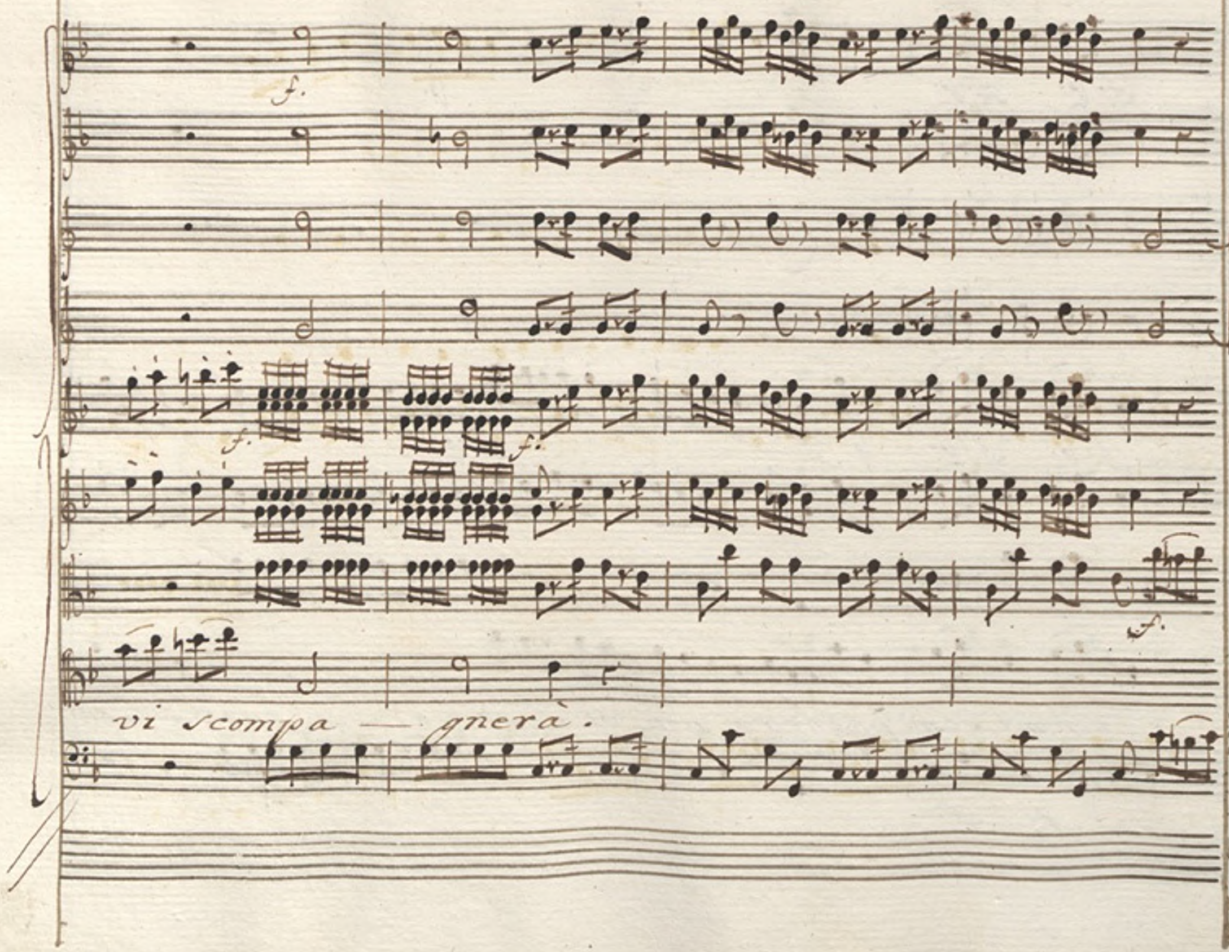
vita v'accompagnò la sorte la sorte v'accompa=

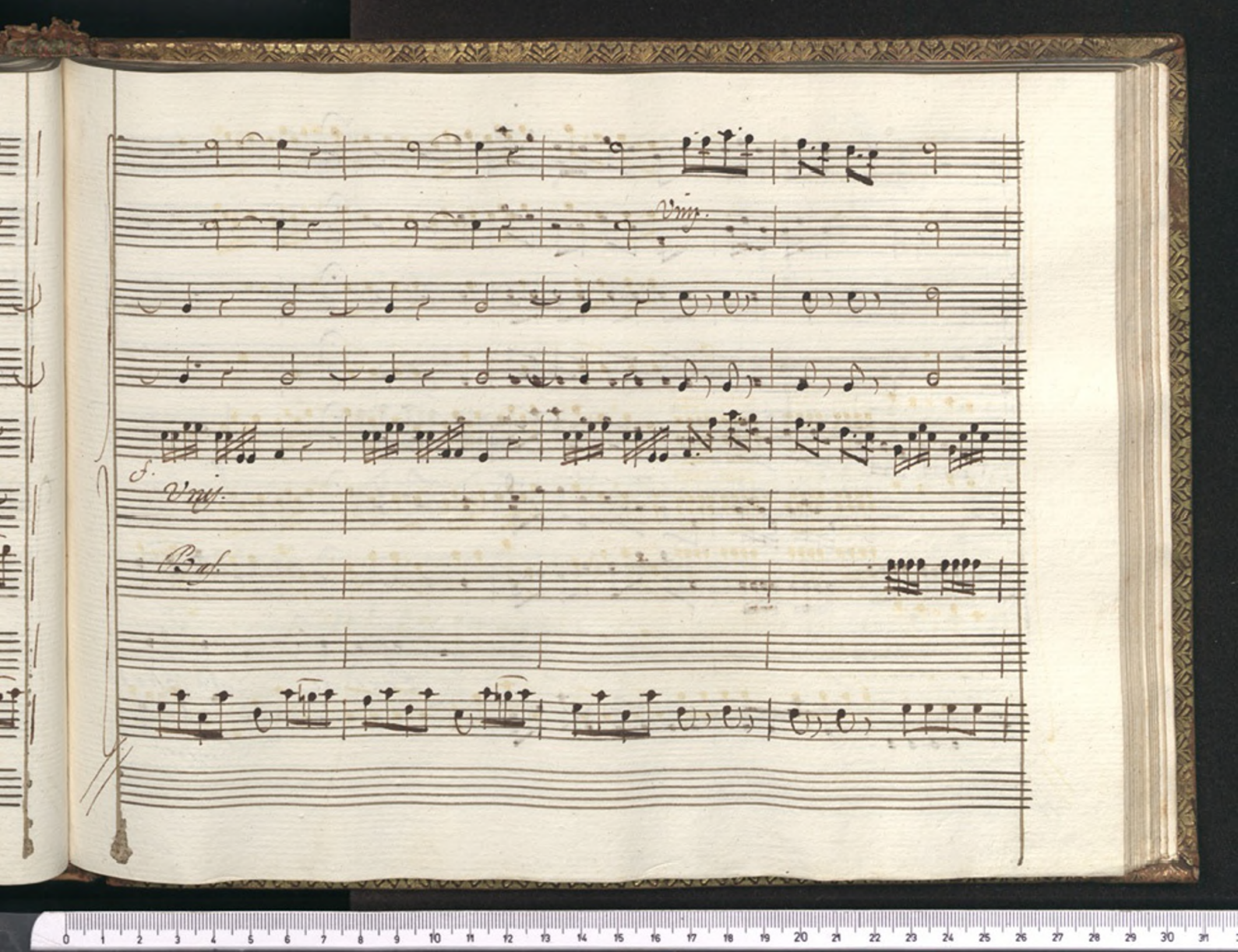


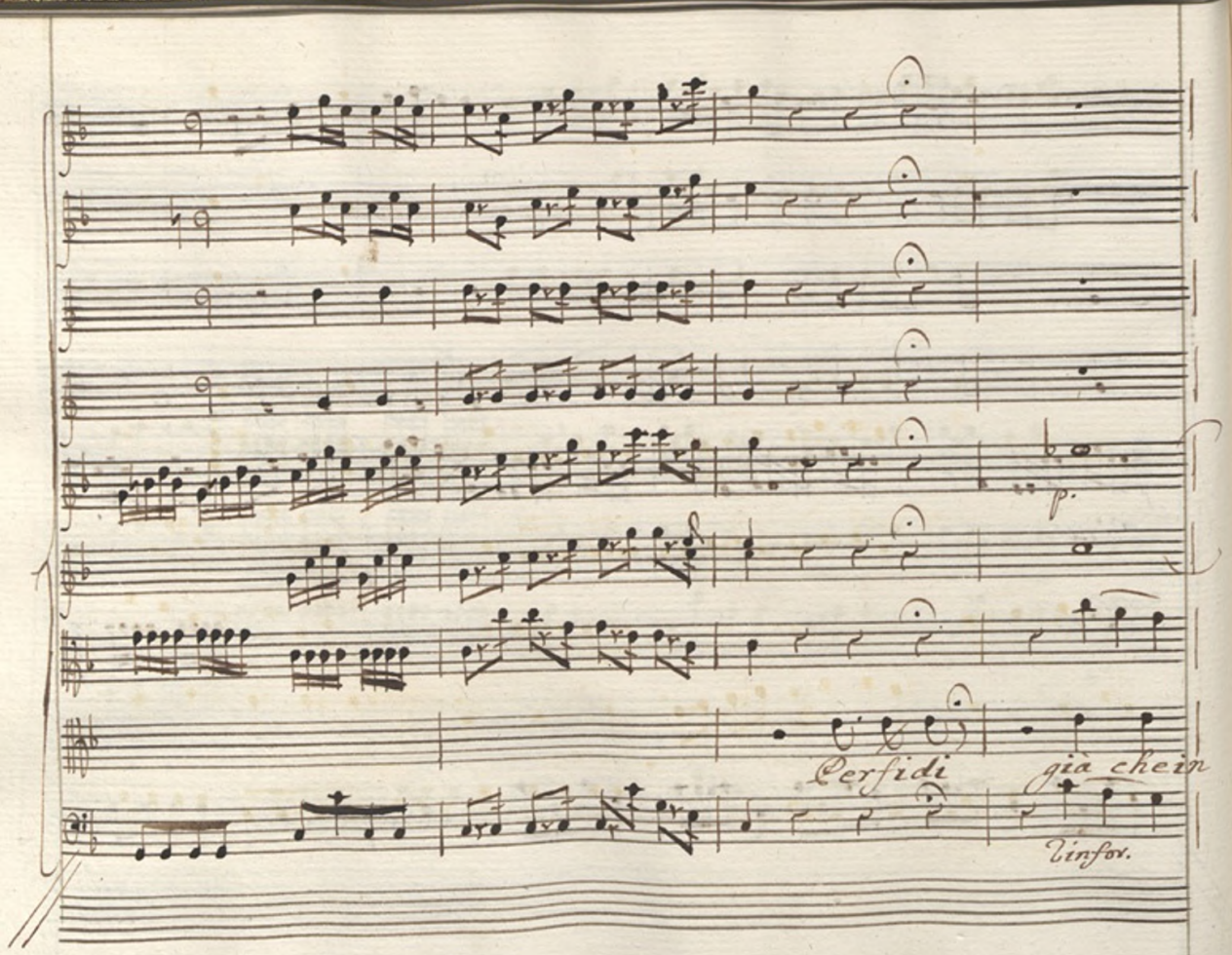

p.
p.
Vnij.
f.
p.
f.
Vnij.
Bas.
gno v'accompagnò Perfidi nò La morte Non vi scom=
f.
p.
f.
p.
f.
Con faggotti

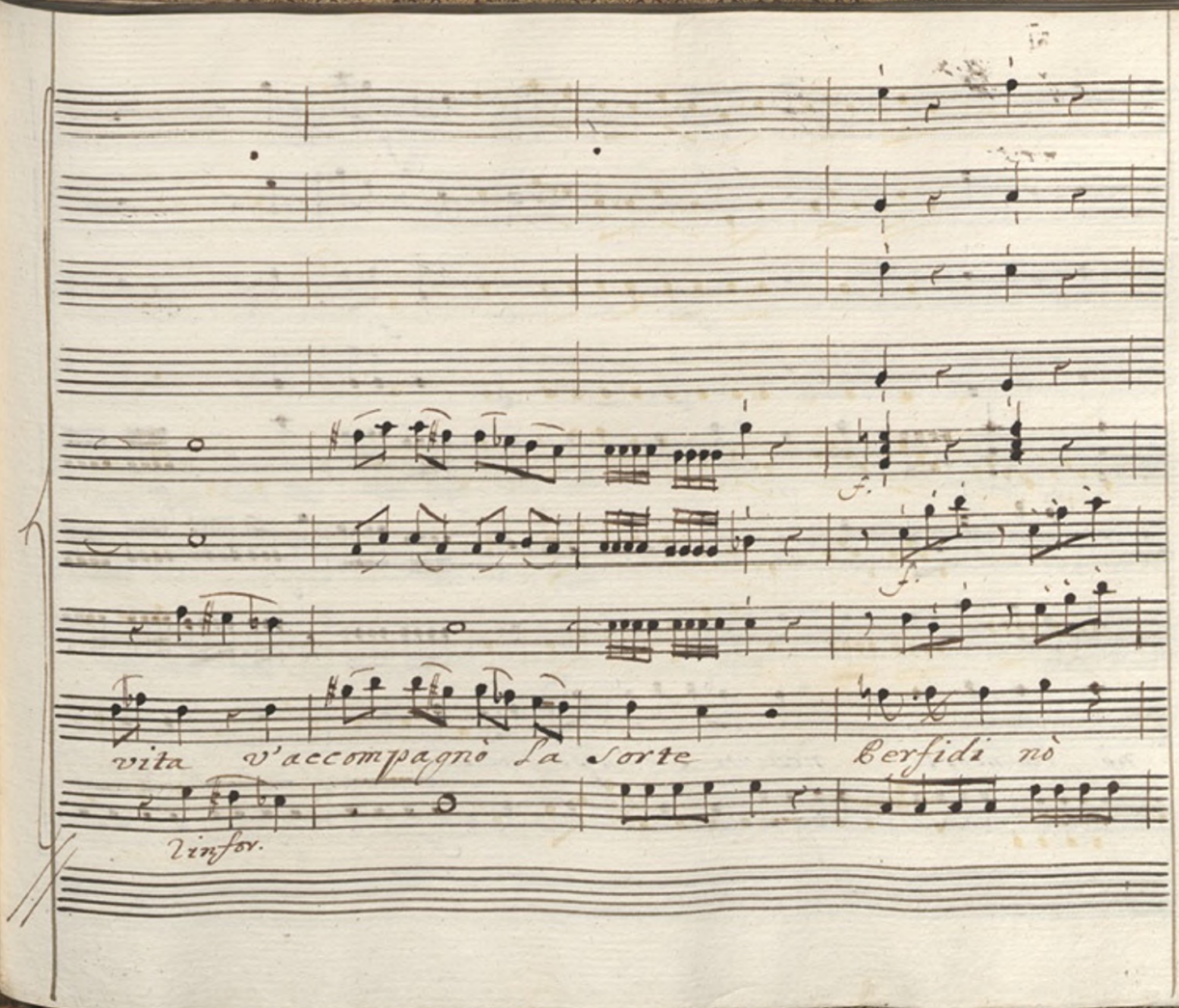

p. f. p.
f.
p. f.
f.
f. p.
f. p.
pagnerà
nò
non vi scompagne =

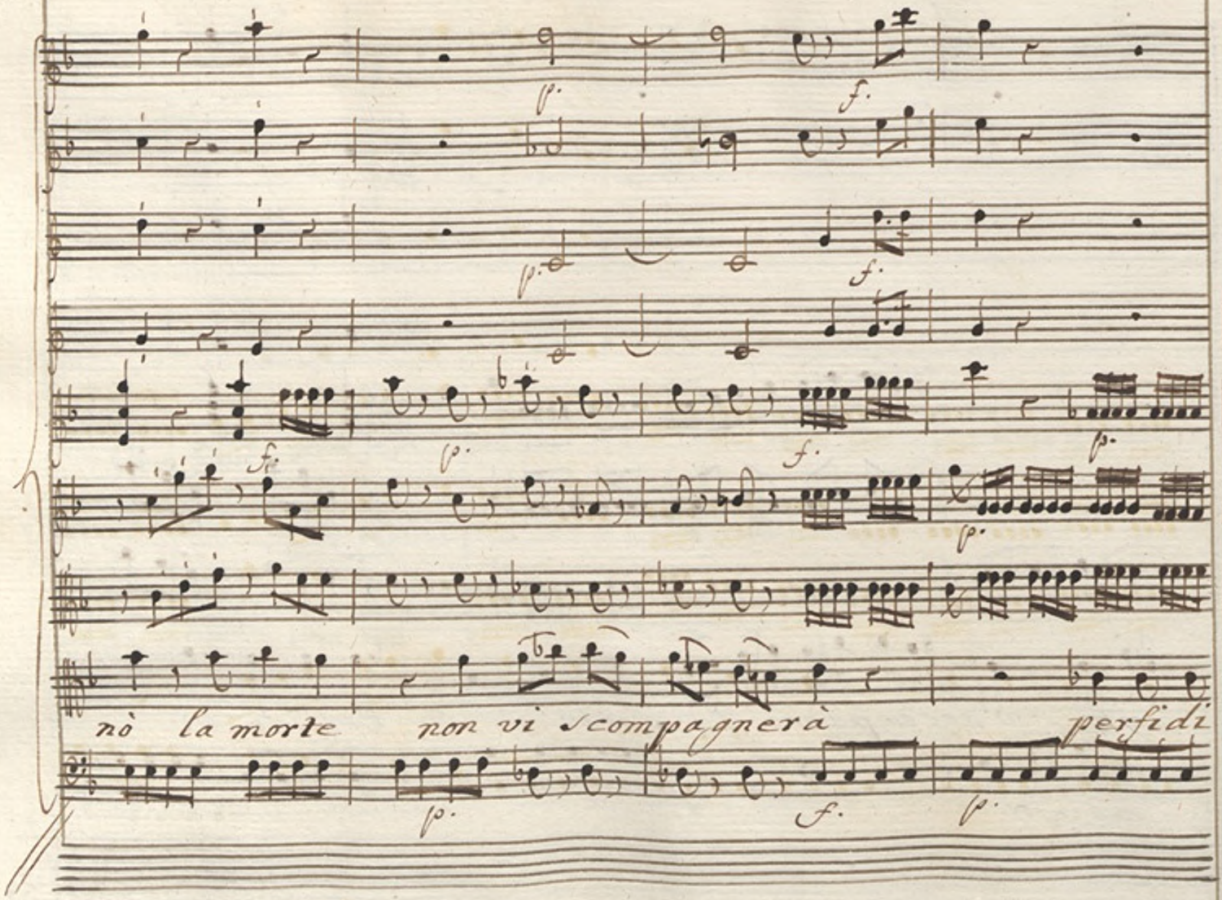

f. p. f. p.
p.
f. p. f. p.
p.
p.
rà non mi scompagnerà non vi scompa — gnerà non
f. p. f.

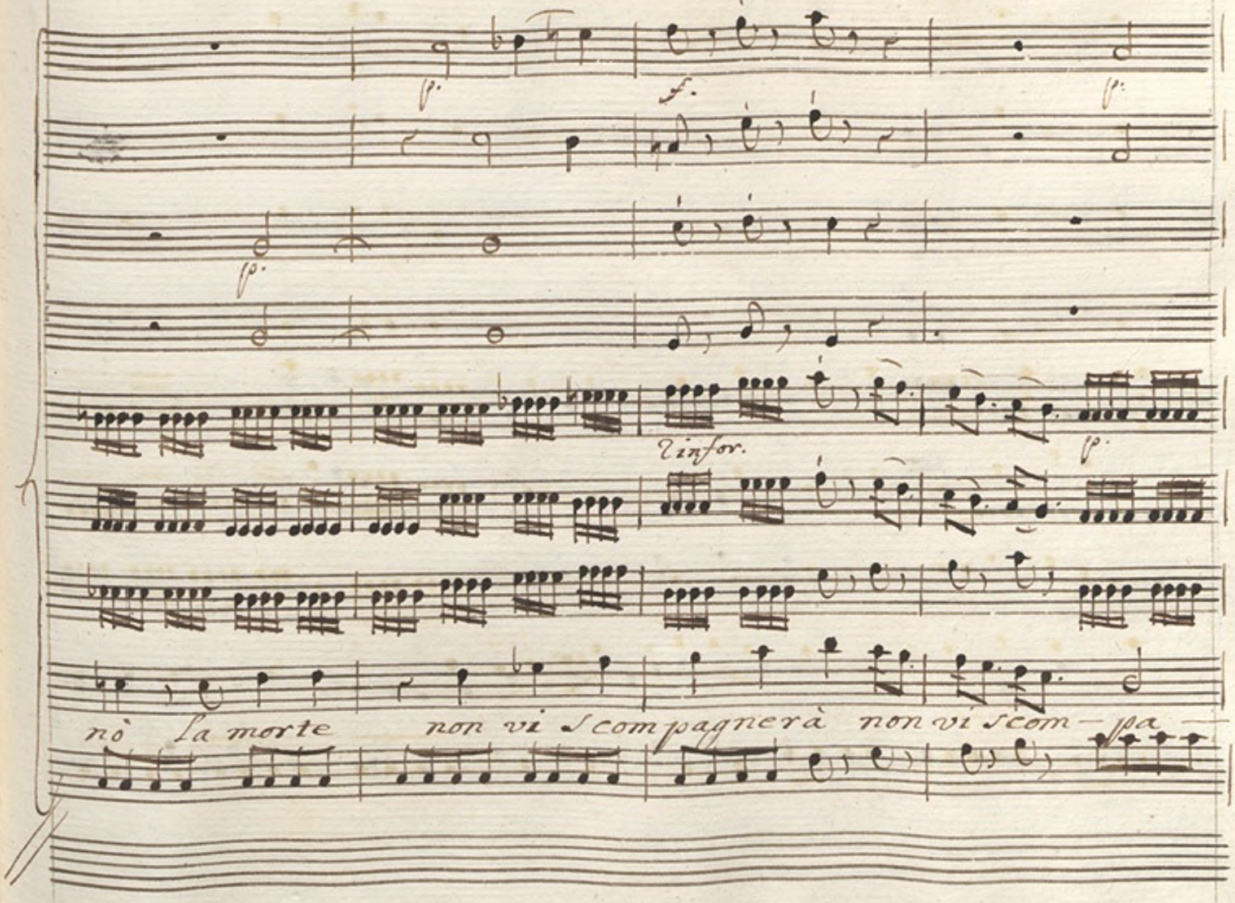

f.
f.
f.
f.
vi scompa — gnera.

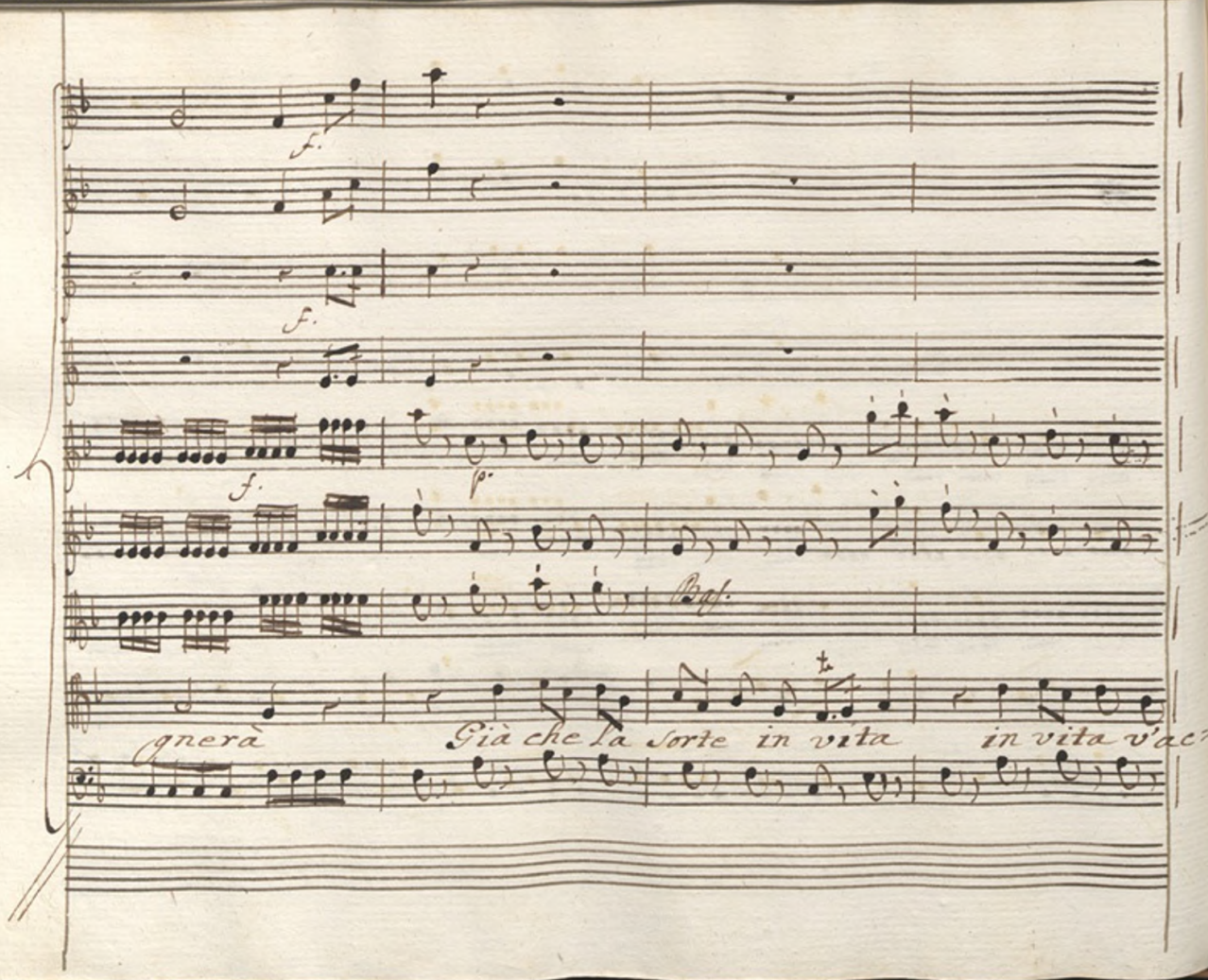

Vns.
f.
Vns.
Bs.

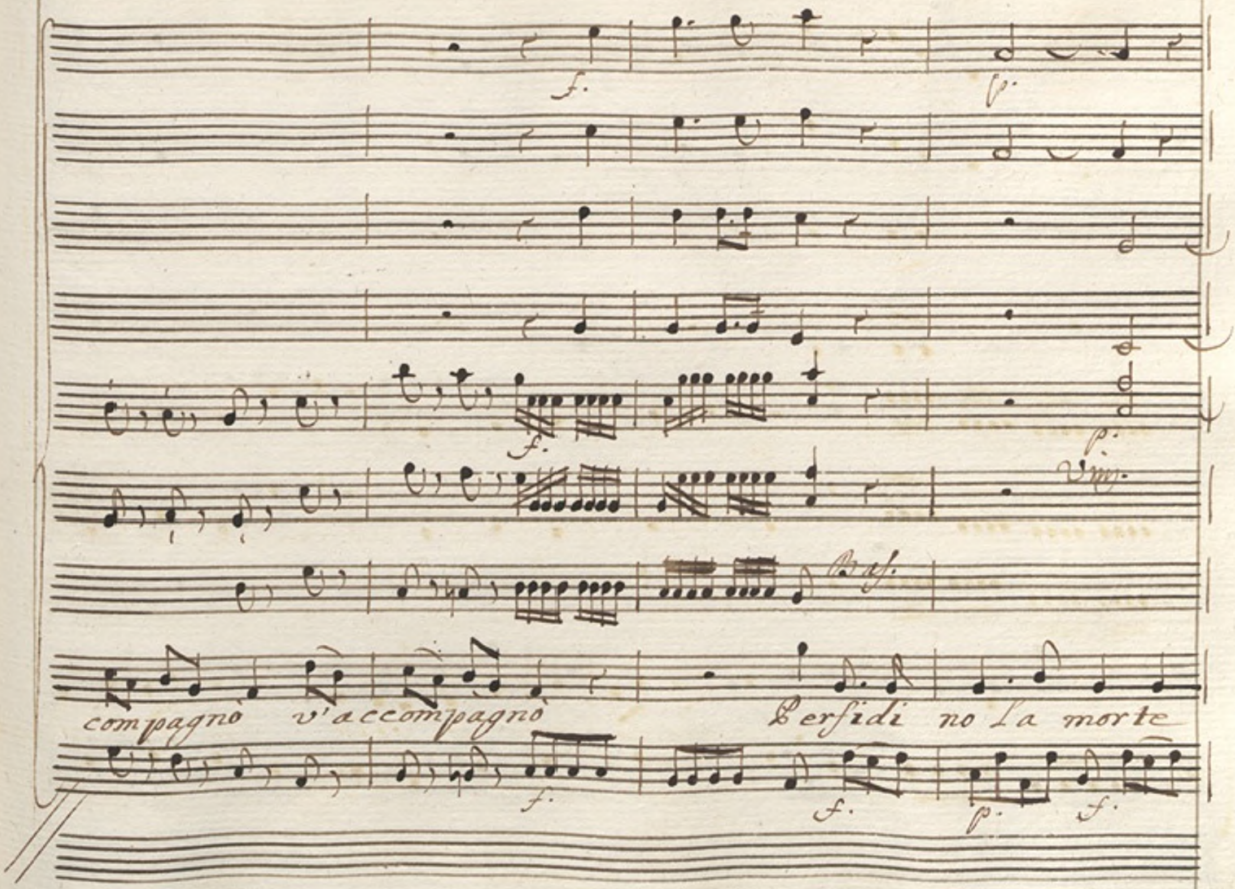

p.
Perfidi
già chein
Vinfor.

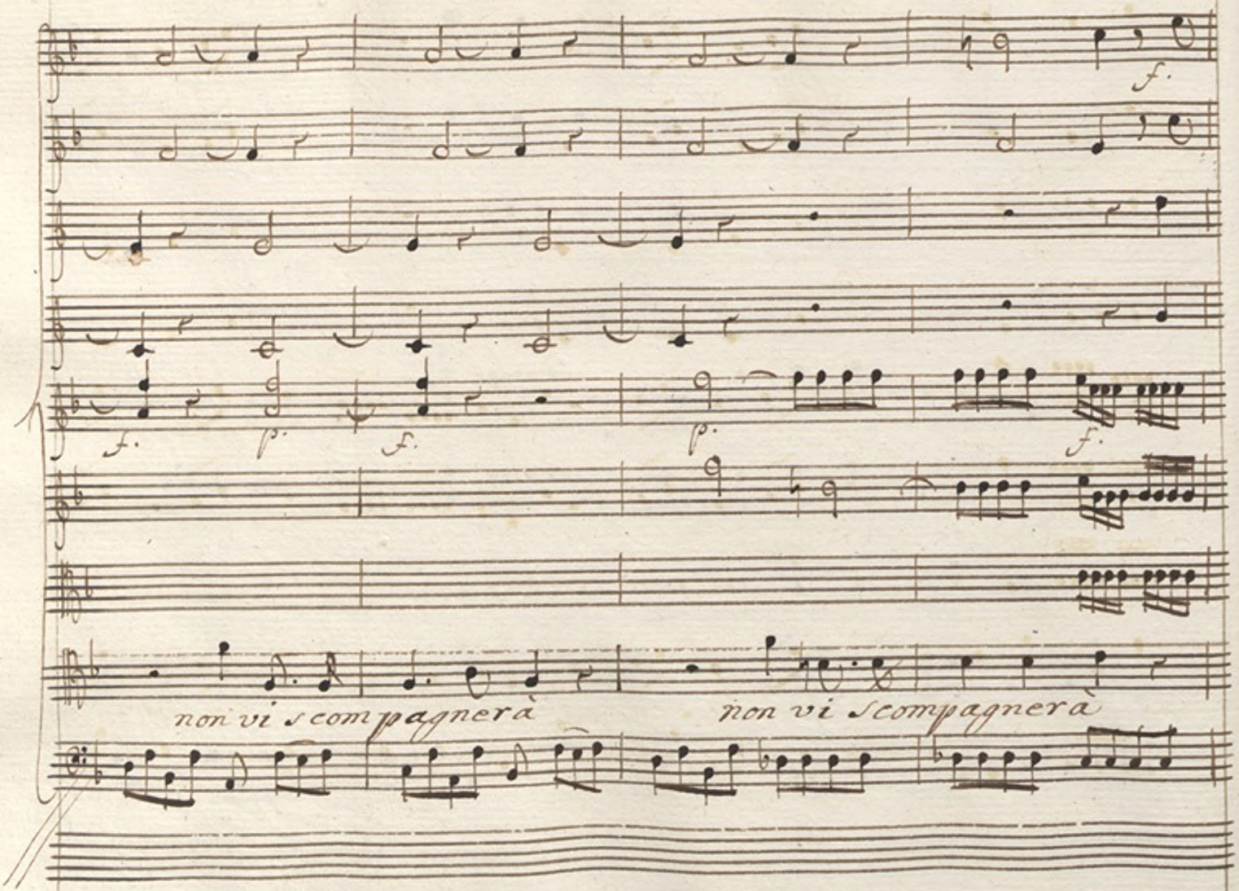

vita v'accompagnò la sorte
Perfidi nò
Vinsor.

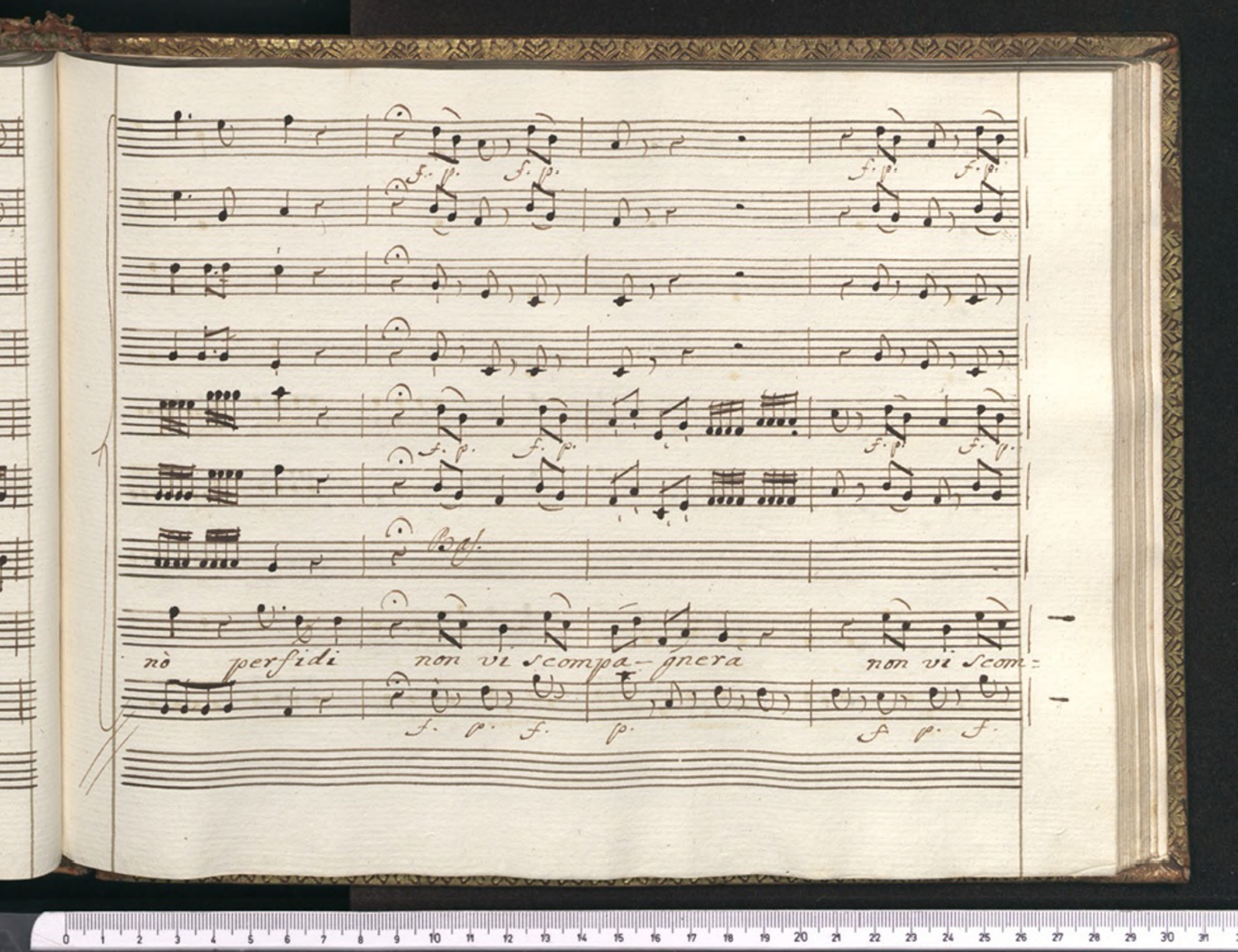

nò la morte non vi scompagnerà perfidi

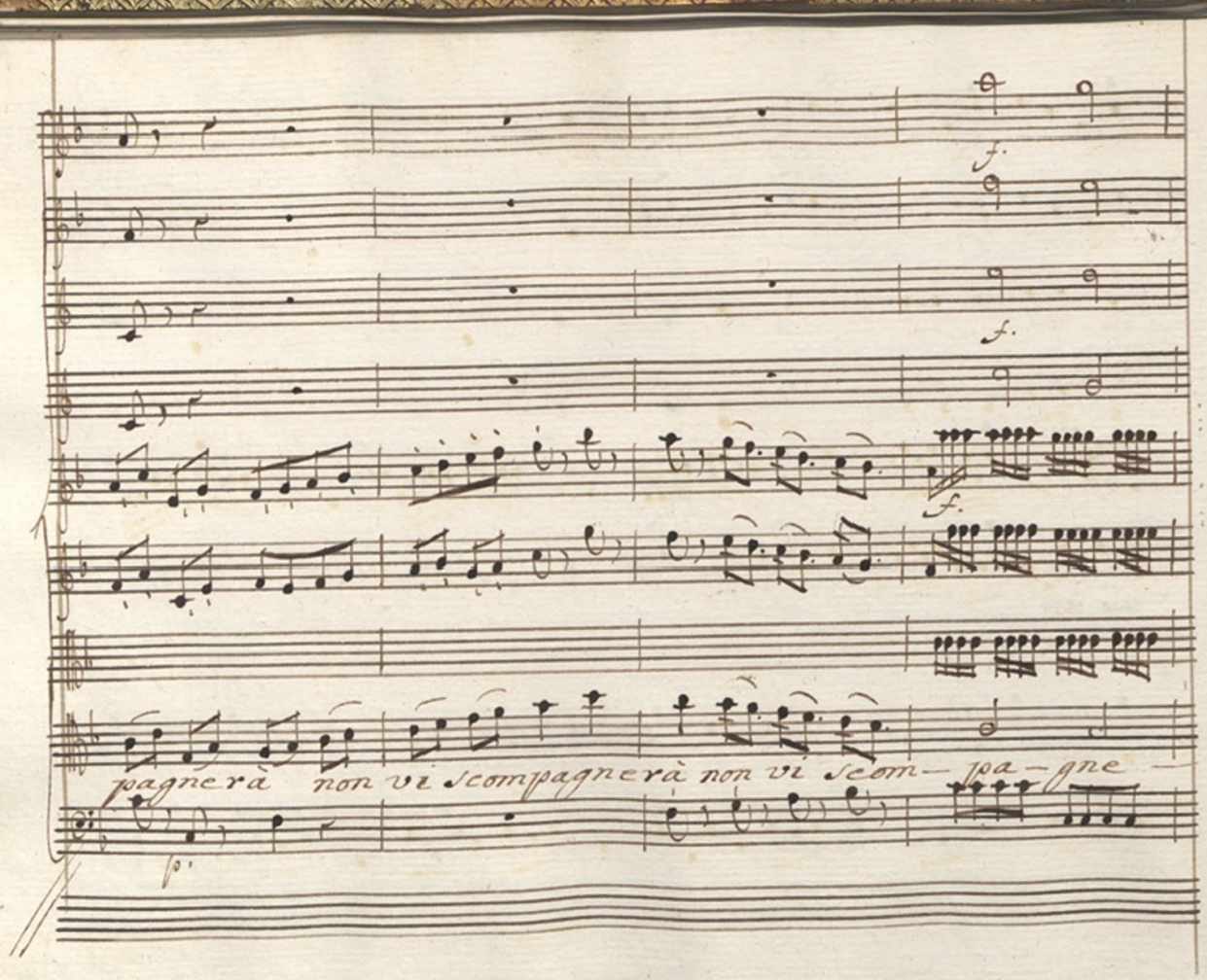

p.
f.
p.
p.
2 infor.
p.
nò la morte
non vi scompagnerà
non vi scompagnerà
non vi scom — pa —

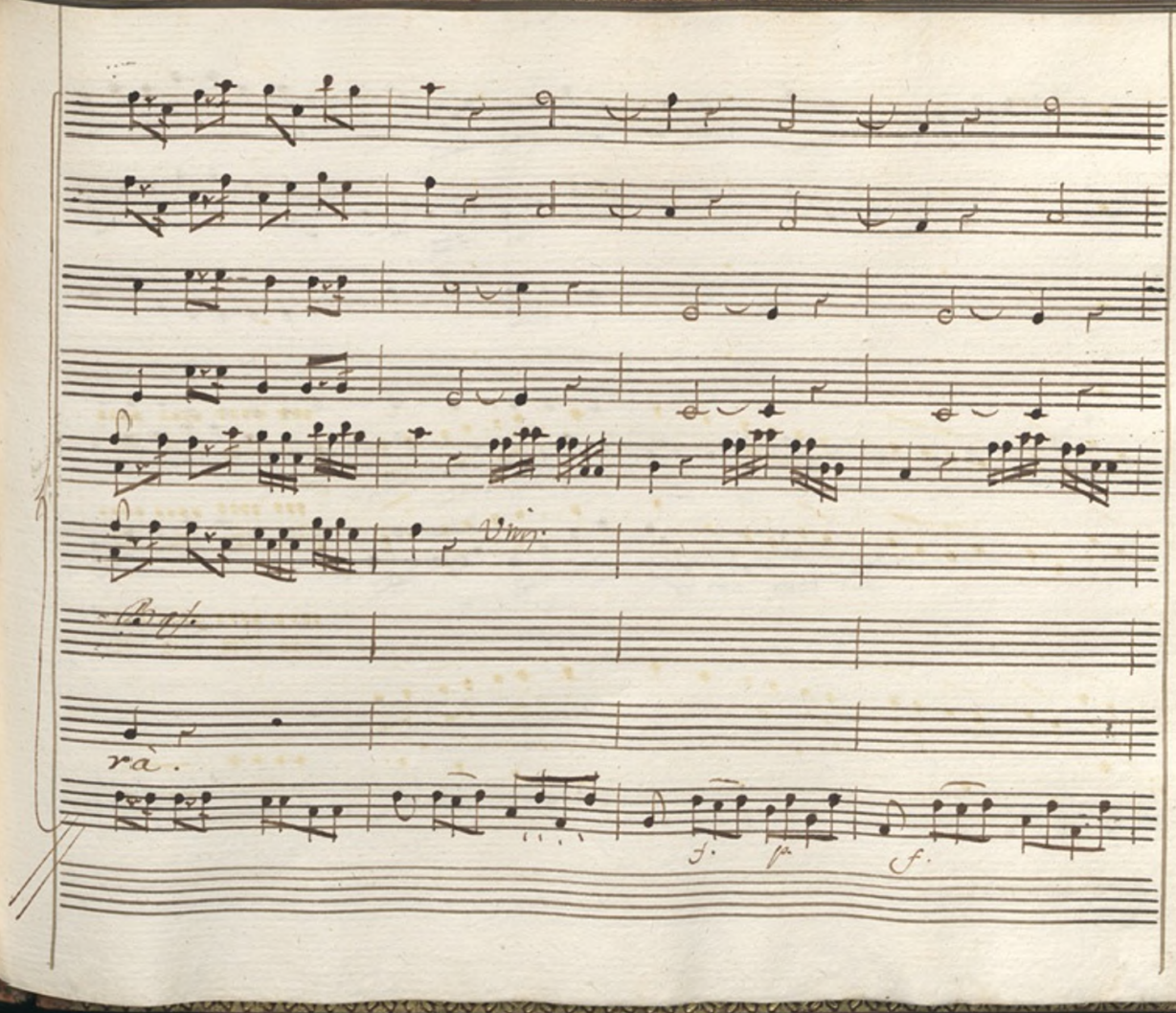

f.
f.
f.
p.
Bass.
gnerà
Già che la sorte in vita
in vita v'ac

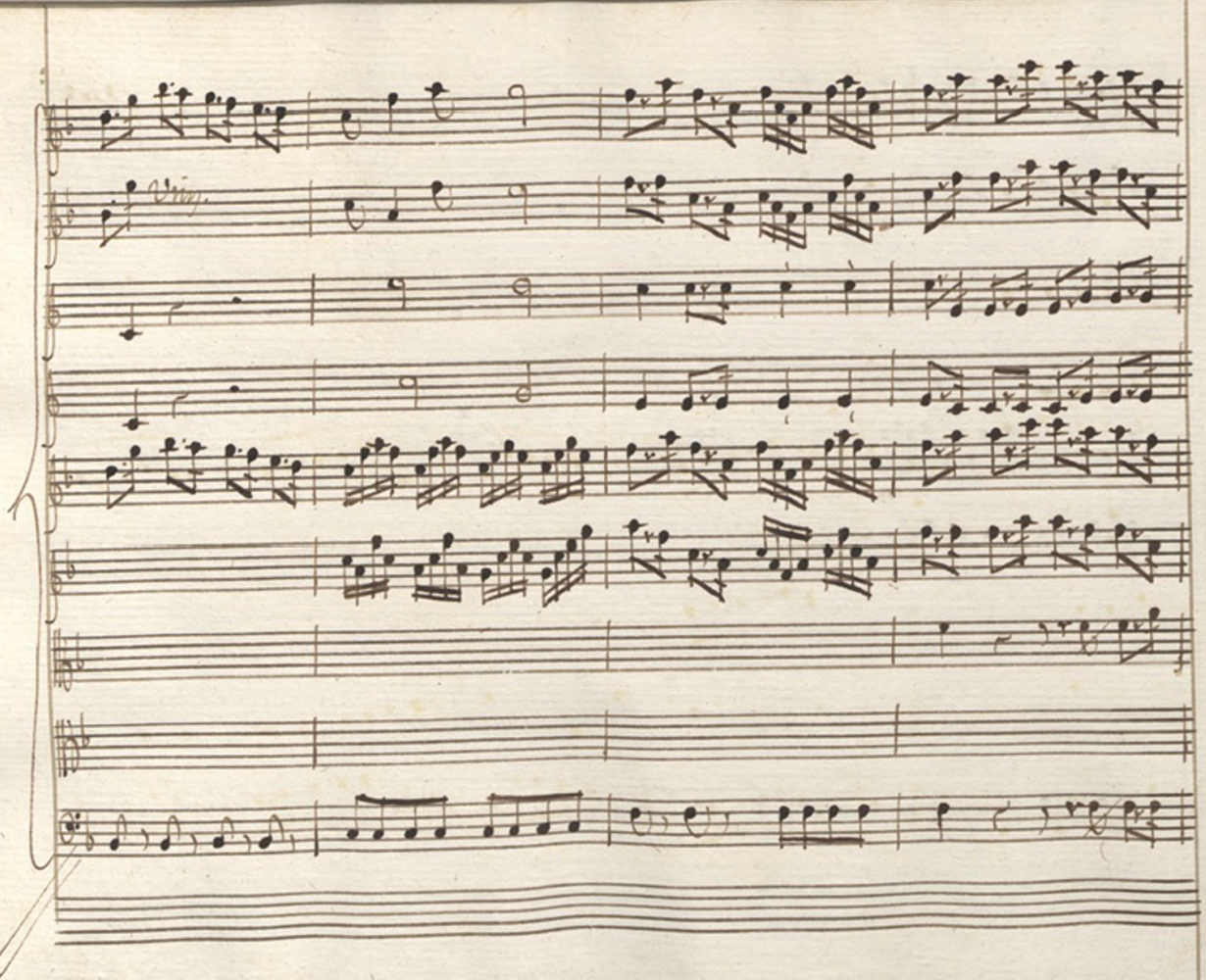

f.
p.
f.
p.
Vin.
Bas.
compagnò v'accompagnò
Perfidi no la morte
f.
f.
p.
f.

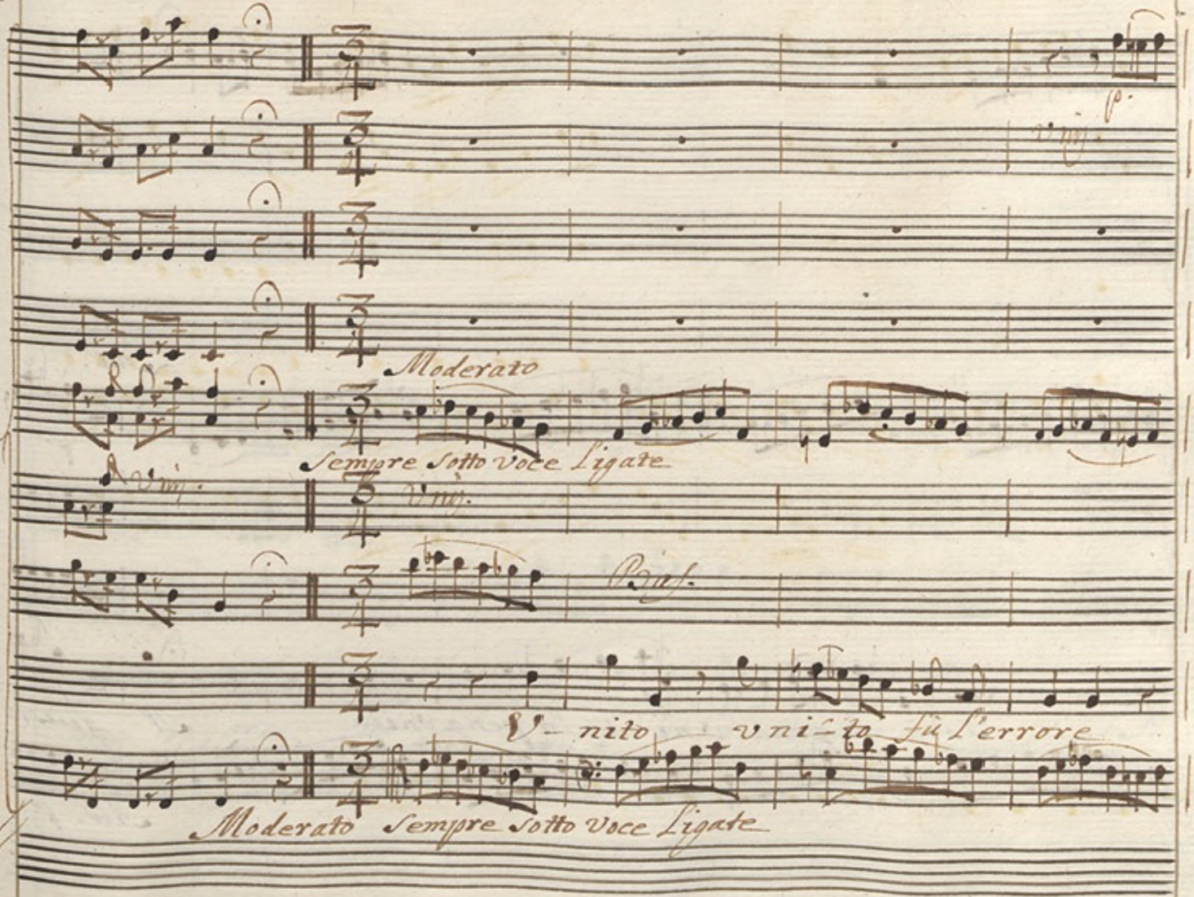

f.
f.
p.
f.
p.
f.
non vi scompagnerà
non vi scompagnerà

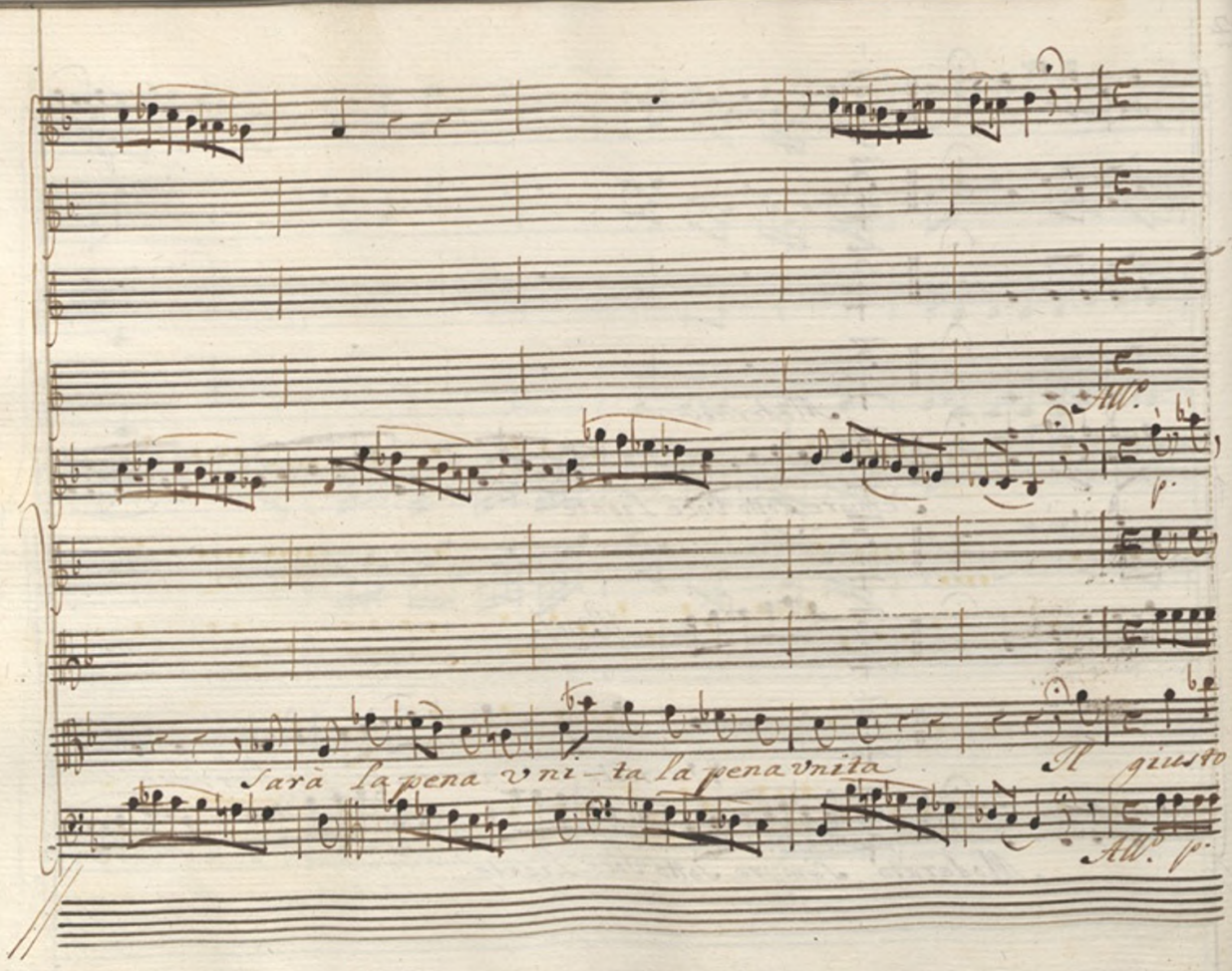

Bas.
nò perfidi non vi scompa-gnerà non vi scom=

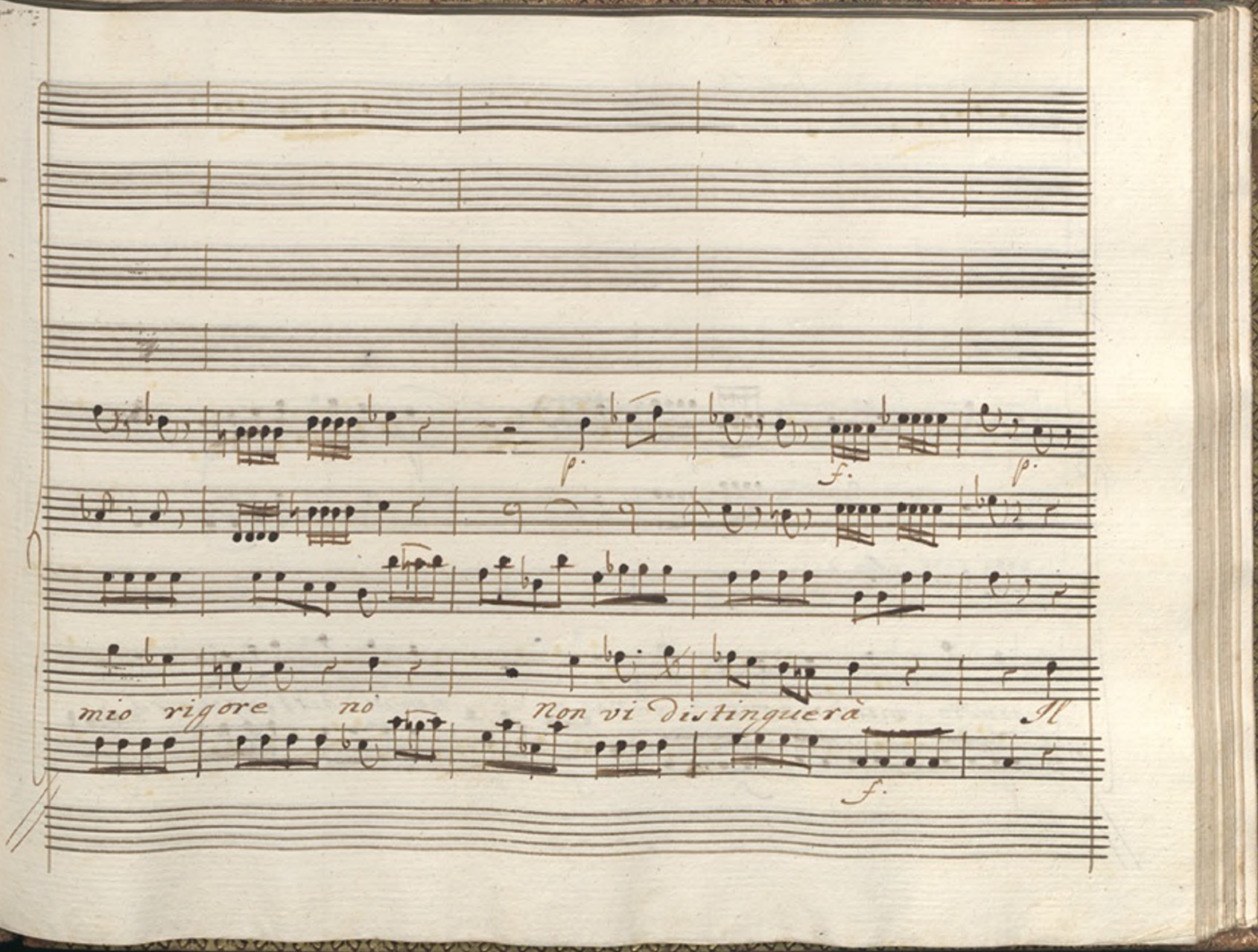

f.
f.
f.
pagnerà non vi scompagnerà non vi scom— pa— gne —
p.

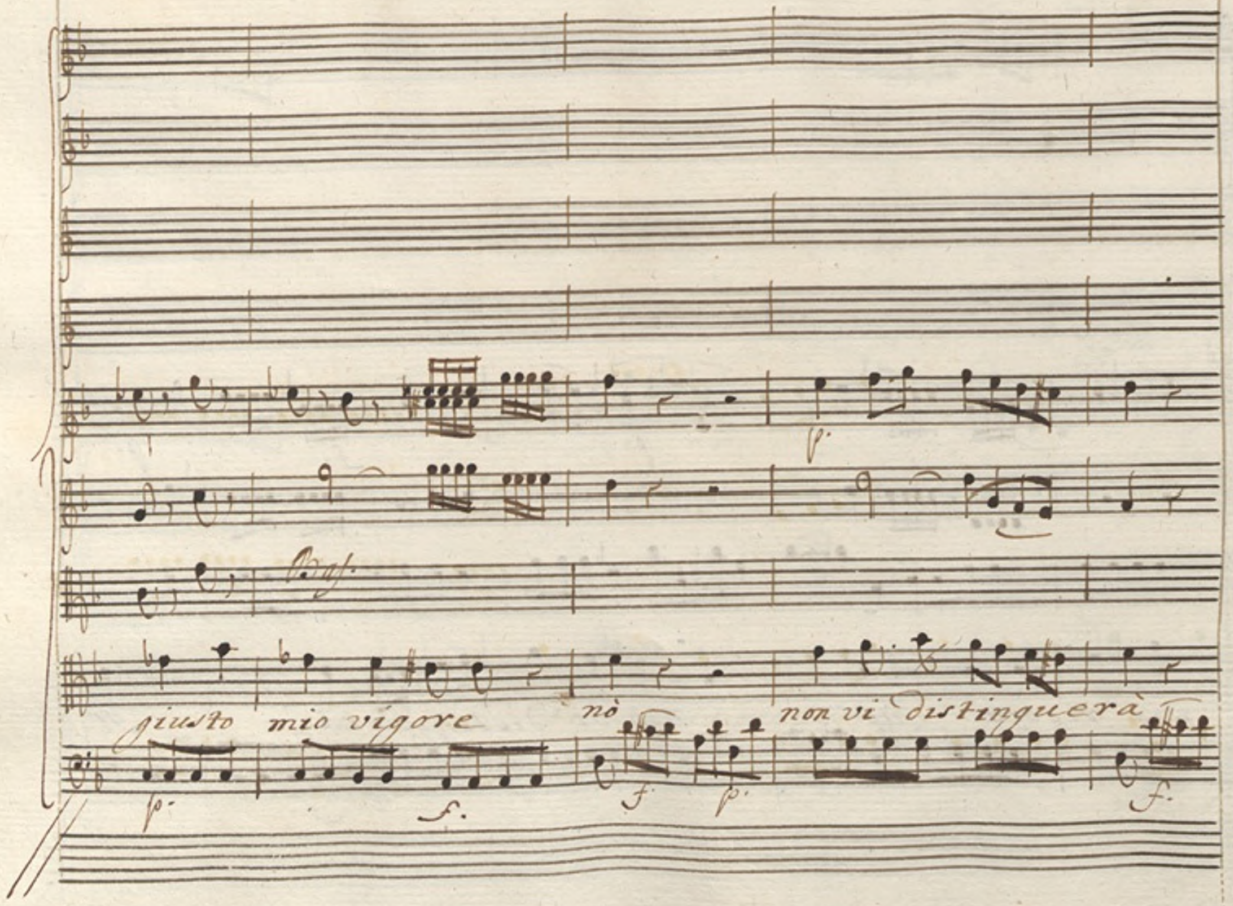

Vins.
Bass.
rà.
f.
p.
f.

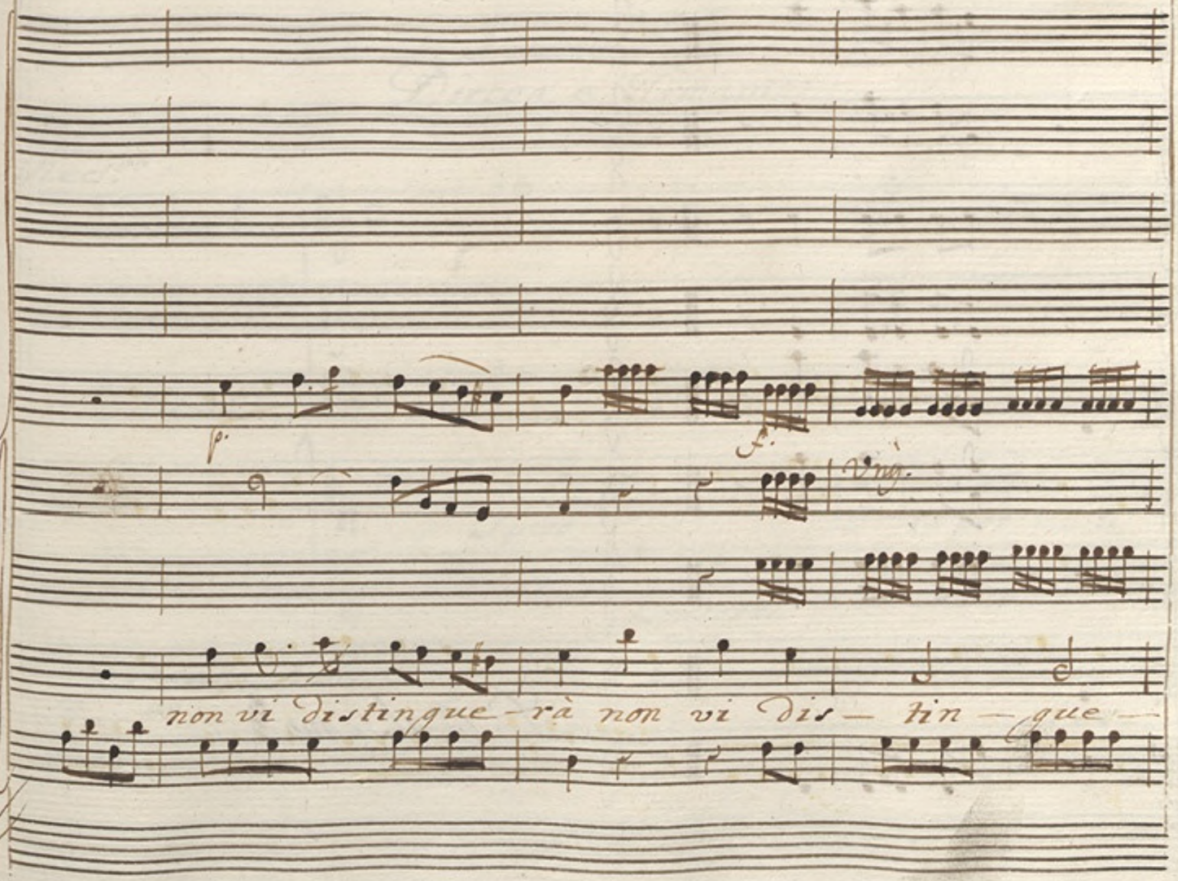

Viola.

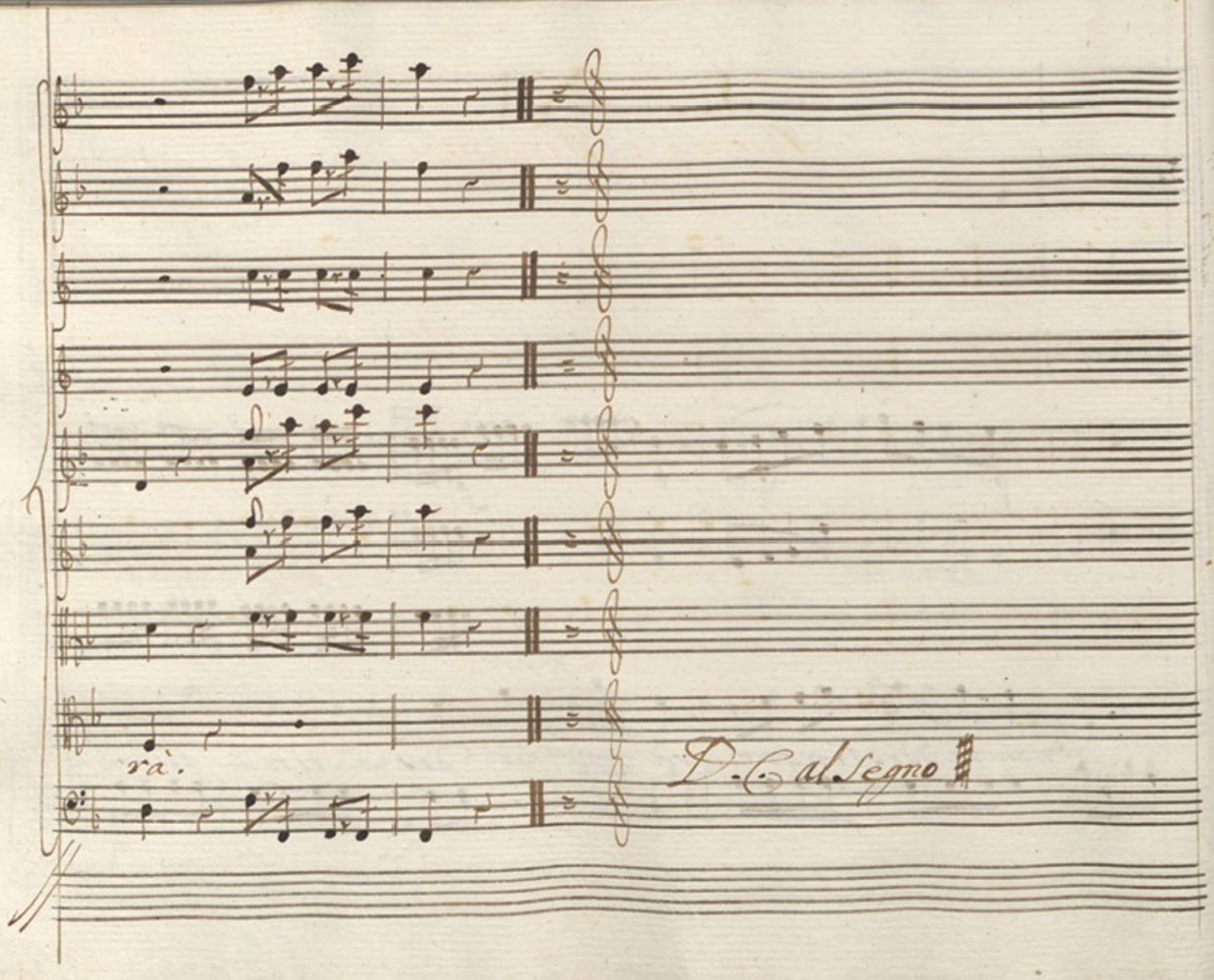

Moderato
Sempre sotto voce Ligate
Vnis.
Vnis.
Vnis.
Bas.
V- nito vni- to fù l'errore
Moderato Sempre sotto voce Ligate


All.o
p.
Sarà la pena vni-ta la pena vnita
Il giusto
All.o p.


p.
f.
p.
mio rigore
nò
Non vi distinguerà
Il
f.


giusto mio vigore
nò
non vi distinguerà


p.
f.
Vng.
non vi distingue-rà non vi dis-tin-gue-


rà.
D. C. al Segno

Scena XI.

Dircea, e Timante

Rec.vo

Violino 1.o

Violino 2.o

Violetta

Dircea

Sposo

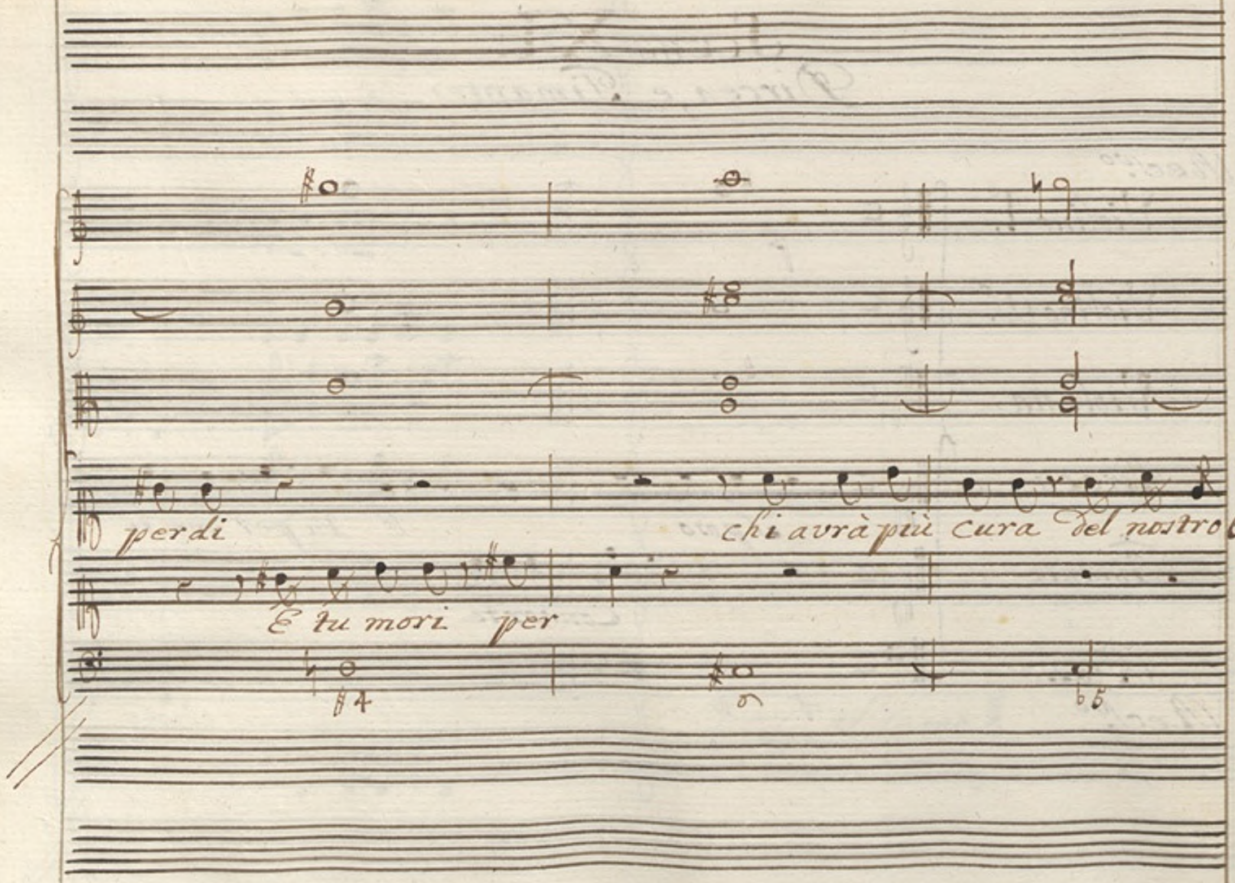
E tu per me ti

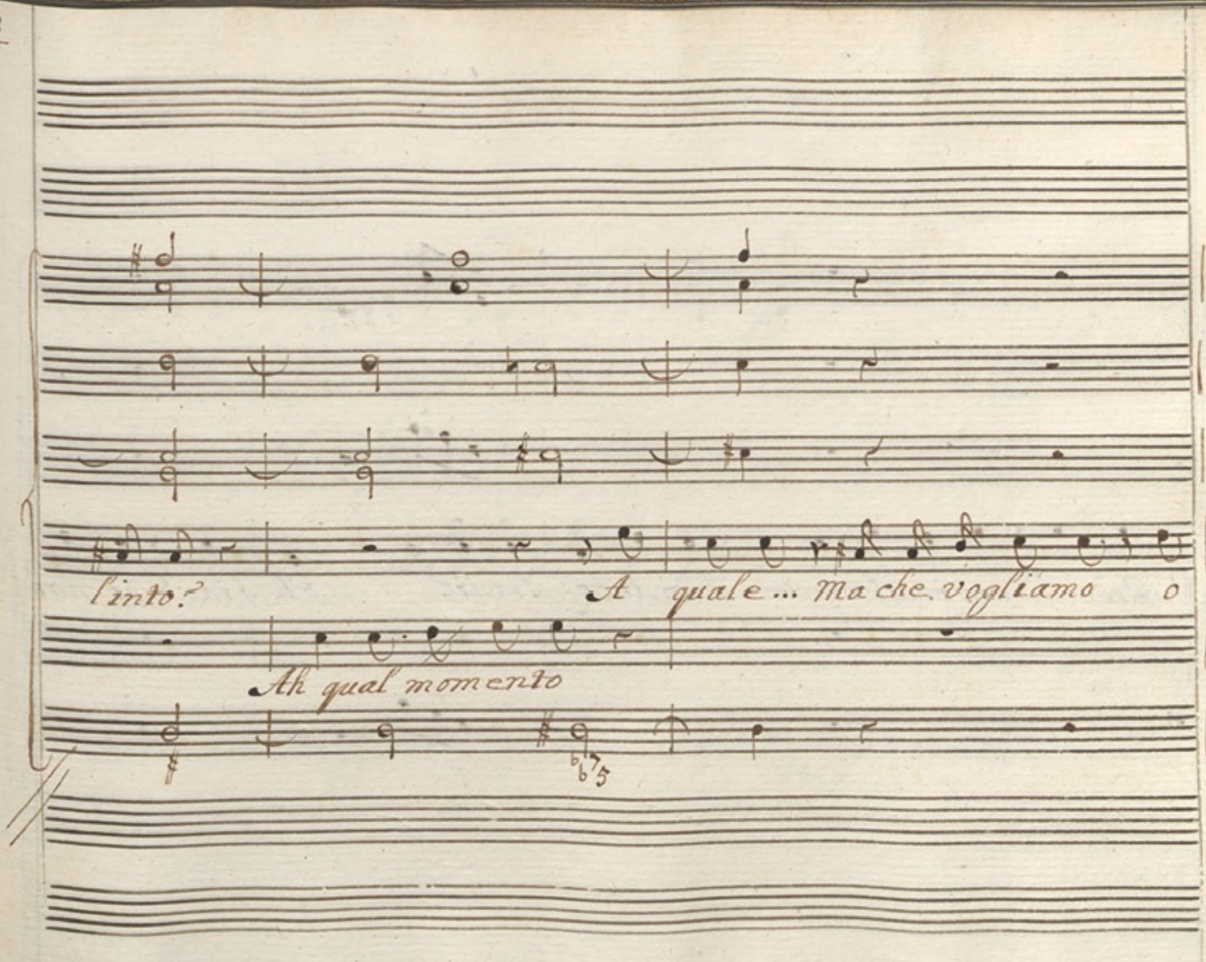
Timante

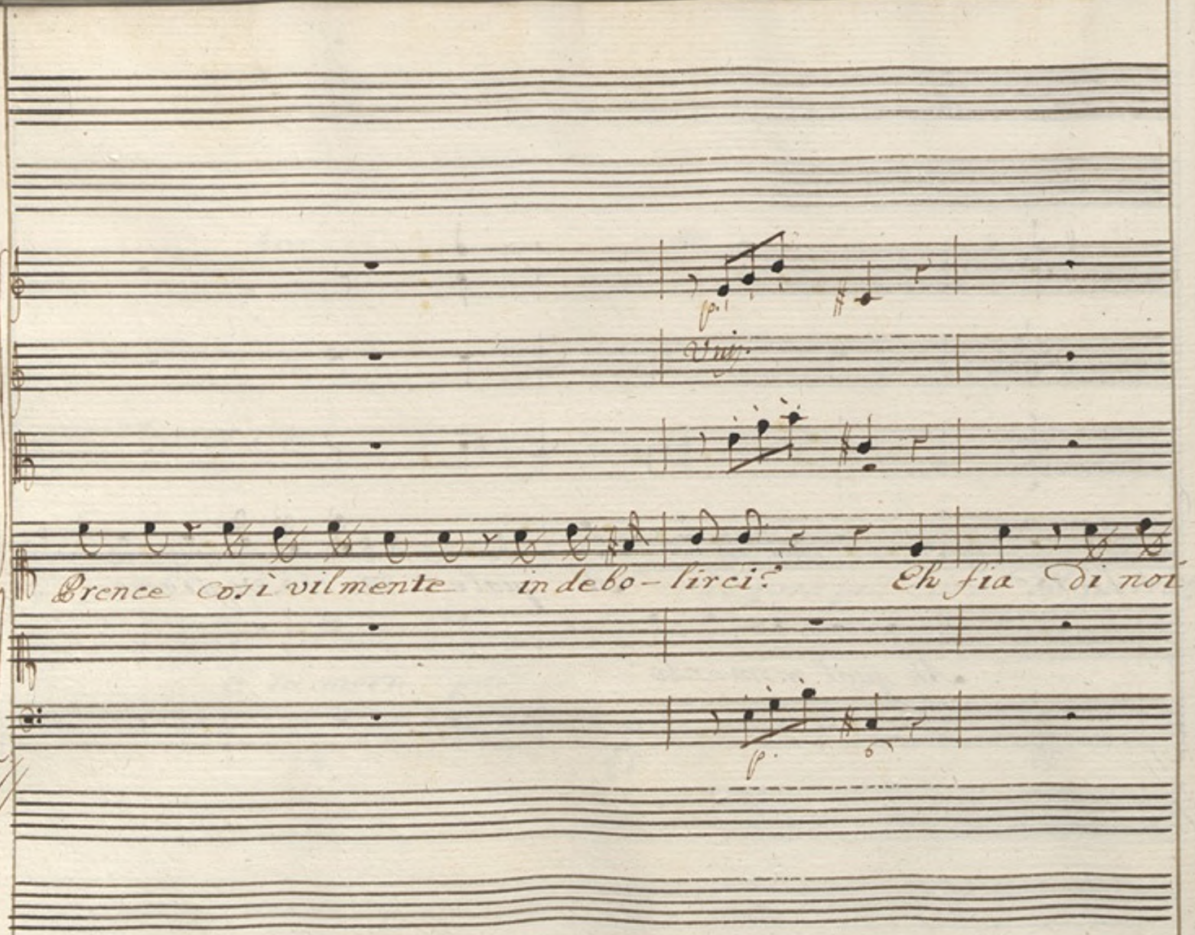
Consorte

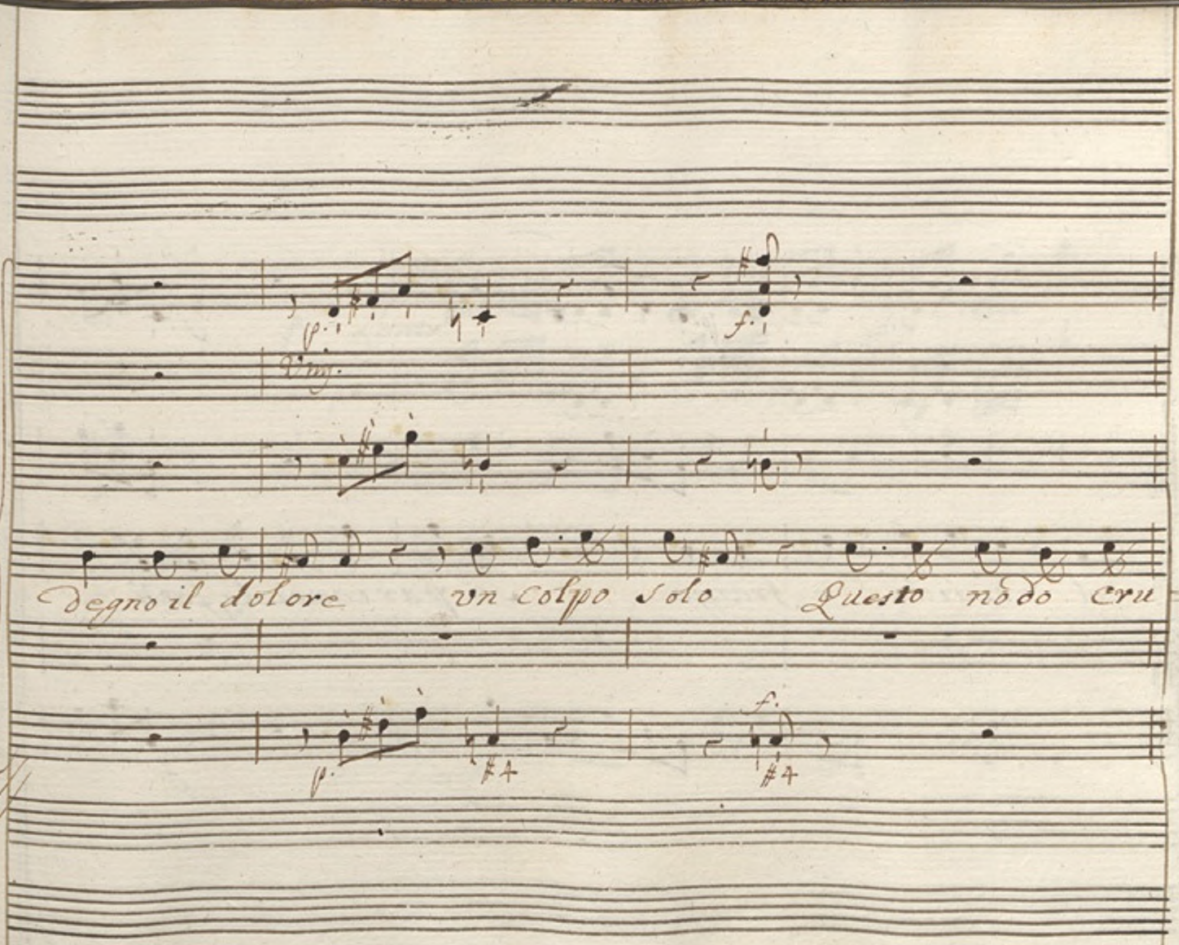
Basso

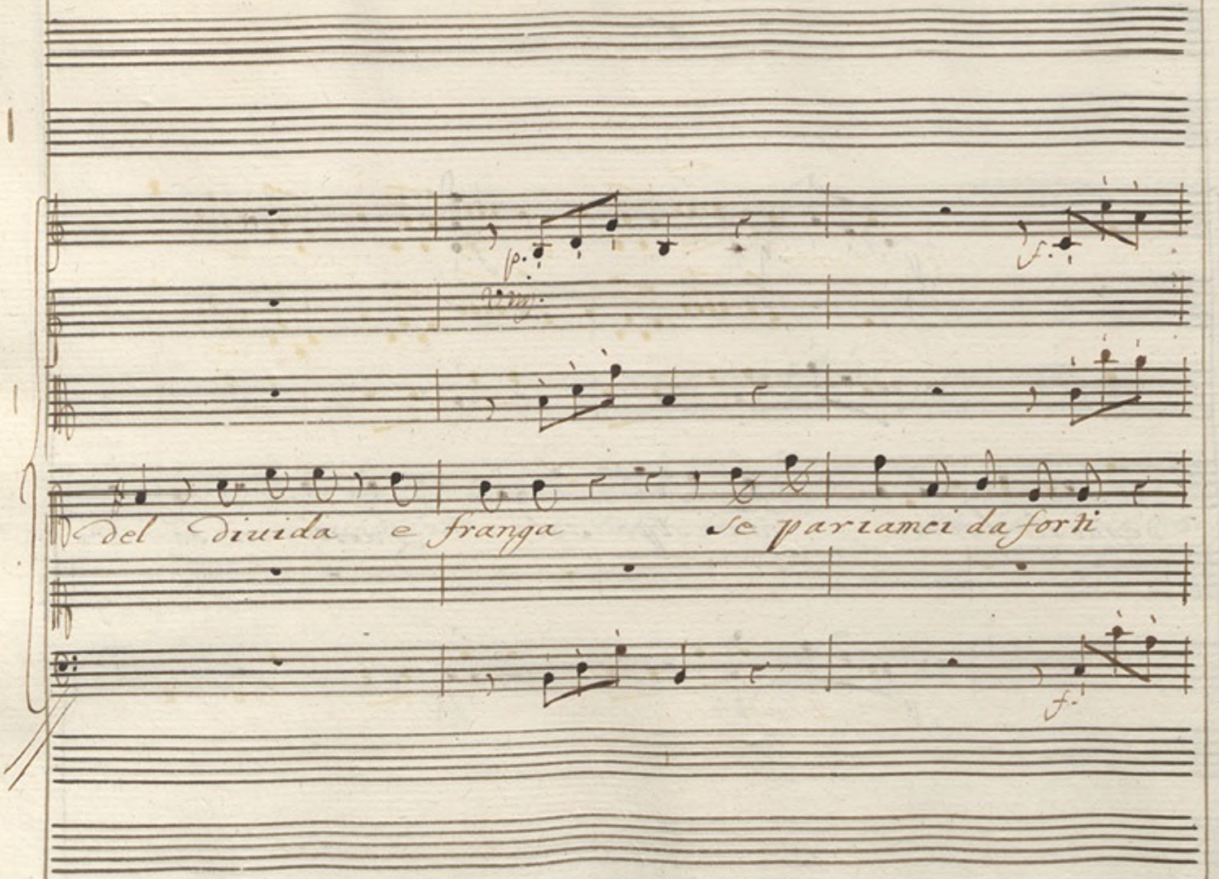
Rec.vo

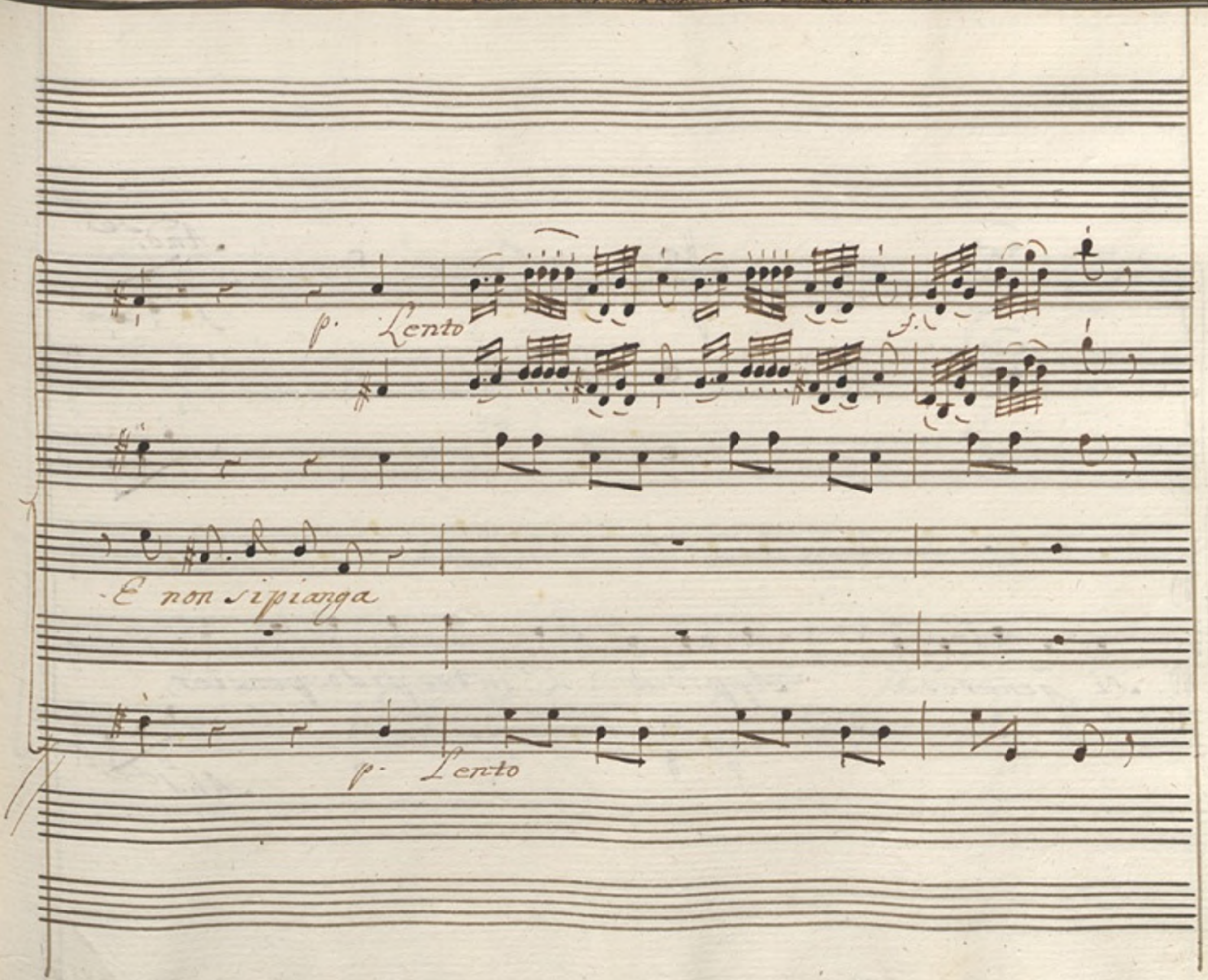

perdi
chi avrà più cura del nostro
E tu mori per

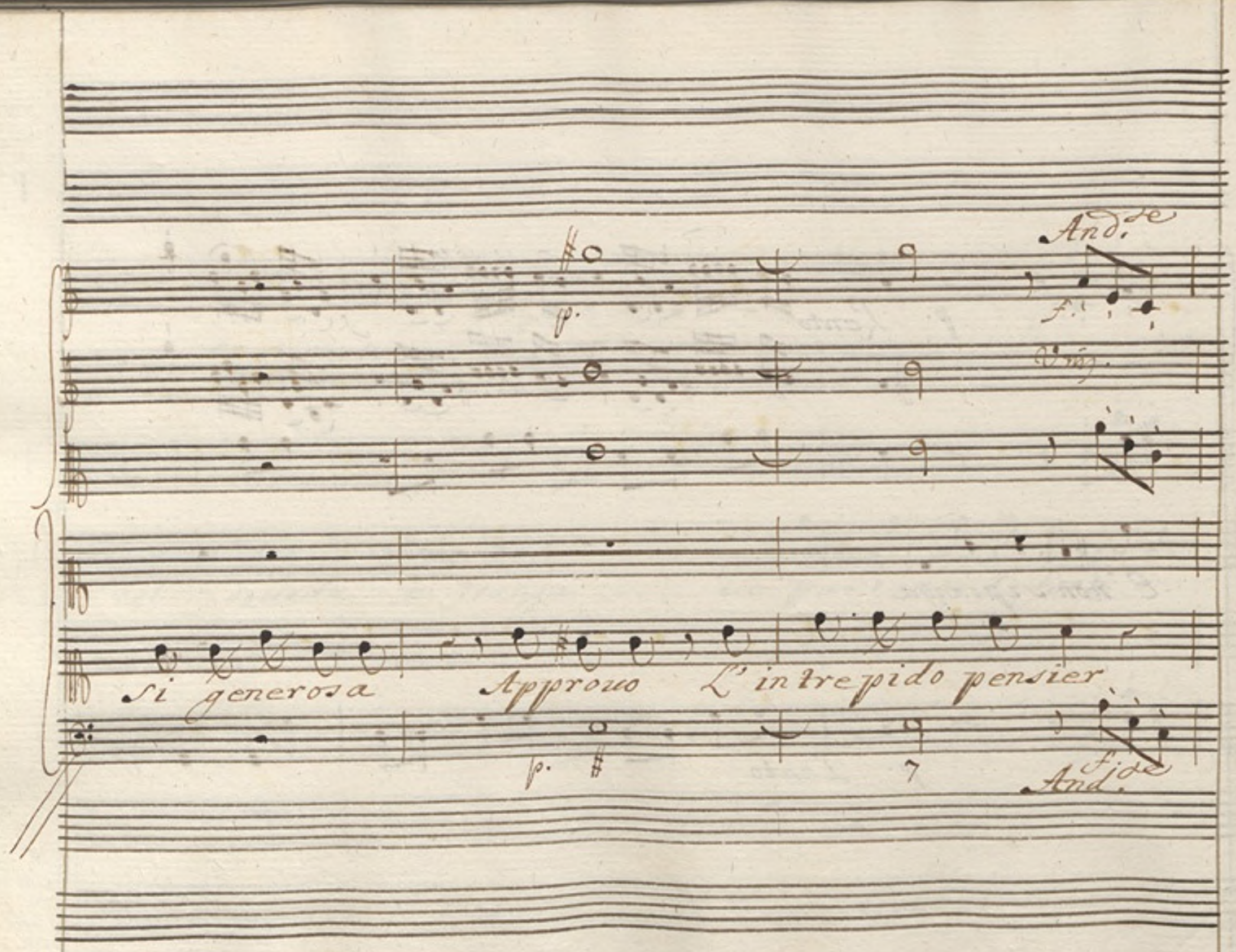

l'into?
A quale ... Ma che vogliamo
Ah qual momento

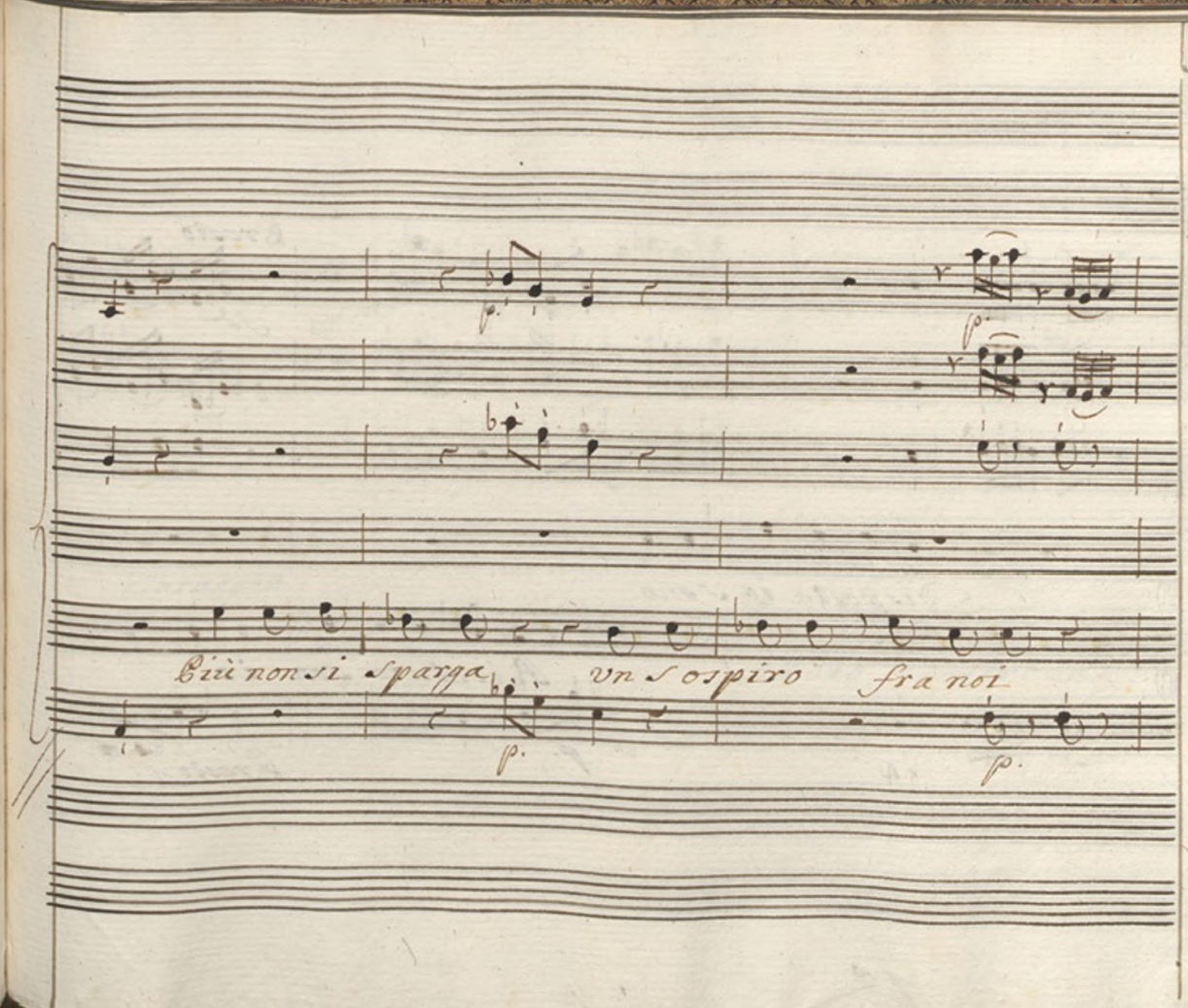

Prence così vilmente indebo-lirci? Ch fia di noi


p.
f.
Degno il dolore
vn colpo solo
Questo nodo cru
p.
f.


p.
f.
del diuida e franga
se pariamci da forti
f.


p. Lento
f.
E non si pianga
p. Lento


And.te
p.
Si generosa
Approuo
L'intrepido pensier
p.
7
And.te


Più non si sparga un sospiro fra noi
p.
p.
p.
p.

Presto

f.

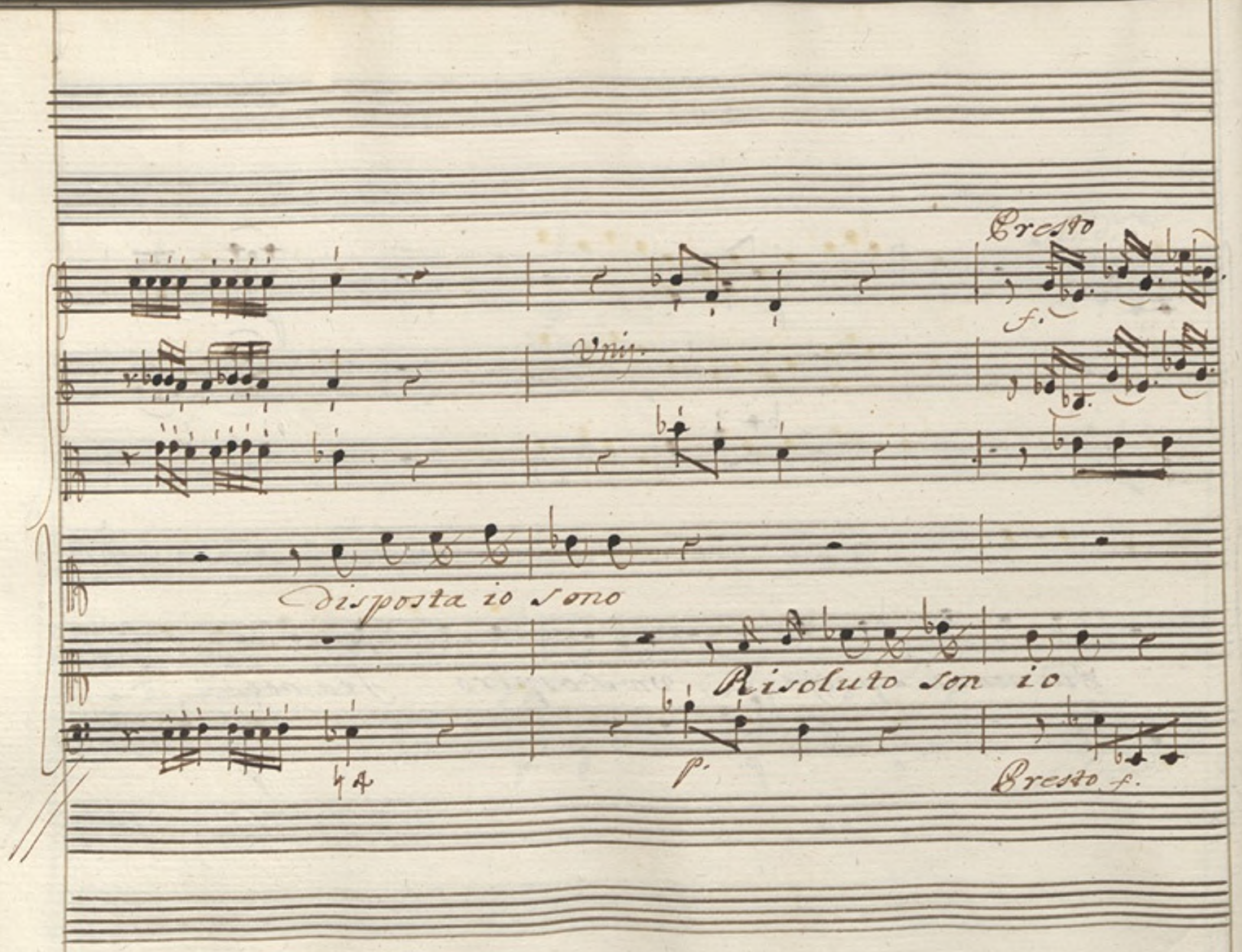
Unis.

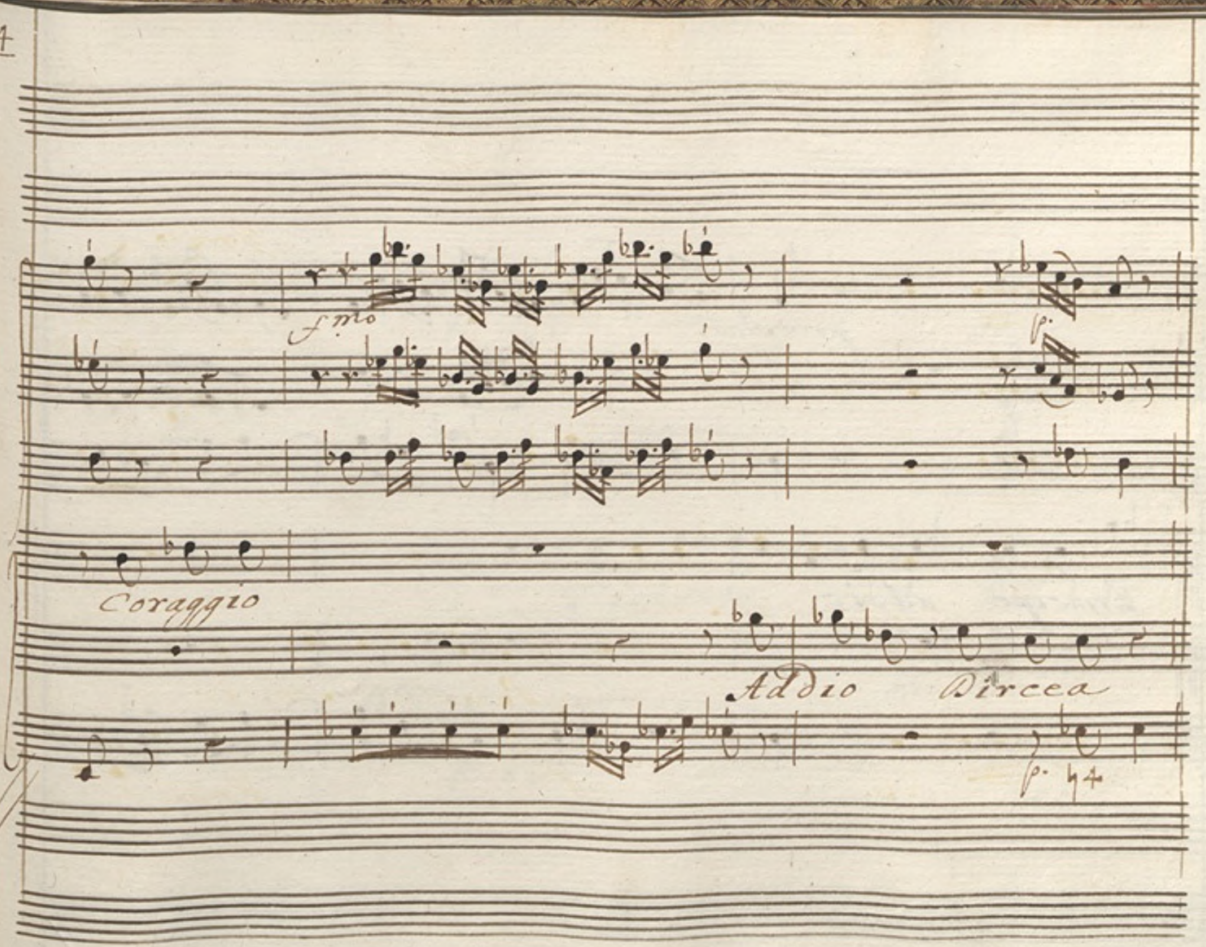
disposta io sono

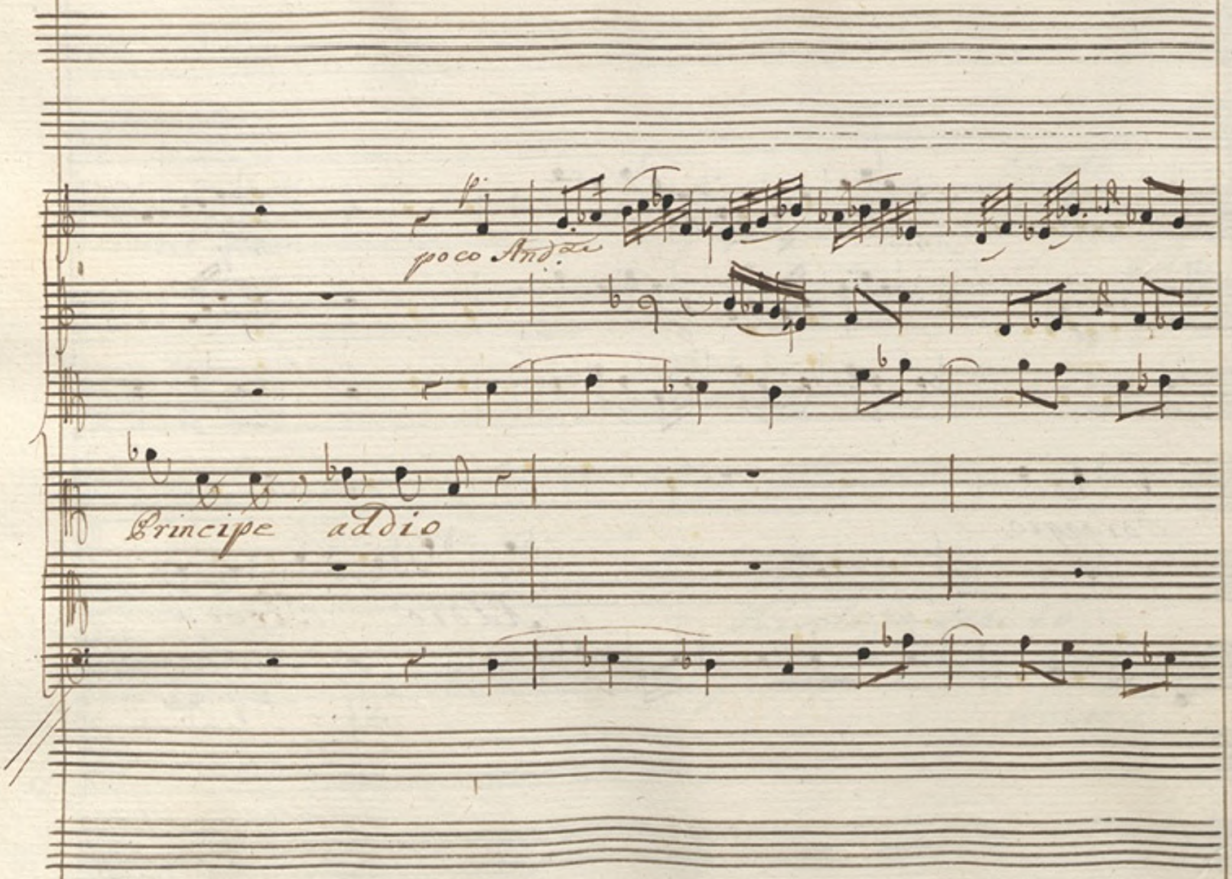
Risoluto son io

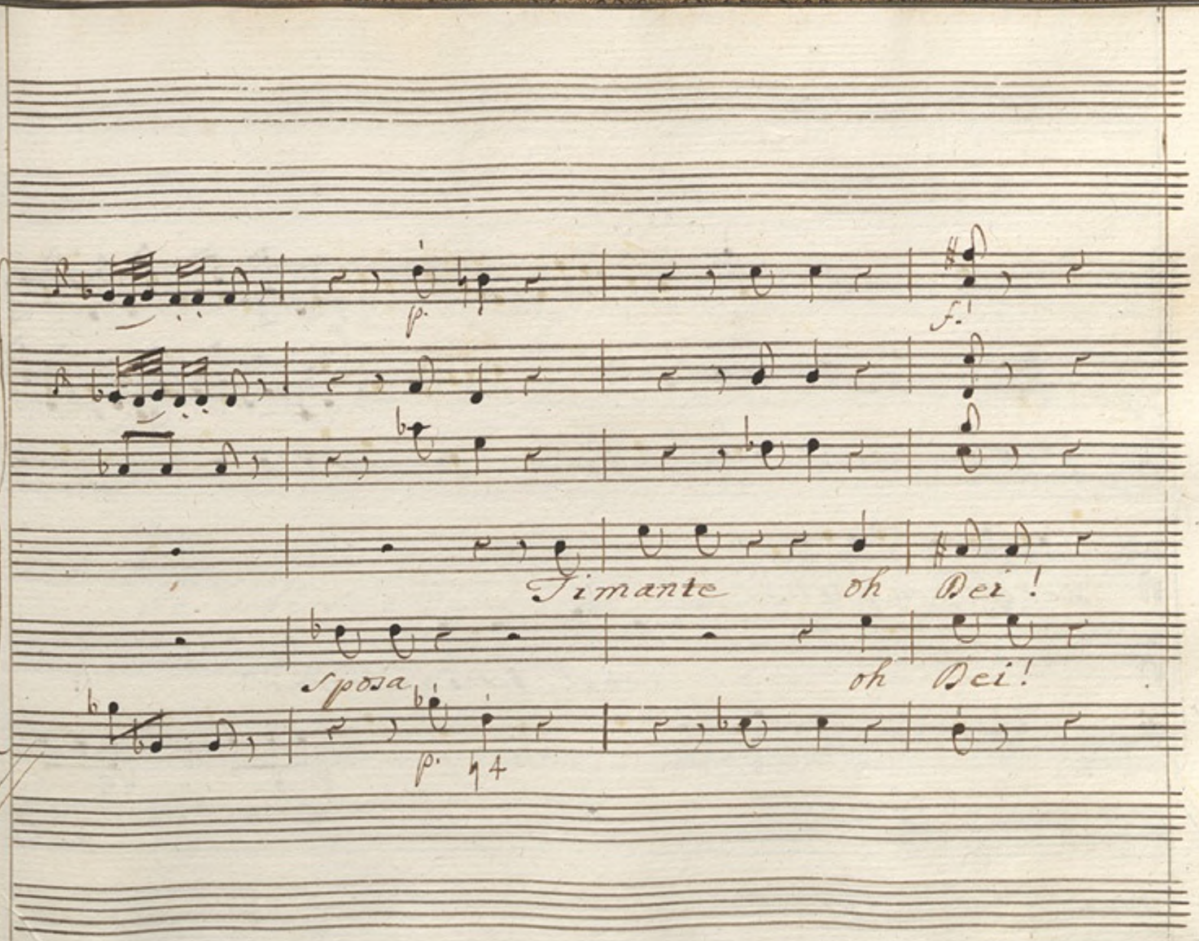
p.

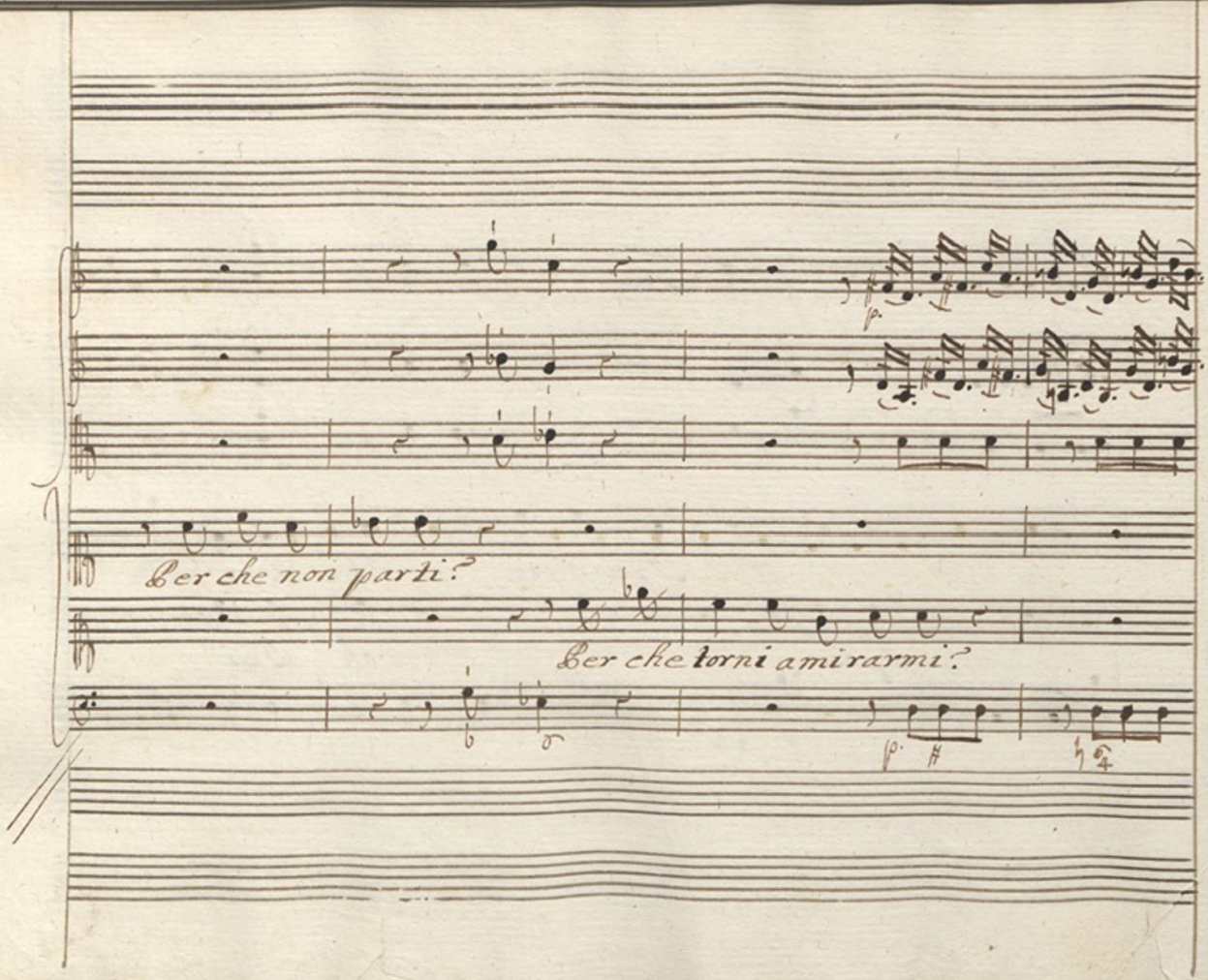
Presto f.

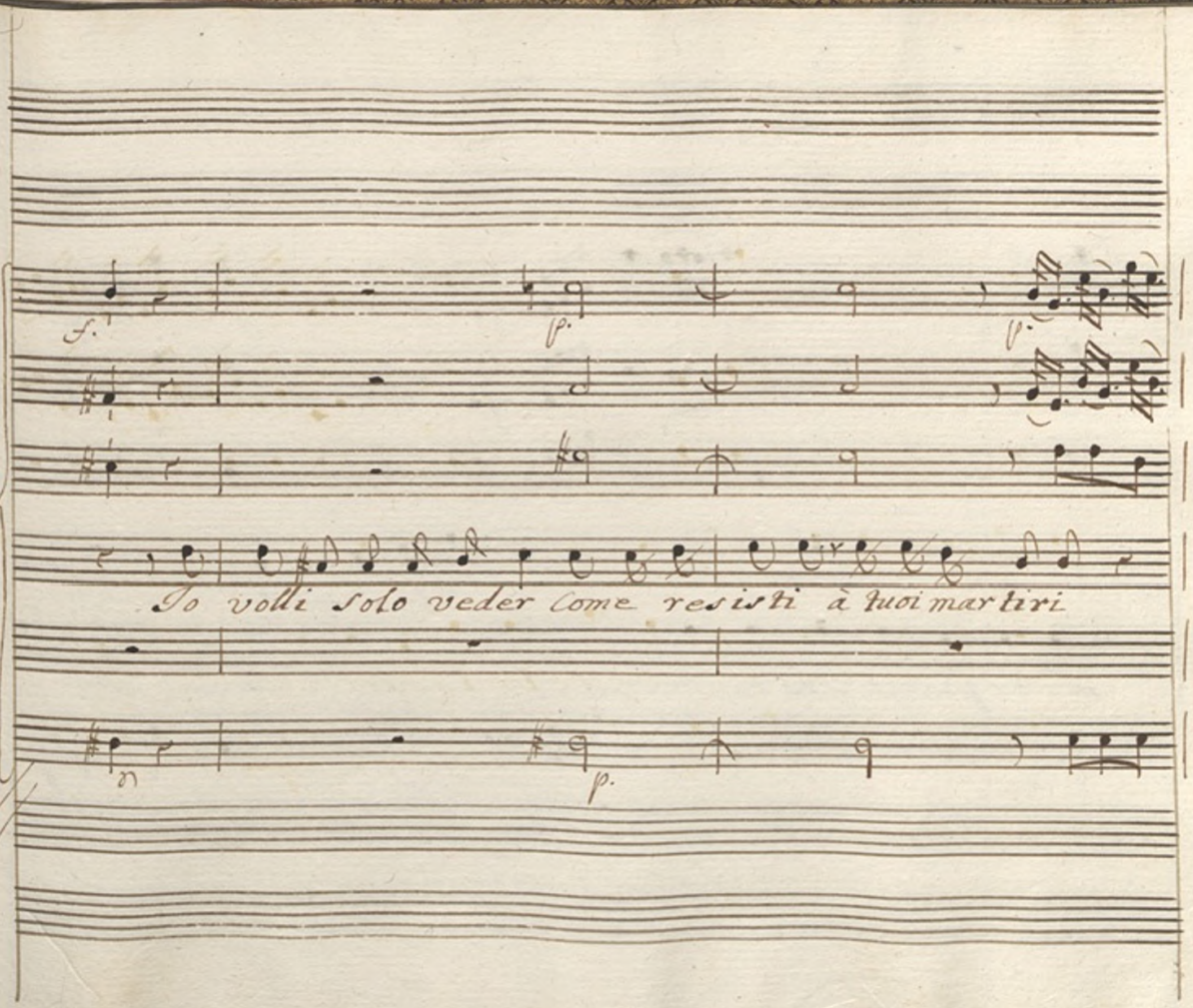


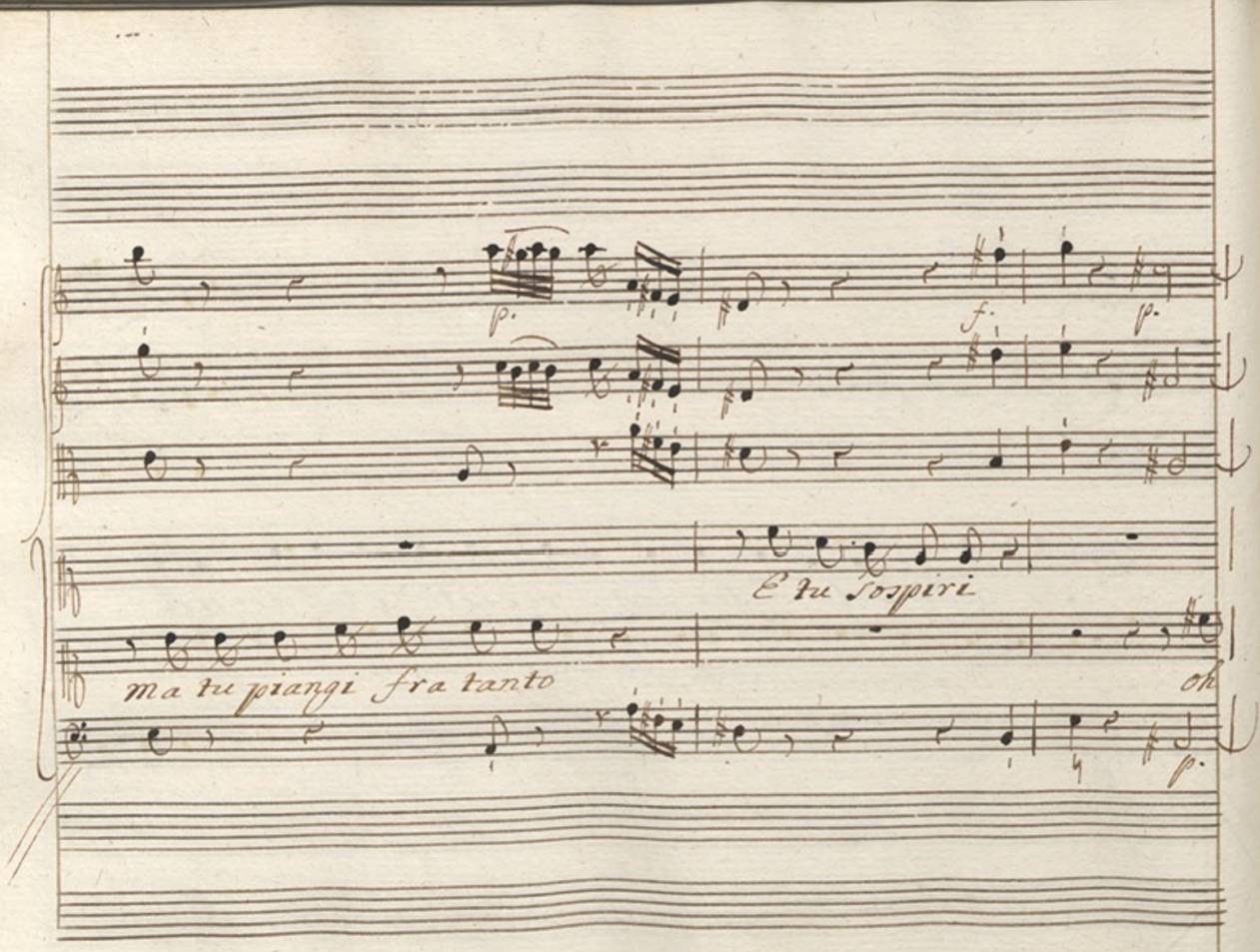

f mo
p.
Coraggio
Addio
Dircea
p. 44

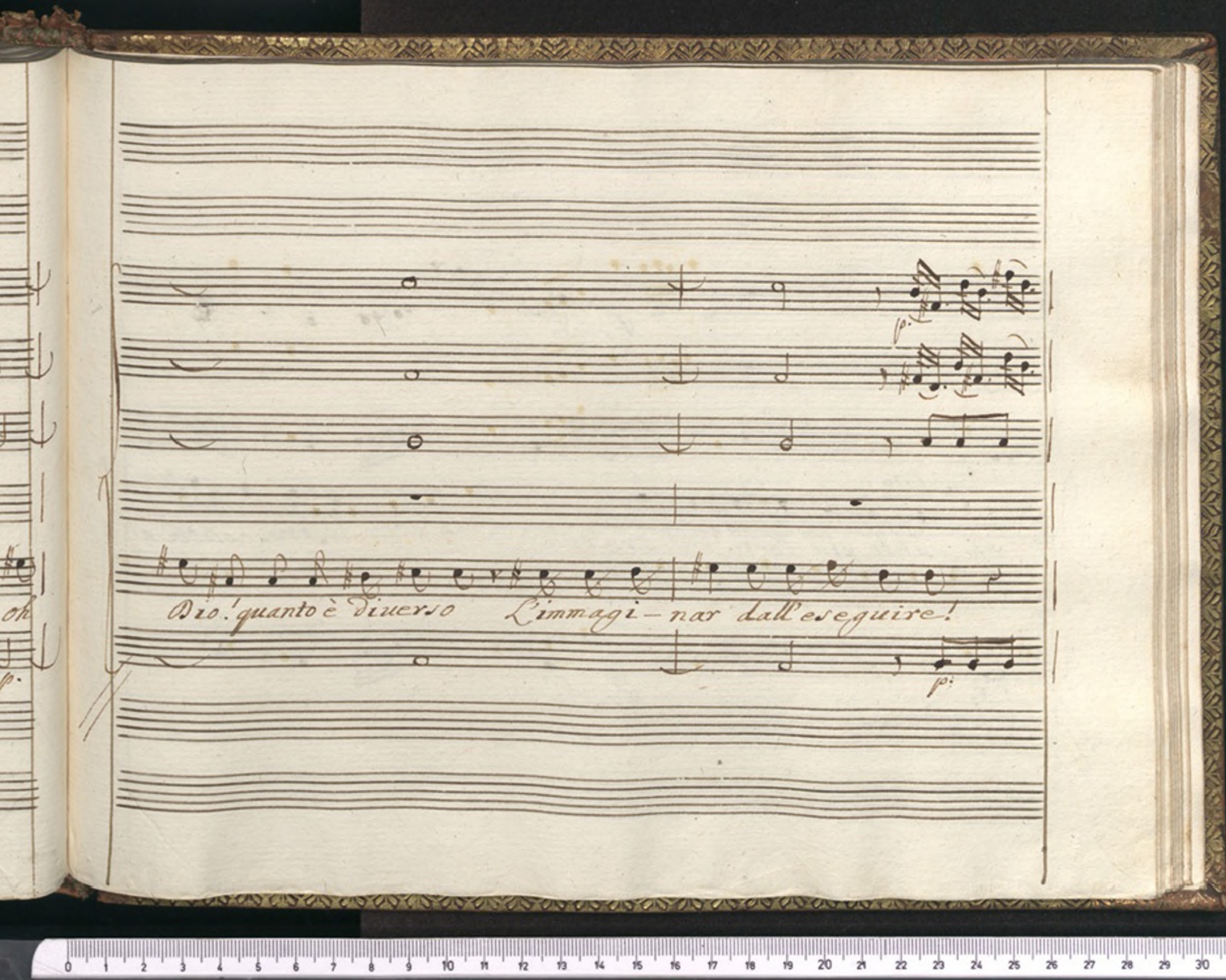

poco Andte
Principe addio

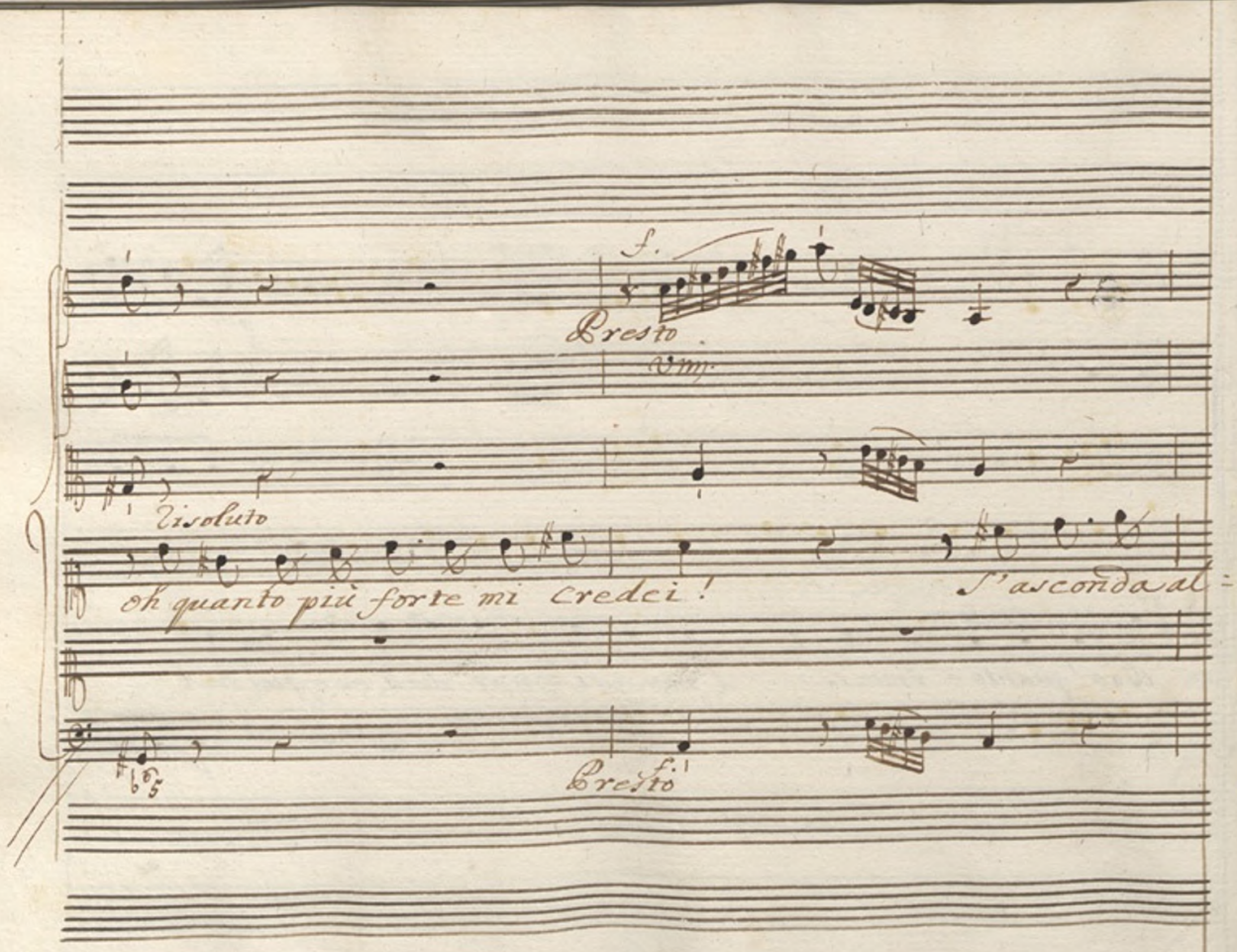

p.
f.
Timante oh Dei!
sposa oh Dei!
p. 44

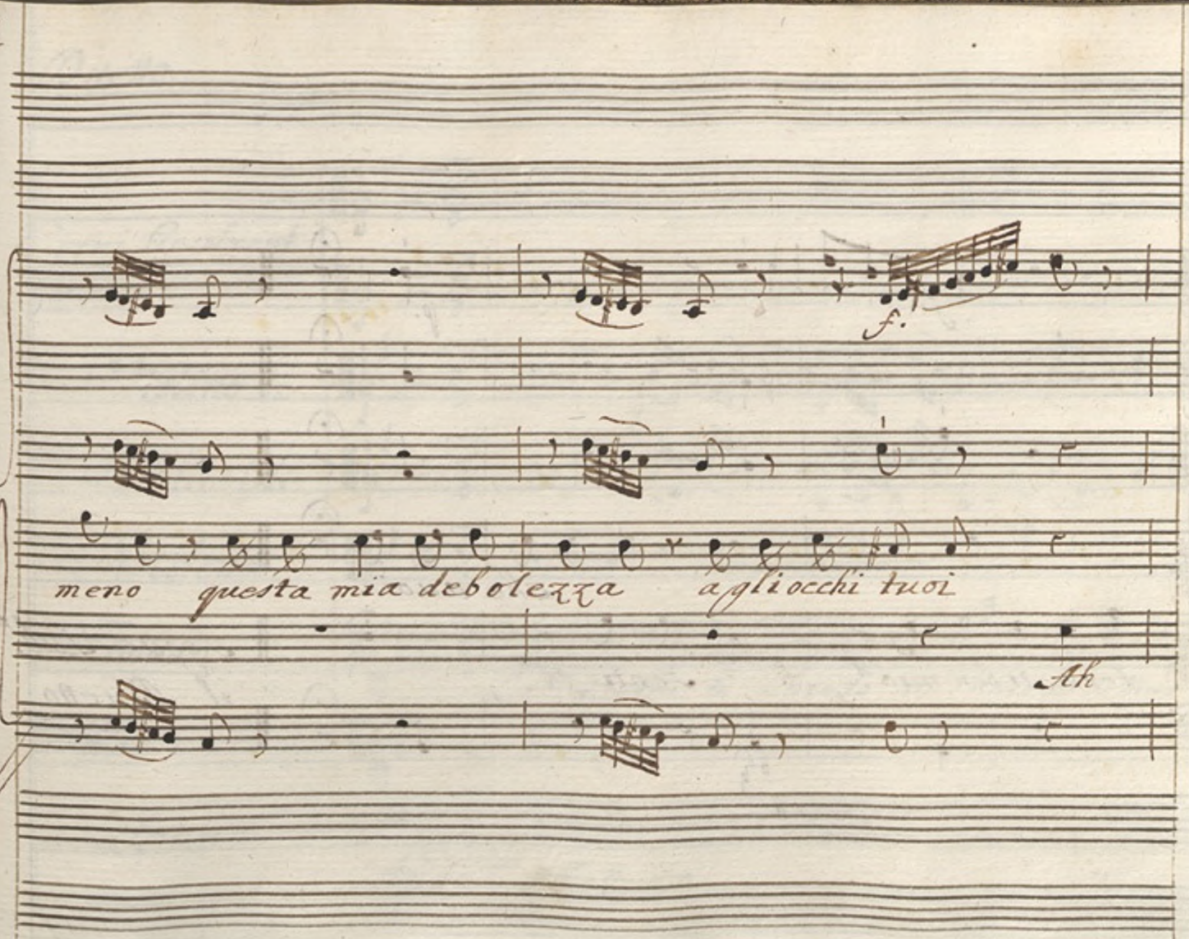

Per che non parti?
Per che torni a mirarmi?

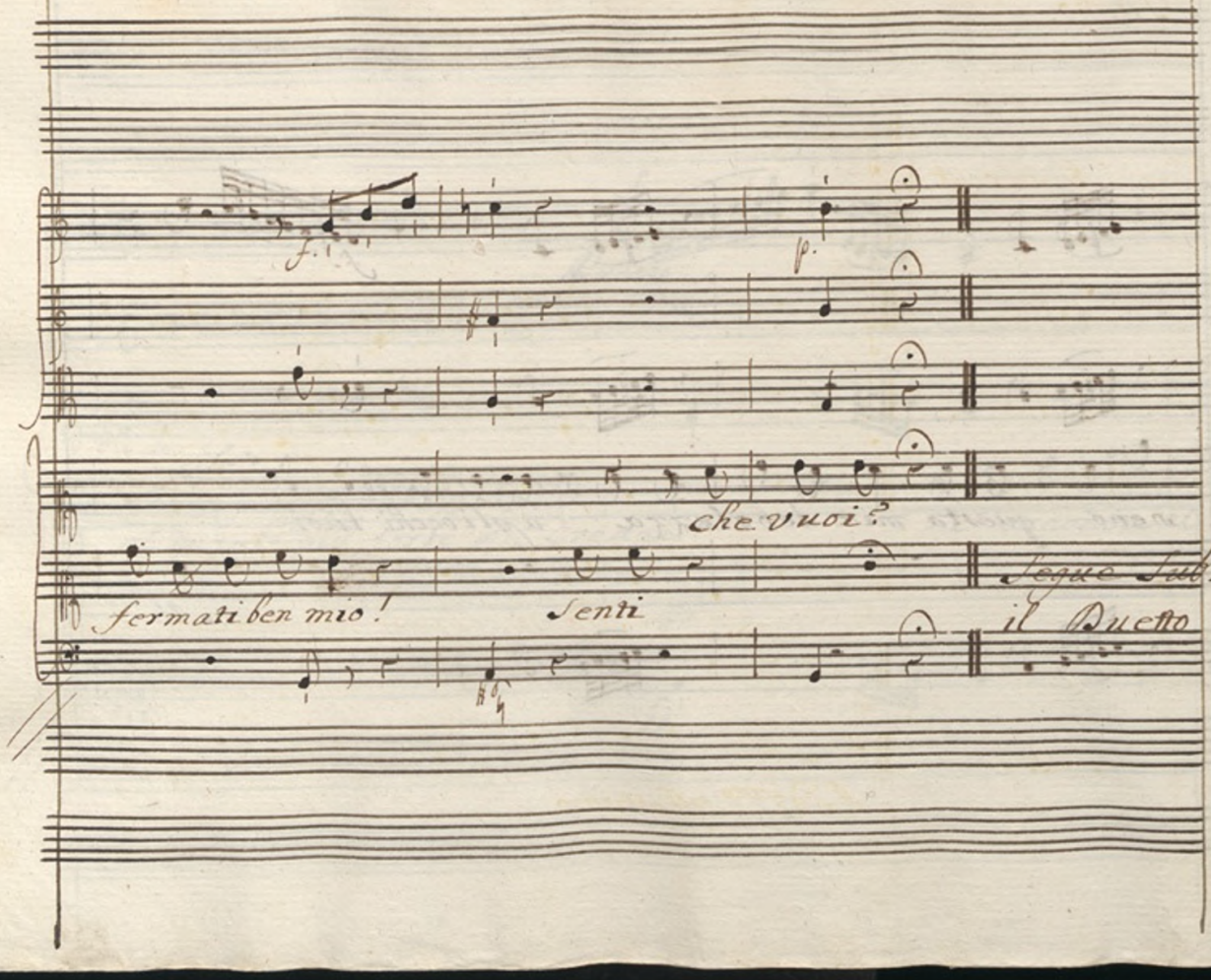

f.
p.
v.
Io volli solo veder come resisti à tuoi martiri
p.

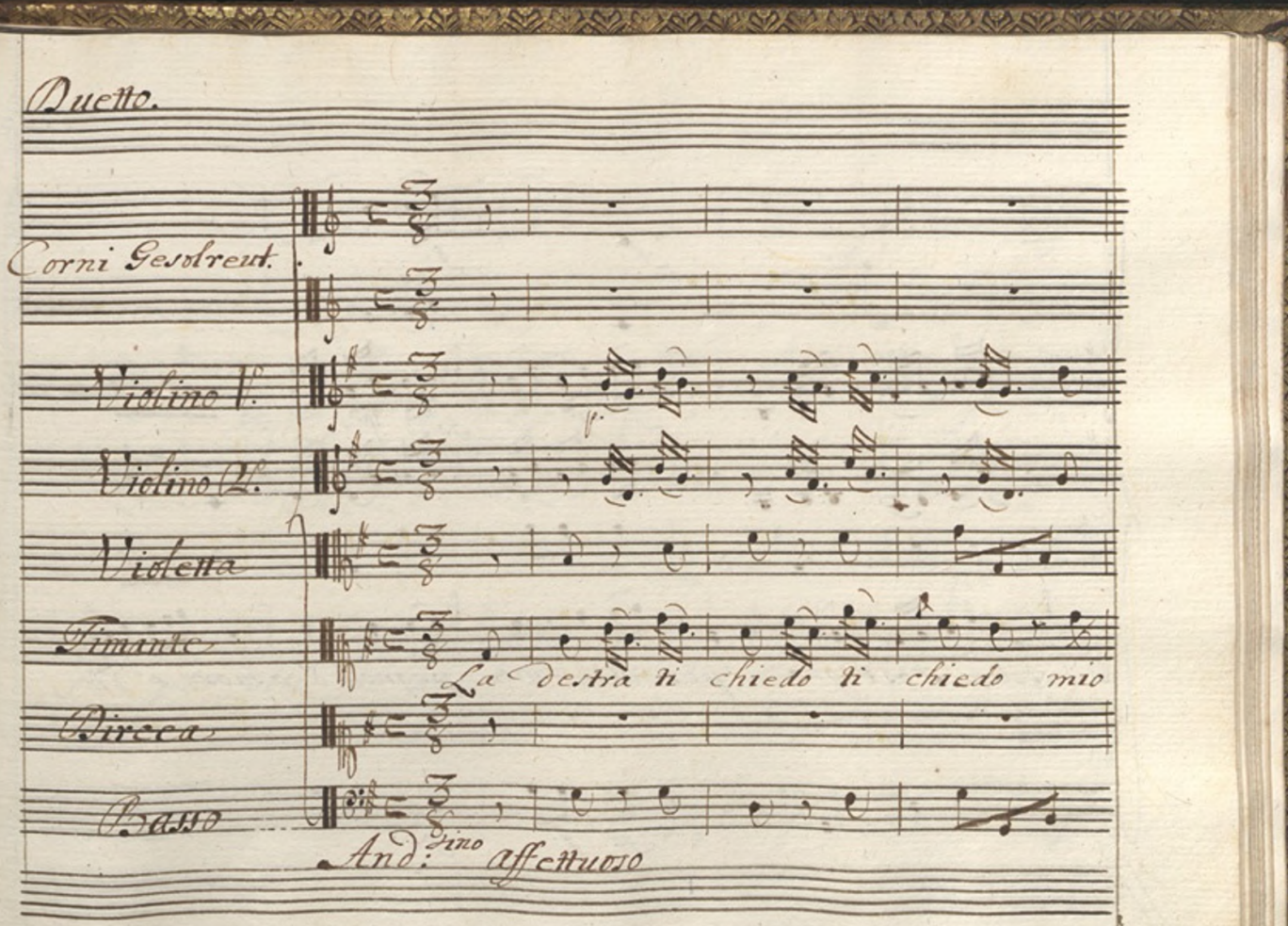

p.
f.
p.
E tu sospiri
ma tu piangi fra tanto
oh
p.

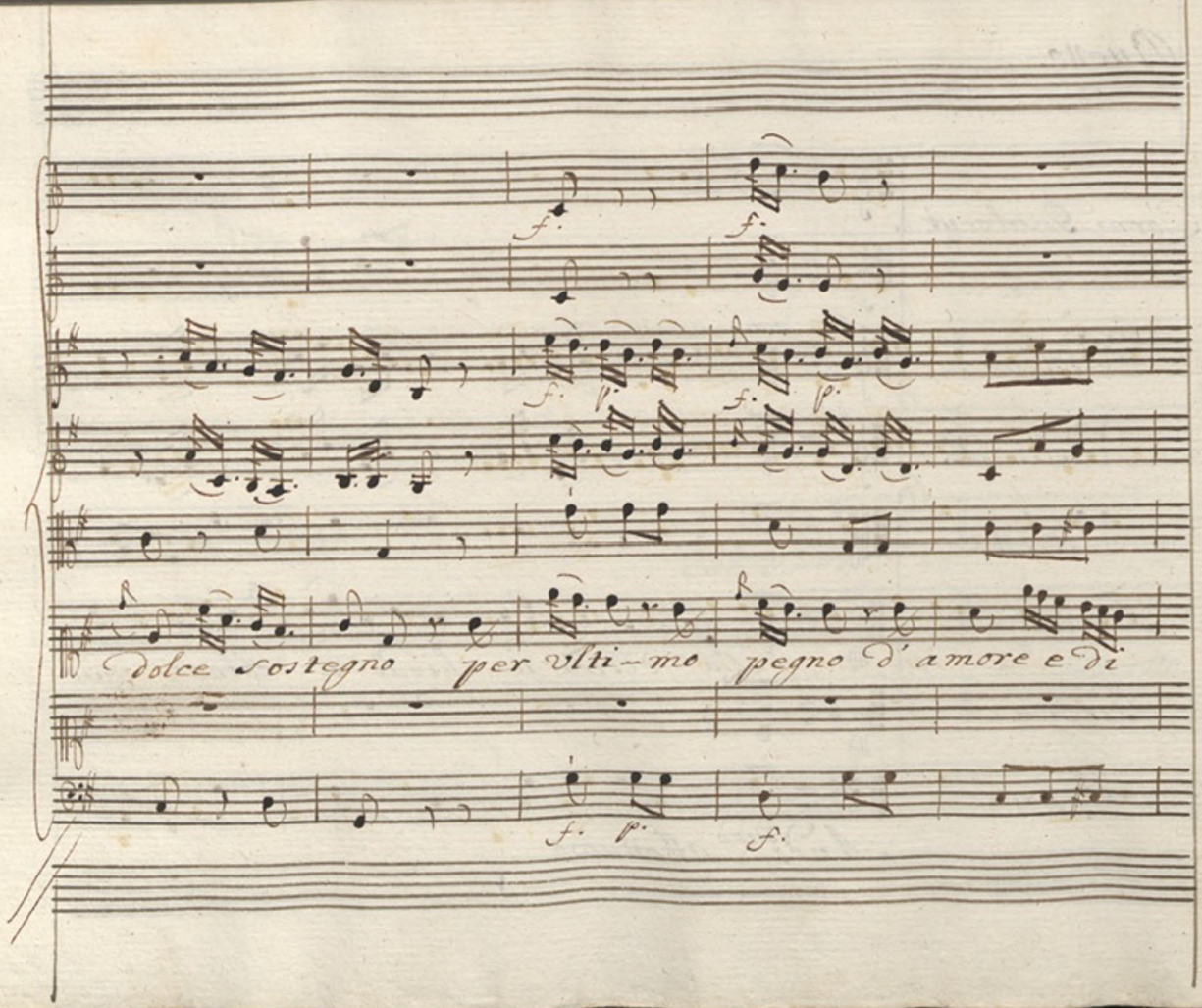

Dio! quanto è diuerso L'immagi – nar dall'eseguire!

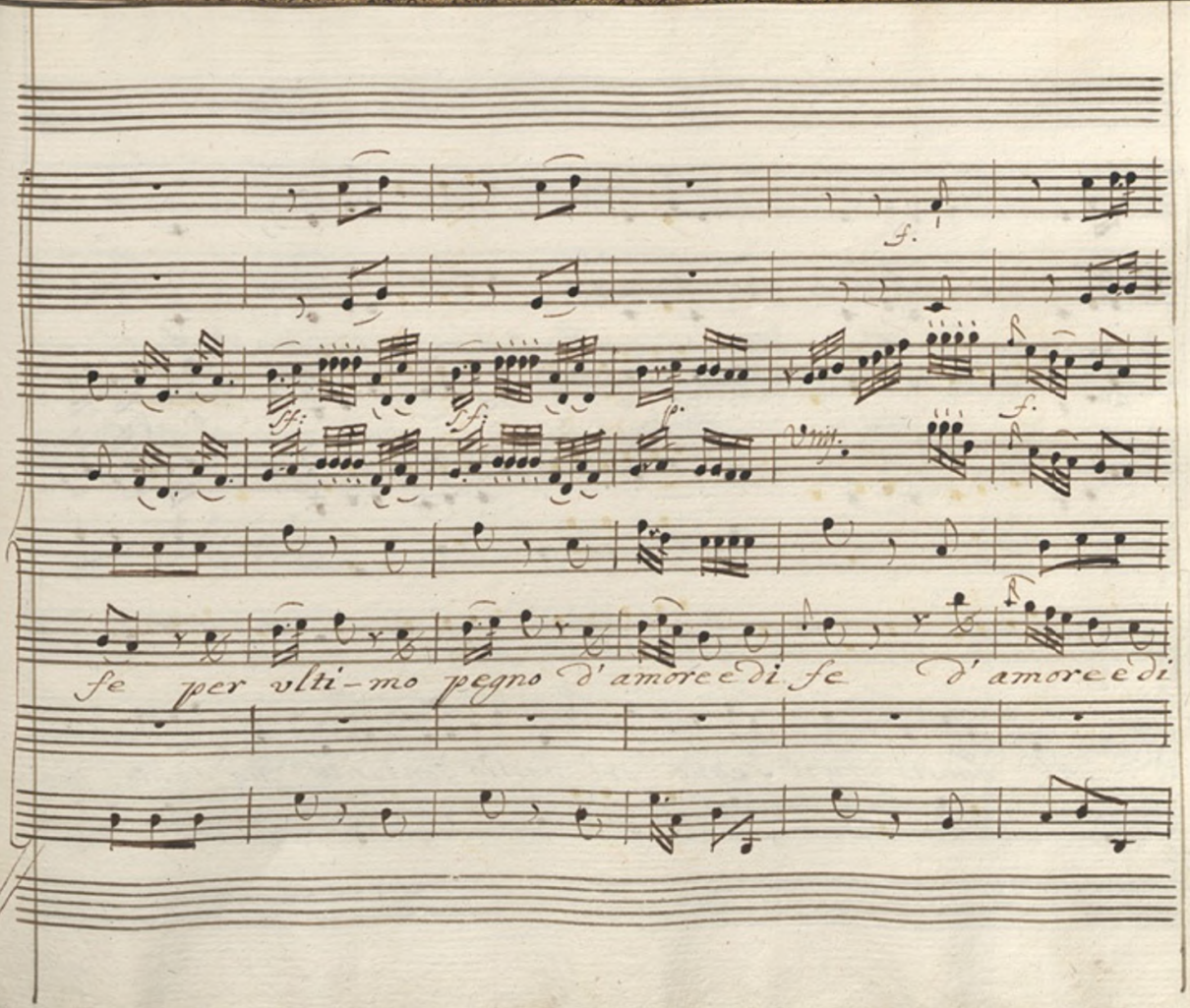

f.
Presto
Risoluto
oh quanto più forte mi credei!
s'asconda al=
Presto

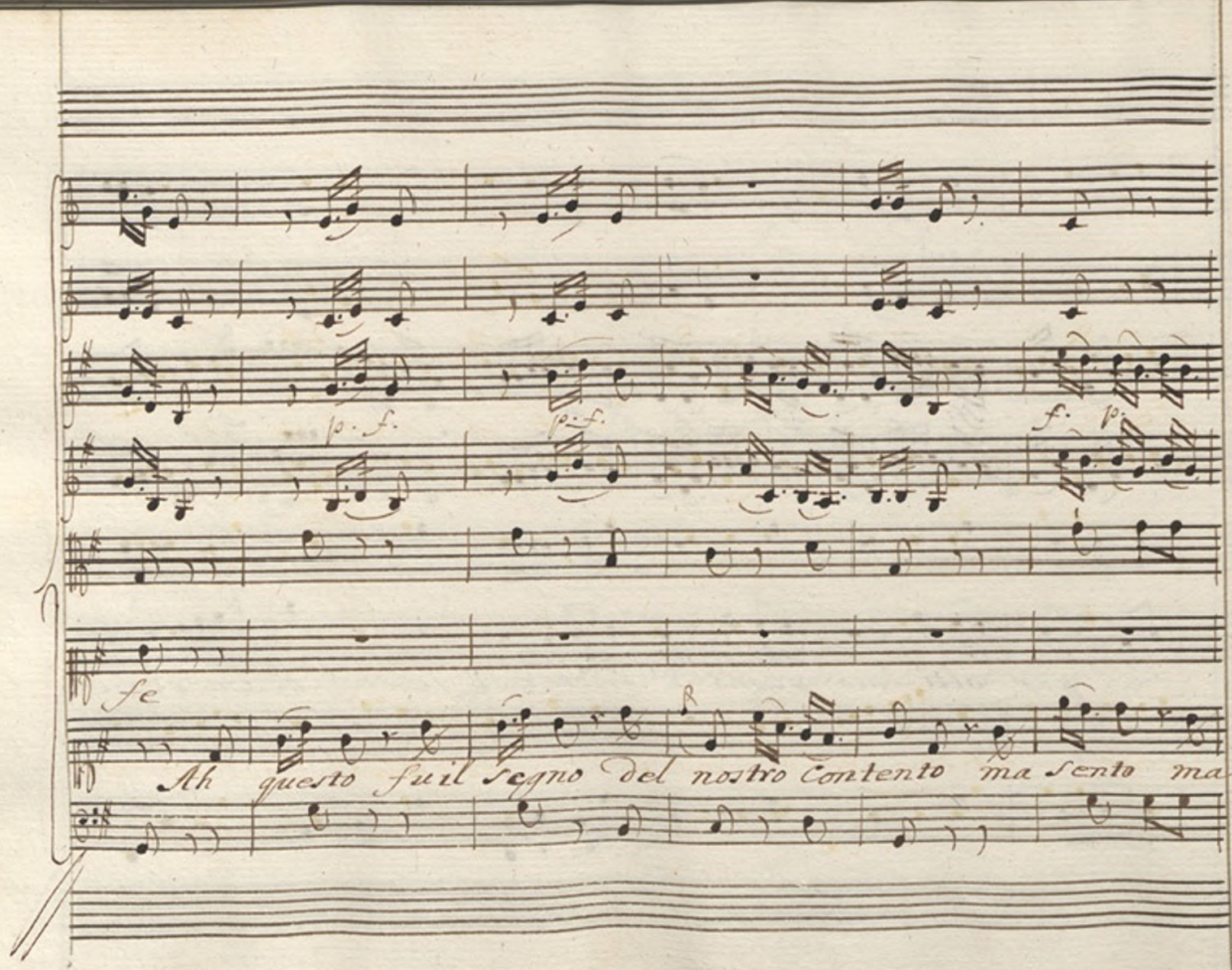

f.
meno questa mia debolezza agli occhi tuoi
Ah

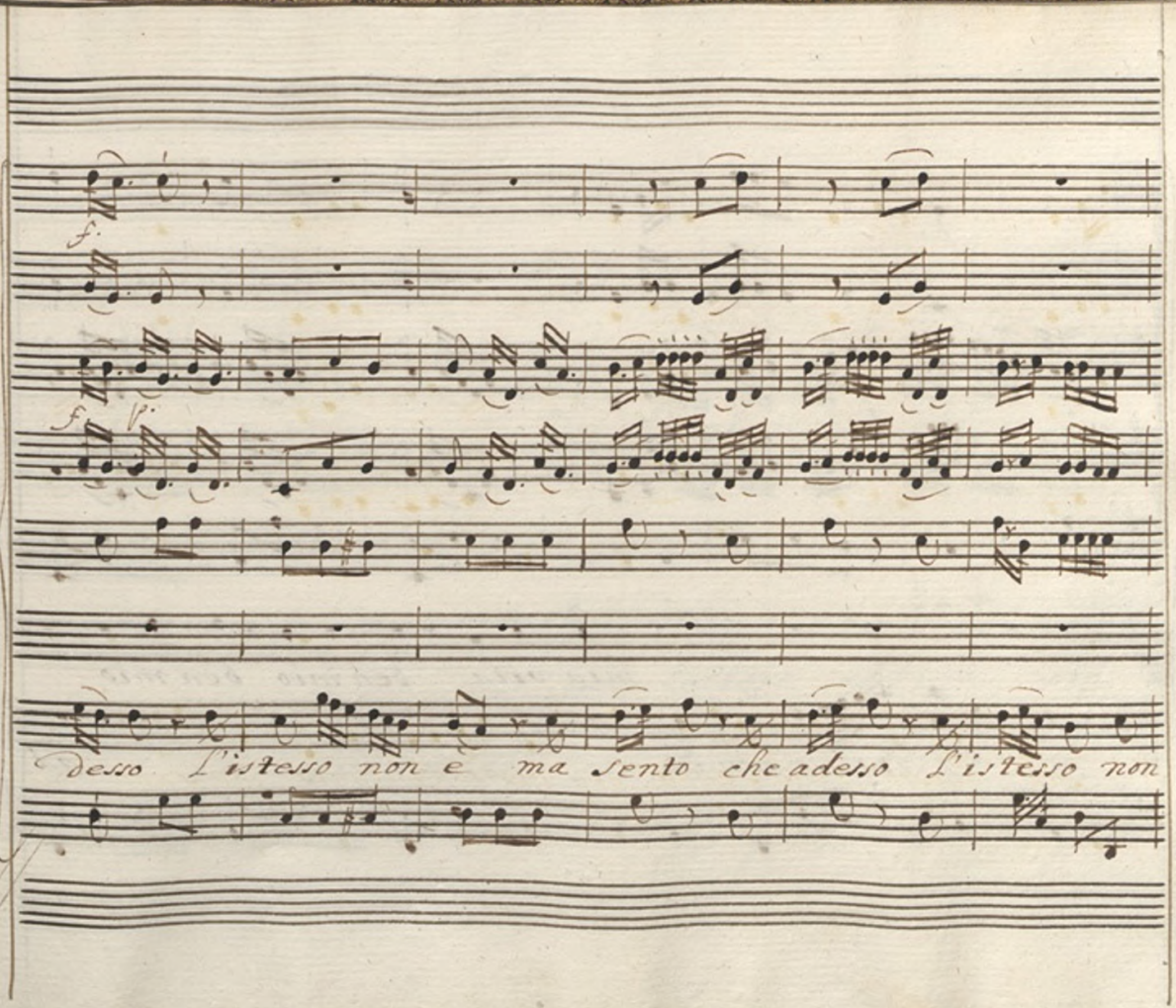

f.
p.
che vuoi?
fermati ben mio!
Senti
Segue Subito
il Duetto

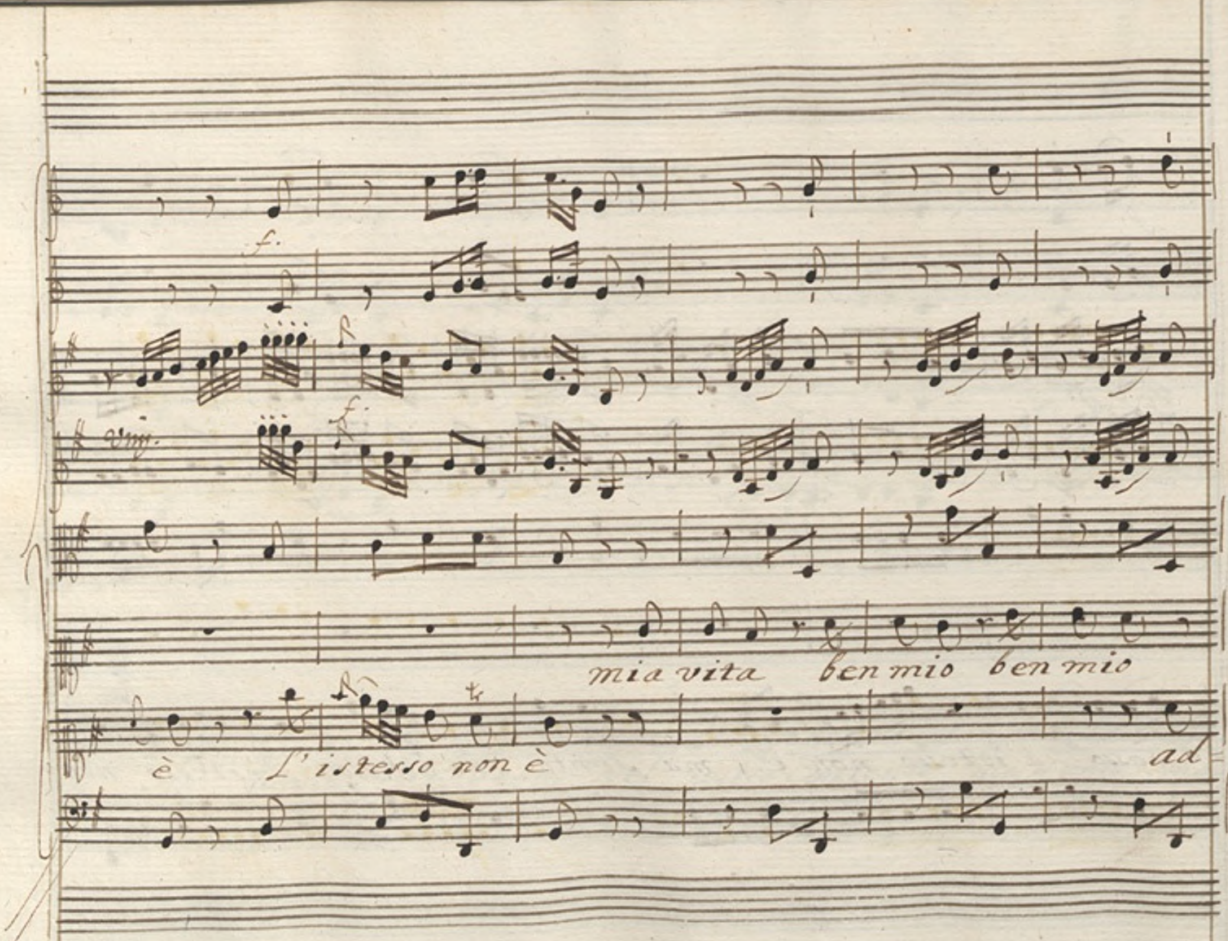

Duetto.
Corni Gesolreut.
Violino I.
Violino II.
Viola
Timante
La destra ti chiedo ti chiedo mio
Pirrea
Basso
And.no affettuoso

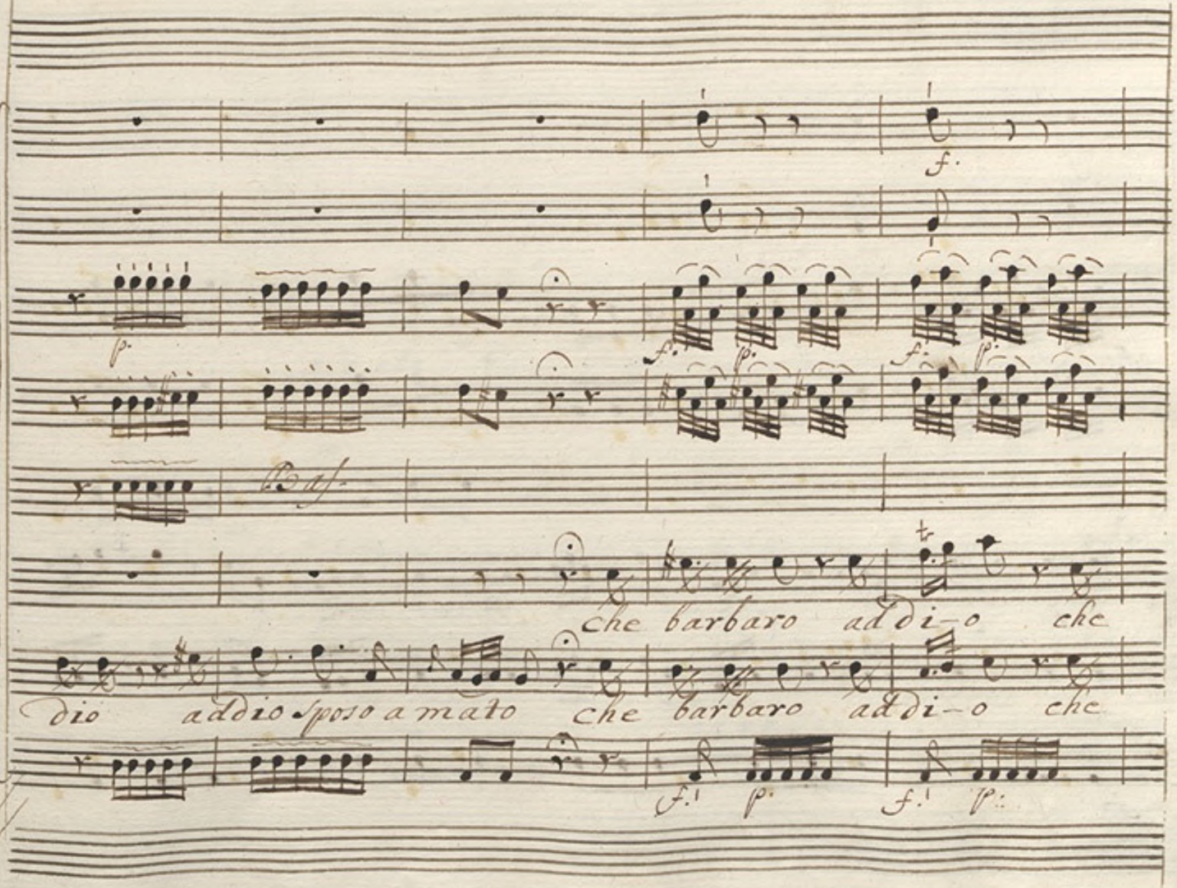

f.
f.
f.
p.
f.
p.
dolce sostegno per vlti-mo pegno d' amore e di
f.
p.
f.

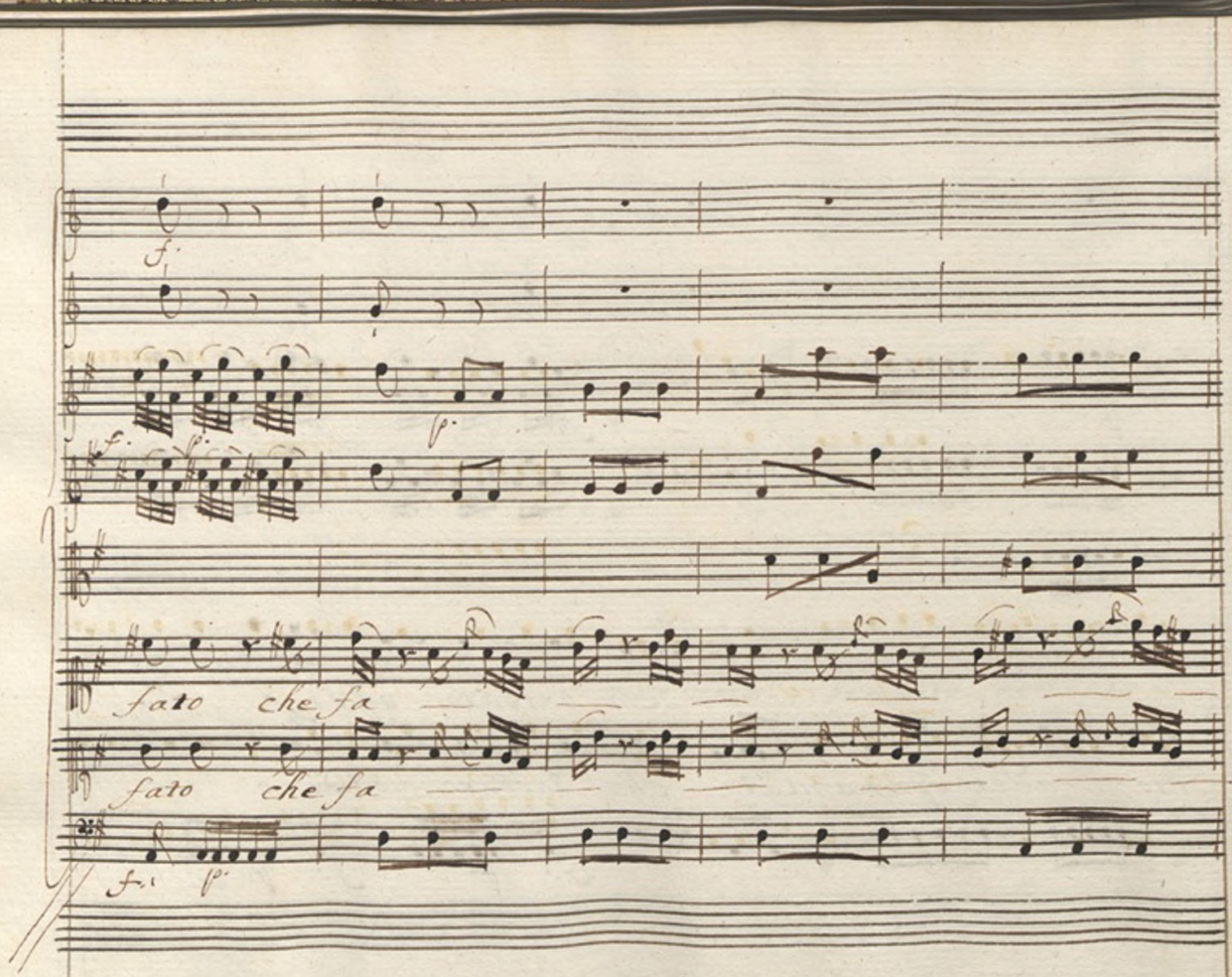

f.
sf.
sf.
p.
Vnis.
f.
fe per vlti-mo pegno d'amore e di fe d'amore e di

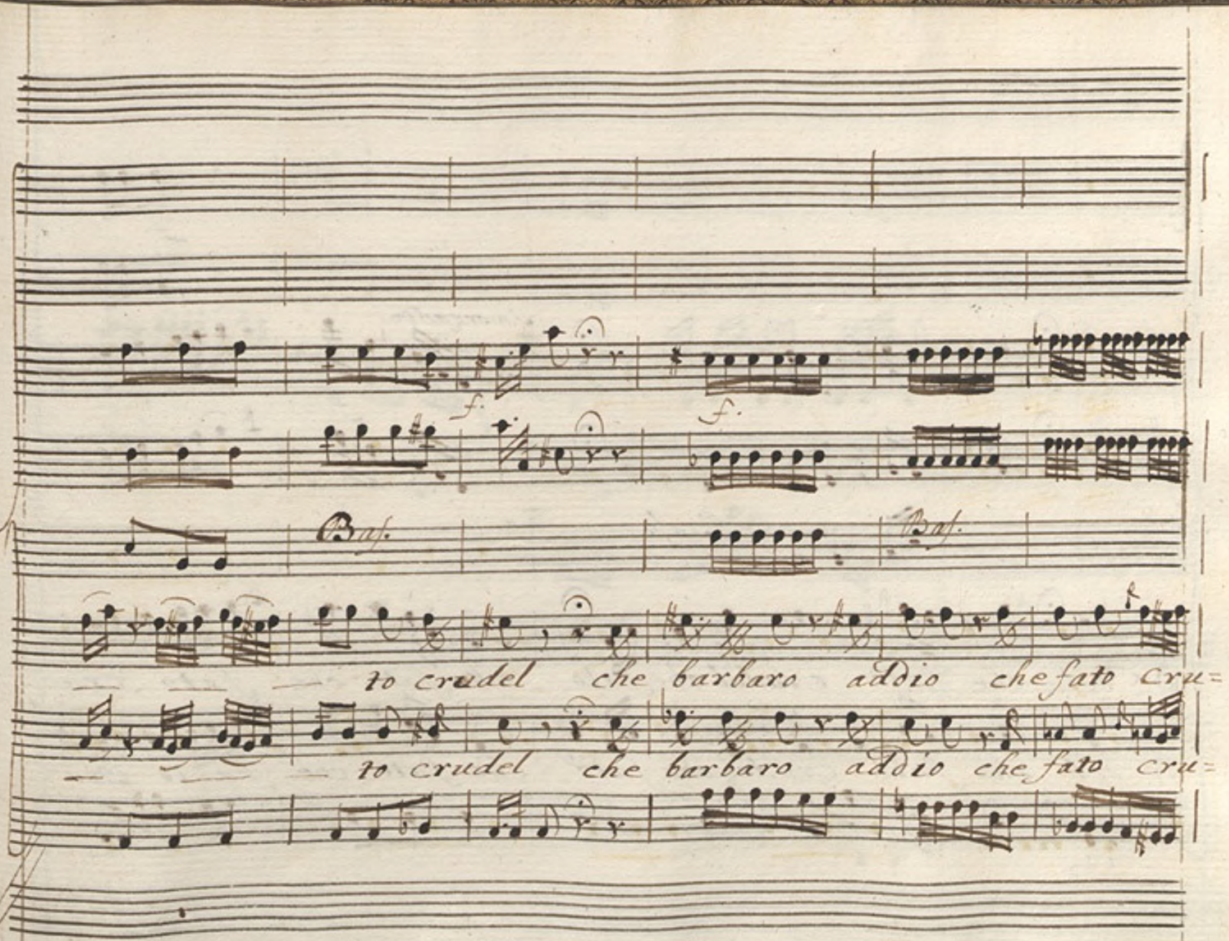

p. f.
p. f.
f. p.
se
Ah questo fu il segno del nostro Contento ma sento ma

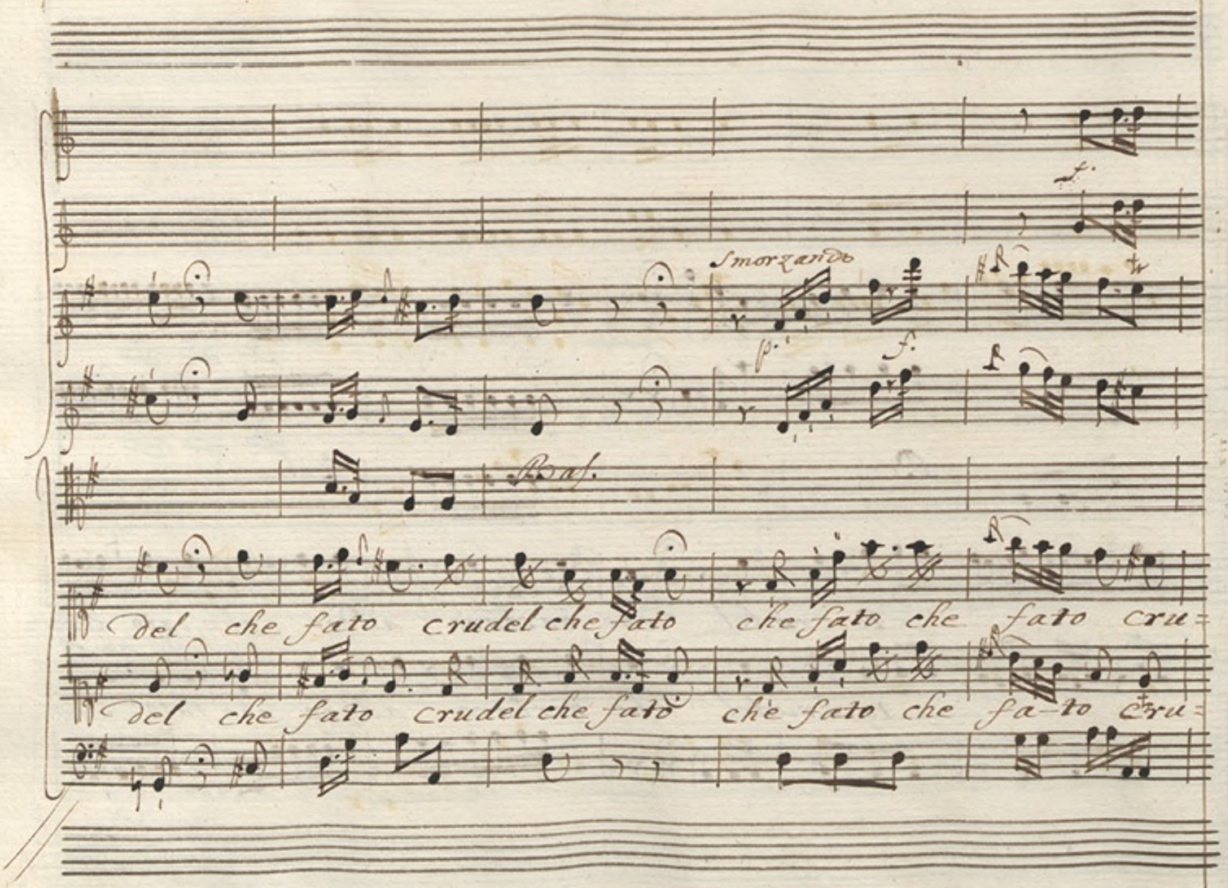

f.
f. p.
desso L'istesso non è ma sento che adesso L'istesso non

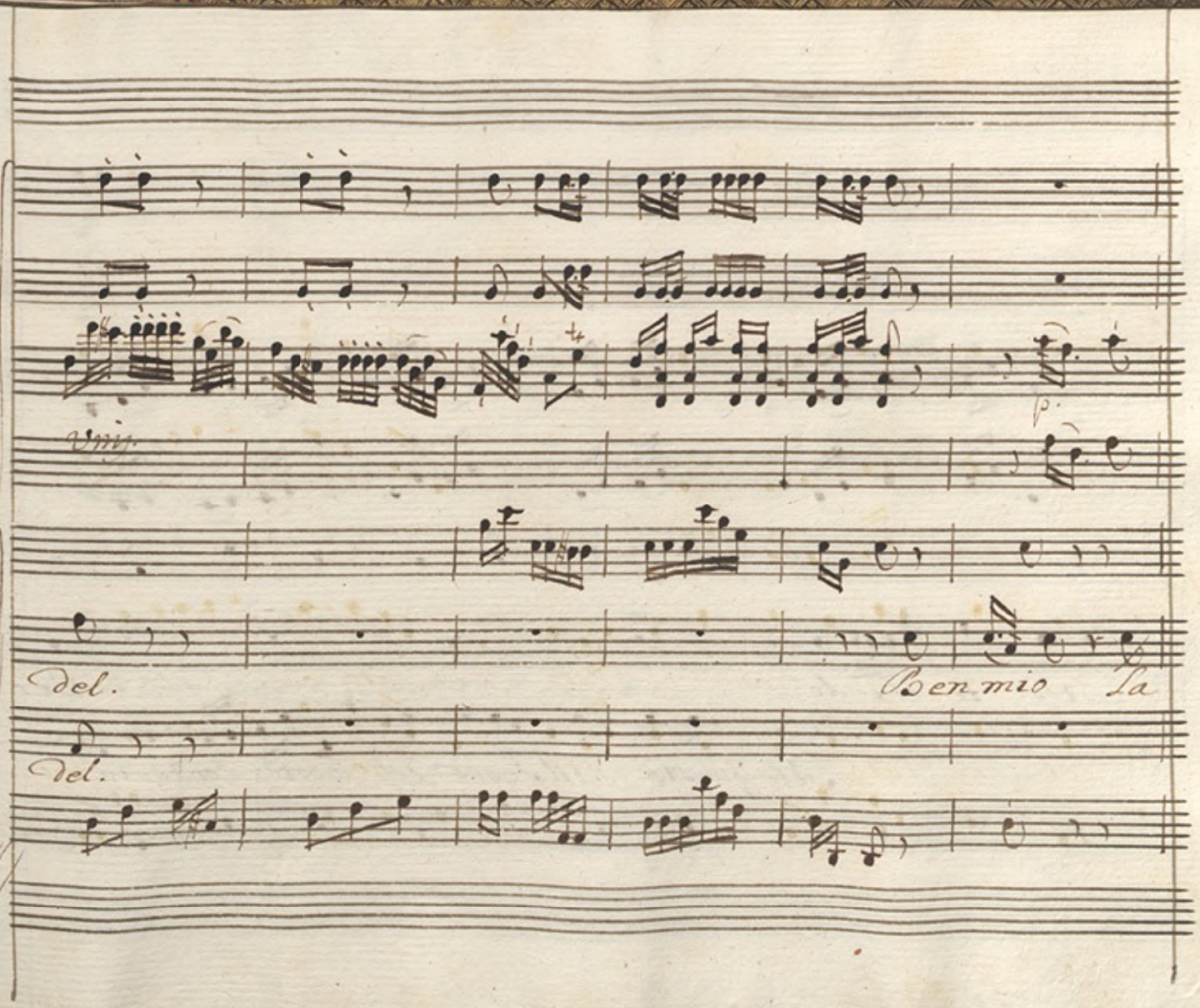

f.
f.
f.
mia vita ben mio ben mio
è L'istesso non è
ad

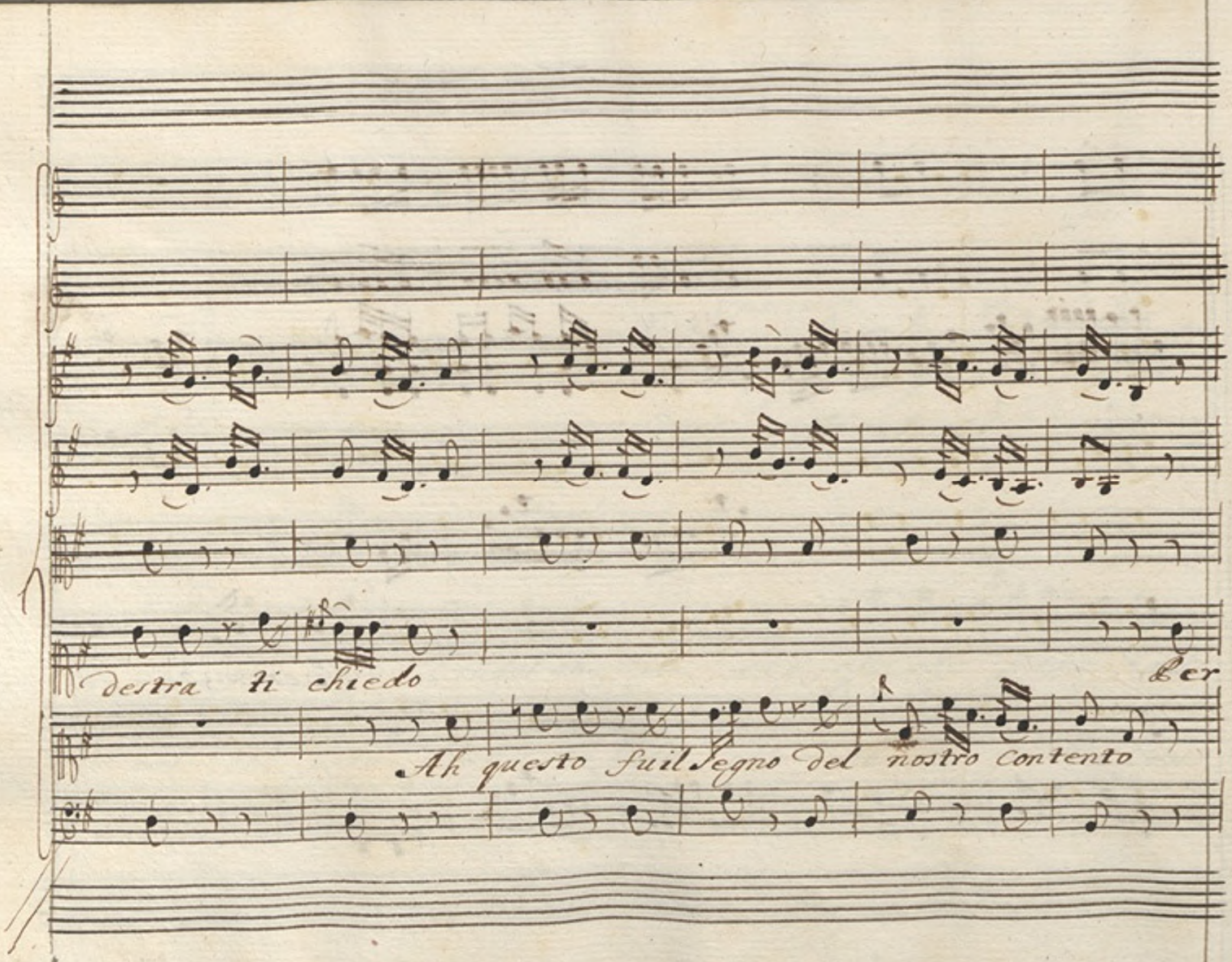

f.
p.
f.
p.
f.
p.
che barbaro addi-o che
dio addio sposo amato che barbaro addi-o che
f.
p.
f.
p.

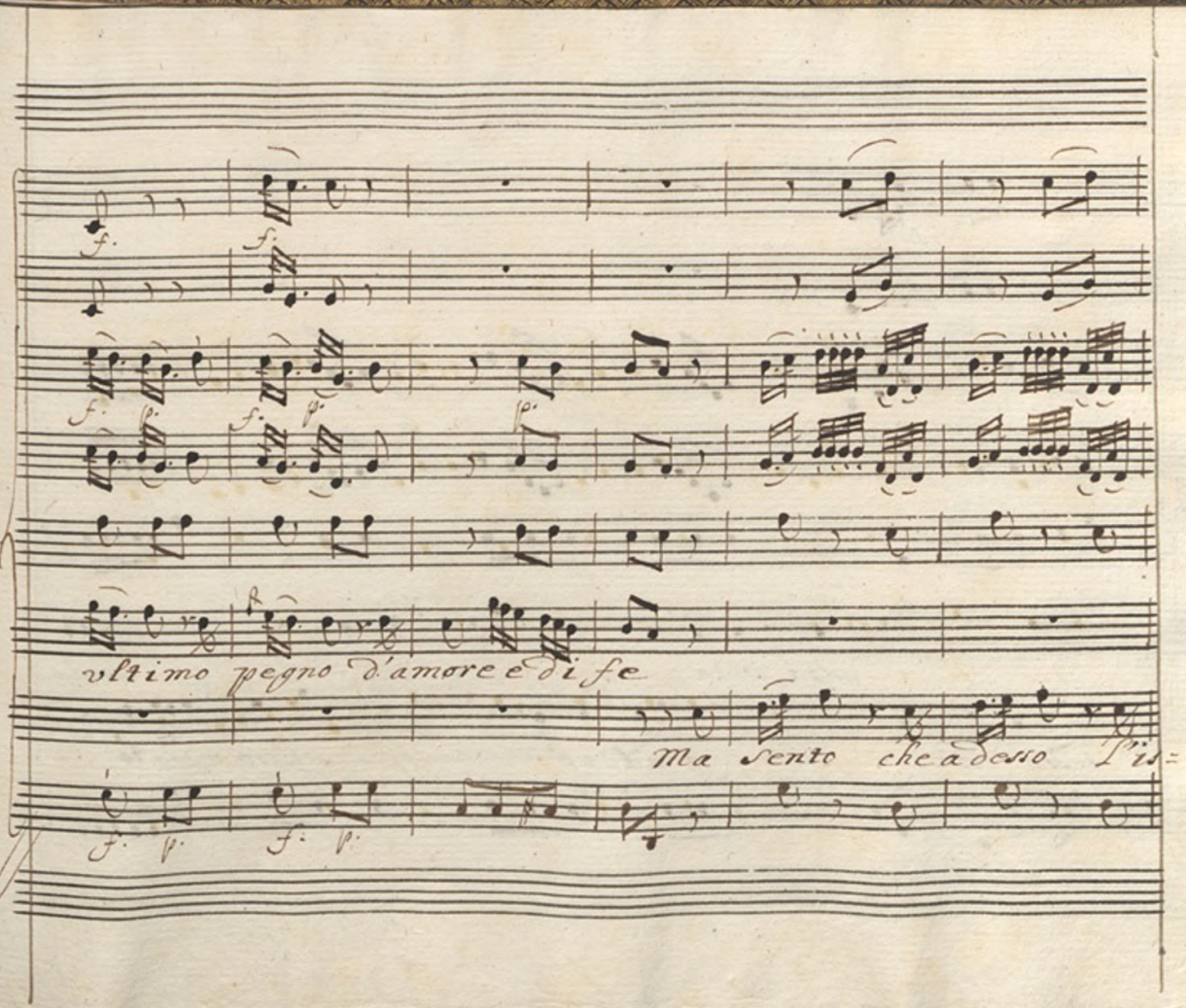

f.
p.
fato che fa
fato che fa
f.
p.

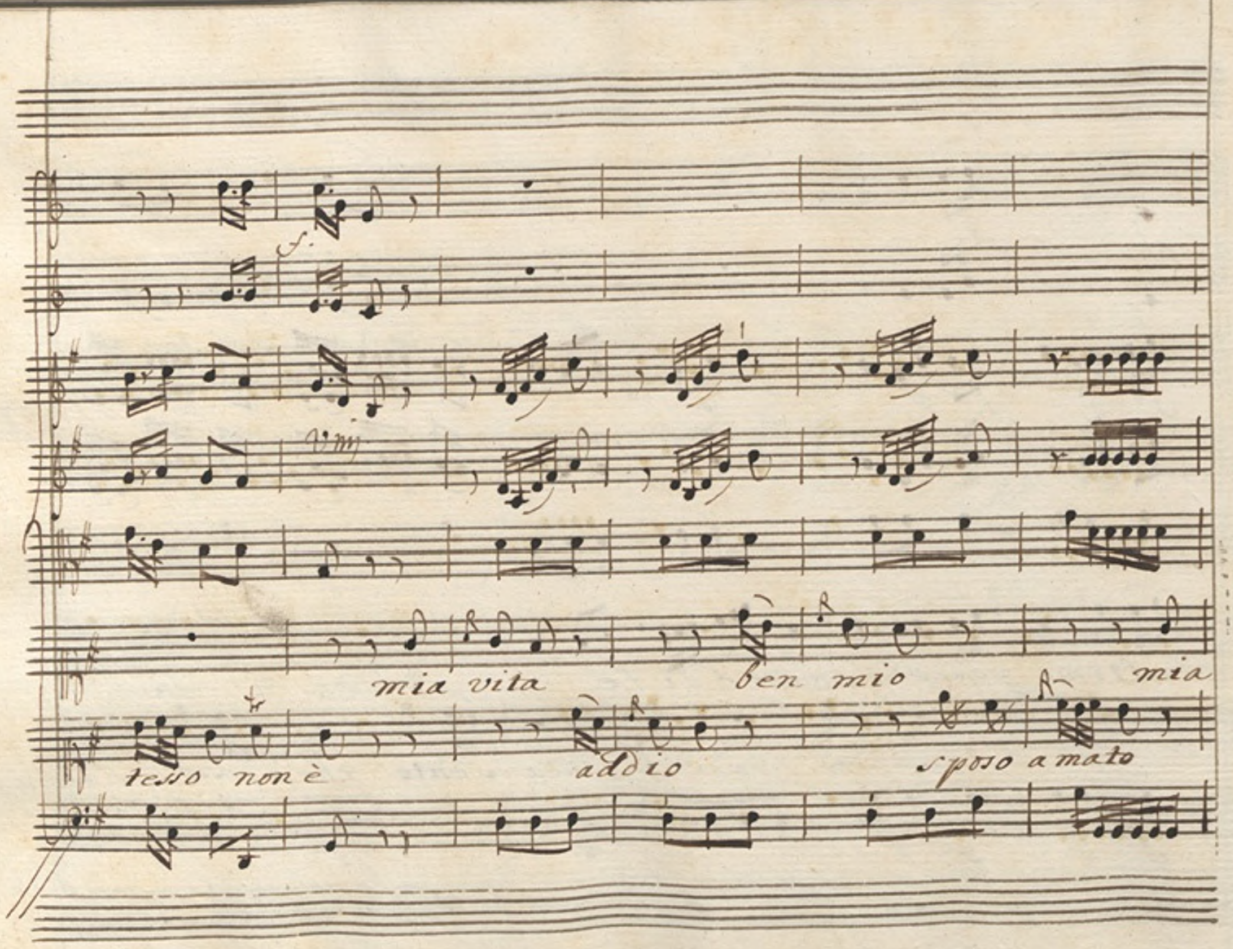

f.
f.
Bas.
Bas.
to crudel che barbaro addio che fato cru=
to crudel che barbaro addio che fato cru=

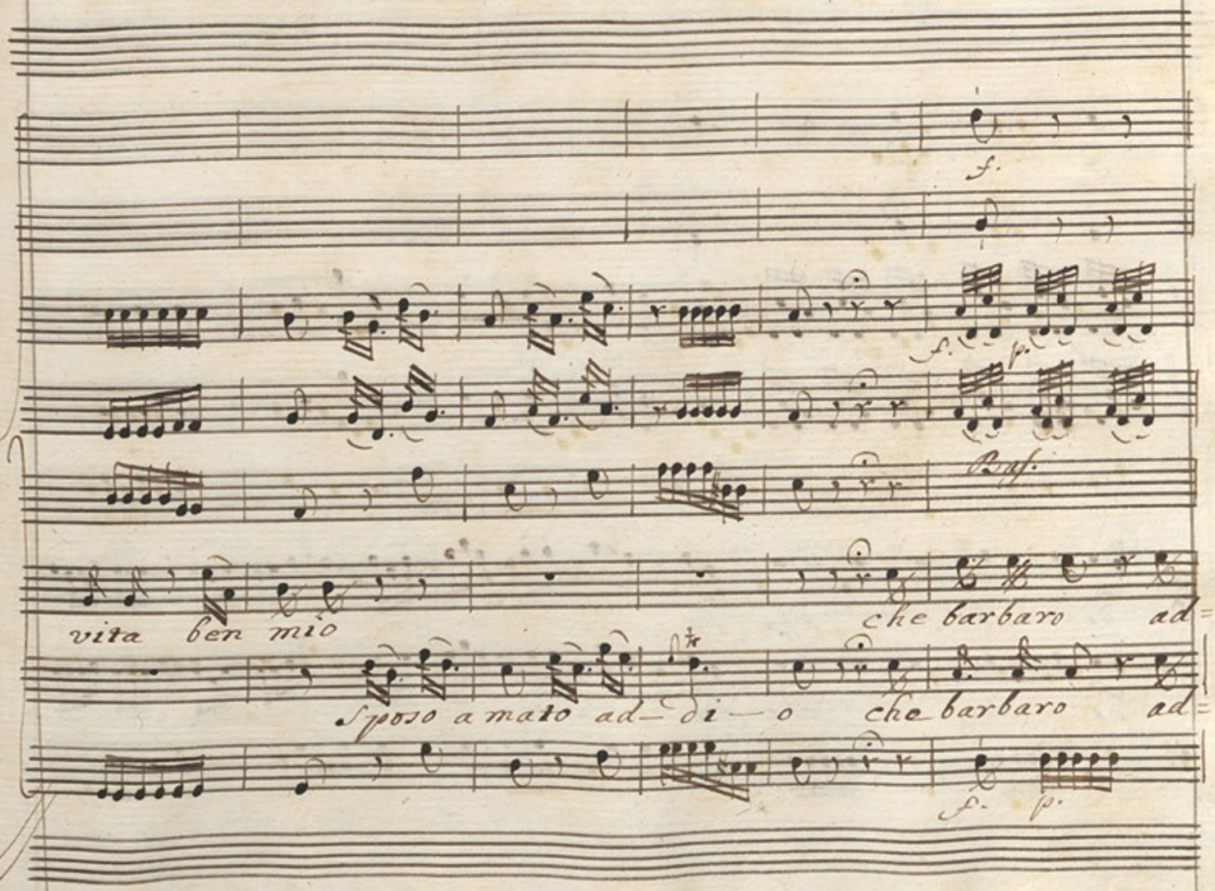

smorzando
del che fato crudel che fato che fato che fato cru=
del che fato crudel che fato che fato che fa=to cru=

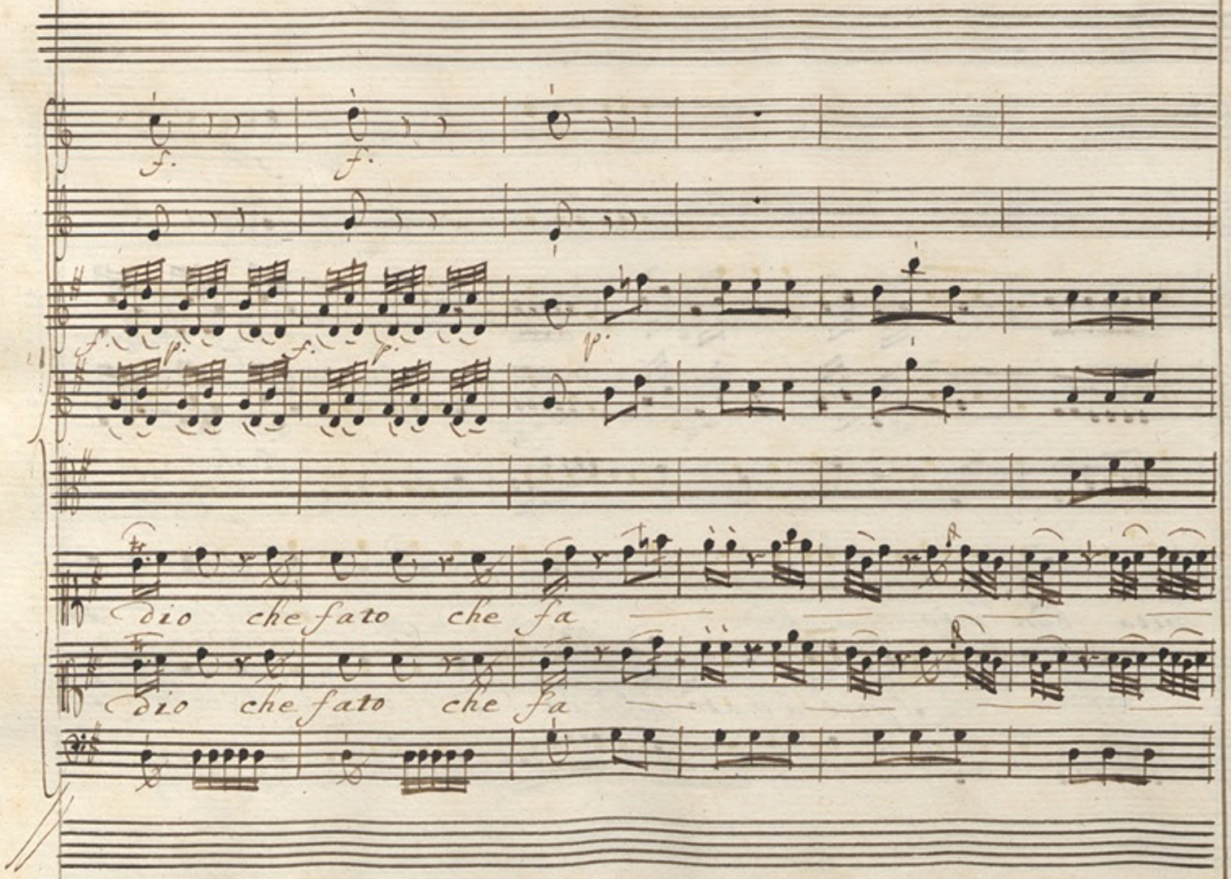

Vns.
p.
Del.
Ben mio La
Del.

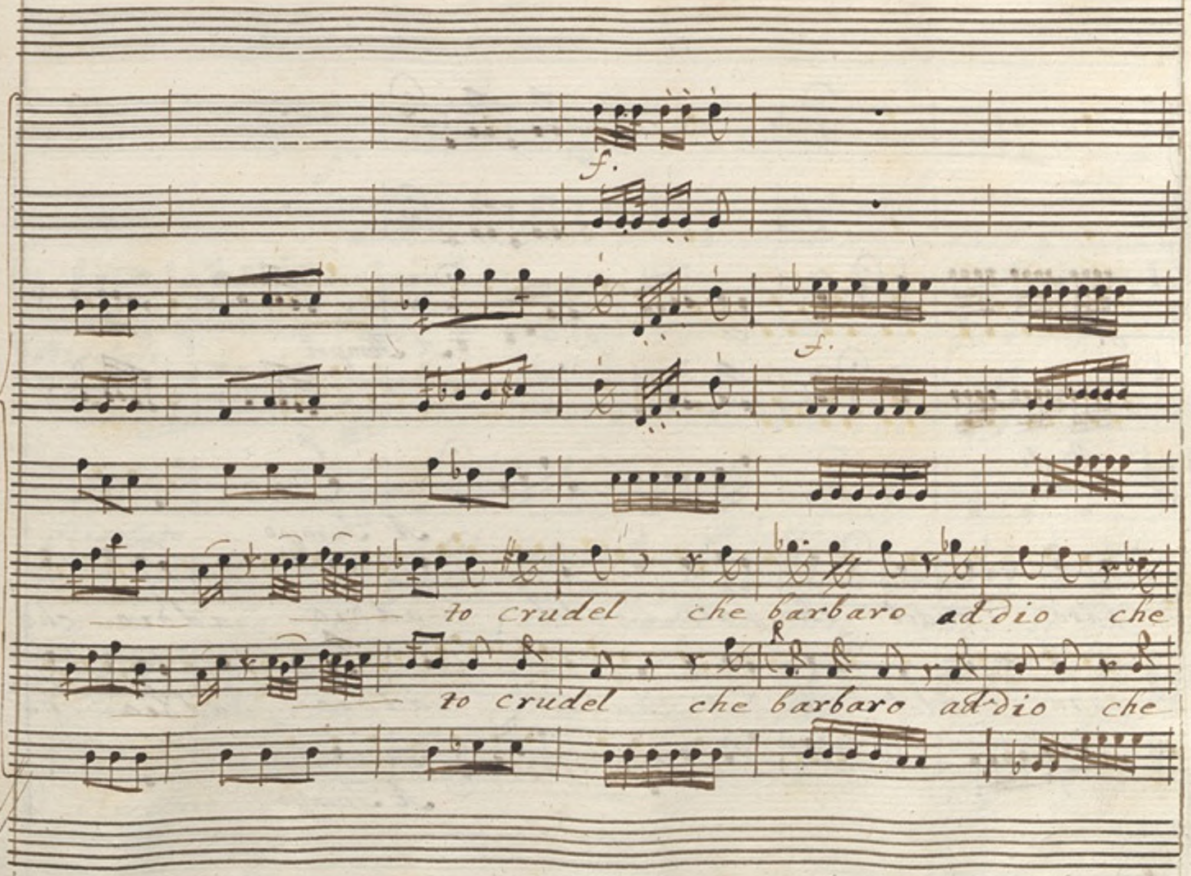

destra ti chiedo
Ah questo fuil Segno del nostro contento

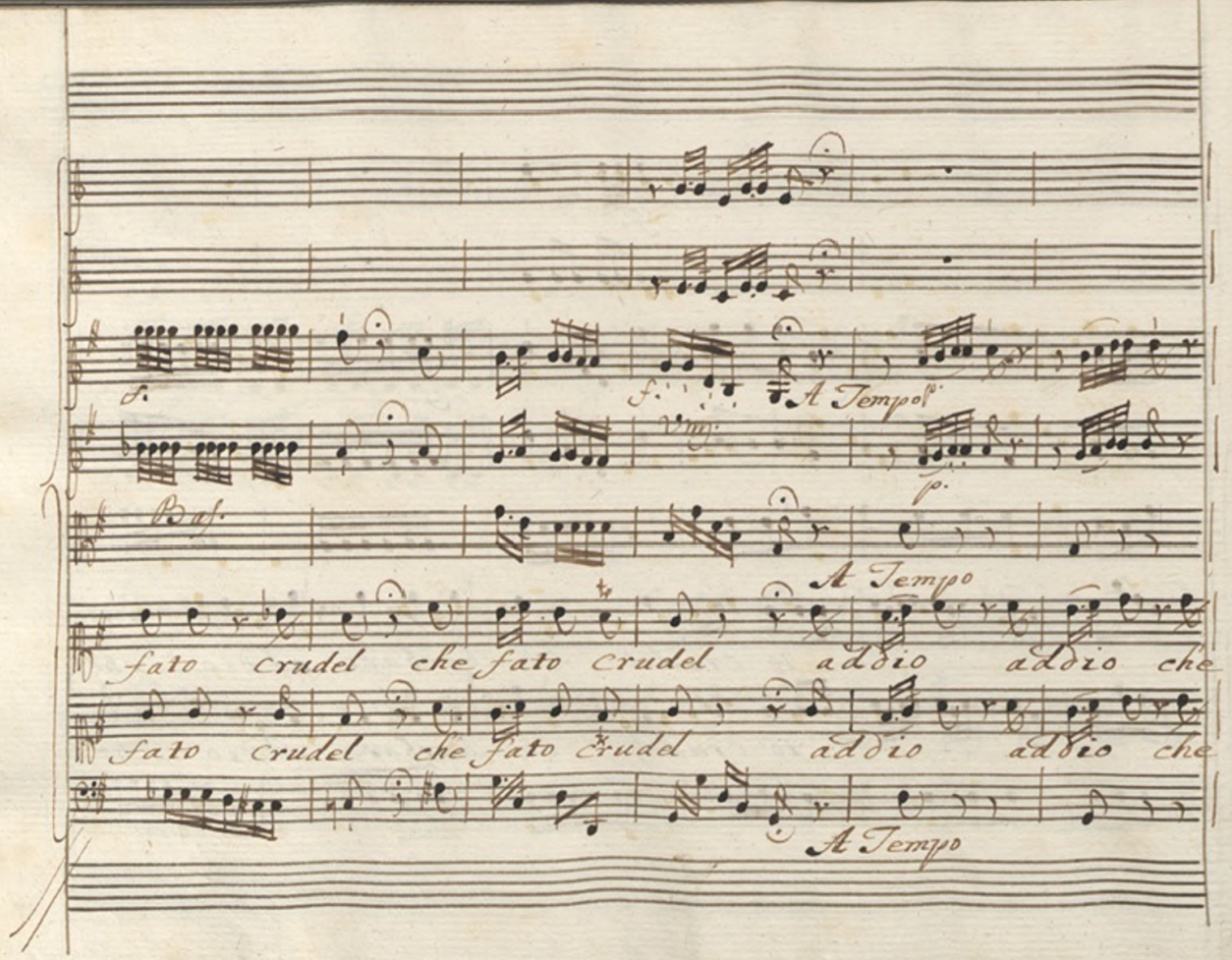

f.
f.
f. p.
f. p.
f. p.
ultimo pegno d'amore e di fe
Ma sento che adesso l'is=
f. p.
f. p.


f.
mia vita
ben mio
mia
sposo amato
addio
tesso non è


f.
f. p.
Cresc.
vita ben mio
che barbaro ad=
sposo amato ad— di— o
che barbaro ad=
f. p.


dio che fato che fa
dio che fato che fa


f.
f.
io crudel che barbaro addio che
io crudel che barbaro addio che



f. f. A Tempo p.

Vm. p.

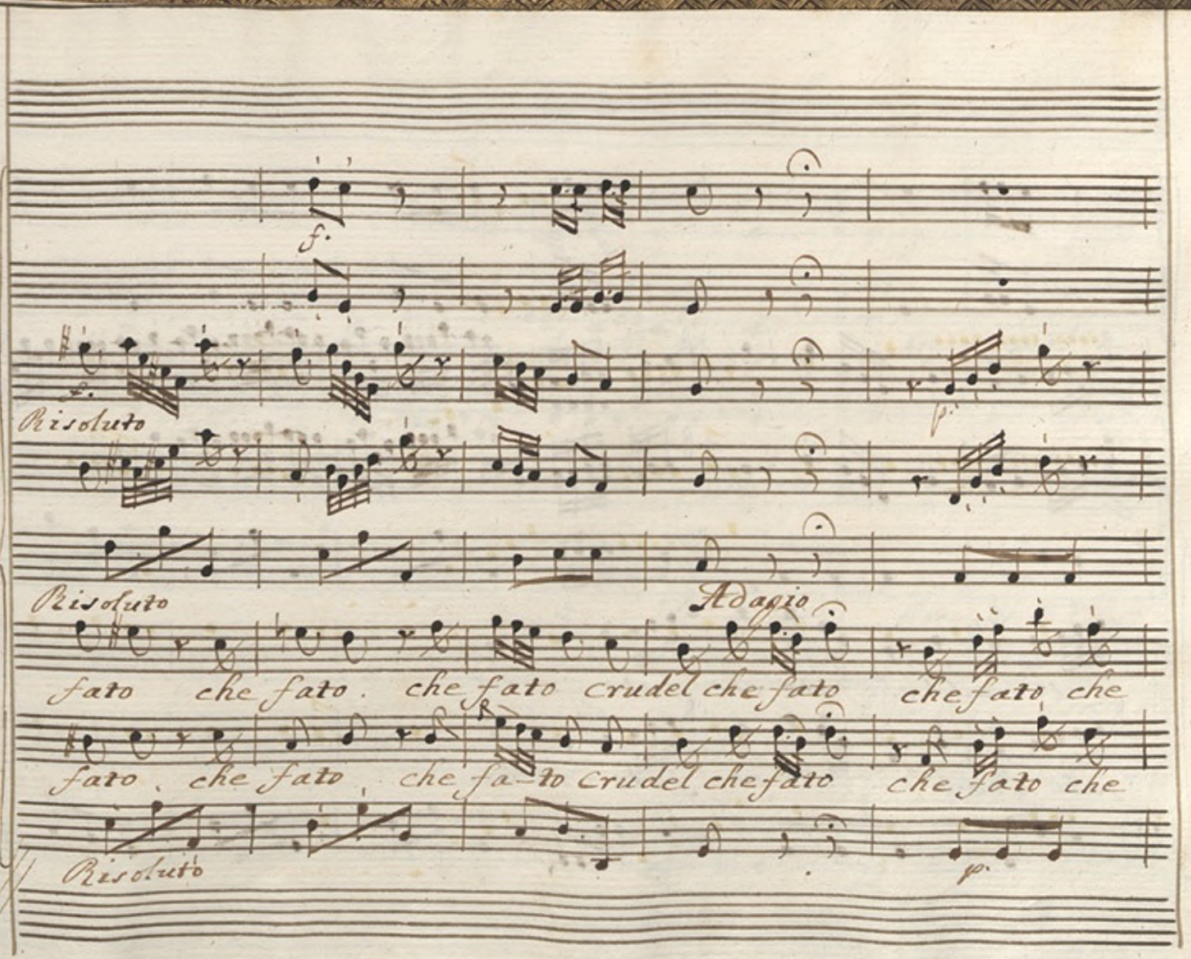
Bas.

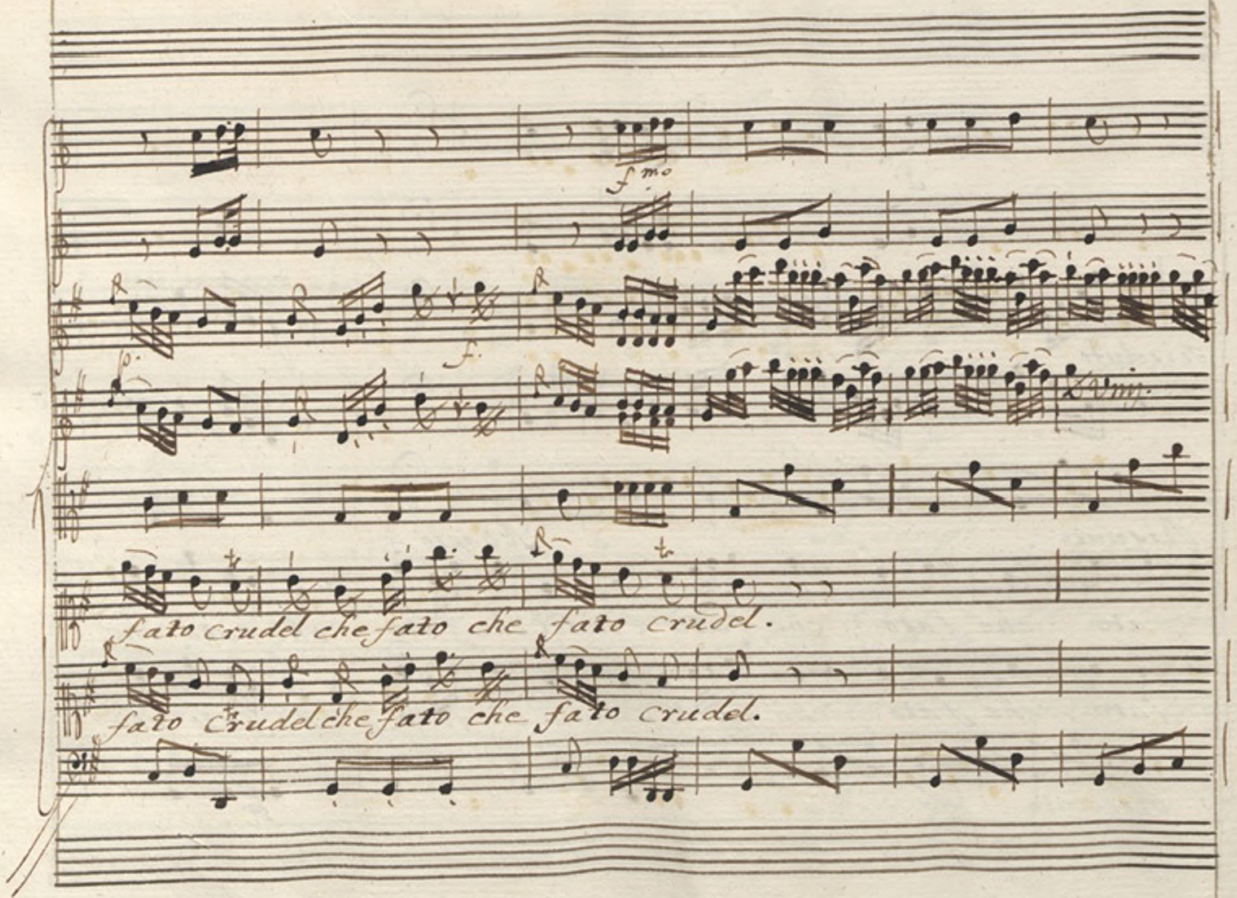
A Tempo

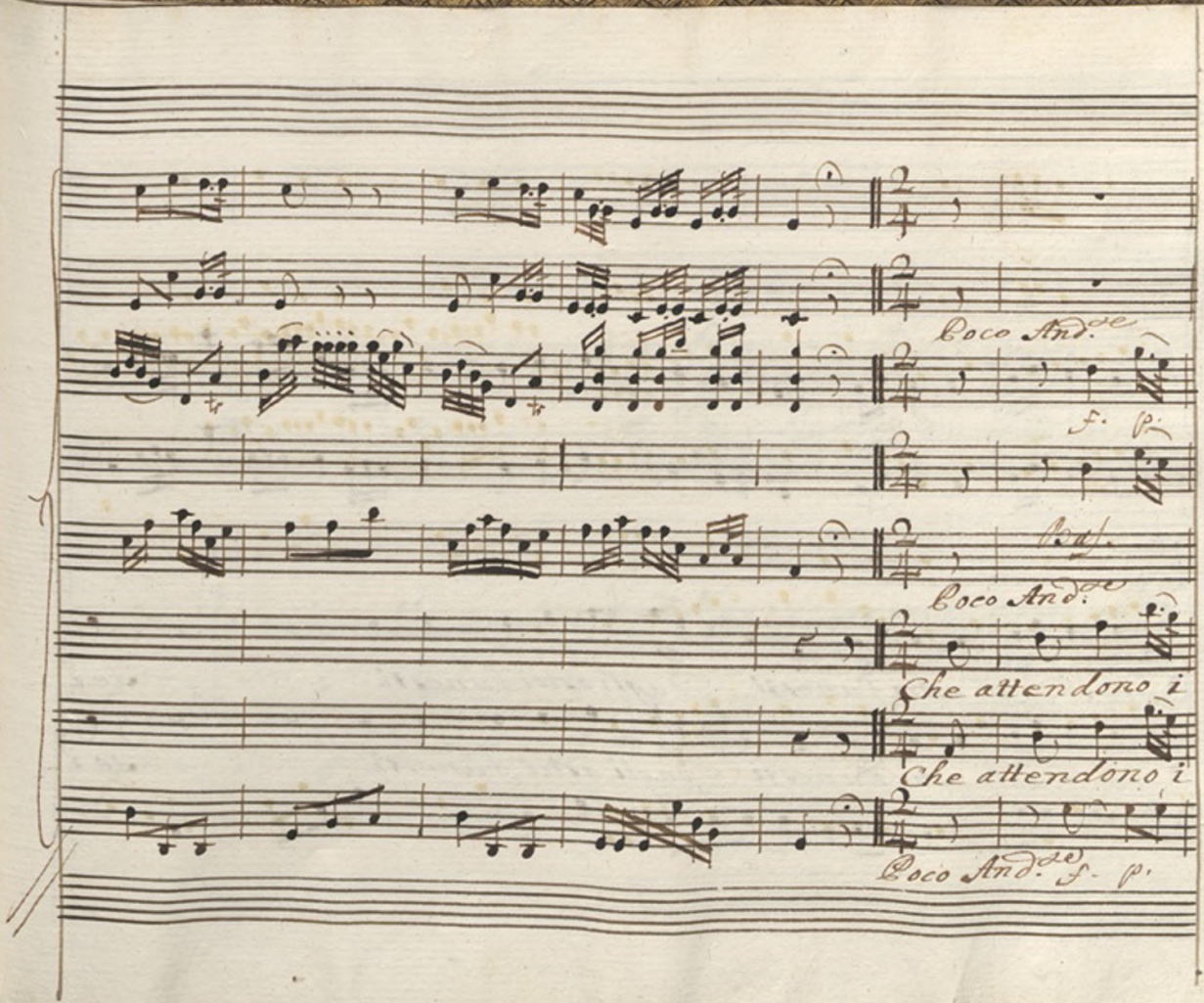
fato crudel che fato crudel addio addio che

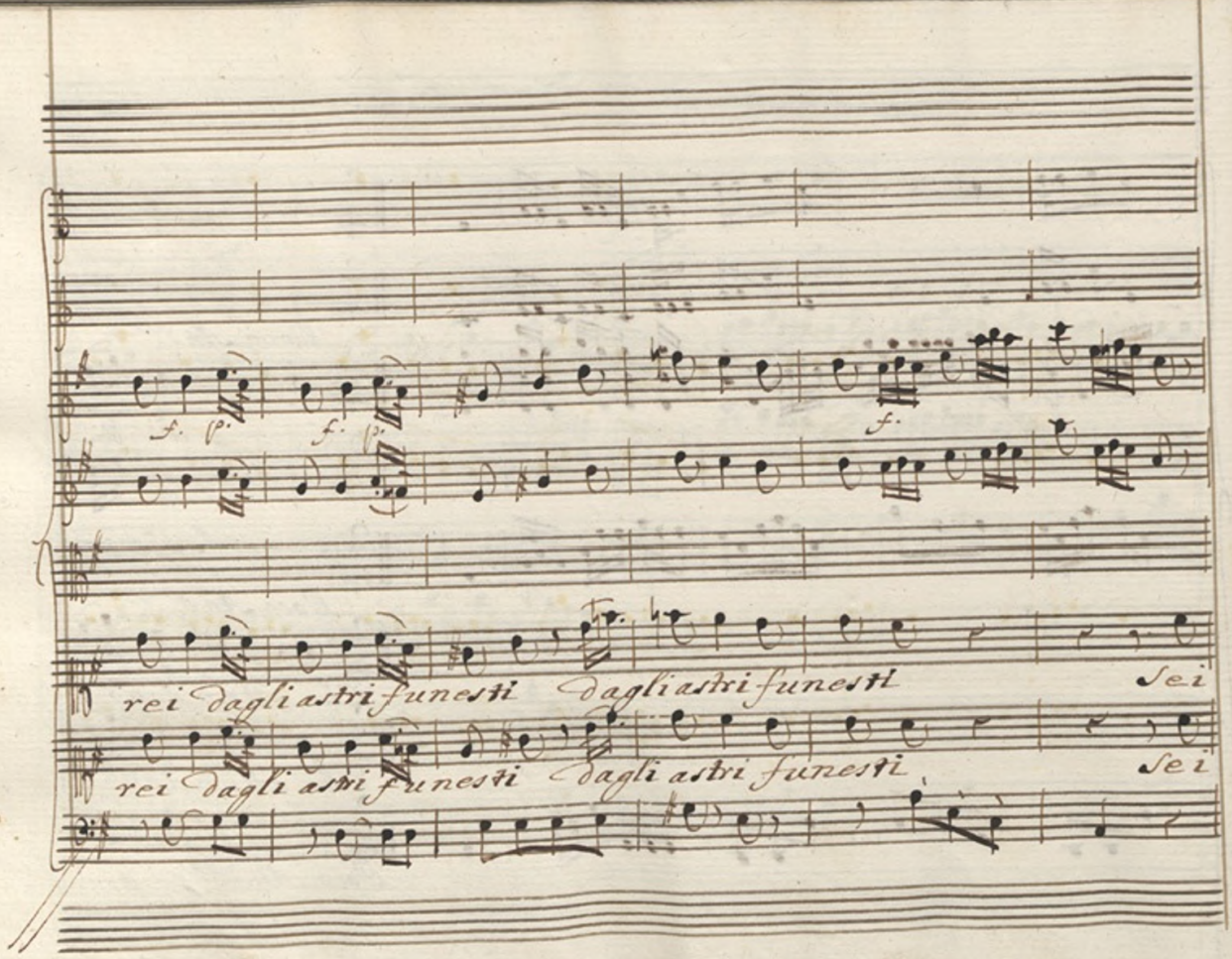
fato crudel che fato crudel addio addio che

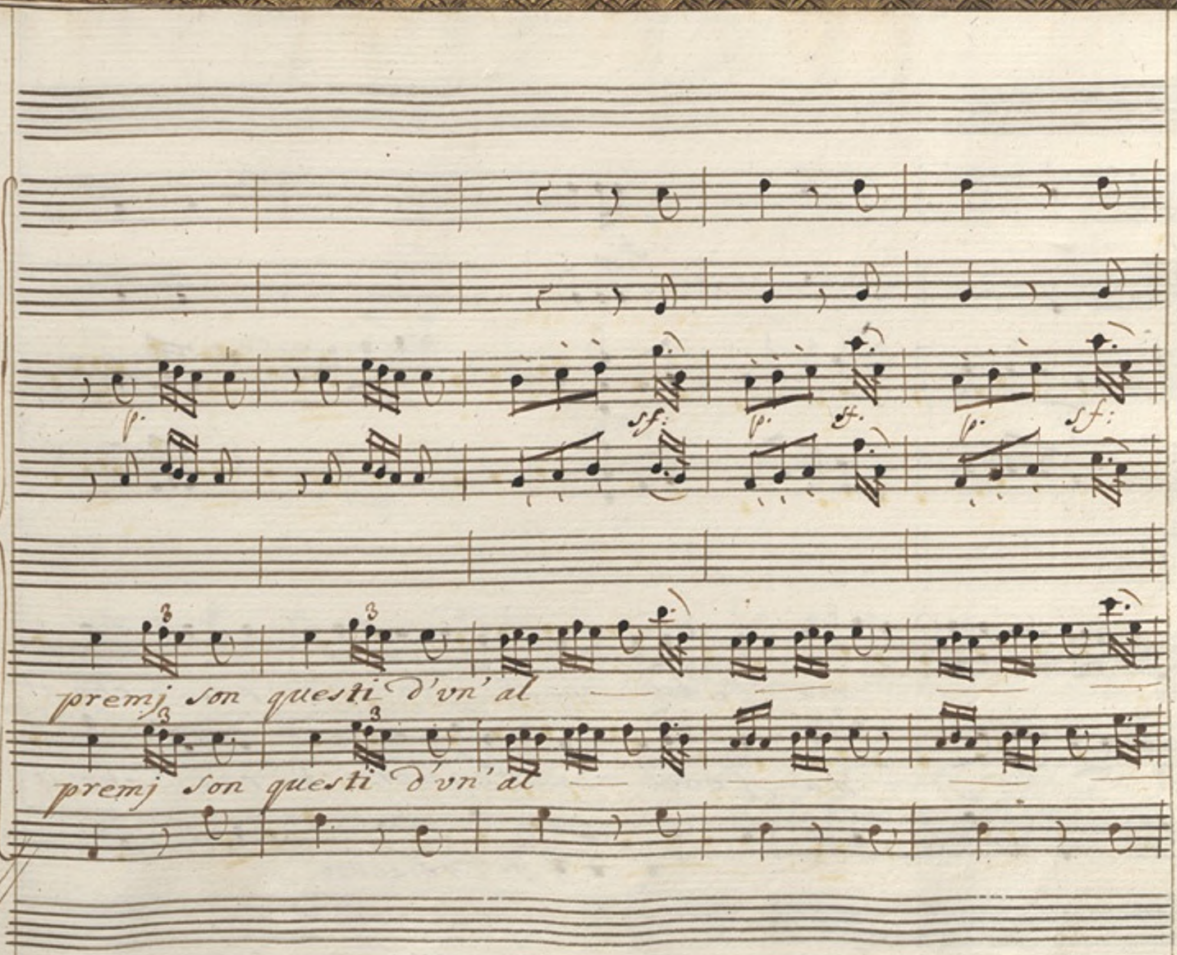
A Tempo

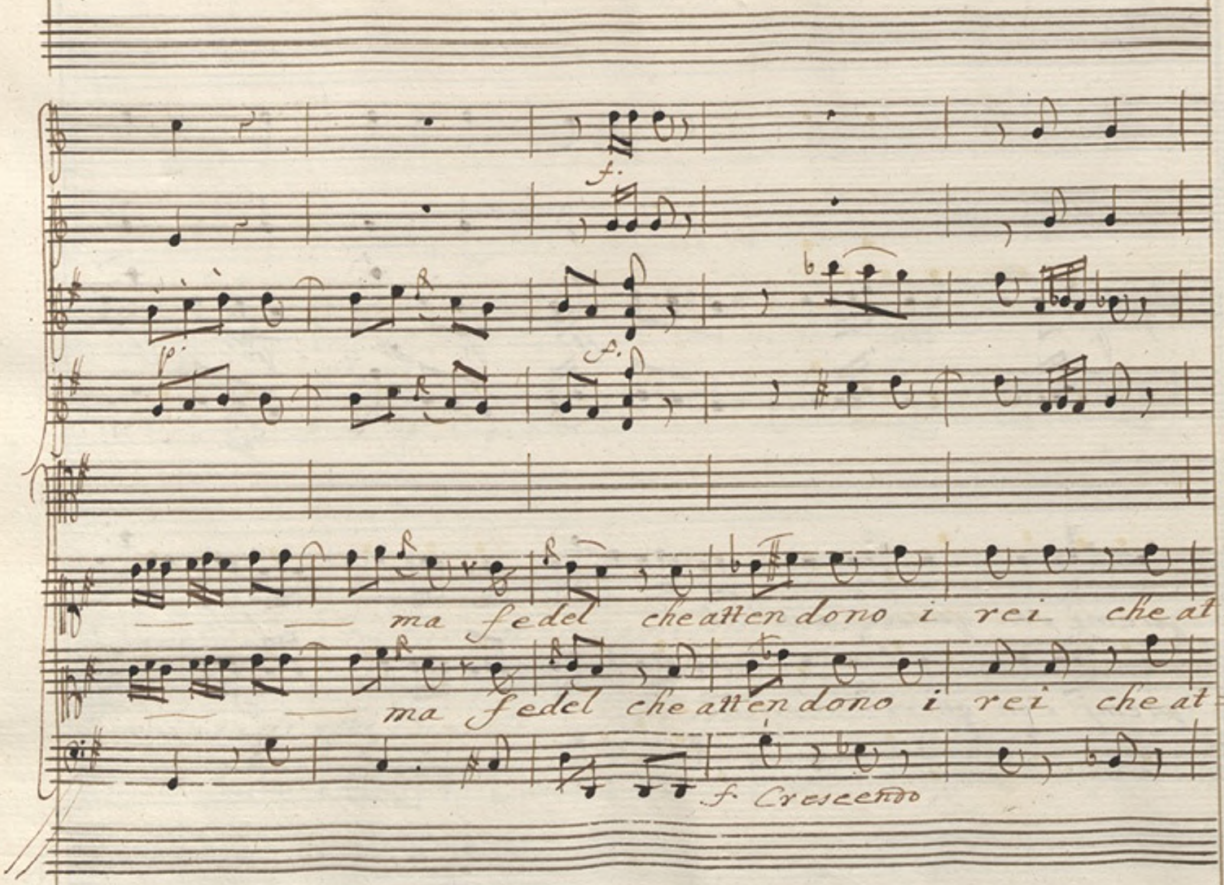

f.
Risoluto
Risoluto
Adagio
fato che fato. che fato crudel che fato che fato che
fato che fato che fa-to crudel che fato che fato che
Risoluto
p.

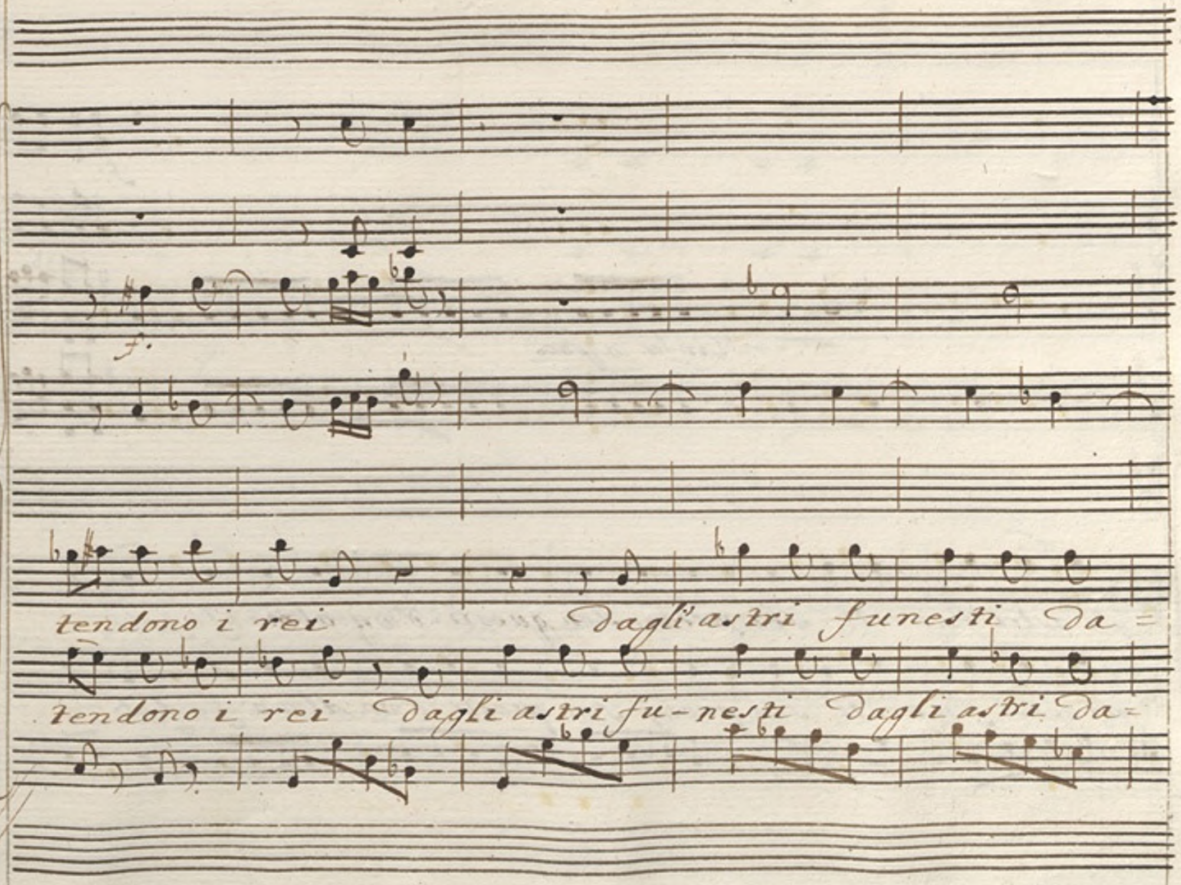

f.mo
f.
fato crudel che fato che fato crudel.
fato crudel che fato che fato crudel.

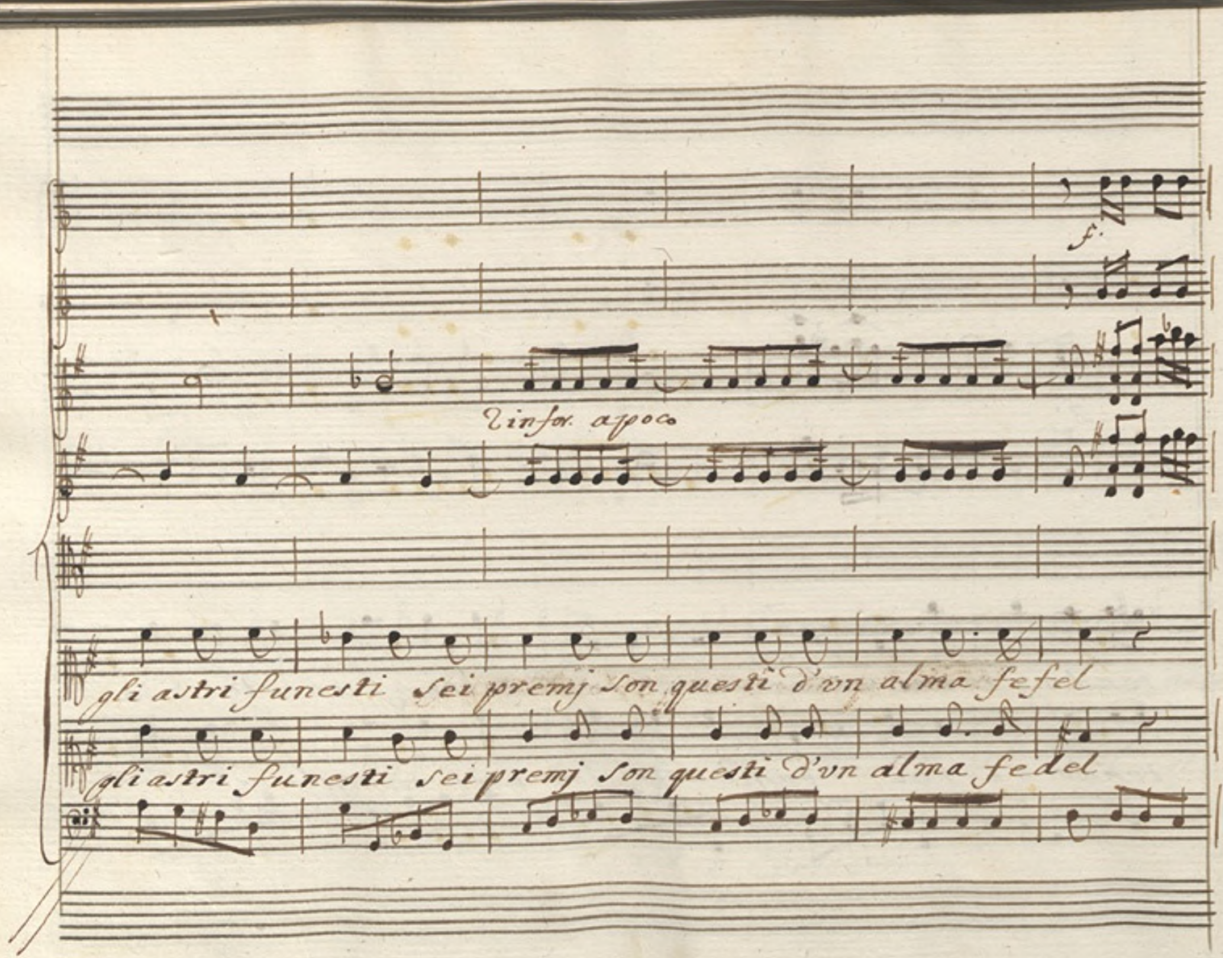

Poco And.te
f. p.
Poco And.te
Che attendono i
Che attendono i
Poco And.te f. p.

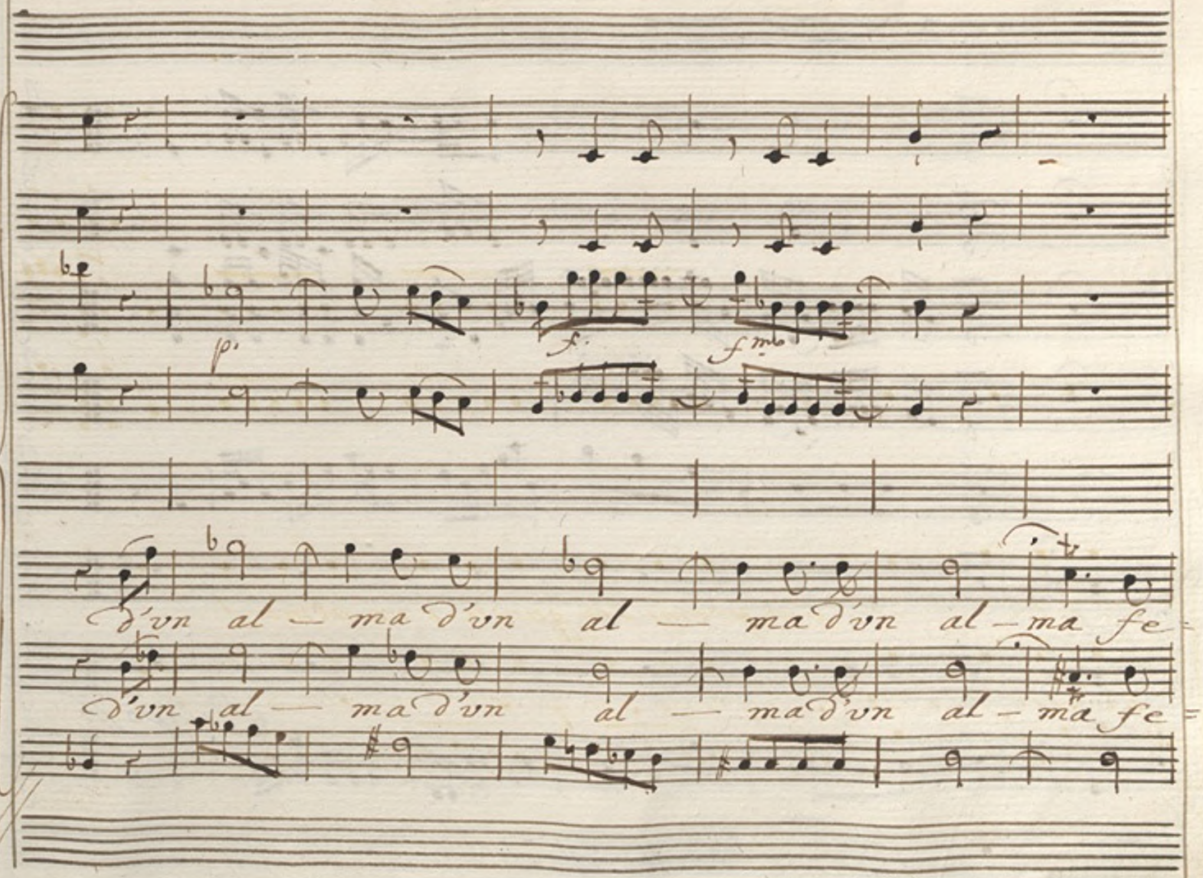

f. p.
f. p.
f.
rei dagli astri funesti dagli astri funesti
Sei
rei dagli astri funesti dagli astri funesti
Sei


premj son questi d'vn' al
premj son questi d'vn' al


f.
ma fedel che attendono i rei che at=
ma fedel che attendono i rei che at=
f. Crescendo


f.
tendono i rei Dagli astri funesti Da =
tendono i rei Dagli astri fu-nesti Dagli astri Da=


f.
Vinfor. a poco
gli astri funesti sei premj son questi d'vn alma fedel
gli astri funesti sei premj son questi d'vn alma fedel

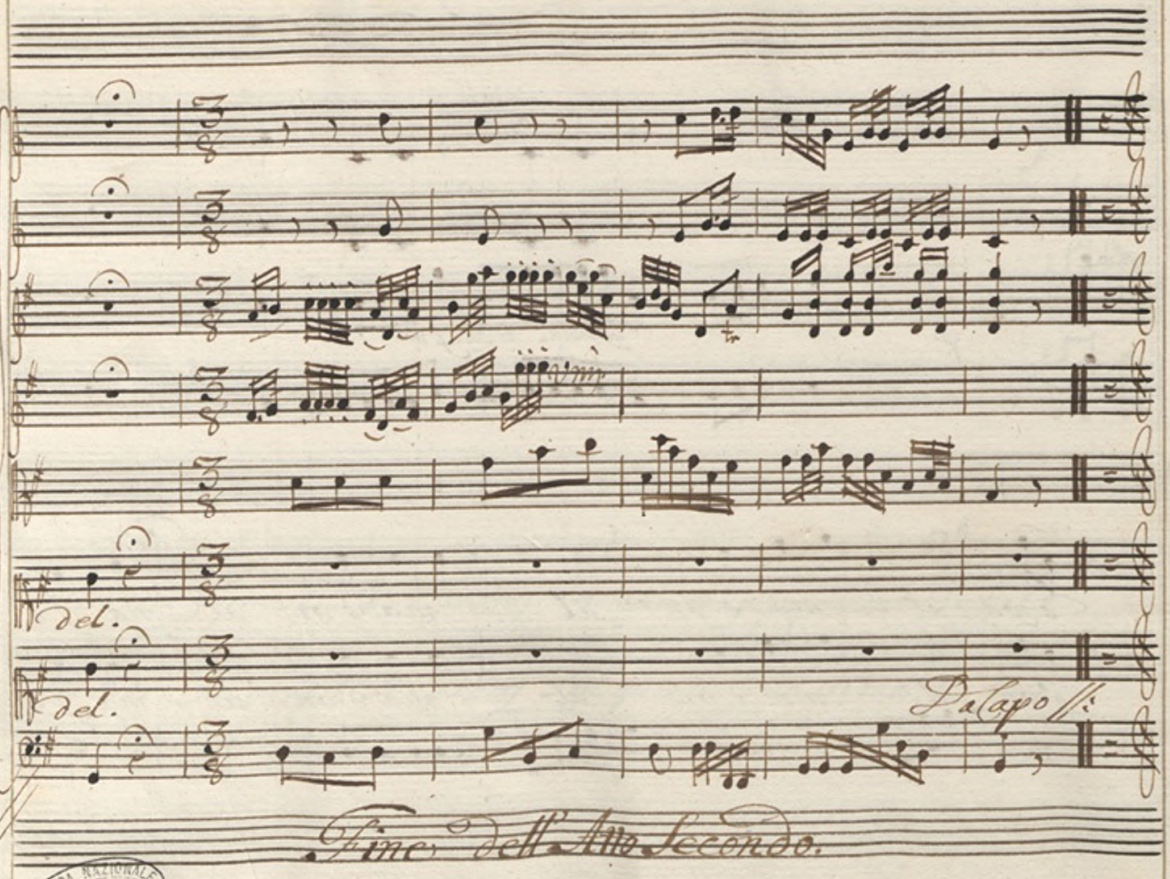
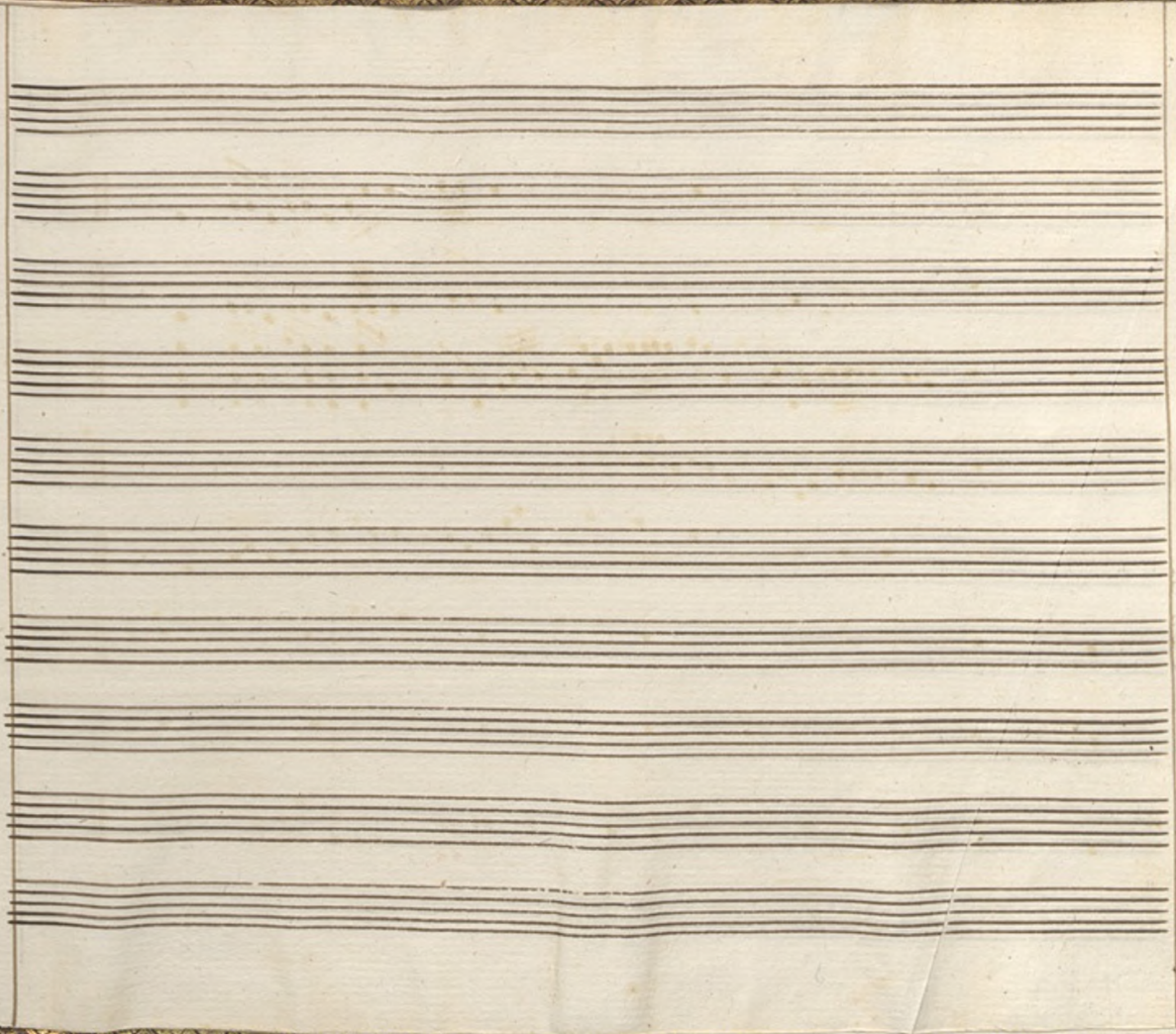
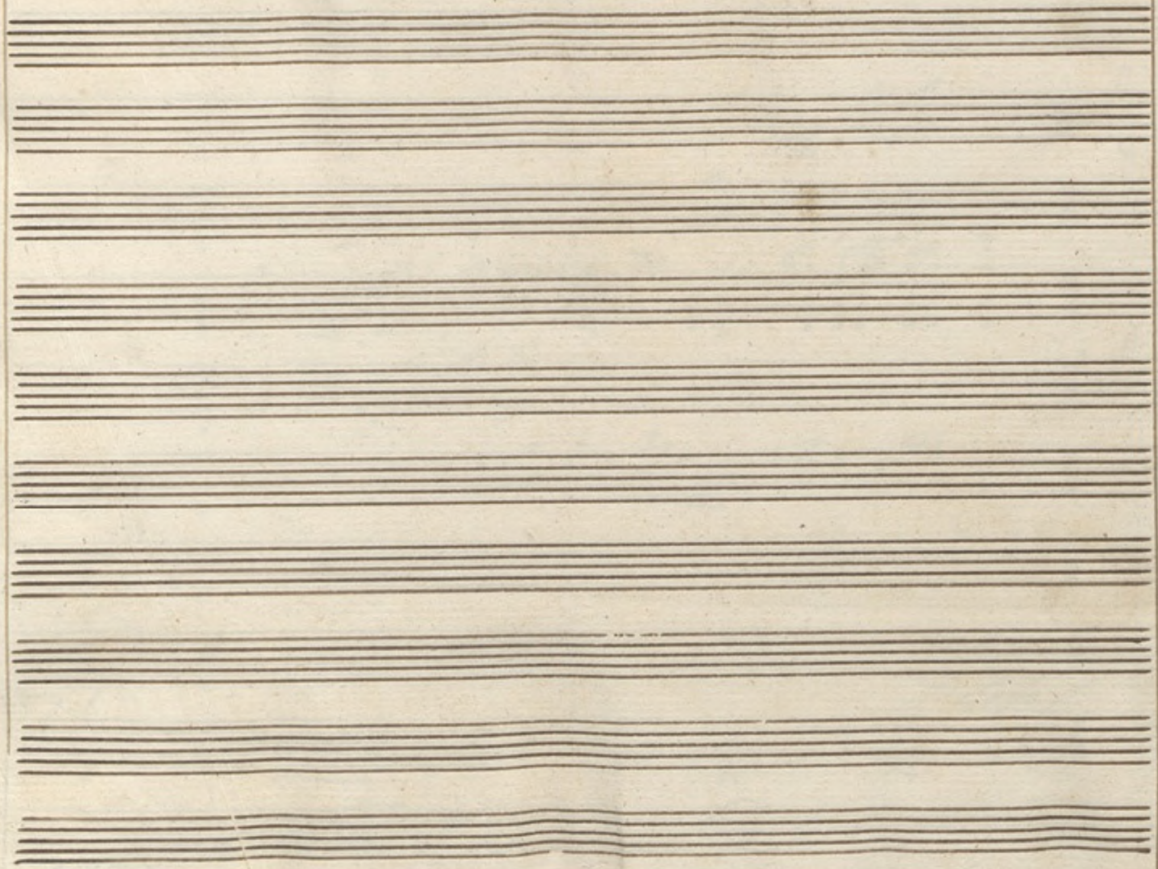

p.
f.
f.mo
d'vn al — ma d'vn al — ma d'vn al — ma fe
d'vn al — ma d'vn al — ma d'vn al — ma fe

del.

del.

Da capo

Fine dell' Atto Secondo.



BIBLIOTECA NAZIONALE VENEZIA DI S. MARCO